

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	23/03/2018	21	Voragine a Roma, auto in bilico L'emergenza buche è infinita <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO NAZIONALE	23/03/2018	21	Alto Adige Valanga killer, tre sci-alpinisti sepolti vivi sulla vetta del Gran Zebrù <i>Redazione</i>	11
AVVENIRE	23/03/2018	9	Morto in esplosione, in casa 23 chili di tritolo <i>Redazione</i>	12
AVVENIRE	23/03/2018	9	Valanga sul Gran Zebrù travolti e uccisi tre alpinisti austriaci <i>Redazione</i>	13
AVVENIRE	23/03/2018	9	Due boati nei cieli Paura supersonica <i>Daniela Fassini</i>	14
CONQUISTE DEL LAVORO	23/03/2018	4	Allarme geologi: questa è l'emergenza del futuro <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	23/03/2018	15	Paura al Nord per due boati Erano jet in volo = L'allarme aereo e i boati in cielo Due jet oltre il muro del suono <i>Armando Di Landro</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	23/03/2018	15	Valanga sul Gran Zebrù morti tre scialpinisti <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	23/03/2018	17	Centro Norcia, ricorso contro il sequestro <i>V.pic.</i>	19
CORRIERE DELLA SERA	23/03/2018	17	Roma e le auto in bilico su una voragine di 6 metri <i>Egizia Fiaschetti</i>	20
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	23/03/2018	13	Voragine sull'Appia due auto in bilico <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DELLO SPORT	23/03/2018	52	Tre morti al Nord Neve sul Vesuvio e in Basilicata <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DELLO SPORT	23/03/2018	53	Caccia all'inseguimento di un Boeing di linea Il boato scuote il Nord <i>Nn</i>	23
GAZZETTA DELLO SPORT	23/03/2018	53	Si apre voragine, auto in bilico <i>Redazione</i>	24
GIORNALE	23/03/2018	18	Maxi voragine Due auto restano in bilico <i>Redazione</i>	25
GIORNALE	23/03/2018	18	Una valanga sul Gran Zebrù: perdono la vita tre scialpinisti <i>Redazione</i>	26
GIORNALE	23/03/2018	18	Esplosione, trovata la lettera della vittima: Sono stanco <i>Redazione</i>	27
GIORNALE	23/03/2018	19	Boom, così esplode l'allarmismo tragicomico <i>Nino Materi</i>	28
GIORNALE D'ITALIA	23/03/2018	1	Groviere Capitale <i>Francesco Storace</i>	29
GIORNALE D'ITALIA	23/03/2018	6	Maxi-voragine si apre sotto due auto <i>Barbara Fruch</i>	30
INTERNAZIONALE	23/03/2018	96	Incendi nel sudest dell'Australia <i>Redazione</i>	31
LEGGO	23/03/2018	4	Valanga travolge tre turisti sul Gran Zebrù <i>Redazione</i>	32
LEGGO	23/03/2018	4	Bang bang, terrore al Nord <i>Mario Landi</i>	33
LIBERO	23/03/2018	12	Arrestato pedofilo. La sua vittima era morta per vendicarsi <i>Giuseppe Spatola</i>	34
LIBERO	23/03/2018	13	Un rombo di tuono paralizza il Nord Italia <i>Cristiana Lodi</i>	35
METRO	23/03/2018	4	Valanga uccide tre alpinisti <i>Redazione</i>	37
METRO	23/03/2018	4	Forse un suicidio esplosione di Catania <i>Redazione</i>	38
NOTIZIA GIORNALE	23/03/2018	10	Aerei oltre il muro del suono, panico in Lombardia <i>Francesco Giugni</i>	39
NOTIZIA GIORNALE	23/03/2018	11	Roma sprofonda ancora nelle buche <i>Federica Peluffo</i>	40
SECOLO XIX	23/03/2018	11	Oltre il muro del suono i jet creano il panico <i>Redazione</i>	41
STAMPA	23/03/2018	24	Secondo me - Così i siti meteo privati alimentano ingiustificati sensazionalismi <i>Luca Mercalli</i>	42
TEMPO	23/03/2018	9	Psicosi attentato per due boati in cielo <i>Marzio Laghi</i>	43

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2018

tg3.rai.it	22/03/2018	1	Tg3 - Sete di acqua <i>Redazione</i>	44
VENERDÌ DI REPUBBLICA	23/03/2018	59	Una bella americana per riempire in fretta i vuoti lasciati dal gelo <i>Sella Sleiter</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2018	1	Alto Adige, valanga travolge gruppo di alpinisti sul Gran Zebr?: due morti <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2018	1	Anpas Piemonte: "Pi? di 15mila cittadini abilitati a uso defibrillatore" <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2018	1	Maltempo Marche: Regione chiede stato di emergenza <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2018	1	Neve in Sardegna e al Sud: scuole chiuse a Potenza <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2018	1	Accordo di collaborazione tra Dipartimento Protezione Civile e Universit? LUMSA <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2018	1	#WWD2018, "Acqua trasparente": il Trentino racconta la filiera dell'acqua potabile - <i>Redazione</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2018	1	Club Alpino Italiano: tanti eventi in programma per la Giornata mondiale dell'acqua <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2018	1	Risolto il giallo dei dischetti spiaggiati. Ora ? #cacciadischetto - <i>Redazione</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2018	1	Frontone (PU): chiusa per frana con caduta massi la Sp 42 <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2018	1	Ravenna: allerta meteo arancione per stato del mare dalla mezzanotte di oggi <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2018	1	Senales (BZ): ok al progetto per due gallerie paravalanghe <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	22/03/2018	1	- Valanga in Alto Adige: due alpinisti muoiono sul Gran Zebrù - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	22/03/2018	1	- Valanga travolge alpinisti: 2 morti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	22/03/2018	1	- Maltempo Calabria, Confagricoltura: gravi danni alle colture - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	22/03/2018	1	- Lombardia: Coldiretti, nel 2017 precipitazioni -30% - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	22/03/2018	1	- Meteo, Uni-met: "Vietate le allerte da società commerciali" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	22/03/2018	1	- Maltempo, torna la neve: scuole chiuse nelle aree del Sannio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	22/03/2018	1	- Giornata mondiale dell'acqua, Greenpeace: in Veneto "intervenire subito sulle fonti inquinanti" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	22/03/2018	1	- Licata sommersa dai rifiuti scende in piazza `Fitusi, ora basta` - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	66
meteoweb.eu	22/03/2018	1	- Repubblica Ceca: esplosione in impianto chimico, 6 morti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	67
meteoweb.eu	22/03/2018	1	- Maltempo, nevica nel Potentino: chiusi alcuni tratti strade - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	22/03/2018	1	- Allerta meteo Basilicata: scuole chiuse a Matera domani 23 Marzo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	22/03/2018	1	- Maltempo Basilicata, chiuso viadotto: verifiche dei tecnici del Comune di Potenza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	22/03/2018	1	- Maltempo, emergenza a Maratea: "Situazione catastrofica dopo le mareggiate" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	22/03/2018	1	- Allerta Meteo, Venerdì 23 Marzo scuole chiuse anche a Cava de` Tirreni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	72
adnkronos.com	23/03/2018	1	Scossa di terremoto nel cosentino <i>Redazione</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2018

adnkronos.com	22/03/2018	1	Valanga travolge alpinisti: 2 morti <i>Redazione</i>	74
adnkronos.com	22/03/2018	1	Roma, auto in bilico sulla maxi voragine <i>Redazione</i>	75
adnkronos.com	22/03/2018	1	Esplosione Catania, la verit? in una lettera? <i>Redazione</i>	76
adnkronos.com	22/03/2018	1	La Calabria trema <i>Redazione</i>	77
adnkronos.com	22/03/2018	1	Esplode impianto chimico vicino Praga: 6 morti <i>Redazione</i>	78
ansa.it	22/03/2018	1	Ex Arsenale La Maddalena torna a Regione - Cronaca <i>Redazione</i>	79
ansa.it	22/03/2018	1	Rossi a nucleo elicotteri, orgogliosi - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	80
ansa.it	22/03/2018	1	P.civile, allerta meteo gialla su Puglia - Cronaca <i>Redazione</i>	81
ansa.it	22/03/2018	1	Autobomba vicino ad un hotel Mogadiscio - Africa <i>Redazione</i>	82
ansa.it	22/03/2018	1	Maxi voragine a Roma, in `bilico` 2 auto - Cronaca <i>Redazione</i>	83
ansa.it	22/03/2018	1	Corsi per guide ambientaliste Acquasanta - Cronaca <i>Redazione</i>	84
ansa.it	22/03/2018	1	Neve in Alta Irpinia,interventi pompieri - Campania <i>Redazione</i>	85
ansa.it	22/03/2018	1	Maltempo, prorogata l`allerta meteo - Campania <i>Redazione</i>	86
ansa.it	22/03/2018	1	Autobomba vicino ad un hotel Mogadiscio - Mondo <i>Redazione</i>	87
ansa.it	22/03/2018	1	Neve a Potenza: oggi stop lezioni Unibas - Basilicata <i>Redazione</i>	88
ansa.it	22/03/2018	1	Fuoco in camping sul lungomare - Marche <i>Redazione</i>	89
ansa.it	22/03/2018	1	Neve a Potenza: ha malore in auto, morto - Basilicata <i>Redazione</i>	90
ansa.it	22/03/2018	1	Usa: bufera di neve, saltano 5 mila voli - Nord America <i>Redazione</i>	91
ansa.it	22/03/2018	1	Usa: bufera di neve, saltano 5 mila voli - Mondo <i>Redazione</i>	92
ansa.it	22/03/2018	1	Forti boati in Vda, provocati da caccia - Valle d`Aosta <i>Redazione</i>	93
ansa.it	22/03/2018	1	Solidariet? Faenza per Pieve Torina - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	94
ansa.it	22/03/2018	1	A Potenza chiuso il viadotto `Vaccaro` - Basilicata <i>Redazione</i>	95
ansa.it	22/03/2018	1	Arpav, nuova sala previsioni meteo - Veneto <i>Redazione</i>	96
ansa.it	22/03/2018	1	Siccit?: stop protesta agricoltori Nurra - Sardegna <i>Redazione</i>	97
ansa.it	22/03/2018	1	Spostata sala prelievi ospedale Foligno - Umbria <i>Redazione</i>	98
ansa.it	22/03/2018	1	Soccorso con elicottero a Capri - Cronaca <i>Redazione</i>	99
ansa.it	22/03/2018	1	Valanghe: due morti e un ferito sul Gran Zebr? - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	100
ansa.it	22/03/2018	1	Abbanoa presenta Carta dell`acqua - Sardegna <i>Redazione</i>	101
ansa.it	22/03/2018	1	Valanghe: due morti sul Gran Zebr? - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	102
ansa.it	22/03/2018	1	Maltempo, Regione chiede stato emergenza - Marche <i>Redazione</i>	103
askanews.it	22/03/2018	1	Roma, un`enorme voragine si apre sulla Circonvallazione Appia <i>Redazione</i>	104
askanews.it	22/03/2018	1	Un`altra voragine a Roma (e 2 auto rimangono in bilico) <i>Redazione</i>	105
askanews.it	22/03/2018	1	Roma, le immagini della mega voragine su Circonvallazione Appia <i>Redazione</i>	106

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2018

askanews.it	22/03/2018	1	Per la neve a Potenza scuole chiuse anche domani <i>Redazione</i>	107
askanews.it	22/03/2018	1	Giornata mondiale dell'acqua: uno su 3 non beve dal rubinetto <i>Redazione</i>	108
askanews.it	22/03/2018	1	Roma: ecco come si è aperta la voragine in Circonvallazione Appia <i>Redazione</i>	109
askanews.it	22/03/2018	1	Acqua: Greenpeace, agire subito su fonti inquinanti in Veneto <i>Redazione</i>	110
askanews.it	22/03/2018	1	Veneto, inaugurata nuova sala previsioni meteo centro Teolo <i>Redazione</i>	111
blitzquotidiano.it	23/03/2018	1	Terremoto Cosenza, nuova scossa del 3.7 nella notte: paura <i>Redazione</i>	112
blitzquotidiano.it	22/03/2018	1	Esplosione Catania innescata dalla motosega dei vigili del fuoco: scintille su gas. La tesi della Procura <i>Redazione</i>	113
blitzquotidiano.it	22/03/2018	1	Scorie nucleari deposito: arriva decreto. Può farlo solo governo scaduto <i>Redazione</i>	114
blitzquotidiano.it	22/03/2018	1	Lombardia, sentiti due boati a Como e Varese: "Caccia hanno rotto il muro del suono" <i>Redazione</i>	115
blitzquotidiano.it	22/03/2018	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3.3 a Parenti, in provincia di Cosenza <i>Redazione</i>	116
blitzquotidiano.it	22/03/2018	1	Maltempo, neve a Potenza, in Campania, Molise e Sardegna FOTO <i>Redazione</i>	117
blitzquotidiano.it	22/03/2018	1	Valanga Gran Zebrù travolge e uccide alpinisti: 3 morti <i>Redazione</i>	118
ilrestodelcarlino.it	22/03/2018	1	Luzzara, incendio doloso su un'auto in sosta <i>Redazione</i>	119
ilrestodelcarlino.it	22/03/2018	1	Cesena, aumentano i clochard alloggiati all'ex Roverella <i>Redazione</i>	120
ilrestodelcarlino.it	22/03/2018	1	San Benedetto, alla scoperta del Piceno con il circolo Legambiente <i>Redazione</i>	121
ilrestodelcarlino.it	22/03/2018	1	Reggio Emilia, ragazza si salva dal tornado andando sotto terra <i>Redazione</i>	122
ilrestodelcarlino.it	22/03/2018	1	Ravenna, poliziotti morti. Pellegrinaggio sul luogo dello schianto a Lido Adriano / FOTO <i>Redazione</i>	123
ilrestodelcarlino.it	22/03/2018	1	Predappio, cade dal tetto: grave operaio di 31 anni <i>Redazione</i>	124
ilrestodelcarlino.it	22/03/2018	1	Lido di Fermo, incidente tra 3 auto sull'Adriatica / FOTO <i>Redazione</i>	125
ilrestodelcarlino.it	22/03/2018	1	Maltempo Ravenna, allerta per mare agitato nelle prossime 24 ore <i>Redazione</i>	126
quotidiano.net	22/03/2018	1	Roma, maxi-voragine in Circonvallazione Appia. In bilico due auto in sosta <i>Redazione</i>	127
repubblica.it	22/03/2018	1	Roma, voragine si apre sulla Circonvallazione Appia - 1 di 1 - Roma - Repubblica.it <i>Redazione</i>	128
repubblica.it	22/03/2018	1	Bufera di neve sulla Costa Est, 5mila voli cancellati <i>Redazione</i>	129
repubblica.it	22/03/2018	1	Repubblica Ceca, esplosione in una fabbrica chimica: sei morti <i>Redazione</i>	130
repubblica.it	22/03/2018	1	Muore nell'esplosione del suo garage: in casa aveva 23 chili di tritolo <i>Redazione</i>	131
repubblica.it	23/03/2018	1	Vietnam, 13 morti in un maxi rogo. In 100 si salvano grazie ai cellulari <i>Redazione</i>	132
repubblica.it	23/03/2018	1	California, auto carica di bombole contro base militare <i>Redazione</i>	133
tiscali.it	22/03/2018	1	L'Italia e l'acqua in bottiglia, tutti i costi per ambiente e portafogli <i>Redazione</i>	134
formiche.net	22/03/2018	1	Il pianeta assetato. Lo stato di salute delle acque del mondo secondo le Nazioni Unite <i>Redazione</i>	135
huffingtonpost.it	22/03/2018	1	Giornata mondiale dell'acqua 2018: la risposta è nella natura <i>Redazione</i>	137
huffingtonpost.it	22/03/2018	1	Emergenza meteo: ciliegi in fiore, ma Vesuvio imbiancato <i>Redazione</i>	139

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2018

huffingtonpost.it	22/03/2018	1	Asteroide minaccia il pianeta Terra, ma la NASA ha già un piano (anzi due!) <i>Redazione</i>	140
huffingtonpost.it	22/03/2018	1	I caccia che hanno provocato due boati in Lombardia sono andati a intercettare un aereo che aveva perso il controllo <i>Redazione</i>	141
ilfoglio.it	22/03/2018	1	Alla ricerca del fuoco acceso nelle parole di un libro <i>Redazione</i>	142
ilfoglio.it	22/03/2018	1	Roma, le immagini della mega voragine su Circonvallazione Appia <i>Redazione</i>	147
ilfoglio.it	22/03/2018	1	Giornata mondiale dell'acqua: uno su 3 non beve dal rubinetto <i>Redazione</i>	148
ilfoglio.it	22/03/2018	1	L'impatto tra l'auto di Uber e un pedone a Tempa <i>Redazione</i>	149
ilfoglio.it	22/03/2018	1	Roma: ecco come si ? aperta la voragine in Circonvallazione Appia <i>Redazione</i>	150
ilfoglio.it	22/03/2018	1	Rome Videogame Lab arriva a Cinecitt? dal 4 al 6 maggio <i>Redazione</i>	151
ilfoglio.it	22/03/2018	1	Biciclette, export record, ma in Italia ancora sono penalizzate <i>Redazione</i>	152
ilgiornale.it	22/03/2018	1	Boati in Lombardia, cos'è l'ordine di scramble <i>Redazione</i>	153
ilgiornale.it	22/03/2018	1	Bloccati i piromani della stazione dopo quattro attacchi incendiari <i>Redazione</i>	154
ilgiornale.it	22/03/2018	1	Sindaco leghista paga il treno e manda i migranti a Bresso <i>Redazione</i>	155
ilgiornale.it	22/03/2018	1	"Precipita una stazione spaziale Rischì per il territorio italiano" <i>Redazione</i>	156
ilmessaggero.it	23/03/2018	1	California, auto in fiamme carica di bombole di gas sfonda ingresso base militare di Travis <i>Redazione</i>	157
ilmessaggero.it	22/03/2018	1	Roma sprofonda, un'altra voragine si apre sull'Appia: inghiottite due auto <i>Redazione</i>	158
ilmessaggero.it	22/03/2018	1	Foligno, frana di Pontecentesimo, lavori in corso: si avvicina la riapertura della strada <i>Redazione</i>	159
ilmessaggero.it	22/03/2018	1	Viterbo, il parcheggio ? pi? che selvaggio: auto blocca la via e qualcuno "svergogna" l'incivile <i>Redazione</i>	160
ilmessaggero.it	22/03/2018	1	Roma, albero crolla ai Parioli e si schianta su due auto <i>Redazione</i>	161
ilmessaggero.it	22/03/2018	1	Emergenza buche nelle strade del Viterbese, la lunga fila dai gommisti <i>Redazione</i>	162
ilmessaggero.it	22/03/2018	1	Paura in Lombardia per due violenti boati: avvertiti da Varese a Bergamo, gente in strada <i>Redazione</i>	163
ilmessaggero.it	22/03/2018	1	Terremoto a Cosenza alle 18.32: ?Paura tra la gente, molti in strada? <i>Redazione</i>	164
ilmessaggero.it	22/03/2018	1	Alto Adige, valanga sul Gran Zebr?: due morti e un ferito grave <i>Redazione</i>	165
ilmessaggero.it	22/03/2018	1	Stazione spaziale cinese alla deriva, la Protezione civile: ?Frammenti potrebbero cadere sul centrosud Italia? <i>Redazione</i>	166
ilquotidianoitaliano.it	22/03/2018	1	Allerta meteo in Italia. Freddo, pioggia, neve e temperature in picchiata <i>Redazione</i>	167
ilsecoloxix.it	23/03/2018	1	- Alluvione del Fereggiano - ultimo verdetto per Vincenzi <i>Redazione</i>	168
ilsecoloxix.it	23/03/2018	1	- Lavori al depuratore a Chiavari, fogna in mare: manutenzione straordinaria sino a fine aprile <i>Redazione</i>	169
ilsecoloxix.it	22/03/2018	1	- Maxi voragine in strada a Roma: due auto in bilico <i>Redazione</i>	170
ilsecoloxix.it	22/03/2018	1	- Ciclista uccisa dall'auto a guida autonoma, ecco il video dell'incidente <i>Redazione</i>	171
ilsecoloxix.it	22/03/2018	1	- Giornata dell'Acqua, per difenderla abbattiamo gli steccati <i>Redazione</i>	172
ilsecoloxix.it	22/03/2018	1	- Surfista naufraga a Preli, salvato nella notte <i>Redazione</i>	174

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2018

ilsecoloxix.it	22/03/2018	1	- 11:38 - Esplosione in una fabbrica, 6 morti in Repubblica Ceca <i>Redazione</i>	175
ilsecoloxix.it	22/03/2018	1	- 11:46 - Due boati spaventano la Lombardia: persone in fuga in strada <i>Redazione</i>	176
ilsecoloxix.it	23/03/2018	1	- Alluvione, ultimo verdetto per Vincenzi - Attesa sentenza del processo in Appello <i>Redazione</i>	177
ilsecoloxix.it	22/03/2018	1	- Imbarcazioni a vela e automobili nel fine settimana tigullino <i>Redazione</i>	178
ilsecoloxix.it	22/03/2018	1	- “Boom sonico” in Lombardia, la Procura: ?I piloti erano in emergenza? <i>Redazione</i>	179
lapresse.it	23/03/2018	1	California, auto con bombole esplose in base aerea. Polizia: "E` terrorismo" <i>Redazione</i>	180
lapresse.it	22/03/2018	1	Roma, voragine su Circonvallazione Appia: in bilico due auto <i>Redazione</i>	181
lapresse.it	22/03/2018	1	Pisa, svolta nel caso del 19enne morto sotto un treno: un arresto per pedofilia <i>Redazione</i>	182
lapresse.it	22/03/2018	1	Repubblica Ceca, esplosione in impianto chimico: almeno 6 morti <i>Redazione</i>	183
lapresse.it	22/03/2018	1	Boati in Lombardia: paura per caccia militari oltre il muro del suono <i>Redazione</i>	184
lapresse.it	22/03/2018	1	Nuovi scavi nella Regio V di Pompei: spuntano affreschi e decorazioni <i>Redazione</i>	185
lastampa.it	23/03/2018	1	Incendio in un condominio di Saigon 13 morti e 27 feriti <i>Redazione</i>	187
lastampa.it	22/03/2018	1	Ucciso dal treno a 19 anni a Pisa, svolta nelle indagini: c’? un arresto per pedofilia <i>Redazione</i>	188
lastampa.it	22/03/2018	1	La guerra dell’acqua: 500 conflitti per conquistarla <i>Redazione</i>	189
lastampa.it	22/03/2018	1	“Quattro anni senza i miei figli per colpa di una calunnia” <i>Redazione</i>	190
lastampa.it	22/03/2018	1	Esplosione in una fabbrica chimica, 6 morti in Repubblica Ceca <i>Redazione</i>	191
lastampa.it	22/03/2018	1	Paura in Valsesia per due forti boati <i>Redazione</i>	192
lastampa.it	22/03/2018	1	Due forti boati sentiti anche nel Vco e sul web scatta il panico <i>Redazione</i>	193
lastampa.it	22/03/2018	1	Uditi due forti boati in Valle, “causati dal passaggio di aerei militari” <i>Redazione</i>	194
lastampa.it	22/03/2018	1	Due boati nel cielo: ipotesi F-35 oltre la barriera del suono <i>Redazione</i>	195
lastampa.it	22/03/2018	1	La primavera porta neve e forte vento al Sud <i>Redazione</i>	196
lastampa.it	22/03/2018	1	Intossicati da monossido di carbonio a Melle <i>Redazione</i>	197
lastampa.it	22/03/2018	1	Arrivano 7 milioni di euro per ricostruire il parco di Villa San Remigio a Verbania <i>Redazione</i>	198
lastampa.it	22/03/2018	1	In via Chiuminatti ad Asti sprofonda un pezzo d’asfalto <i>Redazione</i>	199
lastampa.it	22/03/2018	1	Valanga in Alto Adige, morti due alpinisti <i>Redazione</i>	200
lastampa.it	23/03/2018	1	Auto con bombole esplose davanti una base aerea in California, morto il conducente <i>Redazione</i>	201
lettera43.it	22/03/2018	1	Roma, voragine si apre in circonvallazione Appia <i>Redazione</i>	202
lettera43.it	22/03/2018	1	Buche stradali, la mappa italiana: come farsi risarcire in caso di incidenti <i>Redazione</i>	203
lettera43.it	22/03/2018	1	Russia e Turchia, i dossier che dividono l'Italia dai grandi Ue <i>Redazione</i>	205
protezionecivile.gov.it	22/03/2018	1	Al via la sperimentazione di "Io non rischio scuola" <i>Redazione</i>	206
rainews.it	22/03/2018	1	Valanghe: due morti e un ferito sul Gran Zebrù <i>Redazione</i>	207

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2018

rainews.it	23/03/2018	1	Pompei, Regio V: ecco i nuovi scavi in occasione dei 270 anni dalla scoperta del sito archeologico <i>Redazione</i>	208
rainews.it	22/03/2018	1	Maxi voragine a Roma, due auto coinvolte <i>Redazione</i>	209
rainews.it	22/03/2018	1	Repubblica Ceca: esplosione in impianto chimico, almeno 6 morti <i>Redazione</i>	210
rainews.it	22/03/2018	1	Paura in Lombardia per due boati: erano due caccia che hanno sfondato il muro del suono <i>Redazione</i>	211
rainews.it	22/03/2018	1	Frammenti di stazione spaziale cinese potrebbero cadere in Italia <i>Redazione</i>	212
rainews.it	23/03/2018	1	Usa, auto esplode davanti base aerea <i>Redazione</i>	213
SORGENTE NON DEFINITA	22/03/2018	1	Source : online-news.it <i>Redazione</i>	214
televideo.rai.it	22/03/2018	1	ESPLOSIONE IN AZIENDA, 6 MORTI VICINO A PRAGA <i>Redazione</i>	215
televideo.rai.it	22/03/2018	1	BOATI CACCIA PER INTERCETTARE AEREO <i>Redazione</i>	216
televideo.rai.it	22/03/2018	1	MAXI VORAGINE A ROMA, DUE AUTO IN BILICO <i>Redazione</i>	217
televideo.rai.it	22/03/2018	1	ESPLOSIONE IN AZIENDA, 6 MORTI VICINO A PRAGA <i>Redazione</i>	218
vigilfuoco.it	22/03/2018	1	Il telegramma del Sottosegretario all'Interno al Comandante prov. le Vigili del Fuoco di Catania <i>Redazione</i>	219
vigilfuoco.it	22/03/2018	1	Catanzaro, a causa di una violenta mareggiata le acque invadono abitato di Nocera Terinese <i>Redazione</i>	220
vigilfuoco.it	22/03/2018	1	La Spezia, incidente sul lavoro all'interno di un capannone industriale <i>Redazione</i>	221
vigilfuoco.it	22/03/2018	1	Genova, incendio autobus delle linee urbane <i>Redazione</i>	222
vigilfuoco.it	22/03/2018	1	Massa Carrara, il 7 Campionato Regionale VV.F. Toscana di Calcio a 5 si è chiuso nel ricordo dei colleghi Ambiamonte e Grammatico <i>Redazione</i>	223
vigilfuoco.it	22/03/2018	1	Ancona, incendio in un camping sul lungomare di Senigallia <i>Redazione</i>	224
vigilfuoco.it	22/03/2018	1	Vicenza, un autoarticolato si rovescia sulla carreggiata della "A.4" <i>Redazione</i>	225
vigilfuoco.it	22/03/2018	1	Il telegramma del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	226
corriereadriatico.it	22/03/2018	1	Neve, fango, frane - e smottamenti: Ceriscioli - chiede Stato di emergenza <i>Redazione</i>	227
corriereadriatico.it	22/03/2018	1	Cede la falesia, l'accesso - alla spiaggia bloccato - da una nuova colata di fango <i>Redazione</i>	228
corriereadriatico.it	22/03/2018	1	Ambulanze intropolate nell'ingorgo - ?Cinque minuti valgono una vita? <i>Redazione</i>	229
corriereadriatico.it	23/03/2018	1	Auto carbonizzata - al casello, il conducente - si salva per miracolo <i>Redazione</i>	230
corriereadriatico.it	22/03/2018	1	Arrestato il piromane - che aveva incendiato - auto in un parcheggio <i>Redazione</i>	231
corriereadriatico.it	22/03/2018	1	?Ha dato fuoco all'auto - della ex?. Condannato - a un anno e quattro mesi <i>Redazione</i>	232
corriereadriatico.it	22/03/2018	1	Chiusa per frana - e caduta massi la Sp 42 - che collega Frontone e Serra <i>Redazione</i>	233
corriereadriatico.it	22/03/2018	1	Terremoto a Cosenza - alle 18.32. "Paura - tra la gente, molti in strada" <i>Redazione</i>	234
corriereadriatico.it	22/03/2018	1	Chiusa per frana e caduta massi la Sp 42 che collega Frontone e Serra <i>Redazione</i>	235
corriereadriatico.it	22/03/2018	1	Alto Adige, valanga - sul Gran Zebr?: due morti - e anche un ferito grave <i>Redazione</i>	236
laprovinciadico.it	22/03/2018	1	In difficoltà sul monte Grona Paura per due americani - Lago e valli Menaggio <i>Redazione</i>	237

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2018

laprovinciadico.com.it	22/03/2018	1	Agenti Polfer bloccano due piromani dei treni a Milano: uno è di Sondrio - Cronaca Milano <i>Redazione</i>	238
laprovinciadico.com.it	22/03/2018	1	Carlazzo si mobilita dopo il rogo La famiglia ha perso tutto - Lago e valli Carlazzo <i>Redazione</i>	239
laprovinciadico.com.it	22/03/2018	1	Allarme a Guanzate Incendio di un tetto - Olgiate e bassa comasca Guanzate <i>Redazione</i>	240
agi.it	22/03/2018	1	Due auto in bilico sulla voragine nella Circonvallazione Appia <i>Redazione</i>	241
agi.it	22/03/2018	1	Ecco tutte le guerre segrete di Israele <i>Redazione</i>	242
agi.it	22/03/2018	1	Come ridurre una volta per tutte il rischio sismico in Italia <i>Redazione</i>	244
dire.it	22/03/2018	1	Ecco chi sono i parlamentari eletti in Lombardia - DIRE.it <i>Redazione</i>	245
dire.it	22/03/2018	1	Mare, risolto il `giallo` dei dischetti di plastica nel Tirreno: sono filtri di un depuratore <i>Redazione</i>	249
dire.it	22/03/2018	1	In Sardegna 40 anni di peste suina, l'Hiv degli animali <i>Redazione</i>	250
gazzettadelsud.it	22/03/2018	1	Mareggiate Calabria, Regione chiede stato calamit? - <i>Redazione</i>	252
gazzettadelsud.it	22/03/2018	1	Tempesta di neve: 200 studenti siciliani bloccati a New York <i>Redazione</i>	253
gazzettadelsud.it	22/03/2018	1	Stabili ma gravi condizioni vigili del fuoco <i>Redazione</i>	254
ilfattoquotidiano.it	22/03/2018	1	Boati in Lombardia, caccia rompono muro del suono: `Emergenza dirottamento`. Allarme da Bergamo a Varese - <i>Redazione</i>	255
ilfattoquotidiano.it	22/03/2018	1	Boati in Lombardia, la psicosi sui social network. L'hashtag #esplosioni trend topic su Twitter, tra ironia e fake news - <i>Redazione</i>	257
ilfattoquotidiano.it	22/03/2018	1	Alto Adige, valanga travolge alpinisti sul Gran Zebrù: due morti, ferita una donna - <i>Redazione</i>	258
ilfattoquotidiano.it	22/03/2018	1	Boati in Lombardia, caccia rompono muro del suono: "Aereo di linea francese ha perso contatto radio e invertito la rotta" - <i>Redazione</i>	259
ilfattoquotidiano.it	22/03/2018	1	Roma, così nasce una voragine. Ecco il video della maxi buca che si è aperta in circonvallazione Appia - <i>Redazione</i>	260
panorama.it	22/03/2018	1	Boati nei cieli in Lombardia, cosa è successo e come funziona lo scramble <i>Redazione</i>	261
panorama.it	22/03/2018	1	Acqua: ecco perché il mondo ha sete <i>Redazione</i>	263
panorama.it	22/03/2018	1	Come andare in vacanza in Corea del Nord <i>Redazione</i>	265
regioni.it	22/03/2018	1	Protezione civile - MALTEMPO. CERISCIOLI CHIEDE LO STATO D'EMERGENZA PER LE MARCHE - Regioni.it <i>Redazione</i>	266
tg24.sky.it	22/03/2018	1	- - - Alto Adige, valanga sul Gran Zebrù: due morti e un ferito - - <i>Redazione</i>	267
tg24.sky.it	22/03/2018	1	- - - Bufera di neve sulla costa Est degli Usa, 5 mila voli cancellati - - <i>Redazione</i>	268
tg24.sky.it	22/03/2018	1	- - - Maxi voragine a Roma, in bilico due auto in sosta - - <i>Redazione</i>	269
tg24.sky.it	22/03/2018	1	- - - Da Milano a Bergamo, due forti boati scuotono la Lombardia - - <i>Redazione</i>	270
tg24.sky.it	22/03/2018	1	- - - Il bang sonico: il boato di un aereo che abbatte il muro del suono - - <i>Redazione</i>	271
tuttoggi.info	22/03/2018	1	Rilancio delle aree colpite dal sisma, incontro a Foligno <i>Redazione</i>	272
tuttoggi.info	22/03/2018	1	Incidente sulla Terni-Orte Vigili del Fuoco liberano uomo ferito dal proprio mezzo <i>Redazione</i>	273
tuttoggi.info	22/03/2018	1	Foligno, Frana Pontecentesimo riaperta la strada comunale <i>Redazione</i>	274

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2018

tuttoggi.info	22/03/2018	1	Api Umbria, al via gli incentivi della L.181 "Restart Centro-Italia" <i>Redazione</i>	275
tuttoggi.info	22/03/2018	1	Incendio ospedale Foligno, trasferita sala prelievi <i>Redazione</i>	276
video.corriere.it	23/03/2018	1	Vietnam; incendio in un condominio; almeno 13 morti; in molti si sono lanciati dai balconi - Corriere TV <i>Redazione</i>	277
video.corriere.it	22/03/2018	1	Esplosione e fiamme sul Ballymun Hotel a Dublino - Corriere TV <i>Redazione</i>	278
giornalattismo.com	22/03/2018	1	Roma, ecco come si è aperta la voragine su Circonvallazione Appia VIDEO <i>Redazione</i>	279
giornalattismo.com	22/03/2018	1	Canapub di Monterotondo, dopo l'incendio la raccolta fondi su Fb: Non pieghiamoci ai criminali <i>Redazione</i>	280
poliziadistato.it	22/03/2018	1	Milano: fermati due piromani a bordo di un treno <i>Redazione</i>	281

ALLARME DUE MAXI CRATERI IN DIECI GIORNI

Voragine a Roma, auto in bilico L'emergenza buche è infinita

[Redazione]

DUE MAXI CRATERI IN DIECI GIORNI Voragine a Roma, autobilico L'emergenza buche è infinita ROMA. Sui social le buche di Roma danno adito a ogni sorta di battuta e sfottò. Ma quella che si è aperta ieri sulla circonvallazione Appia tra due auto in sosta, e ripresa anche dalle telecamere, è una voragine a tutti gli effetti. E larga tre metri per cinque e profonda sei metri. Nel video si vede il momento in cui l'asfalto cede quasi risucchiando le due auto, che poi rimangono in bilico a un passo dal vuoto. Nemmeno dieci giorni fa un'altra voragine si era aperta sulla circonvallazione Gianicolense, coinvolgendo, anche in quel caso, due auto in sosta. L'emergenza buche non si attenua dopo il maltempo e la gelata che ha aperto crateri sulle strade di tutta la città. Il piano del Campidoglio, che prevede più fondi per i Municipi e 17 milioni di euro con l'obiettivo di coprire 50 mila buche in trenta giorni, dovrebbe essere ultimato entro due mesi. Sulla voragine di ieri è intervenuta anche la minisindaca del VII Municipio, Monica Lozzi: Sono stati allertati tutti gli enti per la predisposizione delle misure di messa in sicurezza dell'area. Sono intervenuti la polizia locale, che ha provveduto all'interdizione dell'area, e i vigili del fuoco. Un tratto di strada è stato chiuso al traffico e le due auto in bilico sono state rimosse. È questo il nono episodio di cedimento che interessa il nostro territorio in soli due anni: come nelle volte precedenti agiremo con nostre forze e nel più breve tempo possibile, ha spiegato la minisindaca. -tit_org- Voragine a Roma, auto in bilico emergenza buche è infinita

Alto Adige Valanga killer, tre sci-alpinisti sepolti vivi sulla vetta del Gran Zebrù

[Redazione]

Alto Adige Valanga killer, tre sci-alpinisti sepolti vivi sulla vetta del Gran Zebrù BOLZANO. Tre morti per una valanga in Alto Adige, il Vesuvio imbiancato e tanto gelo, neve e mareggiate che hanno investito soprattutto il Sud. In Alto Adige la colonnina di mercurio è scesa sino a -17 gradi (a San Giacomo in vai di Vizze) e solo due delle 84 stazioni meteorologiche della provincia autonoma di Bolzano hanno registrato temperature sopra lo zero. Si è staccata a 3.400 metri ed è scesa sino a quota 2.800, sul monte Gran Zebrù, la valanga che è costata la vita a tre austriaci di 49,26 e 32 anni. I tre, appassionati di scialpinismo, sono stati investiti dalla slavina, probabilmente da loro stessi provocata, mentre stavano salendo sul lato est della montagna. Ad allertare i soccorsi, un gruppo di escursionisti che si trovavano a Cima Solda. La comitiva di austriaci è stata localizzata in 40 minuti grazie a un apparecchio che consente l'individuazione sotto le valanghe. I due uomini erano già senza vita quando sono stati estratti dai soccorritori, mentre la donna è morta poche ore dopo nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Trento. -tit_org-

Morto in esplosione, in casa 23 chili di tritolo

[Redazione]

TRIESTE Custodiva nella propria casa oltre 23 chili di tritolo. Li hanno trovati gli artificieri dell'Esercito nel corso di una serie di sopralluoghi nell'abitazione di Dario Terzoni, l'uomo ucciso lo scorso 18 marzo dall'esplosione di una granata da mortaio che stava maneggiando nel suo magazzino-garage a Trebiciano, sull'altopiano carsico triestino. Il tritolo era custodito in bidoni. Accanto all'esplosivo c'erano anche mine risalenti all'ultima guerra mondiale. Nei pressi del locale dove l'uomo fu trovato dilaniato è stato trovato un piccolo museo di proiettili e munizioni di vario tipo completo di vari reperti di guerra. -tit_org-

Alto Adige.

Valanga sul Gran Zebrù travolti e uccisi tre alpinisti austriaci

[Redazione]

Alto Adige. Valanga sul Gran Zebrù, travolti e uccisi tre alpinisti austriaci Bolzano. Nuova tragedia in montagna. Tre alpinisti austriaci, due uomini e una donna, sono morti a causa di una valanga che li ha travolti ieri mattina sul Gran Zebrù in Alto Adige, nella zona dell'Ortles. La donna era stata estratta ancora viva dalla neve, ma in stato di forte ipotermia ed è deceduta nel pomeriggio all'ospedale di Trento. La massa nevosa si è staccata a circa 2.700 metri di quota, nei pressi di Passo Bottiglia. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri Pelikan e Aiut Alpin che hanno trasportato a quota gli uomini del soccorso alpino di Solda. Sulle montagne dell'Alto Adige in questi giorni il pericolo di valanghe è marcato di livello 3 su una scala che va da 1 a 5. È la terza tragedia in montagna in una settimana nella zona. Domenica a Passo Stalle una donna austriaca era morta a circa 2.700 metri di quota mentre i suoi due compagni sono rimasti feriti. Mercoledì scorso una valanga aveva travolto e ucciso un 22enne sopra Corvara, in val Badia. -tit_org-

Due boati nei cieli Paura supersonica

Caccia in volo per intercettare un aereo di linea senza segnale

[Daniela Fassini]

Due boati nei deli Paura supersonica Caccia in volo per intercettare un aereo di linea senza segnale DANIELA FASSINI Paura in Lombardia e Valle d'Aosta per due boati che hanno fatto tremare i vetri delle abitazioni, ieri mattina, intorno alle 11.30. Gente in strada, palazzi e scuole evacuate a Bergamo e centinaia di chiamate al numero unico dell'emergenza. Il timore di un'esplosione, di un attentato o di un terremoto è stato però subito allontanato dalla notizia confermata che i due "bang" in realtà sono stati provocati dal volo supersonico di due caccia dell'aeronautica militare alzati in volo per intercettare un aereo civile. L'allarme è scattato quando un Boeing 777 dell'Air France che sorvolava l'Italia settentrionale ha perso il contatto radio con gli enti nazionali che controllano lo spazio aereo. Il velivolo era partito dall'isola della Reunion, con destinazione Parigi. Dalla sala operativa del Caoc (Combined Air Operation Center) di Torrejon, ente della Nato responsabile d'area del servizio di sorveglianza dello spazio aereo che coinvolge anche l'Italia è scattato l'ordine di scramble, cioè di decollo immediato d'allarme, e nel giro di pochi minuti la coppia di caccia Eurofighter dell'Aeronautica militare è decollata dalla base di Istrana, in provincia di Treviso. Gli enti del controllo militare hanno autorizzato i caccia al volo supersonico per ridurre il più possibile i tempi di intervento. Può arrivare a terra come un boato, oppure non essere percepito affatto, ma il bang sonico (o boom sonico) avviene ogni volta che un aereo in volo determina una compressione dell'aria e poi aumenta la velocità fino a "rompere" letteralmente l'aria, creando l'effetto di un'onda sonora. Il bang sonico viene percepito a terra quando gli aerei sono costretti ad accelerare prima di raggiungere la quota prevista a causa di un'emergenza. È stata la concomitanza di due fattori a far decollare immediatamente i due caccia per intercettare l'aereo di linea francese sui cieli della Lombardia: la perdita del contatto radio con gli enti del traffico aereo e la contestuale inversione di rotta. Non è raro, viene sottolineato, che un aereo perda il contatto radio e, prima di ordinare lo scramble dei caccia, cioè il decollo su allarme, si attende un certo tempo per capire se si è trattato solo di un inconveniente momentaneo. In questo caso, invece, l'allarme è stato immediato - e ai due Eurofighter è stato consentito di superare il muro del suono - proprio perché in contemporanea alla perdita del collegamento radio, l'aereo dell'Air France ha fatto una brusca inversione di rotta. Nei tracciati si nota infatti come l'aereo torni indietro, faccia una sorta di cerchio e poi riprenda la rotta originaria. Raggiunto dai due caccia intercettori, comunque, il collegamento è stato ripristinato e l'allarme è rientrato. Anche Air France conferma il problema di comunicazione radio di un suo Boeing che stava sorvolando la Val d'Aosta e l'intervento di due caccia italiani. La manovra a cerchio, spiega il portavoce della compagnia è una normale manovra di verifica di sicurezza richiesta dalle autorità italiane. Air France - fa sapere la compagnia - conferma che per un problema di comunicazione radio, il volo AF 671A fra La Reunion e Parigi è stato affiancato, secondo le procedure in vigore, da due caccia italiani. L'apparecchio è stato poi autorizzato a continuare verso la destinazione e si è posato normalmente a Parigi Orly alle 12.23. Quanto alla manovra "ad anello" che ha suscitato interrogativi in Italia, il portavoce Yunus Buran ha spiegato che si tratta di una manovra assolutamente normale in questi casi. Le autorità italiane, intervenendo, chiedono una verifica di sicurezza per essere certi che l'aereo sia in grado di proseguire. E all'apparecchio è stato chiesto di fare questa manovra prima di lasciare lo spazio aereo italiano ed entrare quello svizzero. Il Boeing aveva perso il contatto radio con la torre di controllo. Il superamento del muro del suono ha fatto tremare i vetri in Lombardia. Edifici evacuati -tit_

org-

Allarme geologi: questa è l'emergenza del futuro

[Redazione]

Allarme geologi: questa è l'emergenza del futuro. Quello che è accaduto nell'ultimo anno, tra alluvioni e siccità, ha evidenziato quanto il Paese sia esposto ai cambiamenti climatici e l'inadeguatezza degli strumenti a disposizione per fronteggiarli. Piogge sempre più estreme e concentrate, la riduzione delle precipitazioni nevose e il ritiro dei ghiacciai, l'inquinamento e l'avanzamento del cuneo salino lungo le coste, lasciano pensare per il futuro ad una drastica riduzione del potenziale idrico disponibile, testimoniato anche dall'aumento del territorio italiano a rischio desertificazione". È l'allarme lanciato da Francesco Peduto, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. "Inadeguata continua Peduto - è la normativa che definisce procedure farraginose ed obsolete, dove la principale legge relativa alla gestione idrica è un Regio Decreto del 1933. Inadeguato è immaginare per il futuro solo interventi finalizzati alla riduzione delle perdite idriche delle reti di distribuzione e al potenziamento dello stoccaggio della risorsa: oggi disponiamo ancora di risorse idriche naturali non utilizzate, domani non sarà più così. È necessario, quindi, pensare a una diversa prospettiva, - conclude il presidente dei geologi italiani - cominciando a pianificare un differente e più razionale utilizzo delle risorse idriche prima che sia troppo tardi, perché i geologi hanno sempre detto che quella dell'acqua sarebbe stata la vera emergenza del futuro, ma quel futuro oggi è già arrivato". G.G. -tit_org-

Allarme geologi: questa è l'emergenza del futuro

L'INSEGUIMENTO ALLARME DIROTTAMENTO**Paura al Nord per due boati Erano jet in volo = L'allarme aereo e i boati in cielo Due jet oltre il muro del suono***Caccia in volo per intercettare un Boeing. Paura dalla Lombardia alla Val d'Aosta**[Armando Di Landro]*

L'INSEGUIMENTO ALLARME DIROTTAMENTO Paura al Nord per due boati Erano jet in volo E stato un allarme dirottamento e non una manovra incauta quella che, verso le 11.30 di ieri, ha creato apprensione in mezza Lombardia: due caccia F-2000 Eurofighter della nostra Aeronautica militare hanno rotto il muro del suono provocando un boato avvertito anche Piemonte. I jet erano decollati dalla base di Istrana (Treviso), sede del giesimo Stormo. A mettere in allarme il comando un Boeing 777 dell'Air France che, partito dall'Isola della Reunion e diretto a Parigi, non rispondeva al contatto radio con l'Agenzia italiana del traffico aereo. Il velivolo sembrava dirigersi verso Milano o Torino e il responsabile delle operazioni ha ordinato ai piloti di superare la barriera del suono e affiancare l'Air France che, a quel punto, ha ripreso i contatti radio, a pagina 15 DiLandro L'allarme aereo e i boaticielo Due jet oltre il muro del suonox Cacciavolo per intercettare un Boeing. Paura dalla Lombardia alla Val d'Aosl Ci sono due strisce bianche, parallele, nei cieli della Lombardia, mentre il panico per due forti esplosioni ravvicinate, alle 11.14, è ancora ai massimi livelli da Bergamo a Monza, da Várese alla Val d'Aosta, e mentre una spiegazione sull'accaduto emerge già da fonti ufficiose, prima della conferma dell'Aeronautica militare: due caccia F2000 Eurofighter si sono alzati in volo da Istrana (Treviso) per intercettare un Boeing 777 dell'Air France che stava risalendo lungo i cieli italiani, diretto a Parigi, ma aveva perso improvvisamente il contatto radio con l'agenzia italiana del traffico aereo. Per ridurre al minimo i tempi di intervento scriverà poi l'Aeronautica i due velivoli hanno superato la barriera del suono. Le due forti esplosioni non sono state altro che un boom sonico, l'effetto che si verifica quando un aereo va oltre i 1.200 chilometri orari, quindi a una velocità più alta delle onde sonore prodotte dagli stessi motori: il rumore inizia a propagarsi a cerchi ampi creando una sorta di cono con il conseguente effetto dell'esplosione, che viene avvertita a terra molto dopo il passaggio reale degli aerei. Insomma, i due Eurofighter erano in missione di sicurezza, dopo il cosiddetto ordine di scramble (nel gergo militare definisce il decollo di un caccia intercettore per raggiungere e identificare un aereo sconosciuto ndr) del Combined Air Operation Center: hanno raggiunto il Boeing Air France prendendo contatto con l'equipaggio e imponendo una manovra a 360 gradi, un cerchio completo in cielo con punto di partenza e d'arrivo all'altezza localizzato sopra il Cervino. Un passaggio necessario per avere un riscontro sulle condizioni di sicurezza dell'aereo, escludendo qualsiasi tipo di sospetto. Un volo di sicurezza necessario, quindi, tagliando il Nord d'Italia da Treviso al confine francese alpino nel giro di un quarto d'ora, ma seminando involontariamente il panico. A Bergamo, Monza, Várese, Saronno e in Val d'Aosta, in non più di mezz'ora, le telefonate ai rispettivi comandi dei Vigili del fuoco, sono state 500. Anche, scuole e altri edifici pubblici, sono stati evacuati. Il 115 ha dovuto anche smentire una fake news, da Bergamo, che già rimbalzava sui social, su un'esplosione in un'azienda leader nella produzione di gas, la Siad: il panico andato oltre la realtà (nonostante la stessa azienda sia stata evacuata dai suoi responsabili, dopo i boati). Le prefetture e le questure si sono attivate per acquisire informazioni, ma nel giro di mezz'ora è stato chiaro che non c'erano vere emergenze. Fino alla nota ufficiale su quel volo supersonico. Ben pochi i danni provocati dall'onda d'urto. Un vetro si è staccato da un rosone del soffitto e ha rischiato di ferire una guardia giurata all'ingresso della Procura di Bergamo: Ha sfiorato me e anche un collega. Poi abbiamo fatto scattare l'evacuazione. Che spavento. L'unica volta nella vita in cui ho sentito un boato così ero un ragazzo, a Palermo, e rientravo dal mare. Era il 19 luglio del 1992: un'ora dopo ho saputo c

he avevano ucciso Borsellino. Questa volta non è successo nulla. E non c'è niente su cui indagare: Non esiste un reato ha commentato il procuratore di Bergamo Walter Mapelli, a cui è stata attribuita in giornata un'indagine che non c'è. Possiamo solo ringraziare l'Aeronautica per il suo pronto intervento. Air France ha confermato i problemi tecnici:

C'è stato un guasto al sistema di comunicazioni radio. Dopo il contatto con i due Eurofighter il velivolo è stato autorizzato a procedere verso la sua destinazione ed è atterrato a Parigi Orly alle 12.23. Quando l'onda d'urto del panico si era già, quasi, esaurita. Armando Di Landro RIPRODUZIONE RISERVATA I contatti persi Il volo di linea per Parigi aveva perso i contatti radio per un guasto Evacuate alcune scuole 255 Chilometri La distanza percorsa eri mattina dai due caccia dell'Aeronautica militare italiana da Istrana (Treviso) al Pavese per intercettare l'aereo Air France I vetri sono crollati e ci hanno sfiorato, l'unica volta che ho sentito un botto così fu a Palermo il giorno della bomba contro Borsellino La guardia giurata 11 Chilometri A quale quota (36 mila piedi per l'esattezza) ha volato il Boeing 777- 300 ER di Air France nello spazio aereo italiano: il velivolo non ha avuto alterazioni anomale di altitudine Non esiste un reato, possiamo solo ringraziare l'aereo" nautica per il suo intervento tempestivo: i caccia erano autorizzati al volo supersonico La Procura liboomsornco È il bóato'sentifò'.quanao l'aeróo Supera El fnuro'dei suòno, '.. circa 1-200 km/tí:' '.. '///' ' A Quando il jet procede ' adfta 1.200 km/n: -";; te moiecòte d'aria;.'. ' non hanno più il 'tempo ' di fare spazio'al velivolo. /.; Â Lè'molecòtfffiniscono, -.';/: - 'così pei- accalcarsi:.' '... /. éãþ â urtare tta'tóro:.. " " e causano li boato';:'. Perché si è sentito i boato ieri? Secondo l'Aeronautica' '///.'/ militareuéntóétét'nperaEure ". basse hanno ampiiicato... ' ' \s propagazione deliohda d'urto Cwtiere della Sera -tit_org- Paura al Nord per due boati Erano jet in volo -allarme aereo e i boati in cielo Due jet oltre il muro del suono

Valanga sul Gran Zebrù morti tre scialpinisti

[Redazione]

Le vittime sono austriache Valanga sul Gran Zebrù morti tre scialpinisti E di tre morti il bilancio della valanga che si è staccata ieri sul Gran Zebrù, Alto Adige. Le vittime sono due uomini di 49 e 26 anni e una donna di 32, tutti di nazionalità austriaca. Gli scialpinisti erano arrivati mercoledì sera al rifugio Casati per affrontare ieri l'escursione sul Gran Zebrù. La valanga si è staccata verso le 10.40 da quota 3.400 metri ed è scesa fino a 2.800 metri, investendo il gruppo mentre saliva sul lato est della montagna. Grazie agli apparecchi Arva, che consente di essere localizzati sotto le valanghe, i tre sono stati raggiunti in circa 40 minuti dai soccorritori. Un tempo che, però, è stato fatale: i due uomini erano già morti, la donna in grave si stato di ipotermia è spirata poco dopo il ricovero in rianimazione all'ospedale di Trento. -tit_org-

Centro Norcia, ricorso contro il sequestro

[V.pic.]

Cassazione | 1 oghete i sigilli al ÓÓ I centro Boeri. È una struttura "temporanea, connessa allo stato di emergenza", e progettata come sicura: è il nodo del ricorso che sarà depositato oggi in Cassazione contro il sequestro del centro Polifunzionale di Norcia, disegnato dall'archistar Stefano Boeri e realizzato con i fondi TgLa7- Corriere della Sera, ordinato dalla procura di Spoleto. Nel ricorso i legali del Comune evidenziano i fini istituzionali della struttura: l'unica capace di ospitare nel post-sisma il Centro operativo comunale, l'assemblea dei sindaci della Valnerina, i vertici con il governo. Oggetto, ha specificato il capo della Protezione civile, della deroga urbanistica. L'uso ai fini di un'aggregazione socioculturale, non può essere considerato negativamente. V.Pic RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Roma e le auto in bilico su una voragine di 6 metri

[Egizia Fiaschetti]

^L'emergenza Capitale Roma e le autobilico su una voragine di 6 metri di Maria Egizia Fiaschetti TVella Capitale crivellata di buche, situazione peggiorata con il gelo di febbraio, ieri si è aperta 1- il un'altra voragine sulla circonvallazione Appia. Due auto in sosta, rimaste in bilico sul cratere profondo sei metri, per poco non sono cadute nel vuoto. Un tratto di strada è stato chiuso per consentire l'intervento dei Vigili del fuoco, impegnati con una squadra di speleologi nel recupero dei veicoli e nelle operazioni di messa in sicurezza. E probabile che sia stata la pioggia dei giorni scorsi a provocare lo squarcio: infiltrazioni d'acqua così invasive da spaccare l'asfalto. Tra le cause si è ipotizzata anche la rottura di una fogna ma Acea, la multiutility che gestisce il servizio idrico, sostiene il contrario: sarebbe stato il cedimento a danneggiare il canale di scarico. Dieci giorni fa un episodio analogo sulla Gianicolense, nel quale erano rimaste coinvolte due vetture. Pericolo La voragine profonda sei metri che si è aperta a Roma tra due auto in sosta sulla circonvallazione Appia (Ansa/Vigili del fuoco) -tit_org-

Voragine sull'Appia due auto in bilico

Campidoglio: dopo Pasqua i bandi per le strade

[Redazione]

CEDE LA BUCA È ENORME: È LARGA TRÉ METRI PER CINQUE E PROFONDA SEI METRI Voragine sull'Appia due auto in bilico Campidoglio: dopo Pasqua i bandi per le strade ROMA. Sui social le buche di Roma danno adito a ogni sorta di battuta e sfottò. Ma quella che si è aperta ieri sulla circonvallazione Appia tra due autososta, e ripresa anche dalle telecamere, è una voragine a tutti gli effetti. Per essa parlano le sue dimensioni, è larga tre metri per cinque e profonda sei metri. Nel video si vede chiaramente il momento in cui l'asfalto cede quasi risucchiando le due auto, che poi rimangono in bilico a un passo dal vuoto. Nemmeno dieci giorni fa un'altra voragine si era aperta sulla circonvallazione Gianicolense, coinvolgendo, anche in quel caso, due auto in sosta. L'emergenza buche dunque non si attenua dopo il maltempo e la gelata che ha letteralmente aperto crateri sulle strade di tutta la città. Il cosiddetto piano Marshall varato dal Campidoglio, che prevede più fondi per i Municipi e 17 milioni di euro con l'obiettivo di coprire 50mila buche in trenta giorni, dovrebbe essere ultimato entro due mesi, come ha annunciato l'assessore capitolino ai Lavori pubblici, Margherita Gatta. E dal suo assessorato, a cui compete la grande viabilità, in prima linea nella lotta alle buche, fanno sapere che sono già partite le gare e la presentazione delle domande si chiuderà la prossima settimana. Più o meno dopo Pasqua le gare saranno assegnate e verranno quindi programmati i lavori secondo le criticità rilevate, in raccordo con i Municipi. Sulla voragine apertasi ieri è intervenuta anche la minisindaca del VII Municipio, Monica Lozzi: Sono stati allertati tutti gli enti per la predisposizione delle misure di messa in sicurezza dell'area. Sono intervenuti la Polizia Locale, che ha provveduto all'interdizione dell'area, e i vigili del fuoco. Un tratto di strada è stato chiuso al traffico e le due auto in bilico sono state rimosse. È questo il nono episodio di cedimento che interessa il nostro territorio in soli due anni: come nelle volte precedenti agiremo con nostre forze e nel più breve tempo possibile, ha spiegato la minisindaca. Dopo la nevicata e il gelo dei giorni successivi è stato rifatto il manto stradale, tra gli altri, su via Tuscolana, Via Casal del Marmo, Viale Jonio e Via Ugo Ojetti. Buche coperte, per il ripristino della viabilità e della sicurezza, tra gli altri su Via Battistini, Via di Grottaperfetta, Via Arco di Travertino, Via Casal del Marmo, Piazza Porta Capena, Via Ponte Galeria e a Via della Maglianella, Via di Torrevecchia, Piazzale Dunat, Circonvallazione Gianicolense, Portuense, Piazza Lodi e Via Gallarate. Una lotta senza quartiere alle buche. Simona Tagliaventi IL PRECEDENTE Pochi giorni fa un'altra voragine si è aperta sulla Gianicolense ROMA Frame tratto da un video postato su twitter da Francesca De Candia mostra la maxi voragine -tit_org- Voragine sull'Appia due auto in bilico

ANCORA MALTEMPO

Tre morti al Nord Neve sul Vesuvio e in Basilicata

[Redazione]

Tré morti al Nord Neve sul Vesuvio e in Basilicata Nuova giornata difficile a causa del maltempo. In Trentino, sul Gran Zebrù, una valanga che si è staccata a 3.400 metri è costata la vita a tré scialpinisti austriaci di 49,26 e 32 anni, due uomini e una donna. Al Sud, dalla notte tra mercoledì e giovedì nevica in Basilicata con problemi alla circolazione e scuole chiuse a Potenza e Matera. Neve anche in Campania; oltre al Vesuvio ammantate di bianco le province di Salerno e Benevento. In Calabria, dove imperversava il maltempo, un uomo tedesco è morto dopo essere stato travolto da un treno. Potenza imbiancata ANSA -tit_org- AGGIORNATO

Caccia all'inseguimento di un Boeing di linea Il boato scuote il Nord

[Mn]

Caccia all'inseguimento di un Boeing di linea Il boato scuote il Nord Alessandro Conti twitter@alfa_conti La perdita di contatto radio e l'inversione di rotta di un aereo di linea che stava sorvolando il nostro Paese, il Boeing 777 della Air France AF671A da La Reunion nell'oceano Indiano a Parigi, ha fatto scattare l'allerta immediata in Italia. Ecco perché hanno oltrepassato il muro del suono, in gergo Mach 1, due caccia intercettori dell'Aeronautica militare Eurofighter 2000. Il che ha prodotto il fenomeno del boom sonico avvertito in Lombardia, e non solo, che ha provocato paura. Tutto si è risolto per il meglio, nessun dirottamento Due jet militari in volo per un allarme dirottamento, poi rientrato, provocano il boom sonico ma un problema di comunicazione radio come conferma la stessa compagnia di bandiera francese. Erano circa le 11.05 quando i due intercettori del 51 stormo decollati da Istrana (Tv) dopo l'ordine di scramble, ossia con il compito di intercettare un aereo, hanno provocato i due boati, in poco tempo hanno raggiunto il velivolo e si sono assicurati che l'equipaggio avesse ripristinato i contatti radio. In quanto all'inversione di rotta, il Boeing ha effettuato un cerchio sopra la Val d'Aosta e il parco del Gran Paradiso: È una normale manovra di verifica di sicurezza richiesta dalle autorità italiane ha spiegato un portavoce dell'Air France. L'aereo è poi atterrato regolarmente a Orly alle 12.23. Per la procura di Bergamo, che ha competenza sulla vicenda non si ravvisano reati, i piloti militari hanno agito in emergenza. Proprio nel palazzo che ospita la procura si è staccato il vetro di un rosone sovrastante la postazione delle guardie giurate senza provocare feriti. L'IRONIA DEI SOCIAL A terra i boati hanno spaventato tanti specie a Bergamo, Monza e Varesse ma anche ad Aosta. Molti si sono guardati attorno cercando colonne di fumo. Centinaia di chiamate hanno intasato i centralini di corpi di sicurezza e pompieri. Dopo circa 45 minuti è arrivata la spiegazione ufficiale. E il tono è decisamente cambiato sui social. Da utenti che citavano mamme che intimavano di chiudere la porta per evitare boati a chi annunciava che erano pronte squadre di operai per ricostruire il muro del suono. RIPRODUZIONE RISERVATA IL PORTAVOCE DI Affi FRANCE Il tracciato dell'anello compiuto dall'Air France sulla Valle d'Aosta. A destra un Eurofighter 2000 L'EGO/ANSA -tit_org- Caccia all'inseguimento di un Boeing di linea Il boato scuote il Nord

Si apre voragine, auto in bilico

[Redazione]

SI APRE VORAGINE, AUTO IN BILICO Una voragine si è aperta a Roma sulla circonvallazione Appia, all'Alberone. Quando l'asfalto ha ceduto due auto sono rimaste in bilico, ma fortunatamente non risucchiate dalla buca larga tre metri per cinque e profonda sei. Lo scorso 13 marzo un'altra voragine si era aperta sulla circonvallazione Gianicolense coinvolgendo due auto in sosta mentre il 16 febbraio alla Balduina, accanto a un cantiere, era crollato un tratto di strada inghiottendo diverse macchine e costringendo allo sgombero 22 famiglie. Comunque l'emergenza buche non si attenua nella capitale dopo il maltempo delle ultime settimane. Il cosiddetto piano Marshall varato dal Campidoglio che prevede più fondi per i Municipi e 17 milioni di euro con l'obiettivo di coprire SOmila buche dovrebbe essere ultimato entro due mesi, ha annunciato l'assessore ai lavori pubblici Margherita Gatta. -tit_org-

AROMA

Maxi voragine Due auto restano in bilico

[Redazione]

AROMA Una maxi voragine si è aperta in strada eri a Roma, tra due auto in sosta, in circonvallazione Appianella foto). Le due macchine sono rimaste in bilico. Sul posto sono subito accorse quattro pattuglie della polizia locale e i vigili del fuoco per mettere in sicurezza i mezzi. La voragine è larga tré metri per cinque e profonda 6 metri. Il 13 marzo scorso un'altra voragine si era aperta su circonvallazione Gianicolense, coinvolgendo due auto in sosta. L'emergenza buche (e voragini) è sotto gli occhi di tutti -tit_org-

IN ALTO ADIGE

Una valanga sul Gran Zebrù: perdono la vita tre scialpinisti

[Redazione]

È di tre morti il bilancio di una valanga che ieri mattina ha investito un gruppo di alpinisti austriaci sul Gran Zebrù in Alto Adige. La slavina - si apprende dai soccorritori - si è staccata a 3200 metri di quota nei pressi di Passo Bottiglia. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri Pelikan e Aiut Alpin che hanno portato in quota gli uomini del soccorso alpino di Solda. Quando gli uomini del soccorso sono riusciti a liberare gli alpinisti, due erano già morti mentre una giovane donna è stata trasportata in gravi condizioni con l'elisoccorso all'ospedale di Trento, dove poi è deceduta in serata. nonostante i disperati tentativi di salvarla. Le vittime sono escursionisti austriaci. Quella di giovedì è la terza tragedia sulle montagne altoatesine in otto giorni. Mercoledì scorso uno snowboarder di 22 anni, Andreas Rottonara, figlio del sindaco di Corvara in Badia era morto travolto da una valanga. Domenica una donna austriaca di 55 era stata uccisa da una slavina sul versante austriaco di passo Stalle nei pressi del confine italiano. -tit_org-

A CATANIA

Esplosione, trovata la lettera della vittima: Sono stanco

[Redazione]

A Esplosione, trovata la lettera della vittima: Sono stancoNon un incidente, ma un gesto premeditato. Era preoccupato per il suo stato di salute e per il lavoro che ultimamente non andava bene. Recentemente aveva anche subito una truffa nell'acquisto di biciclette. È quanto emerge da una lettera scritta Giuseppe Longo, il 75enne morto il 20 marzo nell'esplosione del piano terra della palazzina di Catania, dove aveva in affitto le botteghe, insieme con due vigili del fuoco. La missiva è stata trovata in casa del pensionato e, come ricorda Repubblica.it, acquisita dalla squadra mobile della questura. Nella lettera l'uomo tratteggia la sua solitudine e dice di essere stanco. Se mi cercate mi troverete in via Sacchero, si legge in un passaggio. La lettera potrebbe essere un tassello in più per ricostruire la dinamica della tragedia che consolida la tesi del tentativo di suicidio del 75enne, di cui però nella lettera Longo non scrive. L'uomo avrebbe avuto un colloquio con i vigili del fuoco che erano arrivati sul posto, allertati da un vicino di casa per la puzza di gas. Potrebbe essere stato lui ad aprire una delle tre bombole presenti nella stanza. -tit_org-

Boom, così esplode l'allarmismo tragicomico

[Nino Materi]

Boom, così esplode l'allarmismo tragicomico In Lombardia scuole evacuate, panico, uffici e negozi chiusi. Un fuggì fuggì senza senso Nino Materi. Diceva il vecchio saggio: se la gente avesse da lavorare, non perderebbe tempo per allarmarsi inutilmente. E quale allarme più insensatamente inutile di due boom causati dal passaggio di due eurofighter (una specie di Formula Uno dei cicli) che, dopo aver rotto il muro del suono, hanno finito col rompere ben altro. In pochi minuti dal doppio boato, il giallo dell' esplosione sonica era bello è risultato: tutto normale, niente di pericoloso o preoccupante. A parte lo choc acustico paragonabile a quello del solito automobilista deficiente che, in coda al semaforo rosso, ti strombizza alle spalle appena scatta il verde. Insomma, roba che da fastidio, ma non rappresenta certo un gran problema. Al contrario nella nostra Repubblica - che invece di fondarsi sul lavoro pare fondata sull'allarme - ecco scoppiare l'emergenza cono di Mach (che non è una variante del cono Algida ma il boato generato dalle onde d'urto create da un oggetto che si muove con velocità superiore alla velocità del suono). Esattamente ciò che è accaduto con i nostri due caccia, che hanno scatenato una rimbombante caccia a chi la sparava più grossa: È un'attentato; No, è un terremoto; Macché, è la fine del mondo. Risultato: scuole chiuse, saracinesche di negozi abbassate, fuggì fuggì dai bar e, soprattutto, dai posti di lavoro. Hai voglia a ripetere: Tranquilli! È solo il rumore di due aerei.... Niente, emergenza sonica doveva essere e sonic boom è stata. Con effetti tragicomici. Nella laboriosa Lombardia e nell'ancor più laborioso Canton Ticino è scattato il coprifuoco. Roba che neppure se l'Italia avesse dichiarato guerra alla Svizzera, o viceversa. Ma che la cosa fosse una bufala, si è capito col successivo bombardamento di burle social che hanno tirato in ballo presunte bombe lanciate da noti personaggi dello spettacolo e della politica. C'è stato anche chi ha ricordato come la vicenda non rappresenti un inedito per i cieli della regione. Infat ti, anche nel 2016 furono registrati due potenti rombi nella zona del lago di Verbania e in quella circostanza le esplosioni si sentirono fino al novarese. Esattamente come accaduto ieri, anche in quell'occasione si scoprì subito che i responsabili erano due caccia elvetici in missione di pattugliamento. Ma neppure il tempo di riprenderci dall'ultimo bang supersonico, ed ecco che l'Italia già si appresta a vivere un'altra stressantissima emergenza. Ci riferiamo dell'arrivo dell'ora legale che scatterà domenica notte (bisognerà spostare l'orologio un'ora avanti). Un trucchetto che - pare - faccia risparmiare moltissimi soldi, grazie ai minori consumi energetici. Ma che - pare - abbia pesanti controindicazioni sulla salute: insonnia, irritabilità, ansia, problemi cardiaci. Occhio dunque all'orologio: la nuova emergenza si chiama legal watch boom. Si salvi chi può. Non c'è tempo da perdere. -tit_org-

Boom, così esplode l'allarmismo tragicomico

Groviere Capitale

[Francesco Storace]

ROMA SCONVOLTA DA BUCHE STRADALI CHE SI MOLTIPLICANO. CITTADINI ESASPERATI Roma sprofonda, e non c'è straccio di intervento amministrativo per rimetterla a posto. Le buche stradali della Città eterna ci stanno ridicolizzando in tutto il mondo, ma la sindaca di "quelli di prima" non sa che pesci pigliare. , questa è la triste realtà di una metropoli in cui si moltiplicano gli incidenti, non c'è salvezza per le ruote, ogni giorno ricchi affari per gommisti e meccanici. Sembra una caccia al tesoro con le strade che si aprono in maniera spaventosa, ogni giorno pare un terremoto. Ieri altro ehe buche, ma una maxivoragine in circonvallazione Apaia con due automobili rimaste in b'lico tra la /a strada e il vuoto. Tré metri di lunghezza, cinque di larghezza, sei di profondità. Ma in Campidoglio si rendono conto di quante tragedie rischiamo ogni giorno? Qualche giorno fa due vetture sono state inghiottite sulla Gianicolense, poche settimane addietro paura alla Balduina per il tratto di strada spalancato Improvvisamente. A Vitinia, dalle parti di Ostia, un autobus ha centrato una buca in pieno e vetro davanti all'autista è andato in frantumi. Il bollettino di guerra senza carri armati o bombardamenti potrebbe continuare a lungo, ma sarebbe assolutamente inutile. La drammatica realtà è che nessuno muove un dito. Dal Campidoglio un giorno si annuncia una specie di piano Marshall - ridicoli da 17 milioni di euro per tappare cinquantamila buche; il giorno dopo si fa sapere che la gara per i lavori si concluderà dopo Pasqua e poi ci sarà la programmazione degli interventi. Ancora attese dunque, e la pazienza dei romani, sempre più esasperati per i danni, è messa a dura prova. Non si può scherzare più sulle buche di Roma; ne si può continuare ancora con la tiritera sul passato della città. Ci saranno stati pure balordi che si sono approfittati con tanto di mazzette del degrado delle strade; ma voi, signori a Cinque stelle, ormai state l'i da due anni e quello che doveva essere il primo problema da risolvere sta ancora lì, a simbolo dell'inefficienza evidente di questa amministrazione. Almeno, smettetela di prenderci in giro. Francesco Storace -tit_org-

Maxi-voragine si apre sotto due auto

I due mezzi, parcheggiati regolarmente, sono rimasti in bilico nel cratere sull'Appia E a Vitinia un mezzo Atac finisce in una buca e il vetro si frantuma

[Barbara Fruch]

DIECI GIORNI FA UN EPISODIO SIMILE ERA AVVENUTO SULLA CIRCONVALLAZIONE GIANICOLENSE Maxi-voragine si apre sotto due aut< / due mezzi, parcheggiati regolarmente, sono rimasti in bilico nel cratere sull'App E a Vitinia un mezzo Atac finisce in una buca e il vetro si frantuma di Barbara Fruch La Capitale sta sprofondando. A dieci giorni dalla voragine su circonvallazione Gianicolense una nuova buca si è aperta alle 14:30 di ieri sull'Appia, all'altezza del civico 97, tra due auto in sosta, che sono rimaste in bilico. Sul posto sono intervenute quattro pattuglie della polizia locale, i vigili del fuoco personale SAF (Speleo Alpino Fluviale) e il funzionario di servizio che hanno iniziato l'intervento di recupero dei mezzi: si tratta di una Fiat Panda e un'Alfa Romeo, parcheggiate regolarmente, poi rimosse con il carro gru. Sul posto presente anche l'Autorità competente. La voragine è larga tre metri per cinque e profonda circa sei. La strada che collega via Latina all'Appia Nuova, è stata chiusa al traffico. Pochi giorni fa una scena molto simile: il 13 marzo un'altra buca ampia circa tre metri si era aperta sulla circonvallazione Gianicolense, anche in quel caso coinvolgendo due auto in sosta. Ad essere danneggiate, non solo le auto, ma anche gli autobus. Mercoledì nel tardo pomeriggio infatti un mezzo dell'Atac, per la precisione il 09, a Vitinia, nel IX municipio, ha centrato una buca mentre stava percorrendo via Sant'Arcangelo di Romagna. Risultato? Il vetro si è letteralmente frantumato. Fortunatamente i tre passeggeri sono rimasti illesi come ha raccontato al sito RomaToday un testimone dell'accaduto. "L'autista andava molto piano e, malgrado la velocità ridotta, il vetro si è frantumato dopo aver colpito una serie di buche" ha spiegato uno dei passeggeri. Drammatica infatti la condizione delle strade nel IX municipio, tanto che sono diverse le ordinanze emesse dal Comando della Polizia Locale per limiti di 30 km orari. Ma non è finita: sempre nella Capitale a causa di una voragine è stata chiusa anche via Giacomo Puccini. Come spiega il sito online muoversiaroma.it la strada "è interdetta al traffico ad esclusione dei residenti, nel tratto compreso tra i numeri civici 10 e 10/c". Una situazione, quella delle buche nella Capitale, che continua ad essere drammatica. L'amministrazione Raggi, si ricorda, in piena emergenza, aveva lanciato quello che il Campidoglio ha ribattezzato "il piano Marshall" per le buche, annunciando 17 milioni di euro di investimento per cercare di aggiustare le 50 mila buche che infestano le strade della città eterna. Lavori di 'messa in sicurezza' che hanno portato alla chiusura o al divieto di parcheggio in alcune aree, con inevitabili disagi. Alla mancanza di manutenzione si sono aggiunte le precipitazioni abbondanti degli ultimi tempi ed ecco che in molte strade sono tornati i crateri. I rattoppi a freddo in molti casi sono saltati e nuove buche si sono aperte. Il risultato è una viabilità letteralmente impazzita. Strade trasformate in veri e propri percorsi ad ostacoli dove l'automobilista deve stare attento a non finire nelle buche. Perché si può forare una gomma, se si è fortunati. Altrimenti si rischia di perdere il cerchione, oppure di finire in ospedale. Così continua ad allungarsi la lista di cittadini danneggiati proprio dalle buche che chiede i danni al Comune. -tit_org-

Incendi nel sudest dell'Australia

[Redazione]

Cicloni Almeno 20 persone sono morte nel passaggio della tempesta tropicale Eliakim sul nordest del Madagascar. Circa novemila persone sono state costrette a lasciare le loro case. Incendi Un incendio che si è sviluppato nella località costiera di Tathra, nello stato australiano del New South Wales, ha distrutto decine di edifici e mille ettari di vegetazione. Altri incendi hanno distrutto 40mila ettari di vegetazione nello stato del Victoria. Terremoti Un sisma di magnitudo 5,2 sulla scala Richter ha colpito il nord del Borneo, in Malesia, senza causare vittime. Scosse più lievi sono state registrate in Nuova Zelanda (4,4) e al confine tra Germania e Svizzera (3,1). Radar Incendi nel sudest dell'Australia Frane Almeno nove operai sono morti travolti da una frana a est della capitale Bujumbura, in Burundi. Alluvioni Le alluvioni causate dalle forti piogge che hanno colpito il centro della Croazia hanno isolato alcune località con circa seicento abitanti. Vulcani Il vulcano sottomarino Kick 'em Jenny, otto chilometri a nord di Grenada, ai Caraibi, ha dato segnali di risveglio. Il governo ha ordinato alle navi di mantenere una distanza di almeno cinque chilometri dal cratere. Panda Il governo cinese ha annunciato la creazione nel sudovest del paese di un parco nazionale per la protezione dei panda di 27mila chilometri quadrati. L'obiettivo è riunire alcune comunità di panda attualmente isolate per favorire la riproduzione. Marsupiali Venti quoll (nella foto) originari della Tasmania sono stati trasferiti in un parco nazionale del New South Wales, in Australia. I quoll sono marsupiali carnivori un tempo molto diffusi nello stato, prima di essere sterminati dalle volpi. -tit_org- Incendi nel sudest dell'Australia

Valanga travolge tre turisti sul Gran Zebrù

[Redazione]

tré turisti sul La valanga sul Gran Zebrù (Bolzano) si è staccata verso le ore 10.40 di ieri da quota 3.400 ed è scesa fino agli 2.800 metri di quota nei pressi di Passo Bottiglia, travolgendo una comitiva di scialpinisti austriaci e facendo tré vittime. Si tratta di Andreas Klein (28 anni di Hall in Tirol), Martin Ferschmann (49 anni di St. Georgen) e Tamara Hoebinger (32 anni di Waidhofen an der Thaya). La donna era giunta ancora in vita all'ospedale di Trento, ma è deceduta nel pomeriggio di ieri: era stata recuperata dopo 40 minuti in stato di ipotermia e con un politrauma dalla neve. -tit_org-

Bang bang, terrore al Nord

Due caccia rompono il muro del suono, gente in strada

[Mario Landi]

terrore al Nord Due caccia rompono il muro del suono, gente in strada Mario Landi Due boati, fortissimi, hanno scosso il cielo terso di una mattinata in Lombardia seminando il panico in buona parte del Nord Italia. Il muro del suono abbattuto, gli sguardi rivolti verso l'alto pensando al peggio. Migliaia di persone hanno cercato colonne di fumo che però non si sono alzate e, almeno per mezz'ora, è accaduto di tutto: centralini dei vigili del fuoco, forze dell'ordine e redazioni intasati da richieste di informazioni, scuole ed edifici pubblici evacuati e in molti a ipotizzare l'attentato, un terremoto, una bomba, un incidente aereo o a qualche indu- Azione nei deli per un Boeing 777 che aveva perso i contatti radio stria. Niente di tutto questo: l'origine dei boati (il primo simile all'esplosione di un gigantesco fuoco d'artificio, il secondo più sordo, racconta un testimone) c'erano due caccia militari che - appunto - avevano superato il muro del suono nei cieli bergamaschi. Poco dopo, la conferma dell'Aeronautica: Due caccia F-2000 Eurofighter, in prontezza per il servizio di sorveglianza dello spazio aereo, si sono alzati rapidamente in volo dalla base aerea di Istrana (Treviso) per intercettare un Boeing 777 dell'AirFrance, che aveva perso improvvisamente il contatto radio con ECCO COSA È SUCCESSO Un F/A-18C vola a velocità transoniche (Mach 0,8-1,2) La nuvola di condensa che si vede attorno al velivolo è generata dagli effetti dell'aumento della pressione l'agenzia italiana del traffico aereo. La causa dei bang che hanno seminato la paura? È stato quello che in gergo aeronautico chiamano "scramble", cioè un decollo immediato su allarme. L'ordine di decollo immediato è scattato quanto il Boeing Air France ha cominciato ad invertire la rotta. Una manovra, è l'ipotesi, legata al fatto che, avendo perso i contatti radio, il pilota non aveva la necessaria autorizzazione a superare il confine. Proprio in questo frangente è stato raggiunto dai caccia, identificato e autorizzato a proseguire. riproduzione riservata -tit_org-

**Aveva abusato di un 19enne. E il ragazzo gli aveva bruciato l'auto finendo poi sotto un treno
Arrestato pedofilo. La sua vittima era morta per vendicarsi**

[Giuseppe Spatola]

Aveva abusato di un 19enne. E il ragazzo gli aveva bruciato l'auto finendo poi sotto un treno :: GIUSEPPE SPATOLA
Mon travolto dal treno mentre scappava dopo aver dato fuoco per vendetta all'auto dell'uomo che lo aveva umiliato e violentato. La svolta nelle indagini sulla morte di Nicolay Vivacqua è arrivata all'alba di ieri. Il ragazzo pisano di 19 anni che la mattina del 21 dicembre scorso, dopo aver dato fuoco a un'auto insieme a un altro giovane, fuggì sui binari della linea ferroviaria e venne travolto da un treno all'altezza di Riglione-Oratoio, zona della periferia di Pisa. Proprio l'incendio doloso ha portato gli investigatori della squadra mobile su una pista nuova, che ieri si è concretizzata con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un pensionato di 75 anni, residente a Pisa, proprietario dell'auto incendiata. L'uomo, spiega la polizia, è ritenuto responsabile di aver compiuto ripetuti atti sessuali e violenze sessuali nei confronti di quattro giovani che all'epoca dei fatti erano quasi tutti tredicenni. L'attività investigativa era già nata nell'ambito di un procedimento penale della locale procura per i reati di violenza sessuale e prostituzione minorile avviato da una denuncia resa da un giovane cittadino marocchino per fatti avvenuti quando era ancora minorenne, denuncia che è apparsa oltremodo fondata sulla base delle risultanze investigative. Uno dei quattro giovani abusati era proprio Nicolay Vivacqua. L'uomo è accusato di episodi ripetuti su almeno 4 vittime già identificate in un periodo compreso tra il 2010 e il 2018. In particolare, era stato un giovane marocchino appena maggiorenne, nel 2016 a denunciare il pedofilo dopo averlo visto transitare in auto insieme a un ragazzino. Proprio durante gli accertamenti svolti dalla polizia la svolta nelle indagini, il 21 dicembre scorso, con la morte del 19enne. La polizia ha anche individuato una quarta vittima, un Henne, abusato nelle scorse settimane. L'anziano si presentava dicendo di avere contatti nel mondo del calcio e promettendo provini per i settori giovanili di squadre di serie A. Del resto, ha spiegato il capo della squadra mobile, Rita Sverdiglio, l'orco sceglieva con cura le proprie vittime, adescandole tra i ragazzi con vite difficili alle spalle e che illudeva con la promessa di inserirli nel mondo del calcio che conta attraverso provini con prestigiosi club di serie A. Non solo. Millanterie, ha aggiunto il procuratore, Alessandro Crini, che avevano l'unico scopo di conquistare la fiducia di questi ragazzini, per poterli soggiacere psicologicamente e abusare di loro. Alla fine sono stati quattro i ragazzi che si sono presentati dalla polizia per raccontare storie simili al coetaneo marocchino. Decine gli episodi emersi, buona parte dei quali sono stati inseriti nell'ordinanza del gip che nelle scorse ore è stata notificata al pedofilo. Alcune delle vittime sono rimaste in contatto e due di loro il 21 dicembre scorso decisero di vendicarsi incendiandogli l'auto. Per mesi la sua famiglia si è chiesta perché un ragazzo come lui per bene, tranquillo, avesse incendiato quell'auto. Una domanda a cui hanno risposto gli investigatori della Mobile. Intanto a Bergamo i Carabinieri hanno fermato un uomo che utilizzava la sua pensione d'invalidità per pagare cinque ragazzini tra i 14 e i 17 anni. RĪPRODUZĪONE RISERVATA -tit_org-

Per intercettare un aereo francese di cui si erano perse le tracce. La Procura: nessun reato

Un rombo di tuono paralizza il Nord Italia

Due caccia militari decollano rompendo il muro del suono: il boato da Bergamo ad Aosta. Vetri rotti e scuole evacuate

[Cristiana Lodi]

Per intercettare un aereo francese di cui si erano perse le tracce. La Procura: nessun reato Un rombo di tuono paralizza il Nord Italia Due caccia militari decollano rompendo il muro del suono: il boato da Bergamo ad Aosta. Vetri rotti e scuole evacuate:: CRISTIANA LODI Due boati in sequenza supersonica e il panico. Pensieri e occhi paralizzati dentro l'incubo di una bomba. Scuole, tribunali e case che si svuotano alla spicciolata a nord della Lombardia. Fuori tutti. Vetri infranti, finestre incrinata. Mentre i centralini del 112 s'intasano di telefonate. Allarme. Ma è a vuoto. Colpa dei caccia intercettori. Eurofighter F-2000 della "forza azzurra", decollati in coppia nello spazio sopra Malpensa. Le potenti sentinelle del cielo, capaci di alzarsi a velocità così rapida da rompere il muro del suono, hanno tuonato al punto di squarciare il cielo e la terra. Una volta ricevuto l'ordine urgente, sono partite da Istrana (Trevi so), dove fa base il Slesimo stormo dell'Aeronautica. Scopo del super decollo: intercettare e inseguire il Boeing 777 dell'Air France che si è smarrito. L'aereo, partito dall'isola di Réunion e diretto all'aeroporto di Parigi Orly, ha improvvisamente perso il contatto radio con l'agenzia italiana del traffico aereo. DIROTTAMENTO Poteva anche significare dirottamento, per questo ai due Eurofighter è stato lanciato il cosiddetto "scramble". Ossia: l'ordine di decollo immediato causa allarme. I due caccia si sono subito alzati e hanno accelerato al punto di rompere il muro del suono e provocare quello che in gergo si chiama "boom sonico". Un boato simile a un'esplosione. Violentissima. A produrlo è il cosiddetto "cono di Mach", cioè le onde d'urto create dall'aereo che si alza e corre a velocità più elevata del suono. Si usa dire muro perché la resistenza dell'aria cresce sempre di più con l'aumentare della velocità del velivolo. E diventa quasi un ostacolo fisico quando la velocità si avvicina a "Mach 1" (1200 km/h al livello del mare, 1050 km/h a 1100 metri di quota). Il muro si rompe perché le molecole d'aria non fanno in tempo a spostarsi e vengono urtate dall'aereo, determinando appunto il fenomeno sonoro. Quello che ieri mattina alle 11 e 30 ha seminato la paura da Bergamo fino ad Aosta. Nessun dirottamento o aerei abbattuti, per fortuna. I due jet militari partiti in soccorso del Boeing della compagnia francese, hanno raggiunto il velivolo sopra Aosta. I piloti della nostra Aeronautica lo hanno identificato, si sono assicurati che l'equipaggio avesse ripristinato i regolari contatti radio con gli enti del traffico aereo e quindi hanno riportato i due caccia alla base di Istrana. PROCURA DI BERGAMO La Procura di Bergamo, competente a indagare sulla vicenda, al momento non riscontra reato. I due piloti avrebbero manovrato in piena correttezza e in stato d'allarme. Facendo alzare i jet in prontezza per il servizio di sorveglianza dello spazio aereo. Un decollo rapido finalizzato a ridurre il più possibile i tempi di intervento e completamente autorizzato dai vertici dell'Aeronautica, spiega il procuratore Walter Mapelli. Anche Air France chiarisce quanto accaduto con una nota: Confermiamo che a causa di un problema con le comunicazioni radio si legge, il volo AF671A diretto a Parigi Orly è stato accompagnato da due caccia italiani secondo le procedure. Il velivolo è stato autorizzato a procedere poi verso la sua destinazione ed è atterrato a Orly alle 12 e 23 ora locale. La compagnia francese spiega anche la ragione del misterioso giro del Boeing sopra la Valle d'Aosta, prima di procedere oltralpe verso la destinazione finale: Le autorità italiane dicono i francesi hanno chiesto al comandante del velivolo di effettuare una rotazione a 360 gradi per controllare che fosse tutto ok prima che l'aereo entrasse nello spazio aereo svizzero. Piloti e assistenti di volo sono addestrati per gestire questo tipo di incidente. Rotazione o meno, il "boom sonico" fa paura, soprattutto se non si comprende chi o cosa l'abbia provocato. Proprio per questo già nel '64, Agenzia spaziale americana, Nasa e Federal aviation administration, provarono a far diminuire il fenomeno con un progetto. L'esperimento si chiamava "Oklahoma City sonic boom tests" e comportava che venissero provocati almeno otto boom sonici al giorno per sei mesi. Scopo: cercare di capire cosa cambiare negli aerei per spegnere i boati. Ovviamente l'iniziativa fu un boomerang: proteste a raffica. E il tutto finì in tribunale con una class

action contro il governo federale. Che perse la causa. Più recentemente, nel 2004, la Nasa ci riprova. Stavolta il programma si chiama "Shaped Sonic Boom Demonstration project". Ancora test dalla base di Edwards fino alle contee di Kern e Los Angeles, in California. Ma il boom sonico ha continuato a tuonare. Può arrivare a terra come un: is (o boom sonico) avviene ogni volta ' i.; simile alle onde generate da una à ò a "rompere" letteralmente l'aria, l:g ' a %E!é? él iS a àrii. i ti 1 é % g!lréli liia !s la.n un % é ' é del gilli ' é é !alla i i éié eli é é:.% é à. à é E i ilij i te ilé é é!; é - tit_org-

Valanga uccide tre alpinisti

[Redazione]

Valanga uccide tre alpinisti TRENTO Tre alpinisti austriaci sono morti a causa di una valanga che li ha travolti sul Gran Zebrù in Alto Adige, nella zona delle Alpi dell'Ortles. La slavina si è staccata a circa 2700 metri di quota, nei pressi di Passo Bottiglia. -tit_org-

Forse un suicidio esplosione di Catania

[Redazione]

CATANIA Aveva disagi psicologici per il suo stato di salute e anche perché il lavoro non andava bene. È quanto emerge da una lettera scritta dal 75enne morto mercoledì nell'esplosione che ha ucciso due vigili del fuoco. La missiva è stata trovata in casa. -tit_org-

Allarme dirottamento

Aerei oltre il muro del suono, panico in Lombardia

[Francesco Giugni]

Allarme dirottamento Aerei oltre il muro del suono, panico in Lombardia; di FRANCESCO GIUGNI Una manovra strana sopra i deli di Milano e il sospetto di un dirottamento. C'è questo dietro i boati improvvisi che ieri hanno scatenato il panico in tutta la Lombardia. A provarli, infatti, è stato il volo supersonico di una coppia di caccia decollata da Istrana, a Treviso, sede del Slesimo Stormo, per intercettare il volo di linea francese. Il loro comando era in allarme per un Boeing 777 che, partito dall'Isola della Reunion e diretto a Parigi, non rispondeva al contatto radio con l'Agenzia italiana del traffico aereo. Il velivolo sembrava dirigersi verso Milano o Torino e, come prevedono le procedure militari, il responsabile delle operazioni ha ordinato ai piloti di superare la barriera del suono e affiancare Cambio di rotta I caccia decollati per intercettare un boing francese che aveva perso i contatti radio poi però ripristinati l'Air France che, a quel punto, ha ripreso i contatti radio facendo immediatamente finire la paura generale di un dirottamento in corso. Il boato per quella manovra supersonica, però, assomigliava al rumore di un'esplosione e ha spaventato la Regione, tanto da far evacuare immediatamente scuole e tribunali. Nei tracciati si vede infatti come l'aereo abbia invertito bruscamente la rotta: torna cioè indietro, facendo una sorta di cerchio e poi riprende la rotta originaria. Un particolare che, nelle ore immediatamente successive alla diffusione della notizia, aveva generato il sospetto di un allarme dirottamento. E invece a ordinare al volo transalpino di invertire la rotta è stata chiesta dalle autorità italiana. A specificarlo è la stessa Air France, che ha confermato il problema della comunicazione. -tit_org-

Roma sprofonda ancora nelle buche

Nuova voragine nella Capitale, inghiottite due auto

[Federica Peluffo]

Nuova voragine nella Capitale, inghiottite due auto di FEDERICA PELUFFO Roma rischia di sprofondare nelle buche. In attesa che venga attivato il "Piano Marshall", il progetto anti voragini da 17milioni di euro annunciato dopo la nevicata dello scorso febbraio dalla sindaca Virginia Raggi, è ancora allarme sulle strade della Capitale. Questa volta l'asfalto ha ceduto in Circonvallazione Appia, tra via Latina e via Appia Nuova. Uno squarcio largo tre metri per cinque e profondo 6 metri che si è aperto nove giorni dopo la voragine su circonvallazione Gianicolense che aveva coinvolto due auto in sosta. Anche stavolta due macchine che erano ferme state inghiottite, ma nessuno è rimasto ferito. Sono in corso gli accertamenti per verificare quali siano le cause. L'emergenza Il cratere si è aperto all'improvviso in Via Appia. Dietro la spaccatura ci sarebbe la rottura di una fogna cause che hanno provocato la maxi voragine. Ma tra le prime ipotesi ci sarebbe la rottura di una fogna. "A poche ore dalla bella notizia della sistemazione della voragine di Via Alghero, vi comunichiamo l'apertura di un'altra voragine in via della Circonvallazione Appia. Sono stati allertati tutti gli enti per la predisposizione delle misure di messa in sicurezza dell'area. Questo è il nono episodio di cedimento che interessa il nostro territorio in soli due anni", ha commentato la presidente del VII Municipio, Monica Lozzi. Sempre ieri un'altra voragine si è aperta in via Puccini ai Parioli. -tit_org-

Oltre il muro del suono i jet creano il panico

[Redazione]

SOS DIROTTAMENTO, GLI F-2000 SI ALZANO E IL NORD ITALIA TREMA Oltre e i jet il muro del suono creano il panico MILANO. Due boati choc hanno scosso il cielo terso di ieri, in Lombardia. Chi li ha sentiti, pensando al peggio, ha cercato invano colonne di fumo. E per mezz'ora, è stato panico: centralini intasati da richieste di informazioni. Scuole ed edifici pubblici evacuati. Molti timorosi di attentati, terremoti, bombe e incidenti: aerei o a qualche industria. Niente di ciò. All'origine dei boati (il primo simile all'esplosione di un gigantesco fuoco d'artificio, il secondo più sordo) due caccia militari, che avevano superato il muro del suono nei cieli bergamaschi. Poco dopo, la conferma dell'Aeronautica: Due caccia F-2000 Eurofighter si sono alzati rapidamente in volo dalla base aerea di Istrana (Treviso) per intercettare un Boeing 777 dell'AirFrance, che aveva perso improvvisamente il contatto radio con l'agenzia italiana del traffico aereo. E i colpi che hanno seminato la paura? Per ridurre i tempi d'intervento, legati alla situazione di necessità - ha precisato l'Aeronautica - i due velivoli militari hanno superato la barriera del suono; ancorché la quota fosse elevata, le condizioni meteo di vento e temperature hanno amplificato la propagazione dell'onda d'urto rendendola particolarmente udibile al suolo. Non solo in Lombardia, ma anche in Piemonte e Val d'Aosta. Insomma, uno "scramble", in gergo aeronautico: un decollo immediato su allarme. Secondo un protocollo consolidato. La Procura di Bergamo non ha ravvisato reati: i piloti agivano in emergenza, autorizzati dalla catena di comando al volo supersonico e non vi sono stati danni, salvo il vetro del rosone all'ingresso della Procura stessa. Aerei militari in foto d'archivio -tit_org-

Secondo me - Così i siti meteo privati alimentano ingiustificati sensazionalismi

[Luca Mercalli]

SECONDO ME Climatologo e docente di sostenibilità e comunicazione ambientale, LUCA MKRCALLI presiede la Società meteorologica italiana e dirige la rivista Nimbus, occupandosi di divulgazione per La Stampa e Rai 3, dove conduce ScalaMercalli. Tra i suoi libri: Che tempo che farà (Rizzoli) e Prepariamoci (Chiarelettere). Così i siti meteo privati alimentano ingiustificati sensazionalismi Caro Mercalli, oramai le previsioni del tempo sono diventate una specie di spettacolo. Le tv ce le presentano a ritmo serrato e addirittura per le pay tv c'è il canale dedicato. Così assistiamo all'enfatizzazione facendo passare delle piogge intense come se fossero cicloni, il freddo come se ci trovassimo al Polo Nord e così via. Quanto alla precisione delle previsioni, mi pare che, dopo l'arco delle 24 ore, passiamo alle probabilità. Eppure, da ragazzo, ricordo che nella corsa alla conquista della luna, negli Stati Uniti le previsioni venivano fatte a lungo periodo e, spesso, risultavano esatte. GIOVANNI ATTINÀ Le statistiche sui risultati delle previsioni meteo indicano che la loro probabilità di successo è aumentata nel corso dei decenni insieme alla potenza dei calcolatori e alla qualità del monitoraggio atmosferico, e oggi ha raggiunto il 90 per cento circa nei primi tre giorni. In genere il livello di affidabilità resta comunque elevato fino a una settimana, a seconda della situazione (la previsione è infatti più o meno complicata in base a stagioni e località), ma in ogni caso è importante aggiornarsi quotidianamente con l'emissione dei nuovi bollettini che possono via via aggiustare il tiro. Per scadenze più lunghe (10-15 giorni) le previsioni esistono pure, ma a quel punto gli errori nelle simulazioni dei modelli numerici si amplificano, così l'incertezza diventa eccessiva pregiudicando per ora una loro applicazione pratica nella programmazione dettagliata delle attività umane. Quanto alla spettacolarizzazione a cui oggi spesso assistiamo, si tratta non di un problema meteorologico, bensì di fonti e di comunicazione. Se ci si affida ai seri enti istituzionali (come ad esempio le varie Arpa regionali, l'Aeronautica Militare o la Protezione Civile Nazionale), le previsioni e le allertese sono infatti affidabili ed equilibrate, e qualora un allarme sia più enfatizzato, è perché davvero la situazione lo richiede! La frammentazione italiana degli enti che si occupano di meteorologia certo non aiuta, a differenza di altri Paesi come Francia, Svizzera, Regno Unito, ma è soprattutto la nascita nell'ultimo decennio di siti meteo privati spiccatamente commerciali, a caccia di click pubblicitari, ad aver alimentato gli ingiustificati sensazionalismi. www.lastampa.it/lettere
-tit_org-

Psicosi attentato per due boati in cielo

Paura I rumori scambiati dai cittadini lombardi per cariche di esplosivo Ma erano due caccia militari italiani che intercettavano un Boeing francese

[Marzio Laghi]

Psicosi attentato per due boati in cieli Paura I rumori scambiati dai cittadini lombardi per cariche di esplosivo Ma erano due caccia militari italiani che intercettavano un Boeing francese Maizio Laghi In tempi di terrorismo, l'associazione è stata spontanea e immediata. Quei due boati nel cielo di Milano, percepibili nel raggio di cinquanta chilometri, sono stati interpretati nel peggiore dei modi: i lombardi hanno pensato a due esplosioni e, quindi, a un attentato. Così i cittadini hanno intasato i centralini dei servizi di pronto intervento, dai vigili del fuoco al 112. In realtà, poco dopo si è scoperto che i fragorosi scoppi erano stati provocati da due caccia militari italiani. I due Eurofighter, infatti, avevano oltrepassato il muro del suono mentre erano impegnati a identificare un velivolo civile. Tutto è accaduto ieri mattina intorno alle 11, quando due boati sono stati sentiti in un'area a Nord di Milano, fino a Varesè, Como e Lecco. La spiegazione è giunta più tardi. Un aereo di linea che era nello spazio aereo italiano, senza aver contatti con il controllo radar ha fatto alzare in volo due jet dell'Aeronautica militare italiana per effettuare uno scramble (cioè l'identificazione e l'intercettazione di un velivolo sconosciuto), superando il muro del suono. Da qui il rumore che ha impensierito la gente. Si trattava di un Boeing 777 francese. L'ordine di scramble è partito dal comando centro di controllo aereo Nato in Spagna e a sollevarsi in cielo sono stati due Eurofighter di base a Strana (Treviso), nel nordest italiano, una base che vigila su quell'area. I due caccia sono stati autorizzati a superare il livello supersonico per dare più rapidità al controllo. Non sempre si avverte il boato in caso di superamento di quella soglia sonora, ma in questo caso le particolari condizioni meteo hanno favorito la diffusione fragorosa del passaggio degli Eurofighter e quindi allarmato la gente nell'area a nord di Milano. L'identità del Boeing francese è stata verificata e il velivolo è stato scortato fin sulla rotta indicata nel piano di volo. Quindi, i caccia sono rientrati alla base. Il Boeing dell'Air France intercettato dai due F-2000 Eurofighter dell'Aeronautica militare, in prontezza per il servizio di sorveglianza dello spazio aereo, aveva perduto improvvisamente il contatto radio con l'agenzia italiana del traffico aereo e aveva fatto scattare l'allarme nella sala operativa del CAOC (Combined Air Operation Center) di Torrejon, ente della Nato responsabile d'area del servizio di sorveglianza dello spazio aereo che coinvolge anche l'Italia. Gli Eurofighter come spiega l'Aeronautica militare - hanno intercettato il velivolo francese sopra i cieli della Lombardia, dove hanno identificato l'aeromobile civile e si sono assicurati che l'equipaggio avesse ripristinato i regolari contatti radio. Sono state le condizioni meteo di vento e temperature ad aver amplificato la propagazione dell'onda d'urto dei due cacci, rendendola particolarmente udibile - per l'appunto come boati - a terra. Per la procura di Bergamo, competente sulla vicenda, in attesa di una relazione dalle autorità competenti, i piloti dei due caccia che hanno superato il muro del suono non avrebbero commesso un reato. Stando alle prime informazioni, sono intervenuti in una situazione di emergenza e di allarme, spiega a il procuratore capo di Bergamo Walter Mapelli. L'Aeronautica militare assicura la sorveglianza dello spazio aereo nazionale 365 giorni all'anno, 24 ore su 24, con un sistema di difesa integrato, fin dal tempo di pace, con quello degli altri Paesi appartenenti alla Nato. A partire da gennaio 2017, l'Aeronautica ha attivato anche una cellula di Eurofighter F-2000 presso il 51 Stormo di Istrana al fine di ottimizzare la copertura dello spazio aereo nazionale, in un'ottica di generale riduzione dei tempi di intervento e di tempestivo contrasto di eventuali minacce. E da lì sono decollati i due caccia per intercettare il Boeing francese. 777 Boeing 11 modello dell'aereo francese intercettato dai cacci

ia 1200 Km/h La velocità raggiunta per superare il muro del suono Identificazione Il jet di linea era scomparso dagli schermi radar Pattuglia ae a Due caccia Eurofighter in azione nei cieli Italiani -tit_org-

Tg3 - Sete di acqua

[Redazione]

Setedi acquaGiornata mondiale dell'acqua, una risorsa che diventa sempre più scarsa. Nel2017 la portata media dei fiumi italiani si è ridotta del 40%. Ma l'emergenza èmondiale[1521740151911a00141fba53b96e9186085764bdeb19d]Giornata mondiale dell'acqua, una risorsa che diventa sempre più scarsa. Nel2017 la portata media dei fiumi italiani si è ridotta del 40%. Ma l'emergenza èmondiale

Una bella americana per riempire in fretta i vuoti lasciati dal gelo

[Sella Sleiter]

NATURA ROSSELLA SLEITER vremo molti vuoti tra le nostre coltivazioni dopo l'ondata di gelo. Hanno resistito le rose e parecchie bulbose, tra cui le più forti sono le iris, dimostrando ancora una volta di essere le vere protagoniste; il freddo ha invece probabilmente bruciato le salvie di ogni tipo, come i generosi tropeoli, o le dature e i gerani che tanto ci piacciono, e persino il ricino dalle magnifiche foglie. Dovremo ripensare alle nuove piante, scegliendole tra quelle resistenti al gelo, ma non sarà facile. Consideriamo l'accaduto come una pausa di riflessione, ma qualcosa da fare subito va trovato. Ci viene incontro un'annuale facile facile, rapida nella crescita, bellissima nella fioritura. È la Cleome spinosa, così chiamata per le piccole spine che si accompagnano alle foglie palmate. Alta quasi un metro, fusti sottili e pelosi, se coltivata in pieno sole forma un bei cespuglio; si riempie di infiorescenze bianche, appena sfumate di rosa, profumate, belle anche in casa come fiori recisi. Compare sul finire della primavera e resiste fino all'autunno. Di origine americana, perenne nella sua terra natale, ne bastano pochi semi sparsi nel terreno lavorato e ben drenato per vedere la pianta spuntare in pochi giorni e fare il proprio corso. Si risemina da sola se trova altri spazi resi soffici da zappature in superficie. Si accompagna bene con i piselli odorosi, altra delizia dei giardini fioriti, altra presenza fondamentale nei vasi dei nostri terrazzi. Per seminaria aspettate che le giornate siano più calde, fuori da ogni rischio di freddo notturno, badate che la terra non sia povera, che non si sfarini come polvere in mano, nel caso aggiungete concime organico, perché in cambio della sua bella fioritura (che a seconda delle varietà in commercio potrà essere anche viola o gialla o un misto dei tre colori) la Cleome, golosa, non rinuncia a mangiare. -tit_org-

Alto Adige, valanga travolge gruppo di alpinisti sul Gran Zebrù: due morti

[Redazione]

Giovedì 22 Marzo 2018, 15:06 La slavina - si apprende dai soccorritori - si è staccata a 3200 metri di quota nei pressi di Passo Bottiglia. Due persone sono morte e una è in gravi condizioni a causa di una valanga che questa mattina ha travolto un gruppo di alpinisti austriaci sul Gran Zebrù in Alto Adige. La slavina - si apprende dai soccorritori - si è staccata a 3200 metri di quota nei pressi di Passo Bottiglia. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri Pelikan e Aiut Alpin che hanno portato in quota gli uomini del soccorso alpino di Solda. Due alpinisti erano ormai morti quando sono stati liberati dalla neve. Una giovane donna è stata trasportata in gravi condizioni con l'elisoccorso all'ospedale di Trento. red/mn (fonte: Ansa)

Anpas Piemonte: "Pi? di 15mila cittadini abilitati a uso defibrillatore"

[Redazione]

Giovedì 22 Marzo 2018, 15:21 Un primato anche sotto un altro punto di vista, nel 2017 Anpas ha infatti svolto il primo corso BLSd (Supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione) in Piemonte destinato alle persone sorde. Anpas Comitato Regionale del Piemonte, in qualità di agenzia formativa accreditata dalla Regione Piemonte, si conferma il primo ente per numero di persone abilitate all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno in ambiente extraospedaliero, con oltre 15mila cittadini certificati in tutta la Regione, la capienza di un intero palasport olimpico. In un sistema, quello piemontese, che conta quasi 100mila nominativi iscritti nella banca dati del Portale per la Formazione in Sanità della Regione Piemonte e 132 enti accreditati. Tra i 15mila abilitati all'uso del DAE (Defibrillatore semiautomatico esterno) troviamo il personale dipendente delle otto circoscrizioni di Torino, 129 dipendenti Gtt - Gruppo Torinese Trasporti, numerosi vigili del fuoco volontari, polizia municipale, personale di palestre, società sportive, istituti scolastici e aziende. Un primato anche sotto un altro punto di vista, nel 2017 Anpas ha infatti svolto il primo corso BLSd (Supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione) in Piemonte destinato alle persone sorde, grazie alla collaborazione di interpreti della lingua dei segni italiana (Lis). Il corso si è svolto presso la sede di Ens Onlus, Ente Nazionale Sordi, sezione di Asti. A oggi i 132 istruttori Anpas Piemonte, di cui 17 direttori di corso, hanno effettuato 800 corsi base e 364 corsi di refresh BLSd. [13anpas_dimostrazione_dae1] Gianni Mancuso, responsabile della formazione Anpas Piemonte afferma: "Anpas Piemonte, da sempre attenta alla formazione qualificata dei volontari e dei cittadini in ambito sanitario, a decorrere dal 2013 ha posto come impegno prioritario la capillarità della formazione sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare con utilizzo del defibrillatore semiautomatico quale strumento insostituibile per il salvataggio di vite umane. Oggi grazie a questo impegno, ai 132 Istruttori AED e all'oltre 90% dei nostri volontari abilitati in Regione Piemonte, Anpas si conferma al primo posto per numero di abilitati in Piemonte ribadendo con i fatti la propria attenzione sia alla prevenzione in campo sanitario e sia alla creazione di valore sociale". Andrea Bonizzoli, presidente Anpas Piemonte aggiunge: "Importante traguardo raggiunto, 15mila cittadini formati all'utilizzo del DAE sono un segno tangibile dell'impegno costante che le nostre Associazioni, attraverso gli oltre 9mila volontari piemontesi, mettono in campo tutti i giorni, non solo nel prestare soccorso, nell'assistere, ma anche nella formazione continua dei cittadini. Sicuro che questo non sia un punto di arrivo, ma solo un 'traguardo volante' nel nostro cammino quotidiano al servizio della collettività". I corsi BLSd si tengono presso la sede di via Sabaudia 164 a Grugliasco (To) esul territorio della Regione Piemonte, nelle sedi delle Pubbliche Assistenze Anpas, secondo un calendario di date consultabile sul sito dell'Anpas Piemonte. Il corso ha una durata di 4 ore, 80% del tempo di lezione riguarda la parte pratica con defibrillatore trainer. I discenti vengono forniti di pocket mask riutilizzabile e di manuale multimediale Operatore DAE edito da Anpas Piemonte e Dipartimento Interaziendale Emergenza Sanitaria 118 Regione Piemonte in collaborazione con Simeup - Società italiana di medicina di emergenza ed urgenza pediatrica. Ad ogni partecipante che supera positivamente il corso viene rilasciato un attestato valido su tutto il territorio nazionale e il relativo tesserino. L'età minima per accedere è di 16 anni. Autorizzazione all'utilizzo ha valenza dal compimento del diciottesimo anno di età. I corsi sono aperti a tutti, personale laico anche senza alcuna formazione sanitaria, incaricati al primo soccorso aziendale o presso centri sportivi, soccorritori, medici e infermieri. L'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta 78 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 9471 volontari (di cui 3430 donne), 6635 soci sostenitori e 377 dipendenti. Nel corso dell'ultimo anno le associate Anpas del Piemonte hanno svolto 432 mila servizi con una percorrenza complessiva di circa 14 milioni di chilometri utilizzando 382 autoambulanze, 172 automezzi per il trasporto disabili, 223 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile. testo ricevuto da: Anpas Piemonte ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione

"ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Maltempo Marche: Regione chiede stato di emergenza

[Redazione]

Giovedì 22 Marzo 2018, 16:14 La richiesta è stata inoltrata per il perdurare delle avverse condizioni meteo che hanno interessato l'intero territorio, con "notevoli danni". Il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli ha chiesto lo stato di emergenza al capo dipartimento nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli per il perdurare delle avverse condizioni meteo che hanno interessato l'intero territorio, con "notevoli danni". "Queste criticità a partire dal pomeriggio del 23 febbraio 2018 - si leggono nella lettera - stanno creando disagi a tutta la comunità marchigiana anche a distanza di giorni. Soltanto la risposta immediata e corale dell'intero sistema regionale di protezione civile ha evitato conseguenze ben più gravi. Da una primissima verifica la maggior parte dei Comuni ha ritenuto opportuno chiudere le scuole di ogni ordine e grado per più giorni, circa un migliaio sono stati involontari impiegati ed un centinaio i Centri Operativi Comunali aperti, anche 24". Ceriscioli sottolinea lo "straordinario sforzo" decisivo per rispondere all'emergenza da parte di Regione, Province e Comuni, che sono andati "oltre le proprie disponibilità di bilancio". "L'eccezionalità del fenomeno meteorologico - conclude il presidente - e le sue ripercussioni sul territorio sono state evidenti ed estese: la maggior parte dei Comuni marchigiani ha subito dissesti e numerose sono state le richieste di dichiarazione di stato di emergenza pervenute". [red/mn](#) (fonte: Regione Marche)

Neve in Sardegna e al Sud: scuole chiuse a Potenza

[Redazione]

Giovedì 22 Marzo 2018, 15:42 I disagi maggiori si stanno registrando in Basilicata, Campania, Puglia e Sardegna. La neve sta cadendo da questa notte in Sardegna e nel Sud Italia. Basilicata. A Potenza le scuole sono rimaste chiuse e il sindaco, Dario DeLuca, ha disposto la chiusura anche per la giornata di domani, venerdì 23 marzo. Lo stesso provvedimento è stato preso da numerosi altri sindaci lucani, anche in provincia di Matera. A causa della forte nevicata (diverse decine di centimetri, con temperature vicine allo zero) sono segnalati disagi sulle principali strade di tutta la Basilicata. Sempre a Potenza la neve e il forte vento hanno provocato la caduta di numerosi rami e alberi. L'amministrazione comunale potentina ha specificato che "è stato disposto anche il divieto di circolazione per i veicoli aventi massa superiore alle 7,5 tonnellate". Il Comune inoltre "invita i cittadini del capoluogo a utilizzare i propri automezzi solo in caso di effettiva necessità". E sempre a causa "delle avverse condizioni meteorologiche, l'avvio del sistema di sosta a pagamento nelle zone di nuova istituzione, previsto per il 26 marzo è stato rinviato a lunedì 9 aprile". Sospese anche le lezioni all'Unibas. Campania. Disagi in Alta Irpinia per le precipitazioni nevose che stanno interessando la provincia: i Vigili del fuoco sono stati costretti a intervenire a Montella e a Lioni, per la rimozione di alberi e grossi rami caduti sulle carreggiate e per aiutare automobilisti rimasti bloccati. Disagi per la viabilità a Bisaccia e comuni limitrofi. Nevica abbondantemente anche nel Vallo di Diano, Alburni e Tanagro, a sud di Salerno. Nella maggior parte dei comuni le scuole sono rimaste chiuse a seguito di specifiche ordinanze sindacali. La circolazione veicolare procede a rilento soprattutto nei centri montani. Disagi si registrano per gli automobilisti a Caggiano sulla ex Strada Statale 19 ter e sulla la Strada Provinciale 344 Isca-Pantanelle che collega la zona del Tanagro con il Potentino. Anche nella frazione Tardiano di Montesano sulla Marcellana la circolazione è a rischio. Sull'A2 Autostrada del Mediterraneo gli agenti della Polizia stradale del COA (Centro Operativo Autostrada) di Sala Consilina monitorano costantemente la circolazione veicolare: il transito è consentito ai soli veicoli dotati di catene. Puglia. Da questa mattina nevica in numerosi comuni dei Monti Dauni e del Gargano. Ad Alberona e a Rocchetta Sant'Antonio i sindaci hanno firmato un'ordinanza di chiusura delle scuole. Da ieri i collegamenti via mare con le isole Tremiti sono interrotti. Sardegna. I fiocchi hanno imbiancato le strade nel Nuorese e sulla Ss 389, Nuoro-Lanusei, da Fonni al passo Correboi, si transita solo con i dispositivi antineve montati. Stessa situazione all'altezza dell'altopiano di Campeda sulla statale 131 "Carlo Felice" che collega Cagliari a Sassari. In entrambe le arterie stradali sono in azione gli spazzaneve. Disagi anche sulla provinciale 7 Fonni-Desulo all'altezza di Donnortei-Bruncuspina. Anche qui, dove continua a nevicare e le temperature sono sotto lo zero, si transita solo con i dispositivi antineve. La polizia stradale di Nuoro raccomanda la massima prudenza. red/mn (fonte: Ansa)

Accordo di collaborazione tra Dipartimento Protezione Civile e Università LUMSA

[Redazione]

Giovedì 22 Marzo 2018, 16:36 La partnership entrerà nel vivo a partire dal prossimo anno accademico, 2018-2019, conavvio delle prime iniziative formative. Il Rettore dell'Università LUMSA Francesco Bonini e Angelo Borrelli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, hanno firmato un nuovo accordo di collaborazione per avvio di un progetto formativo che coinvolgerà entrambe le istituzioni a partire dal prossimo anno accademico. L'iniziativa, grazie alla quale prenderanno vita specifici progetti di formazione e ricerca, prevede infatti una stretta collaborazione tra Università LUMSA e Protezione Civile per la progettazione e organizzazione di incontri e seminari, progetti di ricerca e di orientamento, nonché il coinvolgimento di ambo le parti per la formazione universitaria degli studenti all'interno di corsi di laurea dell'Università LUMSA e corsi post-lauream della LUMSA MasterSchool ma anche del personale del Dipartimento. La partnership entrerà nel vivo a partire dal prossimo anno accademico, 2018-2019, conavvio delle prime iniziative formative. [red/mn](#)(fonte: Università LUMSA)

#WWD2018, "Acqua trasparente": il Trentino racconta la filiera dell'acqua potabile -

[Redazione]

Giovedì 22 Marzo 2018, 09:48 "Un litro d'acqua del rubinetto costa al cittadino 400 volte meno rispetto ad un litro di acqua in bottiglia": è quanto fa sapere la Provincia di Trento che, con l'infografica "Acqua trasparente", illustra la filiera dell'acqua potabile dalla sorgente al rubinetto. In occasione della Giornata mondiale dell'acqua (World Water Day), che si celebra oggi, l'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia (APRIE) e l'Assessorato alle infrastrutture e all'ambiente della Provincia autonoma di Trento hanno creato l'infografica "Acqua trasparente" che, grazie ad immagini ed elementi semplici ed intuitivi, permette di comprendere la filiera dell'acqua potabile dalla sorgente al rubinetto. L'infografica - spiega la Provincia di Trento - parte dalla salvaguardia delle fonti, illustra i dati dei quantitativi derivabili e dei controlli sulla qualità delle acque effettuati annualmente, fornisce un'indicazione degli investimenti necessari per la manutenzione delle reti e di canoni e tariffe versati rispettivamente dai Comuni alla Provincia e dai cittadini ai Comuni. Quello che emerge è che un litro d'acqua del rubinetto costa al cittadino 400 volte meno rispetto ad un litro di acqua in bottiglia. L'utilizzo ed il consumo di acqua del rubinetto, accanto alla riduzione degli sprechi, è un comportamento virtuoso che ha delle benefiche ricadute sull'ambiente. "Ogni Comune - spiega ancora la Provincia trentina - negli ultimi anni, tramite la stesura del Fascicolo Integrato di Acquedotto, ha svolto un'approfondita radiografia del proprio sistema idrico, mettendo in luce i punti di forza ed i punti di debolezza, seguendo le procedure analitiche predisposte da APRIE e facendo confluire tutti i dati nel sistema informativo provinciale SIR (Servizi idrici in rete)". Il sistema, ormai giunto agli ultimi perfezionamenti e completamenti, permetterà una gestione più mirata e coordinata ed una più incisiva pianificazione a livello provinciale. A partire da oggi lo striscione di "Acqua trasparente" sarà esposto anche sul palazzo di APRIE in Piazza Fiera 3 a Trento. [red/pc](#)(fonte: Provincia Trento)[37bz_1]

Club Alpino Italiano: tanti eventi in programma per la Giornata mondiale dell'acqua

[Redazione]

Giovedì 22 Marzo 2018, 17:01 Previsti incontri, convegni ed escursioni per ribadire l'importanza della tutela dell'acqua in montagna, messa in pericolo da cambiamenti climatici e inquinamento. Il Club alpino italiano, impegnato attivamente per affrontare le emergenze idriche del 21 secolo, celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua 2018. "I danni ambientali, gli effetti sempre più ricorrenti dei cambiamenti climatici e l'incidenza dell'inquinamento stanno accentuando nel mondo le crisi idriche legate alla disponibilità, alla qualità e all'accesso all'acqua potabile - afferma il presidente della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano del CAI Filippo di Donato -. Un problema che si accentua maggiormente nelle montagne, che ne sono i principali serbatoi, con la riduzione dei ghiacciai, gli effetti accentuati dell'aumento delle temperature e il dissesto idrogeologico". Di Donato evidenzia l'obiettivo ONU di consentire entro il 2030 l'accesso all'acqua potabile da parte dell'intera popolazione mondiale. "L'obiettivo si collega alla natura per proteggere l'ambiente, ridurre l'inquinamento da fertilizzanti, reflui e altre sostanze, conservare e risanare gli ecosistemi legati all'acqua, con montagne, foreste, fiumi, paludi, laghi e falde acquifere. Le riflessioni sull'acqua ci avvicinano a comprendere la necessità di una nuova cultura e di comportamenti più consapevoli dei limiti del mondo che ci ospita". A parte gli eventi in programma per la giornata di oggi, il CAI ha previsto un calendario fitto anche per i prossimi giorni. Solo per citarne alcuni: In Abruzzo il CAI intende rilanciare l'attenzione alla tutela del sistema acquifero del Gran Sasso d'Italia che disseta 700 mila persone ed è a rischio inquinamento per il doppio tunnel autostradale che lo attraversa e per le sostanze presenti nel Laboratorio di Fisica Nucleare, costruito all'interno della montagna. A seguito dell'emergenza inquinamento, si è costituito l'Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso, costituito dal Club alpino e altre Associazioni. Il 23 marzo alle 21 presso la sede del CAI Teramo, l'Osservatorio organizza un incontro su "Prevenzione - Inquinamento - Trasparenza": al centro le questioni ancora in sospeso su accesso all'informazione, sicurezza e partecipazione ai tavoli di concertazione per condividere le azioni da svolgere. " Considerando la consistenza del rischio e la portata sovranazionale del tema, è auspicabile la composizione di una commissione di esperti internazionali che definisca le migliori soluzioni adottabili, per risolvere il problema in modo durevole" afferma Di Donato. La sede del CAI Teramo sarà aperta dal mattino per incontrare studenti e cittadini: prevista la proiezione del filmato "Storia di una goccia d'acqua"; A Marina di Massa (MS) la Commissione Tutela Ambiente Montano del CAI Toscana e la Federazione speleologica toscana organizzano il convegno "Le risorse idriche delle aree carsiche toscane. Un bene prezioso da salvaguardare", in programma sabato 24 marzo alle 9 al Centro Frassati (ingresso gratuito). L'appuntamento è indirizzato alla pubblica amministrazione, ma è aperto al pubblico con l'obiettivo di fornire degli strumenti utili per la tutela delle riserve idriche regionali in ambiente carsico. L'attenzione sarà perciò puntata su ciò che sta succedendo nelle Alpi Apuane per l'inquinamento causato dall'industria estrattiva del marmo; Il CAI Gualdo Tadino (PG) promuove la 2ª edizione di "Montagne in movimento: le sorgenti dell'Appennino Gualdese", che prevede una conferenza (24 marzo, "Le acque sotterranee dei Monti di Gualdo") e quattro escursioni in ambiente alla scoperta di corsi d'acqua e sorgenti (31 marzo alle sorgenti Scira, 8 aprile alle sorgenti di Monte Maggio, 29 aprile alle sorgenti di Monte Serrasantina e 6 maggio alle sorgenti di Monte Penna); Sempre in tema acqua la Commissione centrale TAM organizzerà il 16 giugno a Bologna il convegno "Impianti idroelettrici e Montagna", con l'intento di valutare l'impatto del mini idroelettrico e salvaguardare i piccoli corsi d'acqua delle terre alte. red/mn(fonte: Club Alpino Italiano)

Risolto il giallo dei dischetti spiaggiati. Ora ? #cacciadischetto -

[Redazione]

Giovedì 22 Marzo 2018, 17:20 Tutto è bene quel che finisce bene, si fa per dire: è stato identificato il punto da cui si è riversata in mare un'enorme quantità di filtrini di plastica che ha "navigato" il Tirreno dalla Campania alla Toscana. Ma, per far fronte a eventi come questi, occorre migliorare la copertura osservativa dello stato del mare. Centinaia di migliaia, e probabilmente anche di più visto che tutte le coste campane, laziali e della bassa Toscana ne sono piene: i (ormai non più) misteriosi dischetti spiaggiati lungo le coste tirreniche da Salerno a Piombino sono davvero un'infinità. Le prime segnalazioni della loro comparsa sono giunte dal Golfo di Napoli, (da lì i primi indizi sulla loro area di origine), poi si sono dispersi, seguendo le correnti, in tutto il Mar Tirreno. Le prime testimonianze fotografiche dell'accumulo di questi strani dischetti sono state scattate il 21 febbraio sulla spiaggia di Paestum. [03mappa_dischetti] Per alcune settimane ci si è interrogati su che cosa fossero esattamente, sulla precisa zona di provenienza e sul "colpevole" di tale spargimento di rifiuti plastici in mare. Poi si è capito che si trattava di piccoli filtri impiegati negli impianti di depurazione delle acque, cioè quei supporti dove crescono i batteri che purificano l'acqua assorbendo i nutrienti. E oggi la risposta anche sul punto esatto di provenienza, la foce del fiume Sele, dove era stata registrata la maggiore concentrazione di questi filtrini, ammassati vicino l'argine. [95dischetti_2] Analogamente a quanto avvenuto a Boston sette anni fa, dove si era registrato un caso del tutto simile, la Guardia Costiera ha appurato che la fuoriuscita è stata causata dal cedimento strutturale di una vasca dell'impianto di depurazione sul Sele: da lì i dischetti si sono riversati nel fiume per poi disperdersi in mare. Un 'giallo' preoccupante che per un mese ha posto tanti interrogativi e ha mobilitato istituzioni, tecnici, cittadini e associazioni ambientaliste. Fra gli enti coinvolti nelle ricerche delle cause e della provenienza dei dischetti - insieme ad Arpa Campania, alle [16lamma] Capitanerie di porto e alla Guardia costiera -, anche il LaMMA il - Consorzio pubblico tra la Regione Toscana e il CNR - specializzato nella modellistica marina ed oceanografica, nel controllo degli inquinanti e dello stato di salute del mare. Grazie all'applicazione di modelli meteorologici e oceanografici implementati all'interno dei propri laboratori, il consorzio si è impegnato per scoprire la zona di origine del pennacchio di dischetti, ricostruendone a posteriori la traiettoria. "Per questa ricerca abbiamo utilizzato due tipi di simulazione - ci spiega Carlo Brandini ricercatore del CNR e referente del settore Oceanografia al LaMMA - Entrambi si avvalgono di modelli di simulazione atmosferica ed oceanografica con un alto grado di risoluzione, e di appositi modelli per la simulazione delle traiettorie di particelle galleggianti in superficie. I modelli girano in cascata ai prodotti del programma di osservazione satellitare Copernicus e utilizzano tecniche di downscaling, che garantisce una scala di indagine ad altissima risoluzione. Questi modelli ci permettono di ipotizzare il percorso dei dischetti in entrambi i sensi di marcia, vale a dire verso dove potrebbero ancora spostarsi e a ritroso da quale punto sono partiti, a capire e prevederne le aree di spiaggiamento e a quantificarne la presenza in mare, ed è su questi punti che continueremo a lavorare". "Ovviamente - ci spiega ancora Brandini - in questo tipo di ricerche rimane sempre un margine di incertezza, lavoriamo su base probabilistica, e gli stessi dati meteorologici e oceanografici sono per loro natura particolarmente incerti, ma i nostri modelli sono comunque molto affidabili per la ricostruzione di eventi. È tuttavia importante che ci sia una maggiore consapevolezza riguardante la necessità di migliorare la copertura osservativa riguardante lo stato del mare, ad esempio tramite radar marini, che non sono ancora molto diffusi in Italia ma saranno sempre più nei prossimi anni. Nell'arco costiero tra Liguria e Toscana questa copertura è già una realtà, grazie alla collaborazione tra LaMMA e CNR, e questo permetterà di rendere sempre più affidabili le previsioni oceanografiche". [09cleansea] La vicenda avrà conseguenze giudiziarie e sarà la Procura della Repubblica di Salerno a coordinare le indagini (delegate alla Capitaneria di porto di Salerno). Ora non rimane che ripulire mare e spiagge da questi famigerati dischetti: Clean Sea Life, progetto europeo sui rifiuti marini, che ha seguito la vicenda sin dall'inizio e che per primo ha lanciato la notizia e allertato le autorità, sta raccogliendo queste informazioni con la collaborazione di centinaia di persone e degli

oceanografi del Lamma, per cercare di avere un'idea delle dimensioni dello sversamento. [04dischetti_3]E' quindi partita la caccia al dischetto (#caccialadischetto): Clean Sea invita tutti a munirsi di guanti e sacchetto e recarsi nelle spiagge interessate per raccogliere quanti più dischetti possibile (e magari anche un po' dell'altra plastica che infesta i nostri litorali) e di inviare le foto e le segnalazioni sui materiali raccolti. Tutte le info su: www.cleansealife.it patrizia calzolari[86dischetti]

Frontone (PU): chiusa per frana con caduta massi la Sp 42

[Redazione]

Giovedì 22 Marzo 2018, 12:30 Chiusa per frana con caduta massi la Sp 42 Frontone-Serra, nei pressi di Buonconsiglio (nel comune di Frontone). Senso unico alternato per frana di valle sulla SP 5 Mondaviese nei pressi di S.Ippolito Il Servizio Viabilità della Provincia di Pesaro e Urbino rende noti alcuni aggiornamenti sulla transitabilità strade provinciali (aggiornamento delle ore 10.45 di oggi, giovedì 22 marzo): Settore Viabilità 2B MONTEFELTRO Ancora imbiancate le strade provinciali nelle zone di Carpegna, Villagrande e Pugliano, effettuati trattamenti antighiaccio nella serata di ieri. Cumuli di neve per l'azione del forte vento lungo la SP 2 Conca tratto Faggiola. Settore Viabilità 3A CATRIA Senso unico alternato lungo la SP 5 Mondaviese per cedimento/frana di valle nei pressi di S. Ippolito (zona cimitero), sul posto personale della Provincia di Pesaro e Urbino e di Marche Multiservizi. Chiusa SP 42 Frontone-Serra per una frana con caduta massi nei pressi di Buonconsiglio, nel comune di Frontone. Oltre al personale della Provincia sono state attivate ditte esterne per la rimozione di rocce e terreno franato, controllo del versante e verifica della stabilità delle rocce. Sul posto ci sono deviazioni per i veicoli di massa inferiore ai 75 quintali (direzione SP 152 dietro il castello di Frontone); per gli autocarri la deviazione è sulla SS 424 ad Acquaviva di Cagli. Settore Viabilità 2B NERONE -Riaperta la SP 54 Monte Petrano, liberata dalla neve. red/pc (fonte: Provincia PU)

Ravenna: allerta meteo arancione per stato del mare dalla mezzanotte di oggi

[Redazione]

Giovedì 22 Marzo 2018, 12:58 Allerta meteo arancione a Ravenna per stato del mare dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani. Il sindaco: "Non accedere a moli e dighe foranee". Dalla mezzanotte di oggi, giovedì 22 marzo, alla mezzanotte di domani, venerdì 23, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 52, per stato del mare, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è arancione. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). "Raccomando - dichiara il sindaco Michele de Pascale - di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, non accedere a moli e dighe foranee".red/pc(fonte: Comune Ravenna)

Senales (BZ): ok al progetto per due gallerie paravalanghe

[Redazione]

Giovedì 22 Marzo 2018, 13:12 Lungo la strada che costeggia il lago di Vernago, nel comune di Senales (BZ), saranno realizzate due gallerie paravalanghe per un investimento totale di quasi 12 milioni. Per ovviare alla frequente chiusura al traffico, dovuta al pericolo di slavine, della strada che costeggia il lago di Vernago, nel Comune di Senales (BZ), la Giunta della Provincia autonoma di Bolzano ha approvato nei giorni scorsi le caratteristiche tecniche relative a due gallerie paravalanghe che verranno realizzate lungo questa arteria. "Allo scopo di garantire le maggiori condizioni di sicurezza della strada che costeggia il lago di Vernago - spiega l'assessore provinciale competente, Florian Mussner - abbiamo deciso di procedere alla realizzazione di due gallerie paravalanghe". La prima galleria sarà lunga 250 metri, costerà circa 5,37 milioni di euro, e verrà realizzata in località Ackerwieslahn. La seconda galleria, prevista nei pressi della frazione di Vernago, sarà lunga 375 metri ed avrà un costo di 6,53 milioni di euro. red/pc (fonte: Provincia BZ)

- Valanga in Alto Adige: due alpinisti muoiono sul Gran Zebrù - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Valanga in Alto Adige: due alpinisti muoiono sul Gran Zebrù Sulle montagne dell'Alto Adige in questi giorni il pericolo di valanghe è "marcato-livello 3" A cura di Filomena Fotia 22 marzo 2018 - 14:13 [valanga-01-640x400] Tragedia in Alto Adige: due alpinisti sono stati travolti da una valanga e sono morti sul Gran Zebrù, una vetta molto famosa nella zona dell'Ortles, in Val Venosta. Incidente si è verificato a circa 3.200 metri all'altezza del passo della Bottiglia. La slavina ha travolto anche una terza giovane donna elitrasmportata all'ospedale di Trento. Sulle montagne dell'Alto Adige in questi giorni il pericolo di valanghe è marcato-livello 3.

- Valanga travolge alpinisti: 2 morti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Valanga travolge alpinisti: 2 mortiA cura di AdnKronos22 marzo 2018 - 14:51[adn_mw2-640x240]Roma, 22 mar. (AdnKronos) Tre alpinisti austriaci sono stati travolti da unavalanga sul Gran Zebrù, a circa 3.400 metri. Sul posto sono intervenuti isoccorritori del soccorso alpino di Solda (Bolzano).Due uomini sono morti, mentre una donna è rimasta gravemente ferita ed è statatrasportata all'ospedale di Trento.

- Maltempo Calabria, Confagricoltura: gravi danni alle colture - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Calabria, Confagricoltura: gravi danni alle colture
Maltempo Calabria, Confagricoltura: gran parte della piccola economia agricola locale è andata distrutta
A cura di Filomena Fotia
22 marzo 2018 - 15:12
[maltempo-temporali-14-640x640]
In Calabria vento e pioggia hanno provocato inondazioni che hanno distrutto diverse coltivazioni di cipolla rossa situate lungo la costa catanzarese e vibonese, dove hanno subito danni anche abitazioni e villaggi turistici: lo rende noto il presidente di Confagricoltura Catanzaro, Walter Placida. Regione e Provincia si devono attivare per sostenere le aziende colpite dal disastro. Nella zona di Tropea e lungo tutta la statale 18, infatti, importanti mareggiate ed esondazioni di fiumi denuncia Placida hanno letteralmente devastato abitazioni, villaggi ed infrastrutture, compromettendo in maniera irreversibile le colture costiere, in particolare quelle della cipolla rossa e non solo. Gran parte della piccola economia agricola locale è andata distrutta e, sebbene difficile fare una stima dei danni, sappiamo già che sarà arduo riprendersi. Questoennesimo cambiamento climatico ha procurato un duro colpo all'agricoltura calabrese già in piena crisi; urge intervento della politica, urge dichiarare lo stato di calamità, urge schierarsi in maniera concreta al fianco dei piccoli imprenditori agricoli che da oggi dovranno far fronte anche a questa emergenza. Non sono più tollerate inutili burocrazie e attese, il più importante comparto dell'economia calabrese e in difficoltà ha bisogno di sostenerlo.

- Lombardia: Coldiretti, nel 2017 precipitazioni -30% - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Lombardia: Coldiretti, nel 2017 precipitazioni -30% A cura di AdnKronos 22 marzo 2018 - 15:24 [adn_mw2-640x240] Milano, 22 mar. (AdnKronos) Il 2017 per la Lombardia è stato l'anno più secco degli ultimi dieci anni, con il 30% in meno di precipitazioni rispetto alla media storica. È quanto comunica la Coldiretti, in occasione della Giornata mondiale dell'Acqua. La legge regionale sull'utilizzo delle ex cave come serbatoi di acqua, approvata alla fine dello scorso anno, spiega Ettore Prandini, presidente di Coldiretti Lombardia - è un importante passo in avanti per affrontare i cambiamenti climatici e emergenza acqua con la quale dobbiamo fare i conti ormai ogni estate. Per questo è fondamentale individuare quanto prima i siti più idonei e procedere al loro riutilizzo. In Lombardia i poli estrattivi non più in produzione sono poco meno di 3 mila. Riconvertendone solo il 10% - si spiega dalla Coldiretti Lombardia - si potrebbe creare una riserva strategica potenziale di almeno 90 milioni di metri cubi di acqua irrigui ogni anno per irrigare i campi, una misura pari alla metà di tutto il Lago di Como oppure a quasi una volta e mezzo quello di Iseo.

- Meteo, Uni-met: "Vietate le allerte da società commerciali" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Meteo, Uni-met: Vietate le allerte da società commerciali "Gli avvisi e le allerte meteorologiche non possono essere emanate da organizzazioni che operano nel settore commerciale, poiché in Italia gli avvisi e le allerte meteorologiche le emanano solo gli enti pubblici" A cura di Antonella Petris 22 marzo 2018 - 16:15 [allerta-meteo-sms-640x236] Gli avvisi e le allerte meteorologiche non possono essere emanate da organizzazioni che operano nel settore commerciale, poiché in Italia gli avvisi e le allerte meteorologiche le emanano solo gli enti pubblici statali o regionali. Ad affermarlo è il presidente dell'Unione delle aggregazioni meteorologiche italiane (Uni-Met), Franca Mangianti, per 40 anni responsabile dell'Osservatorio meteorologico del Collegio Romano. Queste organizzazioni commerciali a scopo di lucro proseguono hanno investito moltissimo in comunicazione, informatica e marketing. Questo ha permesso in pochi anni di avere un seguito eccezionale, specialmente nel web (alcuni siti si situano tra il 20° e il 22° posto in classifica nazionale annuale come numero di visite). Approfittando poi di un vuoto legislativo hanno, giorno dopo giorno, sconfinato in attività che non gli competono, cercando di sostituirsi agli enti istituzionali e ad alcuni privati che operano professionalmente. Secondo Mangianti, questa pericolosa ingerenza è nelle ultime settimane ulteriormente cresciuta fino al limite di dilagare nell'emissione di avvisi e allerte meteorologiche, provocando confusione nel cittadino, rischio di procurato allarme e diseducazione nazionale, generata da questo tipo di previsioni allarmistiche che utilizzano termini roboanti e grafiche esagerate. Per questi motivi Uni-Met ritiene necessario che al più presto il legislatore ponga ordine in questo campo, per esempio obbligando i meteorologi ad avere un'attestazione o una certificazione per svolgere questa professione.

- Maltempo, torna la neve: scuole chiuse nelle aree del Sannio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, torna la neve: scuole chiuse nelle aree del Sannio Scuole chiuse in diversi comuni della provincia di Benevento a causa della neve che è tornata a posarsi nelle zone dell'Alto Sannio e del Fortore A cura di Antonella Petris 22 marzo 2018 - 16:53 allerta meteo weather alert storm shelf scuole chiuse (2) Scuole chiuse in diversi comuni della provincia di Benevento a causa della neve che è tornata a posarsi nelle zone dell'Alto Sannio e del Fortore, dove si registrano disagi alla circolazione anche a causa del ghiaccio. Alla neve si è aggiunto anche un forte vento. Nel Fortore si registrano disagi agli utenti provocati dalle linee elettriche danneggiate dal ghiaccio e dal forte vento.

- Giornata mondiale dell'acqua, Greenpeace: in Veneto "intervenire subito sulle fonti inquinanti" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Giornata mondiale dell'acqua, Greenpeace: in Veneto intervenire subito sulle fonti inquinanti "Se il Commissario non interverrà subito sulle fonti inquinanti, molti altri soldi pubblici dovranno essere spesi in futuro per fronteggiare emergenza" A cura di Filomena Fotia 22 marzo 2018 - 10:14 [allergia-all'acqua-] Oggi, Giornata mondiale dell'acqua, commentando la dichiarazione dello stato di emergenza e la nomina di un Commissario straordinario per la gestione dell'inquinamento da PFAS (sostanze perfluoroalchiliche) in Veneto, Giuseppe Ungherese, responsabile campagna inquinamento di Greenpeace Italia, dichiara: Dopo diversi anni di sottovalutazione del problema, con la dichiarazione dello stato di emergenza chiesto dalla Regione Veneto si prende finalmente atto della gravità della situazione. Questo cambio di rotta è ovviamente finalizzato alla realizzazione di costosi nuovi acquedotti, necessari a garantire acqua potabile sicura ai cittadini. Tuttavia, se il Commissario non interverrà subito sulle fonti inquinanti, spingendo anche la Regione a completarne il censimento, è sintropo facile prevedere che molti altri soldi pubblici dovranno essere spesi in futuro per fronteggiare emergenza mentre la popolazione veneta rimarrà esposta ai PFAS anche nei decenni a venire.

- Licata sommersa dai rifiuti scende in piazza `Fitusi, ora basta` - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Licata sommersa dai rifiuti scende in piazza Fitusi, ora basta A cura di AdnKronos22 marzo 2018 - 18:30[adn_mw2-640x240]Palermo, 22 mar. (AdnKronos) Cumuli di rifiuti ovunque, con vere e proprie discariche, che ormai hanno invaso strade, marciapiedi, giardini. Con gli albergatori che denunciano la fuga dei clienti, stanchi di camminare tra sacchetti di rifiuti ovunque. E oggi, i cittadini di Licata, grosso centro dell'agrigentino, hanno deciso di dire basta e in centinaia, quasi mille persone, sono scesi in piazza per protestare contro l'emergenza rifiuti. A guidare il corteo diversi cartelloni con su scritto Fitusi (sporchi ndr), ma anche una striscione che recitava: Essere pacifici non significa esser esecrabili. Da ieri è iniziata una raccolta straordinaria dei rifiuti, ma le periferie sono ancora invase dalla spazzatura. Sotto il Palazzo di città sono intervenuti, Franco Gallì, presidente dell'associazione BB Riuniti Licata, Francesco Picarella, presidente di Confcommercio Agrigento, Giovanni Morello, Fipe, e Giuseppe Patti, responsabile comunale Cna Turismo. Cna Turismo, Concommercio, Fipe e Associazione BB Licata hanno ribadito la necessità che il commissario Straordinario, Maria Grazia Brandara e il Governo Regionale, trovino soluzioni immediate al problema, in vista, soprattutto, dell'approssimarsi della stagione estiva. A Pasqua abbiamo accusato un calo del 40% delle prenotazioni dice Franco Gallì dell'associazione BB di questo passo andremo incontro alla catastrofe nei mesi estivi. Gli organizzatori chiedono interventi immediati per gestire le nuove probabili emergenze e che, contestualmente, si lavori per risolvere il problema, una volta per tutte. Lunedì una delegazione delle quattro organizzazioni incontrerà il commissario Brandara. Chiederemo a lei e anche al deputato Carmelo Pullara, due cose sostanzialmente dichiara Giuseppe Patti immediato avvio della raccolta differenziata negli esercizi commerciali, l'individuazione e realizzazione di un'area di stoccaggio temporanea dei rifiuti da realizzarsi fuori dal perimetro urbano dove accantonare temporaneamente, in caso di nuove emergenze, i rifiuti. Giovanni Morello, di Fipe ha ribadito la necessità che, in caso di nuove emergenze, il commissario straordinario valuti ancora una volta la possibilità di applicare il Decreto 191 che prevede l'affidamento, in via emergenziale, del servizio di raccolta dei rifiuti, nelle more che finalmente il servizio venga definitivamente appaltato ed esternalizzato. Sono molti i disagi subiti dagli abitanti. Sul piede di guerra gli albergatori. Siamo molto arrabbiati spiega Mirko La Giglia, che ha un b&b nella zona della Playa, vicino al mare. Nei giorni scorsi una coppia con dei bimbi piccoli, che aveva prenotato per una settimana. Dopo il primo giorno sono scappati perché è spazzatura ovunque. Loggi ho offerto la prima notte e poi ho chiesto scusa.

- Repubblica Ceca: esplosione in impianto chimico, 6 morti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Repubblica Ceca: esplosione in impianto chimico, 6 morti
Esplosione in un impianto chimico nella Repubblica Ceca: 6 persone sarebbero rimaste uccise. A cura di Filomena Fotia
22 marzo 2018 - 12:33 [incendio]
Esplosione in un impianto chimico nella Repubblica Ceca: 6 persone sarebbero rimaste uccise, secondo quanto riferiscono fonti locali, citate dalla Bbc, secondo cui vi sono diversi feriti gravi. L'incidente si è verificato in un impianto della Unipetrol, nella località di Kralupy nad Vltavou, a nord di Praga. Sul posto polizia e soccorritori.

- Maltempo, nevica nel Potentino: chiusi alcuni tratti strade - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, nevica nel Potentino: chiusi alcuni tratti strade A causa "dell'abbondante nevicata in corso" e "anche in considerazione del permanere delle avverse condizioni meteorologiche", sono provvisoriamente chiusi al traffico tratti delle strade statali 407 "Basentana" e 7 "Appia" A cura di Antonella Petris 22 marzo 2018 - 22:10 [potenza-neve-02] A causa dell'abbondante nevicata in corso e anche in considerazione del permanere delle avverse condizioni meteorologiche, sono provvisoriamente chiusi al traffico tratti delle strade statali 407 Basentana e 7 Appia, in provincia di Potenza. Lo ha comunicato Anas. Nel dettaglio, la statale 407 Basentana è interdetta al transito in corrispondenza del km 17,800, nel territorio comunale di Albano di Lucania, a causa della caduta di un cavo dritto dell'elettricità sul piano viabile. Sulla strada statale 7 Appia, inoltre, a causa di una bufera di neve, si è resa necessaria in entrambe le direzioni la chiusura del tratto compreso tra il km 396,000 ed il km 403,500, nel territorio comunale di Pescopagano. Per garantire la regolare circolazione sulla rete stradale, proseguono le attività di Anas e Forze dell'ordine volte a fronteggiare l'emergenza neve, con l'impiego di mezzi ed operatori Anas; in particolare, lungo il Raccordo autostradale 5 Sicignano-Potenza, sono attivi una serie di filtri in corrispondenza delle uscite di Tito, Balvano, Buccino, Vietri di Potenza e Picerno. In considerazione del protrarsi delle condizioni meteo nevose, inoltre, la Prefettura di Potenza ha disposto fino alle ore 8.00 del 24 marzo il divieto di transito per i mezzi pesanti con massa superiore alle 7,5 tonnellate.

- Allerta meteo Basilicata: scuole chiuse a Matera domani 23 Marzo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Basilicata: scuole chiuse a Matera domani 23 Marzo
A causa "della persistente nevicata", il sindaco di Matera, Raffaello DeRuggieri, ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di domani, venerdì 23 marzo.
A cura di Antonella Petris 22 marzo 2018 - 21:57
allerta meteo weather alert storm shelf scuole chiuse (2)
A causa della persistente nevicata che sta interessando il territorio comunale e soprattutto i comuni della provincia, il sindaco di Matera, Raffaello DeRuggieri, ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di domani, venerdì 23 marzo. La stessa decisione è stata presa anche dal sindaco di Potenza e dai primi cittadini di numerosi Comuni della Basilicata, dove sta nevicando con insistenza dalla notte scorsa. Disagi sono stati segnalati per tutta la giornata pure sulla circolazione ferroviaria. In un comunicato diffuso dall'ufficio stampa delle Ferrovie dello Stato e in particolare sottolineato che durante la giornata sono stati cancellati sulla Potenza-Foggia 20 treni regionali di Trenitalia e quattro treni Fal; sulla Potenza-Metaponto sono stati cancellati due treni regionali ed un Intercity e che è attivo un servizio sostitutivo con bus tra Potenza e Melfi e tra Potenza e Bella Muro. Inoltre prosegue il piano di emergenza neve grave sulle linee Potenza-Metaponto, tra Grassano e Potenza, e Potenza-Foggia, tra Potenza e Melfi. Stamani sono state riaperte al traffico ferroviario le linee Potenza-Battipaglia e Potenza-Metaponto. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana, con la collaborazione dei Vigili del Fuoco, hanno riattivato alle 10.30 il tratto tra Tito e Potenza, interrotto alle 7.30 per la presenza di rami sulla linea di alimentazione elettrica dei treni e detriti caduti sui binari e alle 13.15 il tratto tra Trivigno e Campamaggiore, interrotto alle 9.10 per la caduta di un cavo elettrico sulla linea di alimentazione elettrica dei treni. Poco fa Anas ha invece comunicato che è stata riaperta al traffico il tratto della strada statale 407 Basentana ad Albano di Lucania, in provincia di Potenza, che era stato chiuso nel pomeriggio sempre a causa del maltempo.

- Maltempo Basilicata, chiuso viadotto: verifiche dei tecnici del Comune di Potenza - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Basilicata, chiuso viadotto: verifiche dei tecnici del Comune di Potenza A Potenza, dove sta nevicando con insistenza dalla notte scorsa, "a causa del distacco di alcuni pannelli di cemento della spalla", e' stata disposta "in via precauzionale" la chiusura del viadotto 'Vaccaro', A cura di Antonella Petris 22 marzo 2018 - 22:21 [strada] A Potenza, dove sta nevicando con insistenza dalla notte scorsa, a causa del distacco di alcuni pannelli di cemento della spalla, e stata disposta in via precauzionale la chiusura del viadotto Vaccaro, che collega via dell'Unicef con la zona centrale del capoluogo lucano. Sul posto, nel pomeriggio, insieme a tecnici dell'amministrazione comunale che stanno effettuando verifiche sulla stabilita del terrapieno all'inizio dello stesso viadotto, e giunto anche il sindaco, Dario De Luca. Nella citta lucana, oggi i Vigili del fuoco hanno dovuto effettuare numerosi interventi per liberare la strada da rami e alberi caduti a causa della neve e che hanno danneggiato diverse automobili in sosta. Nel rione Verderuolo un albero di grosse dimensioni e caduto sul cancello ingresso della scuola elementare Domenico Savio, che, come tutti gli altri istituti della citta, dopo oggi, rimarra chiuso anche domani.

- Maltempo, emergenza a Maratea: "Situazione catastrofica dopo le mareggiate" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, emergenza a Maratea: Situazione catastrofica dopo le mareggiate A cura di Antonella Petris 22 marzo 2018 - 22:24[mareggiata-maratea]C'è grande preoccupazione a Maratea, in provincia di Potenza, per i danni provocati dalle mareggiate al porto ed alla costa e per incertezza dei collegamenti stradali a causa di frane e caduta massi. Oggi il mare è meno agitato nel Golfo di Policastro rispetto a ieri quando le onde si sono abbattute come una calamità sulla scogliera e sul molo nord del porticciolo turistico, danneggiando strutture ed imbarcazioni, alcune affondate. Le condizioni meteo non consentono la conta dei danni che sicuramente sono ingenti, certamente chiederò lo stato di calamità, anticipa il sindaco Domenico Cipolla all'Adnkronos. Il Comune di Maratea ha chiesto intervento della Regione e già stamane si è tenuto un sopralluogo. Siamo in un dramma che abbiamo già vissuto trenta anni fa quando il porto fu spezzato in due dalla furia del mare dice il sindaco anche se stavolta il porto ha retto alle mareggiate grazie ai recenti lavori dimessa in sicurezza. Le situazioni più pesanti riguardano il molo nord del porto dove non si può attraccare e le strutture di Fiumicello, che è la spiaggia più frequentata, dove abbiamo problemi per il parcheggio coperto. Tutto questo a pochi giorni dall'arrivo dei turisti per il periodo pasquale. Difficoltà serie anche per la viabilità tanto che Maratea è quasi isolata o, comunque, con seri problemi di accesso. Si sono verificati numerosi problemi in modo concomitante, per questo dico che è una situazione catastrofica aggiunge Cipolla perché abbiamo anche la chiusura o la circolazione parziale a causa di frane o di massi caduti sulla strada statale 18 Tirrena Inferiore per la Calabria, sulla ss 585 Fondovalle del Noce e sulla sp 3 per Trecchina. Sono problemi che abbiamo anche già affrontato singolarmente ma mai come stavolta perché si sono presentati tutti insieme. Un sindaco da solo non ce la può fare, forse fra poco ci vorrà l'Esercito, conclude amaramente il sindaco di Maratea. Si sono verificati numerosi problemi in modo concomitante, per questo dico che è una situazione catastrofica aggiunge Cipolla perché abbiamo anche la chiusura o la circolazione parziale a causa di frane o di massi caduti sulla strada statale 18 Tirrena Inferiore per la Calabria, sulla ss 585 Fondovalle del Noce e sulla sp 3 per Trecchina. Sono problemi che abbiamo anche già affrontato singolarmente ma mai come stavolta perché si sono presentati tutti insieme. Un sindaco da solo non ce la può fare, forse fra poco ci vorrà l'Esercito, conclude amaramente il sindaco di Maratea.

- Allerta Meteo, Venerdì 23 Marzo scuole chiuse anche a Cava de` Tirreni - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Allerta Meteo, Venerdì 23 Marzo scuole chiuse anche a Cava de Tirreni
A cura di Peppe Caridi
22 marzo 2018 - 22:58
[scuole-chiuse-640x512] Scuole chiuse domani a Cava de Tirreni (Salerno): lo ha deciso il sindaco
facente funzioni, Enrico Polichetti, in considerazione delle previsioni meteo che indicano una drastica riduzione delle temperature in nottata, con possibilità di gelate e nevicate al di sopra dei 300-400 metri.

Scossa di terremoto nel cosentino

[Redazione]

Pubblicato il: 23/03/2018 07:49Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata dall'Ingv, la nottescorsa, in mare nel Tirreno meridionale. La scossa, avvenuta quaranta minuti dopo la mezzanotte, è stata localizzata al largo della costa cosentina. Ieri sera, verso le 18.32, una scossa di magnitudo 3.3 è stata registrata invece in provincia di Cosenza, a pochi chilometri da Parenti, Rogliano e Mangone. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Valanga travolge alpinisti: 2 morti

[Redazione]

Pubblicato il: 22/03/2018 14:43 Tre alpinisti austriaci sono stati travolti da una valanga sul Gran Zebrù, acirca 3.400 metri. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del soccorso alpino di Solda (Bolzano). Due uomini sono morti, mentre una donna è rimasta gravemente ferita ed è stata trasportata all'ospedale di Trento. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Roma, auto in bilico sulla maxi voragine

[Redazione]

Pubblicato il: 22/03/2018 16:13 Una maxi voragine si è aperta sulla circonvallazione Appia, a Roma, all'altezza del civico 97. La voragine, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, è larga 3 metri per 5 e profonda 6 metri. Due auto che erano parcheggiate, una Fiat Panda e un'Alfa Romeo, sono rimaste in bilico. I vigili del fuoco sono all'opera per recuperare i veicoli. Non risultano persone ferite. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Esplosione Catania, la verità? in una lettera?

[Redazione]

Pubblicato il: 22/03/2018 19:36 Il suo lavoro non andava bene e aveva disagi psicologici a causa del suo stato di salute e recentemente aveva anche subito una truffa nell'acquisto di biciclette. E' quanto emerge da una lettera scritta dal 75enne morto, il 20 marzo scorso, nell'esplosione del piano terra della palazzina di Catania, dove aveva in affitto le botteghe. Nella deflagrazione sono morti due vigili del fuoco e altri due pompieri sono rimasti gravemente feriti. La missiva è stata trovata nel pensionato, dove fino a due giorni prima della tragedia, l'uomo andava a dormire la sera ed è stata acquisita dalla squadra mobile della Questura. Nella lettera l'uomo tratteggia la sua solitudine e dice di essere stanco, scrivendo anche: "Se mi cercate mi troverete in via Sacchero". Potrebbe essere un tassello in più nella dinamica della tragedia che consolida la tesi del tentativo di suicidio del 75enne, di cui però nella lettera non scrive. L'uomo avrebbe anche parlato con i vigili del fuoco che erano arrivati sul posto, allertati da un vicino di casa per la puzza di gas. Potrebbe essere stato lui ad aprire una delle tre bombole presenti nella stanza. Resta da appurare cosa poi abbia fatto da 'innesco', causando l'esplosione che è stata dall'interno verso l'esterno: l'uso di un attrezzo da parte di un pompiere, un'iniziativa volontaria dell'uomo o un evento accidentale. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

La Calabria trema

[Redazione]

Pubblicato il: 22/03/2018 20:08Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 si è verificata nel cosentino. Il sisma, rilevato dall'Ingv, è avvenuto a 4 km da Parenti alle 18.32. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Esplode impianto chimico vicino Praga: 6 morti

[Redazione]

Pubblicato il: 22/03/2018 13:43 Sei persone sono rimaste uccise in un'esplosione in un impianto chimico nella Repubblica Ceca. Lo riferiscono fonti locali, citate dalla Bbc, aggiungendo che vi sono diversi feriti gravi. L'incidente è avvenuto in un impianto della Unipetrol, nella località di Kralupy nad Vltavou, a nord di Praga. Sul posto vi sono polizia e soccorritori. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Ex Arsenale La Maddalena torna a Regione - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - LA MADDALENA, 22 MAR - Ritorna ufficialmente in mano alla Regione Sardegna il compendio di La Maddalena che avrebbe dovuto ospitare il summit G8 nel 2009, poi trasferito a L'Aquila dopo il terremoto. Questa mattina è stato firmato il verbale per il formale passaggio di consegne dal Demanio statale alla Regione dell'ex Arsenale, trasformato in albergo di lusso, delle aree pertinenti a terra, tra cui un'area catering, e degli specchi d'acqua antistanti. Si chiude così il lungo braccio di ferro che vedeva contrapposti il Dipartimento della Protezione civile incaricato nella presidenza del Consiglio dei Ministri, la Mita Resort (Gruppo Marcegaglia) che avrebbe dovuto gestire l'attività per il vertice degli otto grandi del mondo, e la Regione Sardegna. Un percorso che si è chiuso a fine 2017 con l'accordo transattivo firmato a Roma.

Rossi a nucleo elicotteri, orgogliosi - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 22 MAR - "Siamo orgogliosi di quello che fate. Siatelo anche voi". Con queste parole il governatore del Trentino, Ugo Rossi, ha portato stamani il saluto suo e di tutta la giunta al personale del Nucleo elicotteri della Provincia autonoma di Trento. "Sono certo di potere esprimere questo apprezzamento anche a nome dell'intera comunità trentina alla quale in ogni momento garantite il massimo impegno nel nome della sicurezza" ha aggiunto Rossi, accompagnato dal dirigente del dipartimento protezione Civile, Stefano Devigili, e dal dirigente del servizio antincendi, Ivo Erler. Rossi ha incontrato piloti, tecnici, amministrativi, personale sanitario specialisti del soccorso alpino che insieme compongono una delle task force del sistema trentino della sicurezza e della tutela della salute. "Un sistema di eccellenza - ha confermato il governatore - su cui si è investito e si continuerà ad investire molto, in termini di risorse umane anzitutto ma anche di dotazioni, tecnologie e procedure organizzative". (ANSA).

P.civile, allerta meteo gialla su Puglia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 22 MAR - Allerta gialla per le avverse condizioni meteo sulla Puglia dalle 13 di oggi per le successive 30 ore diramato dalla Protezione civile regionale per rischio idrogeologico per temporali, vento e neve su tutta la regione. Si prevedono precipitazioni da sparse anche a carattere di rovescio o temporale sulla Puglia centrosettentrionale, e da isolate a sparse sul resto del territorio. Nevicate al di sopra dei 4-600 metri con apporti al suolo da deboli a moderati nelle zone interne della Puglia centrosettentrionale specie nella parte occidentale dove la quota neve potrà essere più bassa durante i rovesci. Venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali, specie sulle coste.

Autobomba vicino ad un hotel Mogadiscio - Africa

[Redazione]

(ANSA) - MOGADISCIO, 22 MAR - La polizia somala ha riferito che almeno cinque persone sono morte e diverse altre sono rimaste ferite nell'esplosione di un'autobomba vicino ad un hotel a Mogadiscio. Il capitano Mohamed Hussein ha precisato che l'esplosione è avvenuta vicino all' Hotel Weheliye nell'affollata via Makka Al Mukarramah di Mogadiscio. La strada era già stata un obiettivo del gruppo terroristico somalo degli Al Shabaab che attaccano spesso la capitale: in ottobre un attentato con camion-bomba aveva ucciso 512 persone nel più sanguinoso attacco mai compiuto nel paese.

Maxi voragine a Roma, in `bilico` 2 auto - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - Una maxi voragine si è aperta in strada a Roma, tra due auto in sosta, in circonvallazione Appia. Secondo quanto si è appreso, le due macchine sono rimaste in bilico. Sul posto 4 pattuglie della polizia locale e i vigili del fuoco che hanno iniziato l'intervento di recupero. La voragine è larga tre metri per cinque e profonda 6 metri. Il 13 marzo scorso un'altra voragine si era aperta su circonvallazione Gianicolense, coinvolgendo due auto in sosta.

Corsi per guide ambientaliste Acquasanta - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ACQUASANTA TERME (ASCOLI PICENO), 22 MAR - Sono partite con un pieno di iscrizioni, nella Bottega delle Speranze di Acquasanta Terme, le lezioni del primo corso promosso dall'associazione Laboratorio della Speranza nell'ambito delle attività organizzate a favore delle comunità colpite dal sisma del 2016: progetti che mirano a ricostruire economia e tessuto sociale dei paesi colpiti dal terremoto, ripartendo dal territorio attraverso il lavoro e la formazione professionale. In questa prima fase, il progetto riguarda la formazione di guide naturalistiche, con un corso, gratuito per i residenti nei Comuni dei crateri, pensato per accrescere le competenze e le conoscenze degli allievi sui contesti naturali e culturali delle Marche e del Piceno. Ventiquattro i partecipanti provenienti da Acquasanta, Arquata, Roccafluvione, Ascoli Piceno.

Neve in Alta Irpinia, interventi pompieri - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 22 MAR - Disagi in Alta Irpinia per le precipitazioni nevose che stanno interessando la provincia: i Vigili del fuoco sono stati costretti a intervenire a Montella e a Lioni, per la rimozione di alberi e grossi rami caduti sulle carreggiate e per aiutare automobilisti rimasti bloccati. Disagi per la viabilità a Bisaccia e comuni limitrofi.

Maltempo, prorogata l'allerta meteo - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 22 MAR - La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato l'avviso di avverse condizioni meteo fino alle 10 di domani mattina. In particolare, dalle 22 si prevedono precipitazioni prevalentemente nevose anche ad altezze inferiori ai 300 metri, soprattutto sul settore interno. La Protezione civile regionale raccomanda le autorità competenti di mantenere in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi. L'allerta meteo - ricorda una nota - è già in vigore e resterà valida fino alle 22 anche per quanto riguarda fenomeni di dissesto idrogeologico legati a piogge temporali. (ANSA).

Autobomba vicino ad un hotel Mogadiscio - Mondo

[Redazione]

La polizia somala ha riferito che almeno 14 persone sono morte e 10 rimaste ferite nell'esplosione di un'autobomba nei pressi di un hotel a Mogadiscio secondo quanto riferito dal portavoce del ministero della Sicurezza somalo, Abdulaziz Hildhiban. Il capitano Mohamed Hussein ha precisato che l'esplosione è avvenuta vicino all' Hotel Weheliye nell'affollata via Makka Almukarramah di Mogadiscio. La strada era già stata un obiettivo del gruppo terroristico somalo degli Al Shabaab che attaccano spesso la capitale: in ottobre un attentato con camion-bomba aveva ucciso 512 persone nel più sanguinoso attacco mai compiuto nel paese. L'hotel "Wehliye" di Mogadiscio vicino al quale è esplosa l'autobomba è un noto albergo della capitale somala "frequentato da parlamentari e responsabili governativi": lo ricorda il sito somalo Shabelle News citando la polizia. L'esplosione ha fatto alzare colonne di fumo nero, riferisce il sito

Neve a Potenza: oggi stop lezioni Unibas - Basilicata

[Redazione]

(ANSA) - POTENZA, 22 MAR - L'abbondante - ma prevista - nevicata del secondogiorno di primavera sta creando disagi a Potenza, dove i Vigili del Fuoco stanno eseguendo numerosi interventi in particolare per liberare le strade dai cumuli di neve e alberi caduti. Inoltre, su autorizzazione del Rettore, Aurelia Sole, l'Università della Basilicata ha comunicato che "le attività didattiche sono sospese per oggi, giovedì 22 marzo, nelle sedi universitarie di Potenza (rione Francioso e Campus di Macchia Romana), compreso il percorso 24 Cfu. Sono però confermate - è specificato in un comunicato diffuso dall'ufficio stampa - le sedute di laurea in programma oggi a Potenza: per i laureandi impossibilitati a raggiungere la sede della seduta di laurea l'Ateneo prevedrà, in ogni caso, una nuova seduta di laurea. Le attività nelle sedi universitarie di Matera oggi si svolgeranno regolarmente. Ogni comunicazione ufficiale, nelle prossime ore, sarà pubblicata sulla home page del sito internet dell'Ateneo (www.unibas.it) e sui social dell'Unibas".

Fuoco in camping sul lungomare - Marche

[Redazione]

(ANSA) - SENIGALLIA (ANCONA), 22 MAR - Nessuna persona è rimasta coinvolta nell'incendio scoppiato la scorsa notte in un campeggio del lungomare Da Vinci, a Senigallia, ma ci sono stati danni ingenti a due roulotte e a un magazzino, completamente distrutti. L'allarme è scattato quando sono state segnalate le fiamme e un'alta colonna di fumo che si alzava dal camping. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per le operazioni di spegnimento. Gli agenti del Commissariato di Senigallia stanno effettuando un altro sopralluogo per capire cosa possa aver innescato il rogo: al vaglio tutte le ipotesi possibili, dal corto circuito accidentale al bivacco di senza tetto o clandestini. La struttura era chiusa per la stagione invernale e all'interno non vi si trovavano oggetti di valore, solo le attrezzature per la conduzione dell'attività.

Neve a Potenza: ha malore in auto, morto - Basilicata

[Redazione]

(ANSA) - POTENZA, 22 MAR - Un uomo - che era alla guida di un'automobile - è morto, molto probabilmente a causa di un malore, poco fa a Potenza, dove un'abbondante nevicata sta creando disagi alla circolazione cittadina. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i Vigili del Fuoco, la Polizia e agenti della Polizia locale. Secondo quanto si è appreso, l'uomo ha accusato il malore nei pressi di via Angilla vecchia, nel rione Santa Maria.

Usa: bufera di neve, saltano 5 mila voli - Nord America

[Redazione]

(ANSA) - NEW YORK, 22 MAR - La costa orientale degli Stati Uniti è ancora alle prese con la bufera di neve e i forti venti che da ore stanno sferzando in particolare le città di Boston, New York e Washington. Ancora in forse per domani la riapertura delle scuole e degli uffici pubblici in molte aree. I maggiori disagi riguardano però gli aeroporti, con quasi 5 mila voli cancellati. Problemi anche negli scali internazionali del Jfk e di Newark, già colpiti duramente dalla tempesta di qualche settimana fa. Molti i turisti che ieri si sono visti cancellare il volo e ancora in attesa di imbarcarsi. Anche il consolato italiano di New York nelle ultime ore ha lavorato senza sosta per dare assistenza ai connazionali rimasti bloccati nella Grande Mela, in costante contatto con le compagnie aeree che lavorano alla riprogrammazione delle partenze e con gli alberghi per dare una sistemazione di emergenza a chi ha dovuto passare ancora una notte in città.

Usa: bufera di neve, saltano 5 mila voli - Mondo

[Redazione]

La costa orientale degli Stati Uniti è ancora alle prese con la bufera di neve e i forti venti che da ore stanno sferzando in particolare le città di Boston, New York e Washington. Ancora in forse per domani la riapertura delle scuole e degli uffici pubblici in molte aree. I maggiori disagi riguardano però gli aeroporti, con quasi 5 mila voli cancellati. Problemi anche negli scali internazionali del Jfk e di Newark, già colpiti duramente dalla tempesta di qualche settimana fa. Molti i turisti che ieri si sono visti cancellare il volo e ancora in attesa di imbarcarsi. Anche il consolato italiano di New York nelle ultime ore ha lavorato senza sosta per dare assistenza ai connazionali rimasti bloccati nella Grande Mela, in costante contatto con le compagnie aeree che lavorano alla riprogrammazione delle partenze e con gli alberghi per dare una sistemazione di emergenza a chi ha dovuto passare ancora una notte in città.

Forti boati in Vda, provocati da caccia - Valle d`Aosta

[Redazione]

Due violenti boati sono stati sentiti in Valle d'Aosta intorno alle 11.20. Secondo quanto si è appreso dalla protezione civile, sono stati provocati dal passaggio di due aerei militari transitati a bassa quota e a forte velocità lungo tutto il territorio regionale e che hanno creato un n'boom sonico'. Qualcuno ha anche notato i caccia in volo. Numerose telefonate d'allarme sono state fatte alle forze dell'ordine da parte di cittadini.

Solidarietà? Faenza per Pieve Torina - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - PIEVE TORINA (MACERATA), 22 MAR - Solidarietà da Faenza per la comunità di Pieve Torina. Il sindaco del Comune maceratese colpito dal sisma Alessandro Gentilucci ha raggiunto Errano, frazione del Comune di Faenza, dove i rappresentanti del Comitato Feste e Sagre, gli hanno consegnato un assegno da 4.000 euro. La somma è stata raccolta grazie alla solidarietà dei cittadini e dei partecipanti alle manifestazioni organizzate nell'ultimo anno, durante le quali ogni comitato organizzatore ha versato una quota proporzionale all'affluenza registrata. Un gioco di squadra confluì a Pieve Torina. Presente alla cerimonia di consegna anche il sindaco di Faenza, Giovanni Malpezzi, che ha sottolineato la vicinanza della comunità faentina a quella pievetorinese. "Voglio ringraziare tutto il Comitato Feste e Sagre per la generosità e l'impegno profuso - ha detto il sindaco Gentilucci -. Ogni dimostrazione d'affetto ci infonde nuova energia per portare avanti il grande progetto di ricostruzione".

A Potenza chiuso il viadotto `Vaccaro` - Basilicata

[Redazione]

(ANSA) - POTENZA, 22 MAR - A Potenza, dove sta nevicando con insistenza dallanotte scorsa, "a causa del distacco di alcuni pannelli di cemento dellaspalla", è stata disposta "in via precauzionale" la chiusura del viadotto'Vaccaro', che collega viale dell'Unicef con la zona centrale del capoluogolucano. Sul posto, nel pomeriggio, insieme a tecnici dell'amministrazionecomunale che stanno effettuando verifiche sulla stabilità del terrapienoall'inizio dello stesso viadotto, è giunto anche il sindaco, Dario De Luca. Nella città lucana, oggi i Vigili del fuoco hanno dovuto effettuare numerosi interventi per liberare la strada da rami e alberi caduti a causadella neve e che hanno danneggiato diverse automobili in sosta. Nel rioneVerderuolo un albero di grosse dimensioni è caduto sul cancello d'ingressodella scuola elementare "Domenico Savio", che, come tutti gli altri istitutidella città, dopo oggi, rimarrà chiuso anche domani.

Arpav, nuova sala previsioni meteo - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - PADOVA, 22 MAR - E' stata inaugurata oggi nel centro di Teolo una nuova sala per le previsioni meteo dell'Arpav. Nell'occasione, l'assessore all'ambiente Gianpaolo Bottacin ha annunciato una serie di interventi che la Regione Veneto, grazie anche al braccio operativo rappresentato da Arpav, offrirà per dare migliori e precise informazioni al territorio. "Sono numerosi gli investimenti che stiamo compiendo per la sicurezza dei cittadini - ha detto - anche in relazione alle questioni climatiche, tra cui l'acquisto di un radar mobile, che avrà come base logistica il monte Rite, ma potrà essere spostato su tutto il territorio". Elevati gli investimenti messi in campo: per il potenziamento dei radar di Teolo e di Concordia Sagittaria sono previsti 730.000 euro, per il radar mobile 650.000 euro, per la sala operativa inaugurata oggi a Teolo 40.000 euro, per la nuova sala operativa e per la realizzazione del ponte radio per le comunicazioni in emergenza dal Servizio Neve e Valanghe di Arabba 50.000 euro. (ANSA).

Siccità?: stop protesta agricoltori Nurra - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - SASSARI, 22 MAR - Gli agricoltori della Nurra hanno deciso di sospendere la manifestazione in piazza, inizialmente organizzata per lunedì 26 marzo, a Sassari, per denunciare i danni prodotti dall'emergenza idrica e protestare contro "l'immobilismo della Regione". Gli imprenditori delle campagne hanno deciso di concedere un'apertura di credito all'amministrazione regionale: "dopo due diverse lettere e una partecipata assemblea a Guardia Grande, la Regione ha accolto la richiesta di confronto che era stata presentata dal Consorzio di Bonifica della Nurra insieme alle organizzazioni professionali agricole del Nord Sardegna (Coldiretti, Cia e Confagricoltura)". Gli agricoltori del Nord Sardegna, però, confermano lo stato di agitazione. "Vigileremo sull'accoglienza di quanto abbiamo chiesto: certezza della risorsa idrica per garantire la stagione irrigua, la revisione del quadro normativo, la situazione delle condotte, il costo dell'acqua, il riconoscimento dei danni causati dall'ultima siccità e la gestione dei reflui. Il prossimo anno non vogliamo rivivere la stessa crisi del 2017". (ANSA).

Spostata sala prelievi ospedale Foligno - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - FOLIGNO (PERUGIA), 22 MAR - La sala prelievi dell'ospedale di Foligno è stata temporaneamente trasferita nella zona degli ambulatori dell'AreaMedica, al piano terra, primo corridoio sulla destra dopo l'ingresso principale. Il trasferimento è stato eseguito subito dopo il principio di incendio che ha interessato proprio gli ambulatori dove si effettuano i prelievi. Nessuno disservizio e disagio per gli utenti - spiega una nota della Usl Umbria 2 - perché l'attività non ha subito alcuna interruzione. Per quanto riguarda la conta dei danni causati dal principio d'incendio ancora non è possibile una stima precisa. L'Usl Umbria 2 ha interessato la compagnia assicurativa e stanno valutando tutti gli interventi. I danni riguardano comunque, ad un primo rilievo, solo alcune pareti incartongesse e gli arredi degli ambulatori.

Soccorso con elicottero a Capri - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CAPRI (NAPOLI), 22 MAR - Delicato intervento di soccorso medico, questa mattina, per una persona dell'isola di Capri. Un soccorso reso difficile dalle condizioni meteorologiche avverse e in particolare dalle forti raffiche di vento. L'uomo, ricoverato all'ospedale Capilupi, doveva essere trasferito immediatamente a Napoli. La partenza delle navi era sospesa a causa delle avverse condizioni meteo marine, per cui l'unica possibilità era quella di ricorrere agli elicotteri attivando la procedura di emergenza. L'elicottero del 118 non è potuto atterrare a causa del forte vento, per cui è stato chiesto e ottenuto l'invio a Capri di un velivolo dell'Aeronautica Militare che, dopo vari tentativi non riusciti all'eliporto di Damecuta, si è diretto verso il campo di calcio di San Costanzo. Qui è riuscito ad avvenire il trasbordo dell'infortunato dall'ambulanza all'elicottero. Subito dopo il mezzo aereo dell'Aeronautica è decollato in direzione di Napoli ed ha raggiunto la piazzola dell'ospedale Cardarelli.

Valanghe: due morti e un ferito sul Gran Zebrù? - Trentino A/S

[Redazione]

E' di due morti e un ferito in gravi condizioni il bilancio di una valanga che questa mattina ha investito un gruppo di alpinisti sul Gran Zebrù in AltoAdige. La slavina - si apprende dai soccorritori - si è staccata a 3200 metri di quota nei pressi di Passo Bottiglia. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri Pelikan e Aiut Alpin che hanno portato in quota gli uomini del soccorso alpino di Solda. Due alpinisti erano ormai morti quando sono stati liberati dalla neve. Una giovane donna è stata trasportata in gravi condizioni con l'elisoccorso all'ospedale di Trento.

Abbanoa presenta Carta dell'acqua - Sardegna

[Redazione]

Mostre, convegni, laboratori e spettacoli per "Il villaggio dell'Acqua", la tre giorni alla Mediateca del Mediterraneo organizzata da Abbanoa con il Comune di Cagliari per la Giornata mondiale dell'Acqua che si celebra oggi. Hanno tagliato il nastro il direttore generale dell'ente gestore del servizio idrico, Sandro Murtas, e l'assessore comunale alla Cultura, Paolo Frau. Per l'occasione Abbanoa ha presentato la Carta fondamentale dell'acqua per la Sardegna. Il documento tiene conto della natura di una regione povera di risorse idriche e, come strada da seguire, indica un'assunzione collettiva di impegni all'insegna dei valori di tutela, salvaguardia e sostenibilità del bene. Domani sarà la giornata dedicata a ripercorrere la storia, a partire dalla fotografia di Cagliari prima dell'arrivo dell'acquedotto, per proseguire con un focus sull'acqua nella Sardegna nuragica, passando per le note e le parole di "Filastrocche'n roll". Per finire con i racconti degli scrittori da palcoscenico come Flavio Soriga, Elio Satta, Nicola Muscas, Nicola Mamei, Paola Soriga, Lalla Careddu, Dario Dessì, Paolo Maccioni, Francesco Bachis, Emilia Agnesa, Emanuele Pittoni, Gianni Tetti. Sabato 24 laboratori d'acqua la mattina e poi esibizione degli inSuperAbili, squadra di ragazzi diversamente abili che hanno trovato riscatto nell'acqua e partecipano con successo a competizioni nazionali di sport natatori. Dalle 19, musica con i Nahiu e il gruppo Non Soul Funky. Come ogni anno, in collaborazione con Legambiente, Abbanoa apre i cancelli dei maggiori impianti di potabilizzazione dell'Isola a scolaresche e famiglie.

Valanghe: due morti sul Gran Zebrù? - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 22 MAR - E' di due morti e un ferito in gravi condizioni il bilancio di una valanga che questa mattina ha investito un gruppo di alpinisti sul Gran Zebrù in Alto Adige. La slavina - si apprende dai soccorritori - si è staccata a 3200 metri di quota nei pressi di Passo Bottiglia. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri Pelikan e Aiut Alpin che hanno portato in quota gli uomini del soccorso alpino di Solda. Due alpinisti erano ormai morti quando sono stati liberati dalla neve. Una giovane donna è stata trasportata in gravi condizioni con l'elisoccorso all'ospedale di Trento.

Maltempo, Regione chiede stato emergenza - Marche

[Redazione]

Stato di emergenza per la Regione Marche. Lo ha chiesto il presidente Ceriscioli con una nota al capo dipartimento nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli per il perdurare delle avverse condizioni meteo che hanno interessato l'intero territorio, con "notevoli danni". "Criticità che a partire dal pomeriggio del 23 febbraio 2018 - si legge nella lettera - stanno creando disagi a tutta la comunità marchigiana anche ad distanza di giorni. Soltanto la risposta immediata e corale dell'intero sistema regionale di protezione civile ha evitato conseguenze ben più gravi. Da una primissima verifica la maggior parte dei Comuni ha ritenuto opportuno chiudere le scuole di ogni ordine e grado per più giorni, circa un migliaio sono stati i volontari impiegati ed un centinaio i Centri Operativi Comunali aperti, anche 24". Ceriscioli sottolinea lo "straordinario sforzo" decisivo per rispondere all'emergenza da parte di Regione, Province e Comuni, che sono andati "oltre le proprie disponibilità di bilancio".

Roma, un`enorme voragine si apre sulla Circonvallazione Appia

[Redazione]

Roma Giovedì 22 marzo 2018 - 16:23 Roma, un enorme voragine si apre sulla Circonvallazione Appia. Due autovetture sono rimaste in bilico. Roma, un enorme voragine si apre sulla Circonvallazione Appia. Roma, 22 mar. (askanews) A Roma i vigili del fuoco stanno intervenendo sulla Circonvallazione Appia, all'altezza del civico 97, per una voragine in strada larga 3 metri per 5 metri e profonda circa 6. Due autovetture, una Fiat Panda e un Alfa Romeo, sono rimaste in bilico sulla voragine. I vigili del fuoco hanno iniziato l'opera di recupero dei mezzi. Sul posto una squadra dei vigili, personale SAF (Speleo Alpino Fluviale) e il funzionario di servizio.

Un'altra voragine a Roma (e 2 auto rimangono in bilico)

[Redazione]

Capitale Giovedì 22 marzo 2018 - 16:43 Un'altra voragine a Roma (e 2 auto rimangono in bilico) Sull'Appia Un'altra voragine a Roma (e 2 auto rimangono in bilico) Roma, 22 mar. (askanews) A Roma i vigili del fuoco sono intervenuti sulla Circonvallazione Appia, all'altezza del civico 97, per una voragine in strada larga 3 metri per 5 metri e profonda circa 6. Due autovetture, una Fiat Panda e un Alfa Romeo, sono rimaste in bilico sulla voragine. I vigili del fuoco hanno iniziato l'opera di recupero dei mezzi. Sul posto una squadra dei vigili, personale SAF (Speleo Alpino Fluviale) e il funzionario di servizio. red

Roma, le immagini della mega voragine su Circonvallazione Appia

[Redazione]

Sette metri per 10, sul posto vigili e pompieri Roma, (askanews) Una voragine di circa sette metri per dieci si è aperta su Circonvallazione Appia, nel quartiere Appio Latino (Municipio VII) a Roma. La circolazione sulla via è stata chiusa al traffico mentre sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia urbana. Due auto parcheggiate, rimaste incredibilmente in bilico sull'enorme cratere, sono state rimosse. L'area è stata transennata, mentre si attende l'arrivo dei tecnici di Acea e Italgas per ulteriori controlli.

Per la neve a Potenza scuole chiuse anche domani

[Redazione]

Maltempo Giovedì 22 marzo 2018 - 17:21 Sindaco: "Spostarsi in auto solo in caso di effettiva necessità" Roma, 22 mar. (askanews) A causa della nevicata che ha interessato la città nelle ultime ore, il sindaco di Potenza Dario De Luca ha disposto per domani la chiusura delle scuole cittadine di ogni ordine e grado, inclusi gli asili nido. Disposto anche il divieto di circolazione per i veicoli aventi massa superiore alle 7,5 tonnellate. Il sindaco ha invitato i cittadini del capoluogo a utilizzare i propri automezzi solo in caso di effettiva necessità. Già oggi per allerta meteo a Potenza erano rimaste chiuse le scuole di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido.

Giornata mondiale dell'acqua: uno su 3 non beve dal rubinetto

[Redazione]

Giornata mondiale dell'acqua: uno su 3 non beve dal rubinetto. Basta sprechi di risorse, l'appello di Coldiretti Roma, (askanews) In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, istituita dall'Onu e celebrata ogni anno il 22 marzo, Istat ha fornito un quadro delle principali statistiche sulle risorse idriche: nel 2017, una famiglia su 10 (il 10,1%) ha lamentato irregolarità nel servizio di erogazione dell'acqua nella propria abitazione e circa una su 3 (il 29,1%) ha dichiarato di non fidarsi dell'acqua di rubinetto. E così, nel 2016, la spesa media mensile delle famiglie per l'acquisto di acqua minerale ha registrato un incremento per il secondo anno consecutivo: +4,7% rispetto al 2015. Il 2017 è stato l'anno che ha registrato la più grande siccità dal 1800, con il 27% di precipitazioni in meno in Italia secondo le elaborazioni Coldiretti e i dati Isac-Cnr. Italia è un paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi di acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattiene solo l'11%. In questa giornata, Coldiretti ha lanciato un appello affinché si passi dalla gestione dell'emergenza con enorme spreco di risorse ad abbracciare una nuova cultura della prevenzione in una situazione in cui quasi 9 litri di pioggia su 10 vanno perduti.

Roma: ecco come si è aperta la voragine in Circonvallazione Appia

[Redazione]

Due autovetture sono rimaste in bilico sul cratere: 5 metri per 3Roma, (askanews) A Roma i vigili del fuoco sono intervenuti sulla Circonvallazione Appia, all'altezza del civico 97, per una voragine in strada larga 3 metri per 5 metri e profonda circa 6. Due autovetture, una Fiat Panda e un Alfa Romeo, sono rimaste in bilico sul cratere. I vigili del fuoco hanno rimosso i mezzi. Sul posto una squadra dei vigili, personale SAF (Speleo Alpino Fluviale) e il funzionario di servizio.

Acqua: Greenpeace, agire subito su fonti inquinanti in Veneto

[Redazione]

Acqua Giovedì 22 marzo 2018 - 11:46 Dopo diversi anni di sottovalutazione del problema Roma, 22 mar. (askanews) Dopo diversi anni di sottovalutazione del problema, con la dichiarazione dello stato di emergenza chiesto dalla Regione Veneto si prende finalmente atto della gravità della situazione. Così Giuseppe Ungherese, responsabile campagna inquinamento di Greenpeace Italia, dopo la dichiarazione dello stato di emergenza e la nomina di un Commissario straordinario per la gestione dell'inquinamento da PFAS (sostanze perfluoroalchiliche) in Veneto. Una situazione preoccupante che cade proprio in concomitanza con la Giornata mondiale dell'acqua che si celebra oggi. Questo cambio di rotta è ovviamente finalizzato alla realizzazione di costosi nuovi acquedotti, necessari a garantire acqua potabile sicura ai cittadini. Tuttavia, se il Commissario non interverrà subito sulle fonti inquinanti, spingendo anche la Regione a completarne il censimento, ha aggiunto il responsabile di Greenpeace è sin troppo facile prevedere che molti altri soldi pubblici dovranno essere spesi in futuro per fronteggiare l'emergenza mentre la popolazione veneta rimarrà esposta ai PFAS anche nei decenni a venire.

Veneto, inaugurata nuova sala previsioni meteo centro Teolo

[Redazione]

Veneto Giovedì 22 marzo 2018 - 18:33 In arrivo radar sul monte Rite Venezia, 22 mar. (askanews) Numerosi gli investimenti che stiamo compiendo per la sicurezza dei cittadini anche in relazione alle questioni climatiche, tra cui acquisto di un radar mobile, che avrà come base logistica il monte Rite ma potrà essere spostato su tutto il territorio, e che permetterà di caratterizzare ancor meglio le nostre informazioni, con tanti dati utili soprattutto in occasione di grandi eventi come saranno ad esempio i mondiali di Cortina e potrebbero essere le Olimpiadi delle Dolomiti. Con queste parole stamani, in occasione dell'inaugurazione della nuova sala previsioni meteo del centro meteorologico di Teolo, assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin ha annunciato una serie di prossimi interventi che la Regione Veneto, grazie anche al braccio operativo rappresentato da ARPAV, offrirà per dare sempre migliori e precise informazioni al territorio. In Veneto negli ultimi venticinque anni ha aggiunto la temperatura è aumentata di oltre un grado, come hanno rilevato le 134 stazioni meteorologiche dell'Agenzia regionale. Il potenziamento del monitoraggio di situazioni meteorologiche critiche in particolare nel periodo primaverile e autunnale, ma anche aumento di informazioni meteorologiche mirate ai problemi della sicurezza in connessione al fenomeno delle colate detritiche specie nel semestre caldo, sono quindi elementi che vanno costantemente tenuti sotto controllo. Gli investimenti messi in campo sono di valore elevato: per il potenziamento dei radar di Teolo e di Concordia Sagittaria sono infatti previsti 730.000 euro, per il radar mobile 650.000 euro, per la sala operativa inaugurata oggi a Teolo 40.000 euro, per la nuova sala operativa e per la realizzazione del ponteradio per le comunicazioni in emergenza dal Servizio Neve e Valanghe di Arabba 50.000 euro.

Terremoto Cosenza, nuova scossa del 3.7 nella notte: paura

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 23 marzo 2018 1:49 | Ultimo aggiornamento: 23 marzo 2018 1:49 [INS::INS]Scossa di terremoto nella provincia di Cosenza: 2 terremoti in poche oreROMA Scossa di terremoto del 3.7 al largo di Cosenza, in Calabria, alle 00.40del 23 marzo. Solo poche ore prima una scossa del 3.3 aveva scatenato la paura tra la popolazione. Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela.[INS::INS]Una nuova scossa che secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), ha avuto ipocentro a 268 km di profondità ed epicentro 68 km a ovest di Cosenza. Non si segnalano danni a persone o cose. Alle 18.32 del 22 marzo, soltanto 6 ore prima, una scossa del 3.3 era stata registrata a 16 chilometri a sudest di Cosenza. Il sisma nel pomeriggio era stato chiaramente avvertito dalla popolazione, che è scesa in strada in preda a paura e panico.[INS::INS] [INS::INS][INS::INS]

Esplosione Catania innescata dalla motosega dei vigili del fuoco: scintille su gas. La tesi della Procura

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 marzo 2018 9:27 | Ultimo aggiornamento: 22 marzo 2018 9:27 [INS::INS]Esplosione Catania innescata dalla motosega dei vigili del fuoco: scintille su gas. La tesi della ProcuraEsplosione Catania innescata dalla motosega dei vigili del fuoco: scintille su gas. La tesi della ProcuraCATANIA Le scintille fatte dalla motosega che i vigili del fuoco hannoutilizzato per tagliare la catena che bloccava la porta dell edificio avrebberoinnescatoesplosione dopo la fuga di gas.Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela[INS::INS]E quello che ipotizza la Procura da una prima ricostruzione sulle causedell esplosione di via Sacchero, traversa di via Garibaldi, a Catania, che hacausato la morte di tre persone. I pompieri intervenuti avrebbero commesso unacattiva valutazione dei fatti e lavorato su una porta pensando non fossecollegata allo stesso locale già saturo di gas, èipotesi della Procura cheha indagato, come iniziativa preliminare a atti irripetibili, MarcelloTavormina, 54 anni, il capo squadra dei vigili del fuoco travoltidall esplosione.Nell esplosione sono morte tre persone:anziano che vi abitava, GiuseppeLongo, 75 anni, e due pompieri, Dario Ambiamonte, di 40 anni, e GiorgioGrammatico, di 38. Sono rimasti gravemente feriti il vigile del fuoco GiuseppeCannavò, 36 anni, e lo stesso Tavormina.[INS::INS]Le ipotesi di reato avanzate dalla Procura sono disastro colposo e omicidiocolposo plurimo. La svolta, preliminare nell inchiesta, arriva dopol interrogatorio da parte della squadra mobile della Questura di un testimone,Felice Lizio, che abita nella stessa via dove è avvenutaesplosione, che haraccontato di avere visto un pompiere usare un arnese per tagliare illucchetto della seconda porta dell abitazione. Io gli ho detto ma che stafacendo e -sostiene Lizio lui mi ha risposto, si allontanò. Ho fatto duepassi, riuscendo a tirare per la giacca il mio vicino di casa, eè stata esplosione.Una ricostruzione alla quale non credono colleghi in servizio e in pensione deivigili del fuoco: Non esiste, non è possibile, perché era una squadrapreparata e ogni vigile del fuoco sa che non si usa in questi casi: lo hannovisto prendere un arnese e hanno fantasticato, commenta Andrea Platania, 65anni, da 5 in pensione dopo 40 al lavoro da caposquadra dei vigili del fuoco aCatania, mentre all ospedale Garibaldi aspetta notizie sui due feriti. Ilcomando nazionale dei vigili del fuoco mette nero su bianco, in una nota, edice che non emergono al momento elementi cheindichino un innesco provocato dall esterno per uso di attrezzature da partedei vigili del fuoco, sottolineando che sono in corso gli accertamenti perstabilire la dinamica.Resta ancora sotto choc il pompiere rimasto illeso nell esplosione: Ero vicinoal nostro mezzo di trasporto, perché dovevo prendere degli attrezzi haricostruito agli investigatori quando ho sentito la violenta esplosione: nonho visto cosa è accaduto prima, ma dopo la scena à stata drammatica. Non ladimenticherò mai. Ai vigili del fuoco sono arrivati messaggi di vicinanza esolidarietà dal mondo della politica, dal sindacato e dalla società civile. Ilpresidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha espresso solidalevicinanza in questa dolorosa circostanza inviando ai familiari leespressioni della mia commossa partecipazione al loro cordoglio e ai Vigili delFuoco rimasti feriti gli auguri di pronta guarigione. Il sindaco di Catania,Enzo Bianco, ha reso noto che proclamerà il lutto cittadino il giorno deifunerali.[INS::INS][INS::INS]

Scorie nucleari deposito: arriva decreto. Può farlo solo governo scaduto

[Redazione]

Scorie nucleari deposito, arriva decreto per il dove. Può farlo solo governo scaduto di Riccardo Galli. Pubblicato il 22 marzo 2018 10:14 | Ultimo aggiornamento: 22 marzo 2018 10:14

Scorie nucleari deposito, arriva decreto per il dove. Può farlo solo governo scaduto (foto Ansa)

ROMA Scorie nucleari, all'Italia serve da decenni un deposito, un sito dove collocarle. Tutte le notizie di Blitz quotidiano in questa App per Android. Scaricatela!

L'Italia tutta, governi, Parlamenti, opinione pubblica, comunità, partiti, sindacati, sindaci, parroci e mamme lo sa da decenni. Ma da decenni non vuole saperlo. Sono scorie nucleari italiane, derivanti da quando in Italia c'erano centrali nucleari. Le abbiamo stoccate, a pagamento salato, all'estero. Ma sta scadendo il tempo, era un affitto e dall'estero ce le rimandano indietro. Quindi dobbiamo, da anni e anni, decidere dove sarà in Italia il loro deposito. Ma nessuno governo in carica nella pienezza dei suoi poteri l'ha mai davvero deciso. O meglio, nessun governo in carica può permettersi di decidere il dove del deposito scorie nucleari in Italia. Non appena compare un dove, subito istituzioni e popolazione locale si mobilita e ribella. Il Governatore della Regione interessata, il sindaco, i sindaci, le campane delle chiese, i partiti e le associazioni civiche. Si formano comitati e genitori vanno in tv a dire: non avvelenate i nostri figli. Insomma se un governo in carica e nella pienezza dei suoi poteri indica il dove del deposito scorie nucleari paga pegno, pegno salato. E si trova probabilmente nella condizione di non gestire la situazione (che fa, manda la polizia?). E quindi un governo in carica nella pienezza dei suoi poteri se indica il dove poi finisce per fare marcia indietro, rivedere, rimandare, istituire nuova commissione di studio. Ma non ci sono evidenze ed argomenti geologici od orografici che tengano. Non c'è cantone o angolo d'Italia che i suoi abitanti non proclamino a rischio sismico o idraulico o franoso o quanto altro non appena venga individuato come possibile sito scorie nucleari. Per non contare come ogni cantone e angolo venga dichiarato impossibilitato alla bisogna perché, ovviamente, zona di pregio paesaggio e arte. Quindi un governo in carica nella pienezza dei suoi poteri e che deve durare oltre il tempo della decisione sul dove del deposito non decide e se decide poi fa marcia indietro. E' già successo, più volte. Ora il governo che c'è, governo scaduto che sta lì in attesa di un altro governo, annuncia a breve un decreto sul dove il deposito scorie nucleari. Non lo decidono a caso, sono anni e anni di studi scientifici. Basta trasferire l'esito degli studi in decreto. Ma lo può fare soltanto un governo che poi non paga pegno per la semplice ragione che poi non c'è più. Qualcuno mugugna e contesta al governo di fatto scaduto di non avere l'autorità politica (quella legale ce l'ha eccome) per un simile decreto. Questo qualcuno (e sono tanti) non si rende conto che così facendo questo governo fa un favore al governo che verrà. Lo fa trovare infatti di fronte ad una decisione di responsabilità già presa e lo esenta almeno in parte dal dazio della protesta. E questo governo con questo decreto fa un favore all'Italia tutta. Che deve, non può non avere un deposito delle sue scorie nucleari. Ma mai riuscirebbe a decidere dove se non la facesse un governo scaduto cui dare la colpa di essersi preso una responsabilità.

Caricamento prossimo articolo

Lombardia, sentiti due boati a Como e Varese: "Caccia hanno rotto il muro del suono"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 marzo 2018 11:56 | Ultimo aggiornamento: 22 marzo 2018 12:29
[INS::INS]Lombardia, sentiti due boati a Como e Varese: Caccia hanno rotto il muro del suono (foto d'archivio Ansa)Lombardia, sentiti due boati a Como e Varese: Caccia hanno rotto il muro del suono (fotoarchivio Ansa)COMO
Intorno alle 11 di oggi, giovedì 22 marzo, due boati fortissimi sono stati sentiti a Como e Varese. Secondo quanto si è appreso dalla Protezione Civile, sono stati provocati dal passaggio di due aerei militari transitati a bassa quota e a forte velocità lungo tutto il territorio regionale e che hanno creato un boom sonico. Qualcuno ha anche notato i caccia in volo. [INS::INS] Tutte le notizie di Blitz quotidiano in questa App per Android. Scaricala. Tante le segnalazioni e le chiamate alle forze dell'ordine. Su Twitter sono tantissimi i commenti di utenti che segnalano come finestre e scrivanie siano tremate. [INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Terremoto, scossa di magnitudo 3.3 a Parenti, in provincia di Cosenza

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 marzo 2018 19:28 | Ultimo aggiornamento: 22 marzo 2018 19:28
[INS::INS]terremoto parenti cosenzaROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata a Parenti, in provincia di Cosenza, alle 18:32 ad una profondità di 26 chilometri. Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela[INS::INS]Il terremoto, riportaINGV, è stato percepito in numerosi comuni del circondario oltre che a Parenti anche a Rogliano, Mangone, Santo Stefano di Rogliano, Cellara, Figline Vegliaturo, Marzi, Aprigliano, Piane Crati, Carpanzano, Colosimi, Belsito, Scigliano, Pietrafitta, Bianchi e Pedivigliano tutti comuni nel raggio di 10 chilometri dall'epicentro. La scossa è stata sentita anche a Cosenza, che dall'epicentro dista 16 chilometri e da altri centri nelle vicinanze.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Maltempo, neve a Potenza, in Campania, Molise e Sardegna FOTO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 22 marzo 2018 11:26 | Ultimo aggiornamento: 22 marzo 2018 11:28
[INS::INS]Maltempo, neve a Potenza, in Campania, Molise e SardegnaNeve a Potenza (Ansa)ROMA La perturbazione di origine atlantica che sta interessandoltaliaproduce i suoi effetti con venti forti dal nord al sud, nevicate al centro epiogge sulle regioni meridionali.Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela[INS::INS] Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della ProtezioneCivile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede, temporali diffusi sullaCampania, accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento. Sono attese invecenevicate al di sopra dei 200 metri sulla Romagna, al di sopra dei 400-600 metri su Marche, Umbria, Lazio orientale, Abruzzo e Molise, in graduale calo fino ai200 metri sulle Marche. Sempre in serata, infine, sono previsti venti diburrasca su Sicilia, Campania, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Toscana,Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise.Nevica abbondantemente nel Vallo di Diano, Alburni e Tanagro, a sud di Salernoed anche in provincia di Avellino e in Irpinia. Nella maggior parte dei comunile scuole sono rimaste chiuse a seguito di specifiche ordinanze sindacali. Lacircolazione veicolare procede a rilento soprattutto nei centri montani. Disagisi registrano per gli automobilisti a Caggiano sulla ex Strada Statale 19 ter esulla la Strada Provinciale 344 Isca-Pantanelle che collega la zona del Tanagrocon il Potentino. Anche nella frazione Tardiano di Montesano sulla Marcellanala circolazione è a rischio. Sull A2 Autostrada del Mediterraneo gli agentidella Polizia stradale del COA (Centro Operativo Autostrada) di Sala Consilina monitorano costantemente la circolazione veicolare: il transito è consentito aisoli veicoli dotati di catene.Intensa nevicata su Potenza (in fondo all articolo le foto Ansa). Disagisignalati sulle principali strade della Basilicata Un intensa nevicata stainteressando dalla notte scorsa la città di Potenza, dove oggi, in seguito alladecisione presa ieri sera dal sindaco, Dario De Luca, resteranno chiuse lescuole di ogni ordine e grado. Lo stesso provvedimento di chiusura delle scuoleè stato preso da numerosi altri sindaci lucani, anche in provincia di Matera. Acausa della forte nevicata (diverse decine di centimetri, con temperaturevicine allo zero) sono segnalati disagi sulle principali strade di tutta laBasilicata.[INS::INS]Primavera con la neve e temperature rigide anche in Sardegna. I fiocchi cadutidurante la notte hanno imbiancato le strade nel Nuorese e sulla Ss 389,Nuoro-Lanusei, da Fonni al passo Correboi, si transita solo con i dispositiviantineve montati. Stessa situazione all altezza dell altopiano di Campeda sullastatale 131 Carlo Felice che collega Cagliari a Sassari. In entrambe learterie stradali sono in azione gli spazzaneve. Disagi anche sulla provinciale7 Fonni-Desulo all altezza di Donnortei-Bruncuspina. Anche qui, dove continua anevicare e le temperature sono sotto lo zero, si transita solo con idispositivi antineve. La polizia stradale di Nuoro raccomanda la massimaprudenzaLa neve è ancora protagonista in Molise, sull Amiata, nel bergamasco, nelleMarche e in Abruzzo.Meteo nelle prossime ore: bassa pressione, poi nuova perturbazione.Sull Italia sarà presente una profonda circolazione di bassa pressione, con minimo sul mare Ionio, che continuerà a richiamare aria fredda sul nostroPaese. Le regioni più colpite dal maltempo saranno quelle del Sud, mentreal Centro Nord le condizioni tenderanno a migliorare. Venerdì la circolazioneeciclonica si indebolirà e si attenuerà ancheafflusso di aria fredda, poi,nel corso del fine settimana, il Mediterraneo centrale verrà raggiunto dauna nuova perturbazione. Sabato pioverà soprattutto sulla Sardegna meridionalee, dalla sera, anche in Sicilia, mentre domenica il maltempo dovrebbeinteressare la Sicilia, gran parte del Sud ed estendersi verso le regionicentrali adriatiche.GalleryAuto imbiancata da neve a PotenzaAutobus sulla neve a PotenzaDue persone camminano sotto la neve a PotenzaUomo con ombrello. Neve a PotenzaUomo sotto neve a PotenzaStrada piena di neve a PotenzaMaltempo: il simbolo di Potenza, il leone, imbiancato dalla nevePotenza, donna cammina sotto la neve;Maltempo e neve a Potenza[INS::INS][INS::INS]

Valanga Gran Zebrù travolge e uccide alpinisti: 3 morti

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 marzo 2018 22:07 | Ultimo aggiornamento: 22 marzo 2018 23:10 [INS::INS]Gran Zebrù, valanga travolge e uccide 3 alpinistiBOLZANO Una valanga sul Gran Zebrù ha travolto un gruppo di turisti austriaci tre persone sono morte sotto la neve.Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela.[INS::INS]Le vittime sono Andreas Klein di 28 anni di Hall in Tirolo, Martin Ferschmann di 49 anni di St. Georgen e Tamara Hoebinger di 32 anni di Waidhofen an der Thaya.La terza vittima era rimasta ferita ed era stata soccorsa in gravi condizioni sotto la neve, in stato di ipotermia e con un politrauma, ma è morta poco dopo l'arrivo nel reparto dell'ospedale di Trento.La valanga sul Gran Zebrù si è staccata verso le ore 10.40 da quota 3.400 ed è scesa fino a 2.800 metri di quota nei pressi di Passo Bottiglia, travolgendo una comitiva di scialpinisti austriaci, fra cui due uomini ed una donna. Tre militari della stazione di soccorso alpino della Guardia di finanza di Silandro, fra cui un unità cinofila, hanno raggiunto il luogo della slavina.[INS::INS]Giunti sul posto, si prodigavano immediatamente nelle ricerche delle persone disperse, traendo in salvo, seppure in gravi condizioni, la donna e, purtroppo, constatando il decesso dei due uomini, rispettivamente, di 49 e 26 anni. La donna è stata trasportata dall'elisoccorso all'ospedale di Trento, dove si trova in terapia intensiva. Sono tuttora in corso i rilievi di polizia giudiziaria da parte dei finanzieri, al fine di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.[INS::INS][INS::INS]

Luzzara, incendio doloso su un'auto in sosta

[Redazione]

1 min Luzzara (Reggio Emilia), 22 marzo 2018 Una vecchia autovettura Renault 4 di proprietà di un pensionato di 75 anni è stata danneggiata nella parte posteriore da un incendio accaduto poco dopo la mezzanotte a Codisotto di Luzzara, non distante dall'abitazione del proprietario. L'intervento dei vigili del fuoco è avvenuto in via Nazionale, nel centro abitato della frazione. In breve tempo le fiamme sono state domate. Molto probabile la causa dolosa. Non si esclude un dispetto o un gesto vandalico. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri per le prime indagini, condotte insieme ai vigili del fuoco. Non risultano conseguenze a persone o ad altre vetture in sosta in quella zona. di ANTONIO LECCI Riproduzione riservata

Cesena, aumentano i clochard alloggiati all'ex Roverella

[Redazione]

4 min Cesena, 22 marzo 2018 - E arrivata la primavera, pur con la coda invernale e freddo rigido di questi giorni. Ma il rialzo delle temperature è alle porte e beneficeranno prima di tutti i più indigenti e disagiati, che per fortuna, hanno trovato ricovero notturno in varie strutture cittadine. Il vescovo Douglas Regattieri dal canto suo ha annunciato l'intenzione di realizzare un nuovo dormitorio nei locali della curia. I senza tetto ricoverati sono cresciuti questa inverno. Dal mese di novembre a fine febbraio nel dormitorio comunale dell'ex Roverella (24 posti) sono passate, considerati i turn-over, circa 60 persone per un totale di 2936 notti di presenza ed una media di 48 notti di presenza per ciascun ospite. Il periodo di permanenza massimo per ciascun ospite avrebbe dovuto essere di circa trenta giorni (fatta salva ospitalità nel periodo dell'emergenza freddo). È evidente dai dati invece come la Caritas diocesana, che gestisce l'accesso al dormitorio nel periodo invernale, abbia scelto di ridurre il turn-over per consentire una maggiore permanenza agli ospiti. Nei giorni dell'emergenza freddo, ossia da metà febbraio a metà marzo è stata una presenza di circa trenta persone a notte (massimo 32 nelle serate con neve) su 24 posti normalmente consentiti (quattro per le donne). Durante l'emergenza - informano gli operatori - degna di nota è stata la collaborazione della sezione femminile della Croce Rossa che ha animato le serate e preparato pasti caldi per gli ospiti. Il dormitorio accessorio in via Costa gestito interamente dalla Caritas e dalla rete di associazioni Comunità accogliente, avviato nel mese di dicembre in via Costa, ha invece ospitato 12 persone a sera (15 nei giorni dell'emergenza freddo). Per completare il quadro, alla Marmotta Rossa, il centro sociale diurno in Corso Cavour, nei mesi invernali è stata registrata una media di una trentina di persone al giorno. Anche quest'anno commentano il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore ai servizi per le persone Simona Benedetti possiamo dire che attraverso la collaborazione fra il comune e le associazioni, la nostra comunità è riuscita a gestire l'emergenza freddo, rispondendo con grande forza ai bisogni delle persone senza fissa dimora. Sono tanti gli operatori e i volontari che sono attivati, con particolare intensità nei momenti in cui le temperature sono diventate più rigide. Siamo orgogliosi di questa grande e rinnovata dimostrazione di solidarietà e di accoglienza, che rende sicuramente più bella l'intera città. Grazie a tutti. Il progetto del vescovo Regattieri di realizzare un dormitorio nei locali della curia proseguono sindaco e assessore rappresenta una grande opportunità per ampliare i servizi e, soprattutto, un messaggio di grande forza e speranza per tutti i cesenati. Il Comune è pronto a collaborare anche per lo sviluppo di questo nuovo progetto. di ANDREA ALESSANDRINI Riproduzione riservata

San Benedetto, alla scoperta del Piceno con il circolo Legambiente

[Redazione]

1 min San Benedetto (Ascoli), 22 marzo 2018 Alla scoperta del Piceno con il circolo Legambiente di San Benedetto. Al via un progetto di valorizzazione ambientale eturistica del territorio rivolto a tutti i cittadini di ogni età. iniziativa vuole rendere visibili, attraverso percorsi rurali ed itinerari prestabiliti, le peculiarità ambientali, le attività produttive, la storia locale, i luoghi della memoria, la cultura e le tradizioni dell'intero territorio. Valorizzare il territorio Piceno è una operazione di "appropriazione di identità" importante che capovolge il modo di vedere e sentire il "paese" di cui si fa parte. La prima passeggiata è fissata per domenica. L'appuntamento è alle 9 a Piazza San Filippo Neri. Poi ci si sposterà dapprima in auto, poi a piedi per percorrere, tra canneti e tamerici, la ciclabile che da Cupra Marittima arriva fino alla foce dell'Aso. Il programma completo dell'iniziativa è consultabile sul sito: www.legambientesbt.it. Legambiente, foto di gruppo Legambiente, foto di gruppo Legambiente, foto di gruppo Riproduzione riservata

Reggio Emilia, ragazza si salva dal tornado andando sotto terra

[Redazione]

4 min Reggio Emilia, 22 marzo 2018 - Una grande paura. Greta Romei, 21enne di Casinacchio studentessa alla Jacksonville State University, in Alabama, ha vissuto l'esperienza di un terribile tornado che nella notte tra lunedì e martedì ha devastato la cittadina degli Stati Uniti. Il vento è arrivato sino a 215 chilometri all'ora, con piante sradicate, autocapovolte, case scoperciate, compresa buona parte delle strutture dell'università dove studia la ragazza reggiana. Ora ne parla da New York, dove si è trasferita temporaneamente, sia perché i fabbricati dell'università sono inagibili, sia perché proprio in questo periodo era previsto un breve periodo di vacanza, lo spring break. Inoltre a Jacksonville è stato decretato un coprifuoco, per evitare furti e saccheggi in zone devastate. È stata davvero una bruttissima esperienza, e fortuna che tanti ragazzi erano assenti dalle strutture universitarie per questa vacanza primaverile. Considerando quello che è successo, è andata molto bene così, perché non ci sono vittime e questa è la cosa più importante. La Romei sta svolgendo un major in Kinesiology per poi arrivare al master in Physical Therapy. Sportivamente parlando è una giavellottista di livello nazionale, oggi categoria Promesse, e proprio nel college degli Stati Uniti è riuscita ad abbinare studio e sport, tornando la settimana scorsa sui propri record personali. Tutto è successo in piena notte e non erano stati previsti. Siamo stati avvisati dal suono di un'apposita sirena e a quel punto ci siamo andati a nascondere in quelli che qui chiamano basement, seminterrati, ove ovviamente la furia del vento e di quello che succede in superficie non può provocare nessun danno alle persone. Ma lei come sta? Non ho avuto nessuna conseguenza fisica e praticamente non ci sono vittime e a quanto ne so, nemmeno feriti. Probabilmente, qualcuno da lassù era dalla nostra parte. E ora cosa succederà? È stato dichiarato lo stato di emergenza per la calamità naturale, che dovrebbe durare alcune settimane, ma penso che le strutture universitarie torneranno presto in breve tempo. A dir la verità, dove sono io ha retto bene, ma tutto attorno è un disastro. Anzi, colgo l'occasione per ringraziare tutti gli amici che in qualsiasi modo mi hanno contattato per chiedermi come sto. Sto benissimo, certo, anche se l'esperienza è stata terribile. Come si trova in Alabama? Davvero bene, anche se mi sento un po' migrante ogni giorno, tipo quando mi almento per un piatto di pasta troppo cotto. Mi sento migrante quando vengo presa in giro per il mio accento, ma io sono fiera delle mie origini. È però da dire che qui sono tutti incredibilmente gentili con me, senza pregiudizi di sorta e così mi sono sentita a casa fin dal primo giorno. I miei mi hanno lasciato partire con la tristezza nel cuore. Sono figlia unica e sono sicura non sia stato facile per loro lasciarmi andare. Soprattutto per mia mamma che è la mia migliore amica. di CLAUDIO LAVAGGI Riproduzione riservata

Ravenna, poliziotti morti. Pellegrinaggio sul luogo dello schianto a Lido Adriano / FOTO

[Redazione]

3 min Dolore sul luogo dello schianto (foto Zani) Ravenna, per i poliziotti morti l'addio in Duomo. Saranno funerali di Stato /LE FOTO Ravenna, incidente a Lido Adriano, le vittime Nicoletta Missiroli e Pietro Pezzi. Incidente a Lido Adriano, chi erano i due poliziotti morti / FOTO Il ministro dell'Interno Marco Minniti (Ansa) Il cordoglio di Minniti. Incidente, morti 2 poliziotti Ravenna. Incidente, morti 2 poliziotti Ravenna. Incidente, morti 2 poliziotti Ravenna. Ravenna, 19 settembre 2017 - Qualcuno lascia dei fiori, qualcun altro si ferma solo per un attimo e si fa il segno della croce. Il giorno dopo il tragico incidente in cui hanno perso la vita i poliziotti Pietro Pezzi e Nicoletta Missiroli, all'incrocio tra via dei Campeggi e viale Manzoni a Lido Adriano è un pellegrinaggio di amici e colleghi, ma anche di chi passa e vede la montagna di fiori e piante appoggiati all'albero contro cui si è schiantata l'auto dei due agenti. Incidente a Lido Adriano, chi erano i due poliziotti morti / FOTO E una grande tragedia, non doveva andare così dice Luca Lasi, di Punta Marina. Mi era capitato di incrociare Pietro qualche volta: un ragazzo squisito. Giovanni Fantini, di Lido Adriano, ha saputo della rissa al camping di Lido di Dante sabato sera: Ho sentito un sacco di sirene e non capivo. Poi ho letto i giornali e ho saputo della tragedia: che disgrazia. Poco dopo all'albero maledetto arriva Sara Sama con una pianta fiorita in mano: Al bar pasticceria Olivi di Lido Adriano, dove lavoro, si fermava spesso a prendere il caffè Nicoletta: una persona eccezionale. Ricordo le serate con le nostre amiche comuni: mancherà a tutti. Anche i vecchi amici del volley di Pietro, al Porto Ravenna, e i compagni di beach al bagno Coco Loco, sono arrivati in processione nel luogo dove ha perso la vita il giovane agente di Godo Russi. Un dolore immenso dicono. All'incrocio tra via dei Campeggi e viale Manzoni arrivano anche tanti poliziotti, colleghi diventati anche amici di Nicoletta e Pietro. Tutti si fermano per un pensiero o un omaggio nel luogo della tragedia. Una collega lascia un foglio con un messaggio, per due angeli portati via da un tragico destino. Ravenna, per i poliziotti morti l'addio in Duomo. Saranno funerali di Stato /LE FOTO Ravenna, incidente a Lido Adriano: morti due poliziotti (foto Corelli) Ravenna, incidente a Lido Adriano: morti due poliziotti (foto Corelli) Ravenna, incidente a Lido Adriano: morti due poliziotti (foto Corelli) di MILENA MONTEFIORINI Riproduzione riservata

Predappio, cade dal tetto: grave operaio di 31 anni

[Redazione]

1 min Predappio, 22 marzo 2018 - Paura nel pomeriggio in un allevamento di polli a San Savino, frazione di Predappio, sulla strada vicinale Flamigne, monte Bruchelle. Qui, intorno alle 16.10, un operaio di 31 anni è rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro. Stando ai primi riscontri pare che il giovane fosse salito sul tetto per sistemarlo dato che si era in parte scoperchiato a causa del vento. Improvvisamente avrebbe perso l'equilibrio, facendo un volo di circa 4 metri. Sul posto sono giunti immediatamente i soccorsi del 118, i carabinieri, i vigili del fuoco e la Medicina del lavoro. Il giovane è stato trasportato con un codice 3 sull'elicottero decollato da Bologna ed è stato poi ricoverato presso l'ospedale Bufalini di Cesena. Riproduzione riservata

Lido di Fermo, incidente tra 3 auto sull'Adriatica / FOTO

[Redazione]

2 min INCIF_29909163_222330 Incidente a Lido di Fermo. Le foto Lido di Fermo (Fermo) 22 marzo 2018 Una ragazza e un uomo sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Fermo a seguito dei traumi riportati in un incidente stradale in cui sono rimasti coinvolti tre mezzi, avvenuto lungo la statale adriatica a Lido di Fermo (FOTO). Erano le 21 circa, quando per cause in corso di accertamento sono entrati in collisione: un Ducato furgonato, un Opel Agila ed un Opel Meriva. Da una prima e sommaria ricostruzione della dinamica dei fatti, sembrerebbe che il conducente del Ducato abbia urtato Opel Agila condotta dalla ragazza, mentre si immetteva su una strada laterale. A seguito del primo urto, Agila avrebbe impattato contro Opel Meriva, su cui viaggiava un uomo che, nello schianto, ha riportato traumi e lesioni. Sul luogo dell'incidente, sono intervenuti: il personale medico e sanitario del 118 per il soccorso ai feriti, i vigili del fuoco di Fermo per la messa in sicurezza dei mezzi e gli agenti del commissariato di Fermo per i rilievi ed il coordinamento della viabilità stradale. Due delle tre auto che si sono scontrate (foto Zeppilli) Due delle tre auto che si sono scontrate (foto Zeppilli) Due delle tre auto che si sono scontrate (foto Zeppilli) di PAOLA PIERAGOSTINI Riproduzione riservata

Maltempo Ravenna, allerta per mare agitato nelle prossime 24 ore

[Redazione]

1 min Ravenna, 22 marzo 2018 Il sole è ritornato, ma è da prestare attenzione al mare che sarà agitato per le prossime 24 ore. Dalla mezzanotte di oggi, giovedì 22 marzo, alla mezzanotte di domani, venerdì 23, sarà attiva infatti nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 52, per stato del mare, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è arancione. L'allerta completa può essere consultata sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso Twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Raccomando - dichiara il sindaco Michele de Pascale - di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, non accedere a moli e dighe foranee. Riproduzione riservata

Roma, maxi-voragine in Circonvallazione Appia. In bilico due auto in sosta

[Redazione]

Roma, le immagini della mega voragine su Circonvallazione AppiaROMA BUCA_OBJ_FOTO_1_29684874Voragine a Roma, auto inghiottita sulla circonvallazione GianicolenseRoma, voragine alla Balduina (Ansa)Voragine Roma, 22 famiglie evacuate. "Il pavimento tremava"ROMA VORAGINE_28923151_093518 ROMA VORAGINE_28923151_093518Roma, l'impressionante voragine alla Balduina. Auto inghiottiteRoma, voragine in zona Balduina (Ansa) Roma, voragine in zona Balduina (Ansa)Roma, voragine in zona Balduina. Precipitano le autoRoma, 22 marzo 2018 - Roma sprofonda: un'altra maxi voragine si è aperta in strada, tra due auto in sosta, in circonvallazione Appia, nel quartiere AppioLatino (Municipio VII) a Roma. Secondo quanto si è appreso, le due macchine,una Fiat Panda e un'Alfa Romeo, sono rimaste in bilico. Sul posto 4 pattuglie della polizia locale e i vigili del fuoco che hanno iniziato l'intervento di recupero. La voragine è larga tre metri per cinque e profonda 6 metri. Quellodi via Circonvallazione Appia è il terzo crollo in poco più di un mese dopo quello della Balduina, a metà febbraio, e di Circonvallazione Gianicolense, il 13 marzo scorso, quando un'altra voragine aveva coinvolto sempre due auto in sosta.image"Roma continua a precipitare nel vuoto. Una nuova voragine, la terza in poche settimane dopo quelle a Balduina e sulla Gianicolense, si è aperta a circonvallazione Appia. La città sprofonda e Raggi con tutta la sua classe dirigente resta a guardare", accusa Stefano Pedica del Pd. "Non basta annunciare piani contro le buche un giorno sì e uno no e poi restare immobili.La situazione è seria, per non dire tragica, e bisogna pensare subito alla sicurezza dei cittadini".Riproduzione riservata

Roma, voragine si apre sulla Circonvallazione Appia - 1 di 1 - Roma - Repubblica.it

[Redazione]

Roma, voragine si apre sulla Circonvallazione Appia Una voragine si è aperta nel pomeriggio su Circonvallazione Appia, all'altezza del civico 97. Nella buca sono finite una Panda rossa e un'Alfa Romeo che erano parcheggiate sulla strada. I vigili del fuoco sono sul posto. (foto ALESSANDRO SERRANO/AGF)

Bufera di neve sulla Costa Est, 5mila voli cancellati

[Redazione]

Un'altra ondata di maltempo ha investito dopo quella di inizio gennaio Boston, New York e Washington. Migliaia di turisti italiani bloccati 22 marzo 2018 Il ponte di Brooklyn (reuters) La costa orientale degli Stati Uniti è ancora alle prese con la bufera di neve e i forti venti che da ore stanno sferzando in particolare le città di Boston, New York e Washington. Ancora in forse per domani la riapertura delle scuole e degli uffici pubblici in molte aree. I maggiori disagi riguardano però gli aeroporti, con quasi 5 mila voli cancellati. Problemi anche negli scali internazionali del Jfk e di Newark, già colpiti duramente dalla tempesta di inizio gennaio, quando si raggiunsero anche temperature di - 15. Molti i turisti che mercoledì si sono visti cancellare il volo e ancora in attesa di imbarcarsi. Usa, ghiaccio e neve a New York: la Grande Mela imbiancata nelle immagini aeree Anche il consolato italiano di New York nelle ultime ore ha lavorato senza sosta per dare assistenza ai connazionali rimasti bloccati nella Grande Mela, in costante contatto con le compagnie aeree che lavorano alla riprogrammazione delle partenze e con gli alberghi per dare una sistemazione di emergenza a chi ha dovuto passare ancora una notte in città. Tags Argomenti: usa maltempo JFK Newark Protagonisti:

Repubblica Ceca, esplosione in una fabbrica chimica: sei morti

[Redazione]

Altre persone sono rimaste ferite. Il sindaco afferma che non dovrebbero esserci rischi per la salute. 22 marzo 2018 PRAGA - Sei persone hanno perso la vita nell'esplosione di una fabbrica chimica a Kraplupy Nad Vltavou, a 30 chilometri a nord di Praga. Imprecisato il numero dei feriti. Il sindaco Petr Holecek ha detto alla tv pubblica che è esplosa una sostanza di cui ancora non è stata accertata la natura. Parlando dal luogo dell'incidente, il primo cittadino ha anche cercato di rassicurare la popolazione su eventuali rischi per la salute. Tags Argomenti: Repubblica Ceca Praga Protagonisti:

Muore nell'esplosione del suo garage: in casa aveva 23 chili di tritolo

[Redazione]

La vittima, 50 anni, era un impiegato amministrativo e collezionista di armi da guerra. Dario Terzoni, di 50 anni, non era soltanto un impiegato amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata) di Trebiciano, sull'altopiano carsico triestino ma un collezionista particolare di armi da guerra, granate, esplosivi, fino a custodire in casa, tra bombole di gas, anche mine e, come scoperto oggi, 23 chilogrammi di tritolo. Terzoni è morto ucciso dalla sua stessa passione, il 18 marzo scorso, mentre maneggiava una granata da mortaio nel suo garage-magazzino dove, fortunatamente, era solo. Quando i vigili del fuoco erano giunti sul posto per spegnere l'incendio che era scaturito dall'esplosione, si erano presto resi conto di trovarsi davanti a un caso particolare e avevano chiesto l'intervento degli artificieri della polizia. Dal ritrovamento delle prime granate e proiettili da guerra che non potevano far pensare a un semplice collezionista di reperti bellici, i sopralluoghi si sono succeduti con estrema prudenza. Oggi però la vicenda ha preso una piega ancora più preoccupante quando, accanto ad alcune mine, custodite in bidoni, sono stati trovati 23 chilogrammi di tritolo. Questo ultimo elemento rende necessaria una meticolosa e intera bonifica del terreno circostante l'abitazione, circa un ettaro. Ma le indagini, condotte dalla polizia e coordinate dal pm Massimo De Bortoli, dovranno individuare i canali utilizzati dall'uomo per acquisire il pericolosissimo ed efficiente materiale bellico. Canali che si ritiene non siano soltanto italiani ma potrebbero essere legati ai vicini Paesi della ex Jugoslavia. (Ansa)

Vietnam, 13 morti in un maxi rogo. In 100 si salvano grazie ai cellulari

[Redazione]

In un complesso condominiale di Ho Chi Minh City i residenti hanno guidato i soccorsi con le luci dei telefoni. 23 marzo 2018. I soccorsi nel complesso condominiale (ap). Secondo i media statali del Vietnam la polizia ha salvato più di 100 residenti da un maxi incendio a Ho Chi Minh City. Molti si sono messi in salvo guidando i soccorsi con i telefonini dai balconi. In totale oltre 1.000 persone sono sfuggite al fuoco. L'incendio, divampato nelle prime ore di venerdì, ha ucciso almeno 13 persone e ferito altre 27. Il rogo ha coinvolto più di 700 appartamenti in un complesso condominiale di tre edifici costruito sei anni fa. Secondo i funzionari dei servizi di soccorso, il fumo si è diffuso perché le porte che separavano il garage dai piani superiori sono state lasciate aperte quando avrebbero dovuto essere chiuse. L'incendio è iniziato nel garage del seminterrato. La maggior parte delle persone è morta per soffocamento o saltando dai piani alti. Nei soccorsi sono stati impiegati più di 200 vigili del fuoco. Nel 2002, un incendio in un centro commerciale nel centro commerciale del sud del centro ha ucciso 60 persone in uno dei peggiori incendi del Vietnam. Tags Argomenti: Vietnam Ho Chi Minh City Protagonisti:

California, auto carica di bombole contro base militare

[Redazione]

Il guidatore, morto nell'attacco, avrebbe appiccato deliberatamente il fuoco. L'Fbi non esclude l'ipotesi terrorismo23 marzo 2018Un mezzo dell'Fbi (ansa)Un'auto carica di bombole di gas propano ha sfondato l'ingresso principale della base aerea militare Travis nel nord della California esplodendo in fiammedopo che il conducente avrebbe appiccato deliberatamente il fuoco. L'uomo è morto all'interno della vettura. Lo riferisce la Cbs.Gli investigatori, tra cui c'è anche l'Fbi, stanno trattando l'episodio come un impossibile atto di terrorismo. Non ci sono stati spari e i vigili del fuoco hanno spento le fiamme.

L'Italia e l'acqua in bottiglia, tutti i costi per ambiente e portafogli

[Redazione]

L'acqua nelle bottiglie di plastica è inquinante. In più ci sono dubbi sugli effetti dei possibili microframmenti di Pet delle confezioni che ingeriamo insieme all'acqua, tanto che qualche giorno fa l'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato ricerche più approfondite in merito. Eppure, il 67% degli italiani compra acqua imbottigliata ritenendola più sicura rispetto a quella del rubinetto. Il dato emerge dalla ricerca "L'acqua nelle abitudini degli italiani" condotta da LifeGate in collaborazione con il centro di ricerca Eumetra Mr e commissionata da Culligan, azienda leader nei sistemi di trattamento dell'acqua. Nello specifico, fra le mura domestiche il 67% del campione, residenti soprattutto al sud o nelle isole, consuma acqua minerale in bottiglie di plastica e più della metà (persone tra i 18 e i 34 anni), lo fa abitualmente. Il motivo? Il 47% la ritiene più sicura, ma è solo una percezione personale perché i più non conoscono i dati delle analisi dell'acqua pubblica della propria città di residenza. Per il 20% è invece una questione di comodità, mentre solo il 16% la compra perché ne preferisce il gusto. Un'abitudine che comporta impatti economici e ambientali. L'utilizzo di acqua minerale imbottigliata determina un costo annuo a famiglia che varia da 300 a 700 euro. Ma a farne le spese più grandi è l'ambiente e di conseguenza la nostra salute. Nel Belpaese, stando ai dati elaborati da Legambiente, tra il 90 e il 95% dell'imbottigliamento è in contenitori di plastica, il che vuol dire che vengono utilizzate tra i 7 e gli 8 miliardi di bottiglie di plastica all'anno. 80% di queste confezioni è poi trasportata su gomma e un solo autocarro immette nell'ambiente fino a 1300 kg di anidride carbonica ogni 1000 km. Infine, non tutta la plastica finisce nella catena del riciclo, considerando che oltre l'80% dei rifiuti rinvenuti sulle spiagge italiane negli ultimi 4 anni sono oggetti plastici, di cui bottiglie e tappi ne rappresentano il 18%, a cui bisogna aggiungere la percentuale di rifiuti finiti sui fondali. Non a caso le stime parlano chiaro: nel 2050, nei nostri mari, ci sarà più plastica che pesci. Un altro dato significativo che emerge dalla ricerca è che vi è una netta spaccatura tra chi è consapevole di quanto sia importante l'argomento "acqua" (il 53% del campione) e chi, al contrario, non ha alcun interesse. Fra gli informati, il 38% si dichiara moderatamente attento, mentre solo il 15% è superattento; quest'ultimi sono soprattutto laureati di 35-44 anni, provenienti dal nord-est del Paese. Tuttavia una speranza è: il 68% degli italiani è disposto a consumare "l'acqua del sindaco", a condizione di ricevere maggiori garanzie sulla qualità. Non a caso oggi chi consuma acqua del rubinetto depurata (27% del campione) lo fa proprio per una scelta dovuta a sicurezza (40%), benefici salutistici (16%) o minore impatto sull'ambiente (10%). Bisogna dunque investire in una maggiore educazione e informazione sul consumo d'acqua potabile pubblica, magari spiegando che quella del rubinetto è sottoposta a controlli molto severi, che la rendono buona e sicura. Ben venga la recente iniziativa della Commissione europea di revisionare la direttiva 98/83/CE sulle acque potabili, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo in quei paesi, fra cui l'Italia, dove si consuma in maggior misura acqua in bottiglia. Circa un italiano su due (49,3%), soprattutto persone tra i 18 e i 34 anni, ritiene che l'eventuale miglioramento della norma possa determinare un cambio di abitudini e favorire il consumo dell'acqua del sindaco. 22 marzo 2018 Diventa fan

Il pianeta assetato. Lo stato di salute delle acque del mondo secondo le Nazioni Unite

[Redazione]

La costante crescita della popolazione mondiale e i cambiamenti climatici renderanno sempre più critica la disponibilità delle risorse idriche del pianeta: entro il 2030 quasi la metà della popolazione mondiale vivrà in aree con scarse disponibilità idriche, soprattutto in Africa dove tra i 75 e i 250 milioni di persone vivranno in zone semiaride con la conseguente migrazione di un numero di persone comprese fra i 24 e i 700 milioni. Lo rivela il World Water Development Report 2018 delle Nazioni Unite, presentato a Brasilia in questi giorni, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, istituita dall'Onu nel 1992 e che si celebra ogni anno il 22 marzo. La domanda globale di acqua è cresciuta costantemente negli ultimi anni di circa 1% in conseguenza dell'aumento della popolazione, dello sviluppo economico e del cambiamento dei modelli di consumo, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo e da economie emergenti. Secondo le previsioni del Rapporto, la crescita proseguirà in maniera significativa nell'arco dei prossimi 20 anni. Allo stesso tempo, il ciclo globale dell'acqua si sta intensificando a causa dei cambiamenti climatici, con le regioni umide e le regioni aride che tendono ad estremizzare le rispettive caratteristiche. Attualmente oltre 5 miliardi e mezzo di persone (quasi la metà della popolazione mondiale) vivono in aree con potenziale scarsità di risorse idriche per almeno un mese all'anno. Il numero è destinato a crescere fino a raggiungere, entro il 2050, una cifra compresa tra i 4,8 e i 5,7 miliardi. A partire dagli anni 90, rileva il Rapporto, i livelli di inquinamento dell'acqua si sono aggravati in quasi tutti i fiumi dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia. Secondo le previsioni, il deterioramento della qualità dell'acqua si inasprirà ulteriormente nei prossimi decenni, con conseguenti maggiori rischi per la salute umana, ambiente e lo sviluppo sostenibile. Alle tendenze relative alla disponibilità e alla qualità dell'acqua si aggiungono i rischi derivanti da inondazioni e siccità. Il numero di persone a rischio inondazioni è previsto in crescita dagli attuali 1,2 miliardi a circa 1,6 miliardi nel 2050 (quasi il 20% della popolazione mondiale). In base alle stime, la popolazione attualmente interessata da fenomeni di degrado del suolo/desertificazione e dalla siccità è pari a 1,8 miliardi di persone. Nel Rapporto viene evidenziato, inoltre, lo stretto rapporto tra povertà e risorse idriche: il numero di persone che vive con meno di 1,25 dollari al giorno coincide grosso modo con il numero di coloro che non hanno accesso all'acqua potabile. Esso evidenzia, tra l'altro, il fortissimo impatto che questa situazione ha sulla salute pubblica, visto che quasi l'80% delle malattie nei Paesi in via di sviluppo è strettamente correlata al consumo d'acqua, che causa circa 3 milioni di morti premature. La domanda è in aumento e ciò di cui abbiamo bisogno è una migliore amministrazione delle risorse idriche, una migliore legislazione e una distribuzione dell'acqua più efficace e trasparente aumenta drammaticamente con il miglioramento della qualità della vita, la crescita dei centri urbani e l'incremento dei livelli di consumo, tutti fattori che determinano di conseguenza un'impennata dei consumi di energia. Come affrontare dunque questa emergenza planetaria? Il Rapporto suggerisce di adottare soluzioni basate sulla natura, utilizzando o imitando processi naturali con l'obiettivo di contribuire a una migliore gestione dell'acqua. Meno infrastrutture create dall'uomo (cosiddette grigie) e un maggiore ricorso agli ecosistemi naturali, strumento fondamentale per superare lo status quo. Da sempre i vari rapporti sullo sviluppo delle risorse idriche mondiali sostengono la necessità di un profondo cambiamento delle modalità di gestione dell'acqua. L'insufficiente riconoscimento del ruolo degli ecosistemi nella gestione dell'acqua rafforza ulteriormente la necessità di un tale cambiamento; un maggiore ricorso a questi costituisce un mezzo per conseguire questo risultato. Per quanto riguarda il nostro Paese, è ancora nella mente di tutti la scarsità di piogge del 2017 che ha provocato una drastica diminuzione delle risorse idriche superficiali e sotterranee. Un trend che viene da lontano e che ogni anno diventa sempre più emergente. A questi fenomeni naturali va aggiunto un altro problema specifico di casa nostra: obsolescenza degli acquedotti. Secondo l'Italia, la Federazione che riunisce le aziende pubbliche di gestione delle acque, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas, Italia ha acquedotti più vecchi rispetto al resto d'Europa; il 60% ha più di 30 anni e il 25% più di 50. La depurazione delle acque è assente

per il 11% dei cittadini le reti di distribuzione dell'acqua hanno una perdita media pari al 39%, comprese al Sud e nelle Isole che arrivano al 50%. Secondo Utilitalia il fabbisogno di investimenti necessario per coprire il gap con il resto d'Europa è di circa 5 miliardi di euro all'anno: uno per la depurazione dei reflui urbani e i restanti per la manutenzione straordinaria degli acquedotti e il raggiungimento degli standard ecologici di fiumi e laghi.

Giornata mondiale dell'acqua 2018: la risposta è nella natura

[Redazione]

Il 22 marzo 2018 si celebra il 25esimo anniversario della Giornata mondiale dell'acqua (World Water Day) istituita dalle Nazioni Unite per sensibilizzare in merito a un uso responsabile delle risorse idriche e alla scarsità di acqua potabile che per molti rappresenta una vera e propria condanna a morte. Questa ricorrenza, istituita nel 1993, si ripete annualmente in correlazione con eventi a tema e attività mirate alla promozione di buone pratiche e alla raccolta di fondi da destinare a questa vitale causa che si lega strettamente all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 6 che prevede proprio di "garantire la disponibilità e la gestione sostenibile delle risorse idriche e servizi igienico-sanitari per tutti" entro il 2030. Il tema di quest'anno mi sta particolarmente a cuore visto che si collega strettamente con la natura e la sua valorizzazione per contrastare gli effetti deleteri dell'inquinamento con annesso cambiamento climatico. L'edizione 2018, infatti, ha come titolo "La risposta è nella natura" e invita a valorizzare gli strumenti che la natura stessa ci fornisce, senza bisogno di andarne a trovarne di nuovi. Vengono incentivate le soluzioni che si basano sulla natura (nature-based solutions) e che vengono ulteriormente spiegate nel report finale dove troviamo la seguente definizione: "Il tratto distintivo di una soluzione che si basa sulla natura (NBS) non riguarda il fatto che l'ecosistema usato sia "naturale", ma implica che i processi naturali vengano gestiti in maniera proattiva per raggiungere obiettivi correlati all'acqua". Stando ai dati ufficiali, 2.1 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile, entro il 2050 in risposta a una crescita della popolazione mondiale il fabbisogno idrico complessivo si stima che aumenterà del 30%, solo l'1% delle risorse idriche è legato al consumo di acqua potabile e nel 2050 potrebbero esserci fino a 3 miliardi di persone che vivranno in aree con scarsità di risorse idriche (attualmente sono meno di 2 miliardi). Ma come sempre occorre andare al di là dei numeri e delle percentuali per comprendere realmente cosa ciò voglia dire nella pratica. L'acqua costituisce un'altissima percentuale del nostro organismo ed è vitale per il suo funzionamento, eppure allo stesso tempo può uccidere. Uccide la mancanza di acqua da cui scaturiscono carestie, siccità e deterioramento del suolo agricolo, ma uccide anche il mare con le sue onde che fanno capovolgere imbarcazioni o un monzone che inonda terreni disboscati e sovraffollati. Prima nel Mediterraneo e nell'Egeo, oggi in Bangladesh nei campi profughi e negli insediamenti informali dei Rohingya tocca con mano la tragica ambivalenza dell'acqua: chiave della vita e contemporaneamente causa di innumerevoli morti sia quando scarseggia che quando è in eccesso. Proprio l'acqua è adesso al centro della massima attenzione in Bangladesh dove con MOAS Italia portiamo avanti una missione mirata a garantire cure medico-sanitarie e aiuti umanitari a un paese a reddito medio-basso frequentemente colpito da eventi naturali estremi e interessato dallo scorso 25 agosto da un esodo biblico che ha fatto entrare oltre 671 mila persone. Un simile afflusso di disperati ha comportato enormi sfide sia per il settore sanitario sia per le risorse alimentari di un paese già allo stremo che però non ha mai minacciato di chiudere le frontiere, ma anzi ha condiviso terra e cuore con i più vulnerabili. Con le nostre due Aid Station a Unchiprang e Shamlapur da metà ottobre a fine febbraio abbiamo assistito oltre 46 mila persone, di cui il 41% sono bambini e il 43% di sesso femminile. Abbiamo anche partecipato con personale medico MOAS alle campagne per le vaccinazioni sotto l'egida dell'OMS e la guida del governo bengalese, mettendo a disposizione le nostre strutture per garantire la necessaria copertura alle popolazioni dei campi e degli insediamenti circostanti. [image2] MOAS Adesso stiamo lavorando intensamente per prepararci al meglio all'imminente stagione monsonica che si prospetta particolarmente letale e prevede anche l'arrivo di un ciclone che arrecerebbe ulteriore devastazione. L'intensità e la costanza degli arrivi hanno fatto sì che le persone si insediassero ovunque, disboscando e collocando precari rifugi ovunque trovassero posto. Ma ciò ha ulteriormente aggravato le condizioni generali e si temono smottamenti, allagamenti e alluvioni che sommergerebbero intere aree rendendo impossibile il trasporto dei pazienti, la somministrazione di cure mediche in luoghi difficilmente raggiungibili e la fornitura stessa di medicine e materiale sanitario. MOAS ha

recentemente assunto un ruolo di rilievo per il coordinamento della Flood Preparedness Task Force nel settore sanitario la quale supporterà le agenzie sanitarie con training mirati ad assicurare costante accesso e fornitura di servizi sanitari durante la stagione dei monsoni. La Giornata mondiale dell'acqua 2018 ha quindi un valore fondamentale sia come monito alla corretta e oculata gestione delle nostre risorse idriche, sia come invito a riflettere sull'ambivalente natura di questo prezioso elemento che ci presenta -al pari della migrazione- sfide e opportunità da cogliere. Infine, proprio come ribadito per la migrazione, l'edizione di quest'anno ci spinge a guardare agli strumenti e alle soluzioni già esistenti invece di cercarne di nuovi: come il diritto internazionale offre mezzi adeguati per consentire un ingresso sicuro e legale delle persone vulnerabili nei paesi che li ospitano, così la natura contiene in sé gli strumenti per tutelare il pianeta terra e la sua popolazione. Oggi ci servono il coraggio e la determinazione per usare quei mezzi e quegli strumenti. ALTRO: bangladesh diritti Esteri sostenibilità sviluppo sostenibile

Emergenza meteo: ciliegi in fiore, ma Vesuvio imbiancato

[Redazione]

Pronti, ai posti, via: è primavera. O almeno dovrebbe esserlo. Dopo l'equinozi di martedì 20 marzo, la bella stagione incappa in una clamorosa falsa partenza: i vortici ciclonici dall'Atlantico alimentati dal Buran e dal maestrale soffiano sul Belpaese, non concedendo tregua soprattutto al Sud, dove imperversano bufere di neve a bassa quota. [potenza_ne] ANSA Nelle ultime ore, imbiancate molte zone in Sardegna, Basilicata (addirittura chiuse le scuole a Potenza e Matera), Puglia e Campania (il Vesuvio è di nuovo sotto una candida coltre di neve fino a bassa quota). Il vento ha creato disagio a Firenze e grosse mareggiate in Sicilia e nelle province di Cosenza e Catanzaro. Nelle Marche, il presidente della Regione Luca Ceriscioli ha addirittura chiesto lo stato di emergenza. Sembrerebbe pieno inverno anche al Nord: in alcune località dell'Alto Adige le temperature sono scese fino a -17 gradi. Nevicate a partire dai 300 metri anche in Abruzzo e dai 400 metri in Molise. [vesuvio_ne] ANSA A snow covered peak of the Vesuvio volcano is seen from Naples, Italy, 14 February 2018. ANSA/CIRO FUSCO Antonio Sanò, direttore del sito ilmeteo.it, parla del meteo previsto per il week-end delle Palme: "Pioverà anche al Nordovest, segnatamente sul cuneese e parte della Liguria. Da lunedì invece le temperature inizieranno a salire gradualmente anche al Nord con valori tipici del periodo; 14/17 gradi si registreranno sulle regioni settentrionali da Torino a Trieste, fino a 15 gradi al Centro-Sud. La prima tendenza per Pasqua invece potrebbe vedere un'accesa instabilità al Nord e gran caldo al Sud, ma questa evoluzione necessita di ulteriori aggiornamenti". Suggerisci una correzione Huffington Post ALTRO: allarme meteo burian burian bis Cronaca equinozi meteo neve primavera 2018

Asteroide minaccia il pianeta Terra, ma la NASA ha già un piano (anzi due!)

[Redazione]

Brutte notizie per il sistema solare: un asteroide potrebbe colpire la Terra. Nel 2135. La minaccia si chiama Bennu ed è grande all'incirca come l'Empire State Building. Gli scienziati lo tengono sotto osservazione da anni ma sembrache, tra più o meno un secolo, la situazione potrebbe sfuggire di mano. Stando ai calcoli della NASA, infatti, Bennu avrebbe circa 1 possibilità su 2700 di colpire la Terra in una data precisa, quella del 21 settembre 2135, dando origine ad un'esplosione che sarebbe circa 80 volte più potente di quella della bomba di Hiroshima. La possibilità sembrerebbe remota, ma la NASA sta già studiando un piano per distruggere l'asteroide. Il programma vagliato dall'agenzia spaziale è stato battezzato HAMMER, che letteralmente significa "martello" ma è anche l'acronimo di "Hypervelocity Asteroid Mitigation Mission for Emergency Response". Due le alternative per la distruzione di Bennu: una consisterebbe nel deviare la traiettoria dell'asteroide colpendolo con la nave HAMMER, una sorta di diavolo spaziale lungo 9 metri e pesante 8 tonnellate; l'altro prevederebbe il lancio di un missile nucleare mirato a ridurre in frantumi il corpo roccioso in orbita. Suggestivo è un'immagine di un'asteroide in orbita intorno alla Terra. [Suggerisci una correzione](#) [Huffington Post](#) [ALTRO: asteroide Bennu](#) [Cultura](#) [emissione spaziale](#) [NASA](#) [spazio](#)

I caccia che hanno provocato due boati in Lombardia sono andati a intercettare un aereo che aveva perso il controllo

[Redazione]

I due caccia che hanno due forti boati a nord di Milano hanno intercettato un aereo di linea francese che aveva perso il controllo con gli enti del traffico aereo. Il velivolo - hanno riferito all'Ansa fonti dell'Aeronautica - è stato raggiunto e il collegamento è stato ripristinato. I due boati erano stati uditi alle 11.15 circa a Varese, Como e Lecco. I rumori hanno preoccupato moltissimi cittadini che hanno temuto si trattasse di esplosioni e hanno intasato con centinaia di chiamate i centralini dei vigili del fuoco. È stato tuttavia confermato che i boati erano dovuti al superamento del muro del suono da parte di due aerei militari, due caccia supersonici che transitavano proprio in quell'area della Lombardia. L'allarme è scattato quando un Boeing 777 dell'Air France che sorvolava l'Italia settentrionale ha perso il contatto radio con gli enti nazionali che controllano lo spazio aereo. Il velivolo, secondo le prime informazioni, era partito dall'isola della Reunion, con destinazione Parigi. È stato dato dunque l'ordine di 'scramble', cioè di decollo immediato dall'allarme, e nel giro di pochi minuti una coppia di caccia Eurofighter dell'Aeronautica militare è decollata dalla base di Istrana (Treviso). Gli enti del controllo militare hanno autorizzato i caccia al volo supersonico, circostanza che ha provocato i boati che hanno impaurito molte persone, per ridurre il più possibile i tempi di intervento. Il Boeing francese è stato così raggiunto in pochi minuti ed ha ripristinato i collegamenti con gli enti del traffico aereo. L'allarme è dunque rientrato e i caccia sono tornati alla base. Nei 20 minuti immediatamente successivi alle due esplosioni causate, la centrale operativa del Numero unico emergenza di Varese ha ricevuto oltre 500 telefonate, la gran parte dalla provincia di Bergamo, dove le telefonate sono state girate ai vigili del fuoco. Suggestivo un'immagine di un caccia Eurofighter in volo supersonico.

Alla ricerca del fuoco acceso nelle parole di un libro

[Redazione]

Marina Cvetaeva ogni giorno allo scrittoio, come un operaio alla macchina, con lo stesso senso di responsabilità e impossibilità di fare altrimenti. Annalena Beninidi Annalena Benini 22 Marzo 2018 alle 15:19 Perché scrivo? Scrivo perché non posso non scrivere. Alla domanda sullo scopo risposta sulla causa. E non può essercene altra. Marina Cvetaeva (1919)[1521728353130] Quando da bambina andavo a catechismo, era un insegnante molto magra e molto giovane, suor Eugenia, che ci parlava sempre della vocazione: raccontava di sé, ma certo sperava che la vocazione avrebbe afferrato anche qualcuno di noi, che leggevamo Topolino sotto il banco e ci lanciavamo palline di carta. Io avevo pochi anni e molta paura di non riconoscere la vocazione. Suor Eugenia diceva che era come una visione, che poteva arrivare in qualunque momento e rendeva tutto chiaro, limpido: lì era successo mentre era nella sua stanza a leggere, da ragazzina, aveva sentita e aveva cambiato la sua vita. Ci disse anche di quella bambina di campagna che aveva preso in mano una pietra e con quella pietra si era spaccata tutti i denti da latte, perché le avevano detto che avrebbe potuto fare la cresima solo quando le fossero cresciuti i denti veri, a dodici anni, e lei era impaziente, non voleva più aspettare. Ero scioccata, pensavo al sangue sull'erba, ai denti rotti, ai suoi genitori infuriati, mi sembrava assurdo che la nostra suora lodasse una bambina pazza ed esaltata, però ero anche affascinata da quella ostinazione estrema, che dimenticava il mondo reale per inventarsene uno nuovo. [apiceSx] [apiceDx] Un'ostinazione estrema. La bambina che si era spaccata con una pietra tutti i denti da latte, perché era impaziente di crescere. Non ho dimenticato gli occhi infuocati della suora giovane, che ci diceva di consacrare la vita a qualcosa di grande. Lo raccontai a mia madre, e il mio catechismo finì molto presto, come anche la mia vocazione religiosa. Ma non ho dimenticato la bambina con la pietra in mano, non ho dimenticato gli occhi infuocati della suora giovane e magra, la pelle bianchissima di chi non è mai stato al mare, che ci diceva di consacrare la vita a qualcosa di grande: mi faceva venire il batticuore. Idea di un desiderio che ti strappa alla ragionevolezza e ai pensieri piani, alle cose di tutti, un desiderio che ti porta via. Molti anni dopo ho letto le parole che Ariadna Efron da bambina scrisse di sua madre, la poetessa russa Marina Cvetaeva, nel 1918, quando vivevano in un mansarda a Mosca e bruciavano le travi del soffitto per riscaldarsi: Mia madre è molto strana. Mia madre non somiglia affatto a una madre. Sua madre non assomigliava affatto a una madre (e studiando la vita di Marina Cvetaeva ho capito fino a che punto) perché non le piacevano i bambini piccoli, perché qualche volta va in giro come persa, ma all'improvviso pare come che si sveglie comincia a parlare, e poi di nuovo sembra che parta per chissà dove, e perché non si divertiva a chiacchierare con le altre madri, non le importava delle cose che importano alle madri. È malinconica, svelta, ama la Poesia e la Musica. Scrive poesie. È paziente, sopporta sempre a più non posso. Si arrabbia e ama. Deve sempre correre da qualche parte. Ha un cuore grande così. Marina di notte legge. Non le piace essere tormentata con domande stupide, allora si arrabbia molto. Era nelle parole di quella bambina un orgoglio doloroso, e anche il riconoscimento di un fuoco che sua madre aveva, e bruciava tutto, e che le altre madri non avevano, non così, e forse allora erano più dolci, rassicuranti e generose di sé, quindi migliori. Invece Marina Cvetaeva al lavoro era capace di posporre qualunque altra cosa. Insisto: qualunque scriveva Ariadna, e penso che sia questo il fuoco di una vocazione: qualcosache ti muove, ti accende, e ti incasina il resto della vita. Ti separa un po' dalla vita. In Marina Cvetaeva, che era una donna, che era povera e che soprattutto era una madre, era ancora più evidente e più scandalosa questa separazione dalla vita, perché ci si aspettava da lei qualcosa di diverso, un accudimento che lei riservava invece più alle parole che alle figlie. Come la mia bambina con la pietra in mano: ci si aspettava da lei che giocasse, si dispensasse, che facesse i compiti, e invece lei era il contrario. Dispensata: era ossessionata. Questa ossessione mi spaventa, mi spaventa il sangue sull'erba, mi spaventa la figlia di Marina Cvetaeva che muore di stenti in un orfanotrofio, mi spaventano le cose e le persone distrutte in nome di un

ossessione che trasfigura e si nutre anche di qualcosa di mostruoso. Ma quella mostruosità mi attrae, perché nasceda un movimento profondo, inspiegabile, che crea anche una volontà, un'ostinazione e una cecità: una consacrazione, appunto. Non credo che si possa essere Marina Cvetaeva a metà, con la casa in ordine, i vestiti puliti, nessunavittima e un destino dolce. La vocazione non è innocua, non è uno svago e non è una consolazione. Quando le figlie di Alice Munro erano piccole, lei scriveva fino all'una di notte e poi si alzava prima dell'alba e pensava: forse muoio, mi verrà un attacco di cuore, e poi: be, se anche morissi ho scritto già molto, ci penseranno loro a far uscire tutto; la figlia di due anni le andava incontro mentre lei stava alla macchina da scrivere, e Alice con una mano la scansava e con l'altra continuava a battere. Ero una giovane donna spietata ha detto: seguiva il suo fuoco, la sua vocazione, obbediva al padrone della sua vita. Innanzi a quell'obbedienza, di quel richiamo, lasciava per terra tante piccole cose infrante, una parte di me è stata assente ha detto, ed è la parte infuocata, la parte che esce dal mondo reale per inventarne uno nuovo. Sheila Munro, sua figlia, ha scritto che la madre non era mai davvero completamente, nemmeno quando gonfiava i palloncini per le feste di compleanno: ha scritto che era davvero felice, davvero tutta se stessa, solo quando si sedeva al tavolo a scrivere e non rispondeva più a nessuna domanda. In Marina Cvetaeva e Alice Munro ho ritrovato, in età adulta, la bambina con la pietra e la suora giovane e magra che mi aveva spaventato da bambina: ho capito che cerco quello, in me e negli altri. Dagli altri voglio sapere come si cammina con il fuoco dentro, voglio riconoscere quel fuoco, e anche unicità della vocazione, contare le cose infrante lasciate per terra, e voglio questa è la parte più patetica che il fuoco degli altri faccia continuamente divampare il mio: io che, un po' come Elena dell'Amica geniale di Elena Ferrante, ho bisogno di farmi urtare il cervello da Lila, dalle persone, dai romanzi, da una bambina pazza con una pietra in mano. [apiceSx] [apiceDx] La separazione dalla vita. Ci si aspettava da lei qualcosa di diverso, un'accudimento che lei riservava invece più alle parole che alle figlie. Non credo che si possa essere Marina Cvetaeva a metà, con la casa in ordine, i vestiti puliti, nessuna vittima e un destino dolce. Per questo ho cercato dieci scrittori italiani: vicini alla mia idea di vocazione, e anche disposti a spiegarla, a raccontare di questo mestiere che è il loro padrone e a individuare il momento in cui sono riusciti a dire: io sono uno scrittore. Nel tempo ho letto e riletto un saggio di Natalia Ginzburg scritto a Torino nel 1949, quando lei aveva trentatré anni, intitolato Il mio mestiere, che cominciò così: Il mio mestiere è quello di scrivere e io lo so bene e da molto tempo. Spero di non essere fraintesa: sul valore di quel che posso scrivere non sono nulla. So che scrivere è il mio mestiere. E un incipit confidenziale: Natalia Ginzburg rivela qualcosa di sé di enorme, di arrogante, ma aggiunge: il valore potrebbe essere piccolo, ma non importa, perché la mia vocazione è questa, non è uno svago, non è una consolazione, non è una compagnia, non è qualcosa che mi sta accanto. Mi sta dentro, e mi trascina. Gli scrittori che ho scelto per raccontarla percorrono ciascuno una strada differente, non si sono immersi in un filone letterario ma mi sembra abbiano creato qualcosa di nuovo, facendo un passo in avanti nel cammino della letteratura italiana. Sono certa che tutti e dieci comincerebbero un saggio int

itolato Il mio mestiere allo stesso modo: Questo è il mio mestiere, e io lo farò fino alla morte. Sandro Veronesi, uno dei dieci, ha detto questo: Perché scrivo? Per muovere il dolore che ho, perché scrivere è una cosa vitale. Io ho sempre vissuto convinto di essere a tanto così dalle persone più disgraziate che c'erano. Ho ripensato alla bambina con la pietra in mano, che a uno sguardo ragionevole era sicuramente una disgraziata, e anche alla mia suora giovane e pallida, che venne considerata troppo estrema per noi bambini del catechismo, quindi un po' una disgraziata. Uno scrittore si sente vicino alle persone più disgraziate perché avere il fuoco dentro significa vivere in una specie di terra di mezzo, vicina alla disperazione quanto all'esaltazione. E una terra di mezzo, che contiene anche ironia, divertimento, autodenigrazione, canzoni di Renato Zero, donne e uomini amati, partite di calcio, sesso, bagni in mare, amici. Un vero scrittore vive però in bilico tra due possibilità, perché seguire la scintilla, tenere acceso il fuoco, porta esaltazione o porta tormento, fa danno o premia, o fa tutte le cose insieme. La scintilla tiene sempre accesa anche un'altra luce, che è il rischio del fallimento, della non esistenza, o dell'incompiutezza. Ma la vocazione, se è solida, resterà immutata: ognuno dei miei dieci scrittori ha affrontato, a suo modo, anche questa esperienza, nel pensiero o nella realtà, nella

possibilità che un libro nasca sulle macerie di un altro libro che poteva essere e non è stato. Fa parte della disperazione, ma anche dell'esaltazione di scartare una strada e imboccarne una diversa. Il cammino di uno scrittore si nutre anche di sconfitta, di cambi di direzione, disbandamenti e miracoli non avvenuti. È sempre un precipizio poco distante, e, secondo Edoardo Albinati, il fallimento e lo spreco sono i due poliesistenziali, i due motori insomma, della scrittura. Tutte le pagine scritte e buttate, i libri non finiti o non pubblicati, i libri stroncati o di cui nessuno si è accorto, i libri che non si avrà più il tempo di scrivere fanno parte della storia e della strada di uno scrittore. Virginia Woolf è stata uno degli scrittori più importanti del Ventesimo secolo, ed era ossessionata dal fallimento, annotava nei diari avvilimento, lo sconforto, la frustrazione e il senso di incapacità (non riesco a mettermi al passo, a dar vita alle cose), e con questi sussulti di disperazione andava sempre più avanti, con costanza, intensità, scrupolosità: scriveva, riscriveva, tornava a riscrivere. Niente doveva distrarla dalla sua vocazione. Per scrivere bisogna uscire dalla vita, bisogna farsi alieni da tutto: concentratissimi, tutti su un punto, e senza dover più ricorrere alle parti sparse del proprio carattere, avere dimora stabile nel cervello. Uscire dalla vita significava non essere più Virginia Woolf, ma una sensibilità che scrive. Poi bussava qualcuno alla porta e lei tornava un essere umano, una donna, ma mentre scriveva era totalmente dentro di sé. Quando ho letto queste parole nei suoi diari, ho ripensato a una pagina delle memorie di Miep Gies, la donna che ha salvato il diario di Anne Frank e che per due anni ha portato cibo, vestiti e parole alla sua famiglia nascosta nella soffitta di Amsterdam. Un pomeriggio di luglio, Miep era entrata nell'alloggio segreto per una visita inaspettata e si era trovata Anne davanti, che scriveva seduta al tavolino della cucina (aveva lottato per quel tavolo, per aver diritto a un turno più lungo, perché stava riscrivendo il suo diario, il suo libro): Aveva un atteggiamento di grave e profonda concentrazione, come se stesse soffrendo di un mal di testa lancinante. Il suo sguardo mi trafisse e i rimasi senza parole. Improvvisamente, quella che stava scrivendo era un'altra persona. Quella donna affezionata e gentile credeva di incontrare Anne Frank, una ragazzina ebrea di quasi quindici anni che cresceva dentro i vestiti e non stava mai zitta, invece aveva visto una scrittrice, aliena, un'altra persona, forse nemmeno una persona. [apiceSx]

[apiceDx] Dice Natalia Ginzburg: la mia vocazione è quest

a, e non è uno svago, non è una consolazione, non è qualcosa che mi sta accanto Frank le chiese che libro stesse leggendo che roba è?. E un romanzo. Preferisco leggere la verità. E la verità disse Helen Uscire dalla vita, quindi: è questo che fanno gli scrittori, è questo a cui porta la vocazione, a distaccarsi da tutto. Vocazione, ispirazione, predestinazione ha detto Michele Mari, che associa alla letteratura questi valori ormai considerati totalmente démodé, quasi pornografici. Ecco, proprio questo cercavo: la pornografia che uno scrittore cerca di nascondere, la religiosità, anche, con cui si immerge nel proprio mondo interiore, la fissazione e l'impazzimento che hanno anche conseguenze comiche: Ale, tu non sei Flaubert! ha detto ad Alessandro Piperno la sua compagna, quando lui non smetteva di chiedersi che cosa avrebbe fatto Flaubert al posto suo. Mi affascina questa incapacità di vivere con pienezza la vita reale (sono un adilettante della vita scriveva Virginia Woolf), di esserci davvero fino in fondo: nelle vite degli altri, dentro casa, in un negozio di lampadari, al parco con i figli. Forse le vite diventano due, quella reale e quella immaginata. Ma la vita reale nutre la vita immaginata, perché arte affonda le sue radici nell'esperienza umana. Di questo ero convinta, e ogni scrittore me lo ha confermato, raccontando la sua esperienza umana più importante, il mondo che lo nutre o che lo tormenta. Anche quando non ho fatto la domanda giusta, questa esperienza, questa ossessione alla fine si è imposta nel discorso, si è rivelata da sé. Patrizia Cavalli nel nostro incontro ha raccontato fino a che punto la sua ispirazione non sia rarefatta ma carnale, fisica, contenga le persone, amore, l'odio, il disprezzo, la gelosia, un letto sfatto, il gioco, casa sua. Ma tutto acquista vita e verità solo quando viene scritto. E quando scrive, Patrizia Cavalli è posseduta. Come era posseduta Marina Cvetaeva: La condizione creativa è quella dell'ossessione. Finché non cominci l'ossessione, finché non finisci l'ossessione. Tutta la realtà dipende allora dalle parole, dalle pagine, dai personaggi che si è riusciti o non riusciti a far camminare, dalla storia che gira dentro la testa, da una frase, dalla poesia che ha bisogno di essere versata sul foglio, come la scultura che è già dentro il marmo e va tirata fuori. Attraverso questi incontri ho capito che negli scrittori, nelle loro vite, credo in tutte le persone, io cerco sempre

quella specie di follia, che a volte è molto bene addomesticata, a volte quasi invisibile, ricoperta di strati diragionevolezza, doveri, vita dei giorni, sesso, famiglia, inciampi, successo, imbarazzo, cinismo, paura, ironia, pudore (anche se credo che uno scrittore non debba mai vergognarsi). Mi entusiasma scoprire che esiste sempre una bambinapazza con una pietra in mano: un nucleo di passione che non può essere scalfito da niente, e che non è socievole né affidabile, perché è una concentrazione costante su qualcosa altro, è un pensiero altrove. Qualcosa di mostruoso, anche, un'ossessione che non è sempre compatibile con una vita felice, e forse non è compatibile con le vite felici delle persone accanto (il poeta e scrittore polacco Czeslaw Milosz diceva: Quando in una famiglia nasce uno scrittore, quella famiglia è finita per sempre). Perché chi ha questa scintilla poi passa il tempo a tenere acceso il fuoco, e può non accorgersi del resto. Francesco Piccolo, uno dei dieci, mi ha detto che sa di avere questo cubetto di ghiaccio nel cuore, come ha scritto Graham Greene, che davanti a ogni cosa e a ogni persona e a ogni situazione mi fa dire soprattutto: Scrivi. Il cubetto di ghiaccio nel cuore è ciò che ho cercato di trovare e raccontare in questi scrittori, per raccontarlo nella letteratura: la storia di un cubetto interiore, o scintilla, o vocazione, e la storia d'amore e di conflitto che ne deriva. Ma anche il divertimento e la gioia di una vita dentro la scrittura, quell'esplosione, esasperazione di cui parla Valeria Parrella e che ho ritrovato nelle parole di Gabriel García Márquez: Quando uno ha una storia a chelo perseguita, piano piano gli si gonfia da sola nella testa, per molto tempo, e il giorno che scoppia bisogna sedersi alla macchina da scrivere, o si corre il rischio di strozzare la propria moglie. Si può anche decidere di non spaccarsi i denti con una pietra, di stare sempre un passo avanti ai disgraziati, di non abbandonare i figli, di non uccidersi, ma credo che l'impulso di scrivere riguardi comunque un'ossessione: resterà sempre la cosa più importante nella vita di uno scrittore, fatta anche di necessità e disciplina. Marina Cvetaeva si versava una tazzina di caffè bollente e la posava sullo scrittoio, al quale andava ogni giorno, come un operaio alla macchina con lo stesso senso di responsabilità, ineluttabilità, impossibilità di fare altrimenti. [apiceSx] [apiceDx] Un vero scrittore vive però in bilico tra due possibilità, perché tenere acceso il fuoco porta esaltazione o porta tormento Virginia Woolf, Anne Frank. Uscire dalla vita: è questo che fanno gli scrittori, è questo a cui porta la vocazione, a distaccarsi da tutto. La storia di una vocazione è allora anche la storia di una immensa libertà interiore che rende la vita sua schiava, ma felice di esserlo: me hanno confermato questi dieci incontri, perché in ognuno ho trovato il fuoco acceso, anche in quelli che cercavano di nascondere. Ogni scrittore mi ha offerto un pezzo di sé, un tassello che unito agli altri, ma senza prepotenza, mi sembra abbia reso più compiuta l'idea di che cosa significhi scrivere, ma soprattutto vivere per scrivere. Mi piacerebbe essere riconosciuto come uno scrittore che quando muore le sue cose gli sopravvivono ha detto Walter Siti. Scrivere per non smettere di vivere. Leggere le interviste sterminate della Paris Review agli scrittori più importanti del mondo, i loro saggi sulla scrittura, i diari e le lettere ho reso sempre più chiaro che cosa sia un cammino e che cosa sia la disciplina che tiene dentro anche una mostruosità, come ha scritto Bernard Malamud a proposito del tempo che non ha dedicato ai suoi figli: Lo scrittore deve affrontare il fatto che entra in una stanza e che è meglio che vada in quella stanza, è meglio che chiuda quella porta, è meglio che stia lì dentro ed è meglio che scriva e, qualunque cosa accada, non parli mai con nessuno. Ma stare seduto davanti a uno scrittore, Domenico Starnone, che a poco a poco si è liberato del ritegno e della diffidenza e ha detto: In ogni libro si apre una porta verso un altro libro confessando la sua paura di non avere il tempo per aprire tutte le porte è stata per me esperienza diretta con un'ossessione di chi sa qual è il suo mestiere, e che lo farà finché il tempo glielo permetterà. Il tempo è sempre una questione essenziale: il tempo perduto, il tempo che resta, il tempo di vivere e il tempo di scrivere, e anche il tempo in cui, come ha detto Melania Mazzucco, la letteratura si inverte, anticipa la vita, la precede o le si lega talmente stretta da diventare, sempre, la verità. Un vero scrittore, infatti, scrive sempre la verità, anche mentendo, inventando, creando un impiegato che una mattina si sveglia trasformato in un enorme scarafaggio. In un romanzo di Bernard Malamud che amo molto, Il commesso, Frank parla con Helen, la ragazza di cui è innamorato: Frank le chiese che libro stesse leggendo. Idiota. Lo conosci?. No, che roba è?. E un romanzo. Preferisco leggere la verità. E la verità disse Helen. E la verità, ed è anche per questo che non ho mai chiesto agli scrittori: Sei proprio tu nel libro? è successo a te, è la tua storia? Perché una

verità è quella delle parole scritte. Lì dentro è il fuoco acceso, è la pietra, è tutto. Anche la scelta fra la scrittura o la vita. E un mestiere abbastanza difficile, lo vedete, ma il più bello che ci sia al mondo. I giorni e i casi della nostra vita, i giorni e i casi della vita degli altri a cui assistiamo, letture e immagini e pensieri e discorsi, lo saziano e cresce in noi. E un mestiere che si nutre anche di cose orribili, mangia il meglio e il peggio della nostra vita, i nostri sentimenti cattivi come i sentimenti buoni finiscono nel suo sangue. Si nutre e cresce in noi. Natalia Ginzburg, Il mio mestiere.

Roma, le immagini della mega voragine su Circonvallazione Appia

[Redazione]

Sette metri per 10, sul posto vigili e pompieri22 Marzo 2018 alle 17:30Loading the player...Roma, (askanews) - Una voragine di circa sette metri per dieci si è aperta suCirconvallazione Appia, nel quartiere Appio Latino (Municipio VII) a Roma. Lacircolazione sulla via è stata chiusa al traffico mentre sul posto sonointervenuti i vigili del fuoco e la polizia urbana.Due auto parcheggiate, rimaste incredibilmente in bilico sull'enorme cratere,sono state rimosse.L'area è stata transennata, mentre si attende l'arrivo dei tecnici di Acea eltagas per ulteriori controlli.A cura di AskaneWS

Giornata mondiale dell'acqua: uno su 3 non beve dal rubinetto

[Redazione]

Basta sprechi di risorse, l'appello di Coldiretti22 Marzo 2018 alle 17:30Loading the player...Roma, (askanews) - In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, istituita dall'Onu e celebrata ogni anno il 22 marzo, l'Istat ha fornito un quadro delle principali statistiche sulle risorse idriche: nel 2017, una famiglia su 10 (il 10,1%) ha lamentato irregolarità nel servizio di erogazione dell'acqua nell'appropriata abitazione e circa una su 3 (il 29,1%) ha dichiarato di non fidarsi a bere l'acqua di rubinetto. E così, nel 2016, la spesa media mensile delle famiglie per l'acquisto di acqua minerale ha registrato un incremento per il secondo anno consecutivo: +4,7% rispetto al 2015. Il 2017 è stato l'anno che ha registrato la più grande siccità dal 1800, con il 27% di precipitazioni in meno in Italia secondo le elaborazioni Coldiretti sudati Isac-Cnr. L'Italia è un paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali ne trattiene solo l'11%. In questa giornata, Coldiretti ha lanciato un appello affinché si passi "dalla gestione dell'emergenza con enorme spreco di risorse" ad "abbracciare una nuova cultura della prevenzione in una situazione in cui quasi 9 litri di pioggia su 10 vanno perduti". A cura di Askanews

L'impatto tra l'auto di Uber e un pedone a Tempe

[Redazione]

La polizia diffonde le immagini dell'incidente in Arizona di Redazione 22 Marzo 2018 alle 18:26 Loading the player... Il buio, i fari che inquadrano un pedone e le ruote di una bicicletta, il panico del guidatore. Un attimo dopo, l'impatto. La polizia ha reso pubblico il filmato dell'incidente stradale che ha visto una vettura di Uber a guida autonoma investire e uccidere una ciclista a Tempe, in Arizona. Nel filmato, che dura circa cinque secondi, si vede il guidatore di riserva sufficientemente rilassato e fiducioso. E lo resta anche appena prima dell'impatto, quando sembra guardare dentro l'auto e non la strada attraversata dalla ciclista, inquadrata dalla luce dei fari del veicolo. Nei giorni scorsi la polizia aveva scagionato il veicolo, affermando che anche un guidatore umano non avrebbe potuto evitare l'impatto. A bordo c'era il guidatore chiamato a supervisionare l'esperimento e a prendere il controllo in caso di emergenza. L'uomo, interrogato dalla polizia, ha detto che la donna si è presentata davanti all'auto "come un flash". La polizia ha spiegato che la vittima avrebbe attraversato la strada in un punto rischioso e poco illuminato, a un centinaio di metri dall'attraversamento pedonale più vicino.

Roma: ecco come si ? aperta la voragine in Circonvallazione Appia

[Redazione]

Due autovetture sono rimaste in bilico sul cratere: 5 metri per 322 Marzo 2018 alle 18:30Loading the player...Roma, (askanews) - A Roma i vigili del fuoco sono intervenuti sullaCirconvallazione Appia, all'altezza del civico 97, per una voragine in stradalarga 3 metri per 5 metri e profonda circa 6.Due autovetture, una Fiat Panda e un'Alfa Romeo, sono rimaste in bilico sulcratere. I vigili del fuoco hanno rimosso i mezzi. Sul posto una squadra deivigili, personale SAF (Speleo Alpino Fluviale) e il funzionario di servizio.A cura di Askanews

Rome Videogame Lab arriva a Cinecitt? dal 4 al 6 maggio

[Redazione]

Ospiterà anche una conferenza internazionale di programmatori22 Marzo 2018 alle 18:30Loading the player...Roma, (askanews) - Tre giorni interamente dedicati al mondo del videogame nella Fabbrica dei Sogni di Cinecittà: dal 4 al 6 maggio un lungo weekend coningresso gratuito fatto di full immersion, interazione, formazione, gioco.Nello Studio 10 e alla Sala Fellini degli Studios di via Tuscolana si terrannolaboratori, workshop, didattica per scuole e famiglie, panel e masterclassesclusive, con la presenza di postazioni interattive, la storia del videogiocoe le ultime novità.Un'occasione per mettere insieme mondi e linguaggi diversi per dare al gamingun ruolo nella società e nelle politiche pubbliche in materia di cultura,formazione, istruzione e ricerca scientifica, come ha spiegato GiovannaMarinelli, ex assessore alla Cultura della giunta Marino e coordinatrice delprogetto: "La sfida è quella di far capire che il videogioco non è solooccasione di svago e divertimento ma anche uno strumento potentissimo per potergestire alcune politiche pubbliche di valorizzazione: penso all'applicazione del videogioco su tutto il nostro patrimonio - alcuni esperimenti sono già incorso - ma anche sui settori della salute o dell'ambiente. Questi percorsi in altri paesi europei sono molto consolidati. Sono presenti per esempio in Olanda e Danimarca come strumenti di informazione dei cittadini a disposizione deiministeri che devono informare i cittadini su politiche di protezione civile,protezione del suolo, e così via".L'iniziativa di Istituto Luce Cinecittà, in co-realizzazione con QAcademyimpresa sociale, e in collaborazione con ITA (Italian Trade Agency) e Aesvi(Associazione editori e sviluppatori videogiochi italiani) si avvale di partneristituzionali e privati di settore. All'interno del Videogame Lab, oltre aspazi per la didattica, per il B2B, per le famiglie e per il gioco vi saràanche un'area specifica dedicata agli sviluppatori.Luca De Dominicis, Presidente dell'Accademia Italiana del videogioco:"All'interno del Videogame Lab stiamo sviluppando un'area chiamata Level Up,che è la prima conferenza internazionale degli sviluppatori, circa 30 nomi datutto il mondo che hanno sviluppato giochi importantissimi - detti anche giochi'Tripla A', che vengono a Roma per affrontare varie tematiche: laprogrammazione il game-design, la grafica tridimensionale. Questo importareconoscenza per noi è fondamentale. Noi siamo convinti che l'Italia possalanciare un suo mercato interno di produzione videoludica e per essereup-to-date per essere al livello dei nostri amici internazionali dobbiamoimportare il knowledge che ancora non abbiamo perfettamente sviluppato inItalia".A cura di Askanews

Biciclette, export record, ma in Italia ancora sono penalizzate

[Redazione]

Esportiamo 1,7 milioni di mezzi (incremento del 15,2 per cento), ma la mobilità delle nostre città ci sta facendo perdere diversi miliardi di euro. Giovanni Battistuzzi di Giovanni Battistuzzi 22 Marzo 2018 alle 19:15. Le bici italiane fanno pedalare l'Europa (ma in Italia ancora sono penalizzate). Foto di Roberto Taddeo via Flickr. L'Europa pedala, lo fa velocemente e, molto spesso, su biciclette italiane. Nel 2017 l'Italia, secondo il rapporto Artibici 2018 realizzato da Confartigianato, ha esportato 1.729.948 mezzi, segnando un incremento del 15,2 per cento rispetto all'anno precedente, a fronte di un più 2,5 per cento della media europea, attestandosi come primo produttore dell'Eurozona. D'altra parte il mercato europeo della bicicletta cresce, sia nelle vendite, gli acquisti di nove bici nel 2016 ha superato i 21 milioni il 2 per cento in più rispetto al 2015, sia soprattutto nell'utilizzo: gli ultimi dati dell'European cyclists' federation evidenziano come gli spostamenti quotidiani in bici siano aumentati negli ultimi cinque anni dell'11,8 per cento. Un aumento dell'utilizzo della bici che però l'Italia guarda ancora da lontano. E questo nonostante un settore in salute composto da 3.098 imprese con 7.741 addetti che generano un fatturato di 1.263 milioni di euro. E questo è soltanto una piccola parte dei benefici economici che produce nell'economia italiana questo settore: gli spostamenti in bici infatti, secondo il primo Rapporto sull'economia della bici in Italia e sulla ciclabilità nelle città, generano un fatturato di ben 6,2 miliardi l'anno. Una cifra che potrebbe più che raddoppiare in poco tempo se solo venisse favorito l'utilizzo delle due ruote a pedali nelle città italiane. +-----+ [1521737945994] +-----+ Il tema della sicurezza stradale non riguarda solo quello dell'utilizzo della bicicletta in città, ma anche quello del cicloturismo. Se ora il giro d'affari, secondo uno studio di Confindustria-Ancma e The European House Ambrosetti, supera i tre miliardi, sarebbero però almeno 3,2 i miliardi di euro di ritorno economico inespresso secondo i dati del 2015 dell'Agenzia Nazionale del Turismo-Enit. Una cifra che però secondo le stime di Cofidis, compagnia francese specializzata nel credito a distanza e da anni impegnata nel ciclismo professionistico con una squadra Professional, sarebbe decisamente più alta e potrebbe superare i 5,8 miliardi. [1520849900] Ripartire dopo il terremoto in bicicletta. Sarnano ha ospitato l'arrivo della quarta tappa della Tirreno-Adriatico con un'idea più grande del ciclismo: trasformare questo pezzo di Marche in un paradiso per il cicloturismo. Sono queste cifre che potrebbero aiutare, e non poco, l'economia italiana, ma che senza una presa di coscienza della situazione della mobilità in Italia continueranno a rimanere solo potenziali. L'eccellenza italiana in fatto di costruzione di biciclette potrebbe essere sfruttata meglio in un paese ancora distante dalle politiche degli altri paesi che stanno agevolando il cambiamento delle abitudini di trasporto che sta avvenendo in tutta Europa (e non solo). La Bicifestazione del 28 aprile a Roma potrebbe essere un momento di inizio per avvicinarci a quello che sta accadendo al di là delle Alpi, ma che ancora non è considerato centrale nel dibattito italiano.

Boati in Lombardia, cos'è l'ordine di scramble

[Redazione]

[1521731481-20170714-doppioscrambel-eurofighter-immagine][1521731639-37-stormo-hd-05]Scramble, poche ore fa, per una coppia di Eurofighter F-2000A dell'Aeronautica Militare Italiana in servizio di sorveglianza dello spazio aereo nazionale. I caccia sono decollati rapidamente dalla base aerea di Istrana, sede del 51 Stormo, per intercettare un Boeing 777 dell'Air France che aveva perso improvvisamente il contatto radio con l'agenzia italiana del traffico aereo. Gli Eurofighter hanno intercettato il velivolo francese sopra i cieli della Lombardia, identificando un aeromobile civile che ha poi ripristinato i regolari contatti radio con gli enti del traffico aereo. L'ordine di scramble (Quick Reaction Alert) è attività operativa consistente nel far decollare in maniera rapida una coppia di caccia armati al fine di intercettare e identificare un velivolo sconosciuto che viola lo spazio aereo dell'Alleanza e garantire la sicurezza dei cieli da qualsiasi eventuale e/o potenziale minaccia. Gli EFA 2000 in configurazione d'allarme (cioè armati) sono decollati a seguito dell'ordine di scramble ricevuto dal CAOC (Combined Air Operation Center) di Torrejon, ente NATO responsabile della area del servizio di sorveglianza dello spazio aereo. I misteriosi boati nei cieli della Lombardia. Lo scramble è un'azione immediata per intercettare in pochi minuti un potenziale minaccia. L'obiettivo di uno scramble è ridurre la distanza tra il caccia ed il potenziale bersaglio, allontanando quest'ultimo da un possibile sito sensibile. Una volta in volo, i caccia in scramble identificano visivamente il velivolo ripristinando i collegamenti radio o accertando un possibile guasto tramite opportune manovre. In particolari condizioni, i caccia a difesa dello spazio aereo nazionale possono costringere un aereo a seguire una determinata rotta per atterrare negli aeroporti di emergenza designati. Se necessario ed autorizzati, ai caccia può essere dato l'ordine di abbattere la minaccia. Tali procedure devono concludersi in pochi minuti, motivo per cui i caccia a difesa dello spazio aereo nazionale sono in servizio 24 ore su 24 per un tempestivo contrasto delle eventuali minacce. Nella Difesa Aerea rientra la prevenzione di attacchi di tipo terroristico sul territorio condotti con velivoli anche civili (è contemplata la possibilità di sistemi a bassa velocità, slow movers, come alianti o ultraleggeri). Gli intercettori possono essere impiegati anche per assistere aerei militari o civili in difficoltà. Nella maggior parte dei casi si tratta di interventi su velivoli civili che hanno assunto in volo comportamenti tali da destare sospetti a seguito di perdita di contatto radio oppure ingiustificate deviazioni dei piani di volo autorizzati e/o mancanza delle previste autorizzazioni al sorvolo dello spazio aereo italiano. Cosa è avvenuto sui cieli della Lombardia? Per essere efficace e garantire una finestra decisionale utile e tempestiva, lo scramble deve essere immediato. Ciò significa che i caccia mantengono i postbruciatori accesi anche dopo il decollo così da ridurre in pochi minuti la distanza con il potenziale bersaglio. Ed è quello che è avvenuto poche ore fa nei cieli della Lombardia. I Typhoon italiani hanno superato la barriera del suono prima ancora di raggiungere una quota elevata (in quel caso la percezione al suolo sarebbe stata nettamente inferiore). Le condizioni meteorologiche, il vento e le temperature hanno amplificato la propagazione dell'onda d'urto rendendola particolarmente udibile al suolo. 365 giorni all'anno, 24 ore su 24. L'Aeronautica Militare assicura la sorveglianza dello spazio aereo nazionale 365 giorni all'anno, 24 ore su 24, con un sistema di difesa integrato con quello degli altri paesi appartenenti alla NATO. Il servizio è garantito per la sorveglianza, identificazione e controllo dal 11 Gruppo D.A.M.I. di Poggio Renatico e dal 22 Gruppo Radar di Licola. Gli Eurofighter sono schierati presso il 4 Stormo di Grosseto, il 36 Stormo di Bari ed il 37 Stormo di Trapani. Dal gennaio dello scorso anno, l'Aeronautica Militare ha attivato anche una cellula di Eurofighter presso il 51 Stormo di Istrana al fine di ottimizzare la copertura dello spazio aereo nazionale, in un'ottica di generale riduzione dei tempi di intervento e di tempestivo contrasto di eventuali minacce.

Bloccati i piromani della stazione dopo quattro attacchi incendiari

[Redazione]

Già dopo il primo incendio, il 9 dicembre, allertata dai propri tecnici che il gesto era di origine dolosa, Trenord aveva sporto subito denuncia. E sabato, dopo ben 4 attacchi incendiari, è stata finalmente bloccata la coppia di balordiche da quattro mesi tentavano di dar fuoco al treno regionale che alle 14.20, dalla stazione Centrale, partiva con destinazione Tirano. Sempre la stessa tecnica quella utilizzata dai due pluripregiudicati, un italiano 52enne di Sondrio e un romeno di 21 anni residente a Lecco. Stavolta all'altezza della stazione ferroviaria di Milano Greco Pirelli, i due, dopo aver forzato il quadro elettrico della penultima carrozza di coda, hanno inserito all'interno un fazzoletto di carta imbevuto di benzina, un guanto in lattice e della diavolina. Quando uno dei due ha azionato la fiammella dell'accendino gli agenti della Polfer sono intervenuti immediatamente, evitando che si verificasse il peggio. I poliziotti, insieme alla Security di Trenord, erano alla ricerca dei possibili responsabili da diverso tempo, dopo che c'erano stati altri episodi di incendi dolosi sulla stessa tratta ferroviaria, tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018. Il 9 dicembre il rogo era stato violento e si era concluso con la completa distruzione di due carrozze in sosta al binario 2, mentre il 13 gennaio si era trattato di un principio d'incendio al quadro di climatizzazione di una vettura di prima classe. Il 17 febbraio un altro tentativo di dar fuoco a un quadro elettrico in una delle vetture centrali (con la rottura dei tre vetri dei finestrini in una carrozza adiacente) era stato sventato sul nascere. Nel frattempo erano stati predisposti servizi mirati di osservazione, utilizzando agenti di polizia nascosti tra i pendolari, fino a quando, sabato una persona ha attirato l'attenzione degli agenti perché si aggirava con fare sospetto tra i vagoni con una sigaretta in bocca. L'uomo ha poi raggiunto il suo complice che lo attendeva accanto al quadro elettrico del penultimo vagone per attuare il loro piano criminale ma la Polfer li ha sorpresi in flagranza e con due zaini che puzzavano di benzina e dentro i quali c'erano residui di diavolina e un forte odore di benzina. In collaborazione con la squadra mobile di Sondrio, è stata perquisita l'appartamento del 52enne dove è stata trovata altra diavolina. I due sono stati denunciati per tentato incendio doloso in concorso.

Sindaco leghista paga il treno e manda i migranti a Bresso

[Redazione]

Alberto Giannoni Dodici migranti fra Gallarate e Milano. E lo schema è fin troppo facile da disegnare. Da una parte c'è il sindaco Andrea Cassani, leghista del Basso Varesotto, che di tasca sua paga il biglietto del treno a 12 extracomunitari per spedirli a Milano. Dall'altro lato si trova l'assessore al Sociale della grande e inclusiva Milano, Pierfrancesco Majorino, che è di sinistra e fautore della marcia Senza muri. La realtà però a volte sfugge a certischemi. Questa vicenda per esempio è piuttosto complessa. Anzi, i gambiani sembrano finiti in una sorta di vuoto normativo (non privi di responsabilità, come ricostruisce La Provincia). Accade infatti a Varese che centinaia di richiedenti asilo debbano essere sistemati perché la società che gestisce anche il centro di accoglienza straordinaria di Gallarate non ha partecipato all'ultimo bando. Fra i 500 circa, i 12 hanno un valido permesso di soggiorno, ma sono stati esclusi dai programmi di accoglienza dal momento che, come spiega il quotidiano locale, sarebbero stati protagonisti della mega rissa su basi etniche che è scoppiata nel centro di via Ranchet. Al momento dell'accredito, dodici persone sono rimaste a piedi spiega infatti Cassani, e lo fa senza ariadi sfida o di provocazione. Queste persone erano contente di andare via, poi hanno spiegato loro che non potevano né stare lì né andare in altro centro. Erano senza cibo, a spasso, senza pocket money. Io mi sono offerto di dare loro aiuto. Milano la vedono come una città che offre più occasioni di Gallarate. Io mi sono offerto di contribuire. Il sindaco ha tirato fuori 90 euro e altrettanti la società che gestisce fino a fine mese il centro. In tutto 180 euro. La soluzione pratica, o forse brigativa, trovata da Cassani, suscita la reazione irritata del sindaco Beppe Sala, che parla di provocazione: Il problema è serio - dice - quello che non è che qualcuno fa la sua parte, qualcun altro no e questo è spiacevole. Prima ancora è arrivata la reazione indignata di Majorino, che prima comprensibilmente ha ricordato che siamo di fronte a persone. Non a un pacco da spedire da una parte all'altra del Paese, ha informato che alcuni di loro siamo riusciti ad intercettarli e ospitarli in strutture d'emergenza, e poi - senza forse conoscere i termini della questione - si è rivolto alla Prefettura affinché si faccia carico della gestione dell'accoglienza e al sindaco di Gallarate, chiedendogli di scusarsi. E Repubblica ha riportato la sua rabbia: Mi viene la tentazione di pagare il biglietto a 2000 profughi e mandarglieli a Gallarate - ha detto l'assessore - così poi vediamo come finisce. Ma Cassani non cede: Mi stupisce. Loro non vogliono tornare, volevano arrivare a Milano e l'avrebbero fatto comunque. Io sono a posto con la coscienza.

"Precipita una stazione spaziale Rischio per il territorio italiano"

[Redazione]

[1395297187-ipad-296-0]La stazione spaziale cinese Tiangong sta per rientrare nell'atmosfera. Ma alcuni frammenti potrebbero cadere sull'Italia nel periodo di Pasqua. La stessa Protezione Civile ha diramato una nota in cui mette in guardia dai rischi che si possono correre. Le zone interessate dal probabile impatto sono a sud dell'Emilia Romagna. I detriti potrebbero arrivare in un periodo di tempo compreso tra il 28 marzo e il 4 aprile. La Protezione Civile sul suo sito ha spiegato cosa potrebbe accadere: "La finestra temporale e le traiettorie di impatto al suolo potranno essere definite con maggiore precisione nelle 36 ore precedenti il rientro". Per quanto riguarda le contromisure da assumere per questo tipo di rischio, la Protezione Civile fa sapere che non ci sono procedure codificate a livello internazionale: "Eventi di questo tipo e casi reali di impatto sulla Terra, in particolare sulla terraferma, sono assai rari. Pertanto non esistono comportamenti di autotutela codificati in ambito internazionale da adottare a fronte di questa tipologia di eventi". Ma nonostante ciò sul portale della Protezione Civile sono presenti alcune "dritte" su cosa fare per evitare rischi durante la caduta dei detriti: "Stare lontani da finestre e porte vetrate. Sono più sicuri i piani bassi degli edifici". Poi un consiglio su dove ripararsi all'interno di un edificio: "I posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono, per gli edifici in muratura, sotto le volte dei piani inferiori e nei vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi), per gli edifici in cemento armato, in vicinanza delle colonne e, comunque, in vicinanza delle pareti". Infine un consiglio sulla fase successiva all'impatto che riguarda i detriti che si depositano sul suolo: "Chiunque avvistasse un frammento, senza toccarlo mantenendosi a una distanza di almeno 20 metri, dovrà segnalarlo immediatamente alle autorità competenti. Alcuni frammenti di grandi dimensioni potrebbero sopravvivere all'impatto e contenere idrazina".

California, auto in fiamme carica di bombole di gas sfonda ingresso base militare di Travis

[Redazione]

Un' auto carica di bombole di gas propano ha sfondato l'ingresso principale della base aerea militare Travis nel nord della California esplodendo in fiamme dopo che il conducente avrebbe appiccato deliberatamente il fuoco. L'uomo è morto all'interno della vettura. Lo riferisce la Cbs. Gli investigatori, tra cui c'è anche l'Fbi, stanno trattando l'episodio come un possibile atto di terrorismo. Non ci sono stati spari e i vigili del fuoco hanno spento le fiamme. Il conducente è stato identificato ma le sue generalità non sono state diffuse. La Travis Air Force Base è un importante terminal per gli aerei cargo militari da trasporto sulla costa occidentale, che supporta le operazioni nel Pacifico. Ospita circa 7000 persone.

Roma sprofonda, un'altra voragine si apre sull'Appia: inghiottite due auto

[Redazione]

Una nuova voragine si è aperta sulle strade di Roma intorno alle 14:30 all'altezza del civico 97 della Circonvallazione Appia. Due auto parcheggiate ai bordi della strada hanno rischiato di sprofondare dentro il maxi cratere. Le foto sono comparse nel gruppo di Facebook Appio Latino-Tuscolano postate da un residente del quartiere, Roberto Maracaglia. Sul posto, allertati dai residenti che hanno assistito alla scena, la Polizia di Stato con due volanti del Commissariato Appio, i Vigili del Fuoco e la Polizia Locale. La strada è stata chiusa al traffico e nelle prossime ore si procederà con la rimozione delle vetture. Dieci giorni fa un episodio simile sulla Circonvallazione Gianicolense. [LEGGI ANCHE](#) Buca capitale, sos-crateri a Roma: Raggi scrive a municipi

Foligno, frana di Pontecentesimo, lavori in corso: si avvicina la riapertura della strada

[Redazione]

FOLIGNO - Sono in corso i lavori compiuti da una ditta incaricata dal Comune di Foligno per ripulire la strada comunale di Pontecentesimo dopo la frana avvenuta lunedì 19 marzo che ha ostruito la carreggiata portando alla chiusura al traffico della strada in entrambi i sensi di marcia per un centinaio di metri. L'intervento si dovrebbe concludere entro un paio di giorni in modo da ripristinare la viabilità.

Viterbo, il parcheggio ? pi? che selvaggio: auto blocca la via e qualcuno "svergogna" l'incivile

[Redazione]

A Viterbo l'ultima frontiera del parcheggio selvaggio. Visto che in centro i posti scarseggiano e le vie sono tanto strette da essere a senso unico perché due auto in contemporanea non riescono proprio a passare, qualche furbetto si ingegna così: piazza l'auto in mezzo a una strada strettissima e chi se ne frega se il passaggio è bloccato. È capitato oggi in via Fattungheri, strada che sbucca in via San Lorenzo all'altezza di piazza del Gesù: qualcuno si è però alquanto risentito e ha protestato scrivendo (con quello che pare essere del rossetto) un paio di frasi contro l'incivile di turno. Nessun insulto, però. Anzi, addirittura il fustigatore usa il "lei": Ma come può bloccare una strada?, ha scritto sul vetro anteriore all'altezza del guidatore. E dietro: È una vergogna. E non si tratta nemmeno di una sostabreve, dettata da qualche impellente emergenza. La vettura era lì all'ora di pranzo e a metà pomeriggio ancora bloccava il transito. Nessuna multa sul cruscotto, figuriamoci se qualcuno ha pensato di rimuoverla. Eh sì, è davvero una vergogna.

Roma, albero crolla ai Parioli e si schianta su due auto

[Redazione]

Un albero è crollato in strada in via Ettore Petrolini nei pressi del civico 32. È accaduto intorno alle 15. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. A quanto si è appreso, cadendo, ha danneggiato due autovetture che erano parcheggiate in sosta: una Fiat 500 ed una Mini Cooper.

Emergenza buche nelle strade del Viterbese, la lunga fila dai gommisti

[Redazione]

Gomme squarciate, cerchioni storti, semiassi e bracci rotti, ammortizzatori ko. Tutta colpa delle buche trasformate in crateri da gelo e pioggia. Ed è così cheda gommisti e meccanici si sono accumulate file che nemmeno alle Poste. A Viterbo la situazione più critica si è registrata all'indomani della nevicata, poi gli interventi sono diminuiti. Al Centro gomme viterbese dicono: Le riparazioni per colpa delle buche sono aumentate, ma ormai se ne fanno solo un paio al giorno. Da Vitertire...**CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:** Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano
Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet **SCOPRI LA PROMO** Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

Paura in Lombardia per due violenti boati: avvertiti da Varese a Bergamo, gente in strada

[Redazione]

Centralini delle forze dell'ordine e del 118 intasati di telefonate per due violenti boati avvertiti in tutta la zona nord della Lombardia, da Varese a Bergamo. I vigili del fuoco stanno cercando di capire l'origine del rumore che, stando ad alcune testimonianze, ha fatto tremare i vetri delle abitazioni. Numerose le persone che per lo spavento hanno lasciato le proprie abitazioni e si sono riversate in strada. A Bergamo è in corso l'evacuazione, in via precauzionale, del tribunale. Evacuate anche alcune scuole.

Terremoto a Cosenza alle 18.32: ?Paura tra la gente, molti in strada?

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata avvertita chiaramente in Calabria, in provinciadi Cosenza alle 18.32. Il sisma, di magnitudo 3.3, ha destato grande allertatra la popolazione con molta gente che è scesa nelle strade. L'istitutonazionale di vulcanologia ha stimato la profondità a 26 km. I comuni più vicini all'epicentro sono Parenti, Rogliano e Mangone. Al momentonon sono segnalati danni ingenti a persone o cose. L'evento è stato precedutoalle 16.30 da un boom sonico, simile a quello della mattinata nel Nord Italia, sentito nella Valle del Crati a Nord di Cosenza. #Terremoto abbastanza forte in Rogliano, (Cosenza) 18:32, mag 3.3 <https://t.co/uLrMgSB0Z0> pic.twitter.com/07ZqLTWv23 Terremoti Italia (@ItaliaTerremoti) 22 marzo 2018

Alto Adige, valanga sul Gran Zebrù: due morti e un ferito grave

[Redazione]

È di due morti e un ferito in gravi condizioni il bilancio di una valanga che questa mattina ha investito un gruppo di alpinisti sul Gran Zebrù in Alto Adige. La slavina - si apprende dai soccorritori - si è staccata a 3200 metri di quota nei pressi di Passo Bottiglia. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri Pelikan e Aiut Alpin che hanno portato in quota gli uomini del soccorso alpino di Solda.

Stazione spaziale cinese alla deriva, la Protezione civile: ?Frammenti potrebbero cadere sul centrosud Italia?

[Redazione]

Il rientro incontrollato della stazione spaziale cinese Tiangong 1 nell'atmosfera "potrebbe interessare il territorio nazionale e l'eventuale caduta di frammenti potrebbe avvenire nei giorni di Pasqua, tra il 28 marzo e il 4 aprile e riguardare le Regioni a sud dell'Emilia-Romagna". Ovvero regioni incluse nella parte più a nord dell'ampia fascia della prevista zona d'impatto compresa fra il 43° parallelo nord e il 43° sud. Una circostanza che esperti dell'agenzia spaziale italiana ritengono tuttavia "al limite dell'improbabile". Ecco la circolare diffusa oggi dalla Protezione civile a tutti i ministeri e alle Regioni. "La finestra temporale e le traiettorie di impatto al suolo potranno essere definite con maggiore precisione nelle 36 ore precedenti il rientro, si legge nel documento, che sottolinea come l'organizzazione e l'interpretazione dei dati sia compito dell'Agenzia Spaziale Italia, che curerà la fase di organizzazione e interpretazione dei dati avvalendosi del supporto di altri Enti, nazionali e internazionali. Nel frattempo, la Protezione civile rende noto che è stato istituito il tavolo tecnico di lavoro, previsto in circostanze del genere, al quale partecipano, insieme all'Asi, il consigliere militare della Presidenza del Consiglio, i ministeri di Interno, Difesa e Esteri, Enac, Enav, Ispra, la commissione speciale di Protezione civile". [1] Fonte Agenzia spaziale europea Le previsioni dell'Agenzia spaziale europea. In realtà secondo Ettore Perozzi, fisico dell'Agenzia spaziale italiana: "Sono davvero basse le probabilità che frammenti della stazione cinese possano cadere sull'Italia, una probabilità talmente bassa da essere improbabile".

Allerta meteo in Italia. Freddo, pioggia, neve e temperature in picchiata

[Redazione]

[Maltempo-696x453] 3shares Facebook3 Twitter0 WhatsApp Google+0 Print0 Email0 Una primavera dispettosa che stenta a trasferirsi nel nostro paese. Pioggia e neve anche a bassa quota la fanno da padrona nelle regioni del centro e del sud. Gli effetti della perturbazione che ha investito l'Italia continueranno a farsi sentire ancora nelle prossime ore, soprattutto al centro sud. È allerta in Puglia dove la pioggia cade copiosa ormai da qualche giorno e in Campania dopo la mareggiata nel salernitano e l'erosione della rete fognaria di Castellammare. La Protezione Civile ha lanciato l'allarme per rischio idrogeologico anche in Sardegna. Le raffiche di vento e le mareggiate non risparmiano neppure la Basilicata, che dopo la tempesta che ha investito Maratea, è ancora sferzata da venti violenti. In Calabria le coste del cosentino sono state colpite da violente mareggiate causando danni ingenti sul territorio urbanistico. Adesso si sta valutando anche la richiesta dello stato di emergenza per i comuni maggiormente colpiti. È allerta anche in Abruzzo dove gli spazzaneve e spargisale sono in azione al valico di Forca Acero, tra Frosinone e Aquila. 3shares Facebook3 Twitter0 WhatsApp Google+0 Print0 Email0

- Alluvione del Fereggiano - ultimo verdetto per Vincenzi

[Redazione]

La sentenza potrebbe già arrivare oggi: a oltre sei anni di distanza dai fatti, i giudici della Corte d'Appello di Genova saranno chiamati a pronunciarsi sul processo per i morti del Fereggiano, ultimo verdetto di merito prima di un eventuale passaggio di legittimità in Cassazione. A giudizio ci sono ex sindaco Marta Vincenzi e i suoi ex collaboratori, accusati di non aver chiuso le scuole e la circolazione, nonostante previsioni meteorologiche che avevano anticipato il disastro. Nella tragedia del Fereggiano morirono Shpresa Djala, mamma di 29 anni che aveva con sé le figlie Gioia (8 anni), appena prelevata da scuola, e Janissa di 10 mesi; Serena Costa (18 anni), che stava andando a recuperare suo fratello fuori da un istituto tecnico, Angela Chiaramonte (40) che aveva ricevuto una telefonata dal figlio bloccato in classe ed Evelina Pietranera, cinquantenne, che stava rientrando dopo aver chiuso la sua edicola. Il pubblico ministero Luca Scorza Azzarà accosta il comportamento di chi guidava il Centro operativo comunale a quello dei manager dell'acciaieria ThyssenKrupp di Torino, le cui omissioni a fronte di reiterati allarmi causarono la morte di sette operai straziati dal fuoco tra il 5 e il 6 dicembre 2007. Perciò ha chiesto complessivamente che le sanzioni siano più severe. In prima battuta erano stati condannati Vincenzi (5 anni), ex assessore comunale alla Protezione civile Francesco Scidone (4 anni e 9 mesi), ex numero uno della sicurezza in municipio Gianfranco Del Ponte (4 anni e 5 mesi) per omicidio colposo plurimo, disastro e falso, addebito quest'ultimo mosso poiché fu falsificata a posteriori la ricostruzione dell'evento, retrodatando ora dell'ipotesi per farla sembrare imprevedibile. Pene più miti erano state inflitte all'ex numero due della sicurezza comunale Pierpaolo Cha (1 anno e 4 mesi) e all'ex responsabile della Protezione civile del Comune Sandro Gambelli (1 anno): parteciparono alla fabbricazione della versione fasulla, ma non ebbero responsabilità nel disastro.

- Lavori al depuratore a Chiavari, fogna in mare: manutenzione straordinaria sino a fine aprile

[Redazione]

Lavori in corso al depuratore di Preli, a Chiavari. Sospeso il trattamento completo della fogna che viene scaricata in mare. Dallo scorso 5 marzo l'impianto è operativo a regime ridotto per consentire ai tecnici di Iren acqua Tigullio di eseguire interventi di manutenzione straordinaria. Fino al 30 aprile i reflui (di Chiavari, Leivi e della parte a Levante del Comune di Zoagli) subiscono un trattamento base, giacché il ciclo completo della lavorazione prima dello scarico in mare è interdetto dalle operazioni in corso ai sedimentatori secondari rettangolari e a quello circolare. Iren acqua Tigullio chiarisce che sono interventi che vengono eseguiti su base pluriennale, circa ogni 5/6 anni e che l'investimento per i lavori di manutenzione straordinaria preventiva ammonta a circa 200 mila euro. La missiva informava che, dalle 8 del 5 marzo, l'impianto di Preli sarebbe stato posto in by-pass (ossia con uno scarico di emergenza) totale per manutenzioni straordinarie. Eseguite a ridosso della primavera per non interferire con la stagione balneare e per far sì che il depuratore sia in grado di affrontare il maggiore carico di utenze previsto con l'arrivo dell'estate e l'aumento della popolazione. Ho inviato i vigili urbani sul posto per verificare che il cantiere sia operativo - dichiara il sindaco, Marco Di Capua - e ho chiesto a Iren acqua Tigullio di raddoppiare i turni di lavoro per accelerare i tempi. Nel frattempo, le vasche asciutte non sono passate inosservate a Preli e chi ha realizzato un video, pubblicato su Facebook per sollevare la questione e far discutere. Capita molto spesso che questo depuratore abbia problemi - commenta Piero Renzullo, presidente del comitato Salviamo Preli dal depuratore - Un anno fa si era rotta una pompa. A Ferragosto ci ha fatto compagnia un intollerabile olezzo. L'obsolescenza del depuratore di Preli non può più essere sottovalutata da nessuno e richiede scelte immediate, anche alla luce del dibattito che si è aperto sulla collocazione dell'impianto di Vallata al Lido.

- Maxi voragine in strada a Roma: due auto in bilico

[Redazione]

Roma - Una maxi voragine si è aperta in strada a Roma, tra due auto in sosta, in circonvallazione Appia. Secondo quanto si è appreso, le due macchine sono rimaste in bilico. Sul posto 4 pattuglie della polizia locale e i vigili del fuoco che hanno iniziato l'intervento di recupero. La voragine è larga tre metri per cinque e profonda 6 metri. Il 13 marzo scorso un'altra voragine si era aperta su circonvallazione Gianicolense, coinvolgendo due auto in sosta.

- Ciclista uccisa dall'auto a guida autonoma, ecco il video dell'incidente

[Redazione]

Washington - Il buio della sera, i fari che inquadrano un pedone e le ruote di una bicicletta, il panico del guidatore; un attimo dopo, impatto: la polizia di Tempe ha reso pubblico il filmato dell'incidente stradale che ha visto un'auto a guida autonoma investire e uccidere una ciclista (foto) nella cittadina dello Stato americano dell'Arizona. Nel filmato, che dura circa pochi secondi, si può vedere il guidatore di riserva sufficientemente rilassato e fiducioso. E lo resta anche appena prima dell'impatto, quando sembra guardare dentro l'auto e non la strada attraversata dalla ciclista, inquadrata dalla luce dei fari del veicolo. È un attimo, dal momento in cui si accorge della donna sino all'incidente. Tempe Police Vehicular Crimes Unit is actively investigating the details of this incident that occurred on March 18th. We will provide updated information regarding the investigation once it is available. pic.twitter.com/2dVP72TziQ Tempe Police (@TempePolice) 21 marzo 2018 Nei giorni scorsi, la polizia aveva in qualche modo scagionato il veicolo, affermando che anche un guidatore umano non avrebbe potuto evitare l'impatto. A bordo era il guidatore chiamato a supervisionare l'esperimento e prendere il controllo in caso di emergenza. L'uomo, interrogato dalla polizia, ha detto che la donna si è presentata davanti all'auto come un flash. La polizia ha spiegato che la vittima avrebbe in effetti attraversato la strada in un punto rischioso e poco illuminato, a un centinaio di metri dall'attraversamento pedonale più vicino.

- Giornata dell'Acqua, per difenderla abbattiamo gli steccati

[Redazione]

La giornata mondiale dell'Acqua è il momento di riflessione sulle condizioni delle risorse idriche nel nostro pianeta, e soprattutto sul rapporto fra esse e il genere umano, con il complesso compito di catturare l'attenzione dell'opinione pubblica su una grande questione, appunto quella dell'acqua che è la fonte della vita. Eppure, nonostante questa premessa biologica sia ben nota a tutti, quando si parla di acqua si tendono a privilegiare ancora oggi approcci di altro genere, spesso utilizzati per coprire interessi meno nobili che rispondono a volte al tentativo di perpetuare logiche economiche, altre alla mai sopita volontà di potenza che spesso si esplicita attraverso il controllo sulle risorse idriche. Insomma, la Giornata mondiale dell'Acqua è straordinariamente utile in sé, ma sarebbe ancor più utile se divenisse occasione di incontro e confronto al di là delle canoniche 24 ore, come in effetti già avviene in alcuni casi grazie all'impegno di promotori di convegni, congressi, simposi che colgono quest'occasione per riflessioni innovative. Bisogna riconoscere che il tema della salvaguardia delle risorse idriche, inclusi i mari, è da tempo presente nelle diverse discussioni sul futuro del nostro pianeta, ma risente ancora di una separazione fra i saperi e le differenti forme di conoscenza che rallenta il processo evolutivo e soprattutto ne limita l'efficienza. Perché la questione dell'acqua continua tendenzialmente ad essere affrontata settorialmente, con una oggettiva difficoltà di dialogo e di interazione fra i diversi soggetti che se ne occupano: chimici, fisici, ingegneri, biologi, politologi, teologi, filosofi, rimangono ancora chiusi nei loro rispettivi ambiti. E questo avviene mentre la terra vive un'urgente emergenza idrica diffusa sotto tutte le latitudini: la siccità avanza anche oltre i confini entro cui era solita manifestarsi, mentre contestualmente inondazioni, alluvioni ed esondazioni (spesso indotte dai cambiamenti climatici) colpiscono sempre più frequentemente e violentemente territori fino a poco tempo fa immuni da tali catastrofi. Una spaventosa asimmetria che disegna uno scenario emergenziale che ci si rifiuta cocciutamente di considerare nella sua gravità complessiva, e su cui si investe ancora troppo poco in termini di analisi e di prevenzione. Per questo abbiamo bisogno di sviluppare una Nuova Cultura dell'Acqua, capace di cucire insieme le diverse conoscenze per comprendere meglio come adattare i nostri stili di vita in quest'epoca di grandi mutamenti. I demografi dell'Onu concordano nello stabilire in circa 9 miliardi gli abitanti della terra nel 2050 e, se consideriamo che le terre emerse rappresentano circa un terzo della superficie terrestre, che l'acqua dolce disponibile è circa il 3% (il resto è quella dei mari) e che la produzione agricola dovrà aumentare in maniera esponenziale, comprendiamo bene come il binomio Food Security/Water Security rappresenti davvero la sfida più complessa per l'umanità. Immaginare di aumentare la captazione di acqua dolce là dove lo stress idrico è già elevatissimo, senza tener conto delle conseguenze sociali, ambientali, economiche, è davvero irresponsabile. Capacità di pianificazione e previsione delle conseguenze, divengono quindi prerequisiti fondamentali per cercare di conciliare le condizioni di un pianeta che risponde a sollecitazioni naturali e ad evoluzioni fuori dal controllo dell'uomo, con le necessità (in primis fisiologiche) di una popolazione mondiale in costante, vertiginoso aumento. Per questo è necessario un cambiamento di paradigma, capace di favorire un'analisi complessiva strutturata insieme dell'accesso, della gestione e del consumo dell'acqua ispirandosi a valori e principi universali, ma declinandoli alla scala locale tenendo presente le caratteristiche di ogni territorio. Considerando che troppo spesso si tende a concentrarsi prevalentemente sulle cosiddette acque bianche, dimenticando che la gestione delle acque nere (le reti fognarie) segna spesso la linea di demarcazione fra civiltà e regresso, come ci ricorda incessantemente l'Organizzazione mondiale della sanità con i suoi lucidi rapporti sulla diretta relazione di causa ed effetto fra acque contaminate e pandemie. Ben venga quindi la Giornata mondiale dell'Acqua, ma ricordiamo che l'attenzione per questa sostanza che San Francesco definiva umile, preziosa, casta e pura dovrebbe continuare a lungo, per permettere soprattutto il radicamento di una nuova sensibilità. La differenza la faremo agendo tutti insieme ispirandoci ai principi dello sviluppo sostenibile e responsabile.

La prima forma di salvaguardia delle acque, è infatti il consumo consapevole che, se associato all'efficientamento delle reti idriche, consentirebbe un risparmio di acqua nel breve periodo capace di fare la differenza. Uno sguardo all'evoluzione degli scenari geopolitici globali poi, aiuta a comprendere come molte delle crisi correnti siano riconducibili, direttamente o indirettamente, alla contesa sui grandi bacini idrici. Includere quindi anche la questione delle risorse idriche all'interno della Science Diplomacy, consentirebbe di restituire acqua alla sua dimensione originaria di elemento di pace e non più di causa di contese, conflitti e guerre. Una sfida soprattutto culturale questa, che richiede un'attenzione costante ben oltre quella che gli dedichiamo il solo 22 Marzo.

- Surfista naufraga a Preli, salvato nella notte

[Redazione]

I famigliari di Robinson Fabbri sapevano che l'uomo, 31 anni, altro pomeriggio avrebbe voluto andare in mare con il surf. Ma quando un amico ha trovato i suoi indumenti sulla spiaggia di Preli e si è fatta sera, in tanti hanno temuto che potesse essergli successo qualcosa. Così, alle 21,30, sono iniziate le ricerche dell'uomo in mare e nella zona di Preli, a Chiavari, da parte della capitaneria di porto, dei vigili del fuoco, del soccorso alpino e della polizia. Fabbri è stato trovato vivo dopo ore, arrampicato nella boscaglia della scarpata rocciosa che sovrasta la spiaggia del Gruppo del Sale, dove è stato recuperato il surf. È stato raggiunto dai vigili del fuoco del nucleo speleo alpino fluviale e dagli operatori del soccorso alpino. È stato in elicottero della capitaneria di porto arrivato da Sarzana. Robinson Fabbri è stato issato a bordo con il verricello e accompagnato al pronto soccorso del San Martino, dove ieri mattina era ancora ricoverato in osservazione. Ore di paura per Fabbri, quelle di martedì, di apprensione per chi lo conosce ed è un lavoro faticoso per i soccorritori, che sono riusciti a individuarlo lavorando in acqua e lungo la scarpata. Secondo quanto hanno ricostruito gli operatori arrivati altra sera sulla spiaggia, l'uomo aveva approfittato della bella giornata ed era andato con la sua tavola da surf a Preli, portando dietro la muta a maniche corte. Era entrato in acqua alla ricerca di un'onda. A un certo punto, forse, si è trovato in difficoltà, portato dalla corrente verso il Gruppo del Sale. E sulla spiaggia si era fermato, senza riuscire a trovare una via uscita per mare per tornare a Preli. L'uomo aveva deciso di tentare di arrivare sull'Aurelia arrampicandosi lungo il pendio fatto di roccia, rovi e boscaglia intricatissima. Scalzo, si è ferito ai piedi. E a un certo punto è rimasto bloccato abbastanza in alto per non poter tornare indietro e troppo in basso per arrivare all'asfalto. Quando è scesa la sera i famigliari di Fabbri si sono preoccupati. Un amico è andato a Preli e ha trovato gli abiti dell'uomo e la sua auto. È partita la chiamata alla capitaneria di porto e la sala operativa di Genova ha coordinato le ricerche. In mare sono arrivate le imbarcazioni della guardia costiera e dei vigili del fuoco. Il personale della capitaneria è giunto da Santa Margherita, Chiavari e Genova e sono arrivati i sommozzatori dei vigili del fuoco. Nel frattempo a terra i pompieri di Chiavari hanno iniziato a perlustrare la zona, così come gli agenti del commissariato di polizia. Uno di questi si è lievemente ferito, arrampicandosi sulla collina dietro Preli. Alla fine è arrivato l'elicottero che ha illuminato la scena con il faro. Dopo più di un'ora di ricerche, si è sentita una voce provenire dalla scarpata del gruppo del Sale. Era Fabbri. I vigili del fuoco del Saf e gli operatori del soccorso alpino hanno raggiunto con fatica l'uomo, in iniziale stato di ipotermia e con i piedi feriti. È stato calato il verricello e dopo le 3 del mattino l'uomo è stato issato a bordo dell'elicottero e accompagnato al San Martino. Dopodiché il velivolo è tornato a Chiavari per riportare a Preli i soccorritori, che a causa del vento e del mare non avrebbero potuto salire sulle imbarcazioni. Alle 5.45 di ieri mattina l'operazione è stata conclusa.

- 11:38 - Esplosione in una fabbrica, 6 morti in Repubblica Ceca

[Redazione]

Roma - Sei persone sono morte e altre sono rimaste ferite a causa di un'esplosione verificatasi in una fabbrica chimica a Kralupy na Vltavou, nei pressi di Melnik, 30 chilometri a nord di Praga. Ancora da chiarire le cause dell'incidente. Sul posto ci sono polizia e vigili del fuoco. L'ospedale Praga-Vinohrady ha attivato un piano di emergenza e si sta preparando a ricevere un numero significativo di pazienti.

- 11:46 - Due boati spaventano la Lombardia: persone in fuga in strada

[Redazione]

Milano - Centralini delle forze dell'ordine e del 118 intasati di telefonate, intorno alle 11.40, per due violenti boati avvertiti in tutta la zona settentrionale della Lombardia, fra le province di Varese a Bergamo. I vigili del Fuoco stanno cercando di capire l'origine del rumore che, stando ad alcune testimonianze, avrebbe fatto tremare i vetri delle abitazioni. Numerose le persone che per lo spavento hanno lasciato le proprie abitazioni e si sono riversate in strada.

- Alluvione, ultimo verdetto per Vincenzi - Attesa sentenza del processo in Appello

[Redazione]

Genova - La sentenza potrebbe già arrivare oggi: a oltre sei anni di distanza dai fatti, i giudici della Corte d'Appello di Genova saranno chiamati a pronunciarsi sul processo per i morti del Fereggiano, ultimo verdetto di merito prima di un eventuale passaggio di legittimità in Cassazione. A giudizio ci sono ex sindaco Marta Vincenzi e i suoi ex collaboratori, accusati di non aver chiuso le scuole e la circolazione, nonostante previsioni meteorologiche che avevano anticipato il disastro. Alluvione 2011, lo Speciale del Secolo XIX. Nella tragedia del Fereggiano morirono Shpresa Djala, mamma di 29 anni che aveva con sé le figlie Gioia (8 anni), appena prelevata da scuola, e Janissa di 10 mesi; Serena Costa (18 anni), che stava andando a recuperare suo fratello fuori da un istituto tecnico, Angela Chiaramonte (40) che aveva ricevuto una telefonata dal figlio bloccato in classe ed Evelina Pietranera, cinquantenne, che stava rientrando dopo aver chiuso la sua edicola. Il pubblico ministero Luca Scorza Azzarà accosta il comportamento di chi guidava il Centro operativo comunale a quello dei manager dell'acciaieria ThyssenKrupp di Torino, le cui omissioni a fronte di reiterati allarmi causarono la morte di sette operai straziati dal fuoco tra il 5 e il 6 dicembre 2007. Perciò ha chiesto complessivamente che le sanzioni siano più severe. In prima battuta erano stati condannati Vincenzi (5 anni), ex assessore comunale alla Protezione civile Francesco Scidone (4 anni e 9 mesi), ex numero uno della sicurezza in municipio Gianfranco Delponte (4 anni e 5 mesi) per omicidio colposo plurimo, disastro e falso, addebito quest'ultimo mosso poiché fu falsificata a posteriori la ricostruzione dell'evento, retrodatando ora della piena per farla sembrare imprevedibile. Alluvione 2011: il disastro nella Valbisagno (galleria) Via Fereggiano, le telefonate disperate dei residenti. Pene più miti erano state inflitte all'ex numero due della sicurezza comunale Pierpaolo Cha (1 anno e 4 mesi) e all'ex responsabile della Protezione civile del Comune Sandro Gambelli (1 anno): parteciparono alla fabbricazione dell'avversone fasulla, ma non ebbero responsabilità nel disastro. Franco Coppi, avvocato che insieme a Stefano Savi difende Marta Vincenzi, ha chiesto assoluzione per ex sindaco, sostenendo che la colpa di quanto accaduto ricade in primis sul volontario della protezione civile che non era sul Fereggiano a controllare lo stato del torrente e sul preside che lasciò uscire i ragazzi da scuola nonostante le condizioni atmosferiche.

- Imbarcazioni a vela e automobili nel fine settimana tigullino

[Redazione]

Sport acquatici, arte e teatro, incontro divulgativo sulla meteorologia, radunodi veicoliepoca. Sono alcune delle proposte in agenda nel Tigullio per questo fine settimana a Chiavari, Casarza Ligure e in Val Fontanabuona. Ecco nel dettaglio: Venerdì 23 marzo Scattano tre giorni non solo di vela, al porto di Chiavari, con la terza edizione della Women Sailing Cup: in programma, dimostrazioni di sport acquatici, stand di artigianato ed enogastronomia, esposizioni di motoepocae animazione per bambini. Fino al 1 maggio Palazzo Rocca ospita la mostra Edoardo Mazzino. La conservazione dei monumenti e la difesa del paesaggio in Liguria, curata da Francesca, Emilia e Lorenza Mazzino, in collaborazione con il MIBACT e con il patrocinio dell Ordine degli Architetti di Genova. Si può visitare tutti i giorni dalle 16 alle 19; sabato, domenica e festivi anche dalle 10 alle 12. La diocesi riunisce i propri giovani nella sala della parrocchia di Gesù Risorto, a Cavi Arenelle, a Lavagna, dalle 18, per un incontro con Antonio Gallo e Paola Cevasco, che ricorderanno il figlio Marco e la sua profonda testimonianza di fede. A Sestri Levante, viene ricordato Ferdinando Rollando, architetto e agricoltore ma soprattutto guida alpina e documentarista, scomparso sul Monte Bianco nel 2014: con organizzazione dell associazione Festa del lavoro, dalle 11. Nella sala Carlo Bo di Palazzo Fascie, sarà allestita la mostra con le foto di Rollando in Yemen e Afghanistan, con, alle 18, la presentazione del libro Il cielo di Kabul di Antonio Bettanini e, alle 21, il concerto acustico di Nicola Rollando (fratello di Nando) e I Nuovi disertori. In programma anche assemblea nazionale dei Borghi autentici: dalle 15, incontro pubblico al Convento dell Annunziata, su Il cibo: orgoglio di comunità e risorsa per lo sviluppo locale sostenibile. Sabato 24 marzo Al Museo Archeologico di Chiavari, alle 10.30, verranno presentati I Quaderni di Ivo Rivista di storia e cultura del territorio, ed in particolare quello dal titolo Lungo le antiche vie. Lo scrittore Ignazio Silone, invece, è al centro dell incontro all Hotel Stella del Mare, alle 16, coordinato da Costanza Matteini. All interno della Women Sailing Cup, gara di vela per equipaggi femminili, al porto, si segnalano due eventi collaterali: dalle 10, fitness all aperto con gli istruttori di Virgin Active; alle 14.30, Il cuoco del porto, talent show svolto con la ditta Rigoni di Asiago. Sempre al porto, per la rassegna Uomini e navi, Ernani Andreatta racconterà la storia della Charles Morgan, ultima baleniera, alle 17.30, nel box della Lega Navale. Intanto via Rivarola ospita il Mercatino dei Sapori e delle Tradizioni, dalle 10 alle 20. A Casarza Ligure, è giornata divulgativa in materia di meteo, fenomeni idrogeologici, protezione civile, organizzata dall Osservatorio Meteorologico Raffielli con il Comune: si comincia alle 8.50, nel pomeriggio anche la tavola rotonda. A Carasco in piazza Umberto I si può donare il sangue, grazie alla presenza dell autoemoteca dell Avis di San Colombano Certenoli, dalle 8 alle 12. Domenica 25 marzo All interno della Women Sailing Cup, gara di vela per equipaggi femminili, al porto di Chiavari, si tengono due eventi collaterali: dalle 10, fitness all aperto con gli istruttori di Virgin Active; dalle 10.30, No plastica in mare, pulizia di spiaggia e fondali con la Lega Navale Italiana. Seconda giornata in via Rivarola per il Mercatino dei Sapori e delle Tradizioni. I banchi si possono visitare dalle 10 alle 20. Torna la commedia genovese al teatro di Cicagna: alle 16, la Nuova Compagnia dell Allegria porta in scena la commedia Cose succede a Gritta frita? Con organizzazione di Tigullio Motor Club e Lions Club Chiavari Host e Lions Club Lavagna Valfontanabuona Contea dei Fieschi, si svolge il settimo raduno di veicoliepoca Lungo le vie dell ardesia, con ricavato per il Fondo Chiara Rama e il progetto hospice del Gaslini: ritrovo dei veicoliepoca a Chiavari, in piazza Gagliardo, alle 9.30, poi percorso lungo la Fontanabuona ed il Golfo Paradiso, per arrivare alle 12 all Hotel Regina Elena di Santa Margherita, dove sono in programma pranzo e sfilata di moda.

- “Boom sonico” in Lombardia, la Procura: ?I piloti erano in emergenza?

[Redazione]

Roma - Il fortissimo bang udito in Lombardia e ValleAosta è stato provocato dal volo supersonico di una coppia di aerei militari dell'Aeronautica che sono decollati per intercettare un aereo di linea che aveva perso il contatto con i controllori di volo: il velivolo dell'Air France è stato raggiunto, il collegamento è stato ripristinato e i due caccia sono rientrati alla base. | Paura in Lombardia, allarme per 2 violenti e misteriosi boati | Secondo quanto spiegato da fonti dell'Aeronautica, allarme è scattato quando un Boeing 777 dell'Air France che sorvolava l'Italia settentrionale ha perso il contatto radio e ha iniziato a seguire una rotta strana a nord di Torino (mappa): è stato dato dunque ordine di scramble, cioè di decollo immediato allarme, e nel giro di pochi minuti una coppia di caccia Eurofighter è decollata dalla base di Istrana, in provincia di Treviso. Gli enti del controllo militare hanno autorizzato i caccia al volo supersonico, circostanza che ha appunto provocato i boati che hanno impaurito molte persone, per ridurre il più possibile i tempi di intervento; dopo che l'allarme è rientrato, i caccia sono tornati alla base. Intanto, la Procura di Bergamo, competente a indagare sulla vicenda, ha fatto sapere che non sono stati ravvisati reati a carico dei due piloti che, con i loro caccia, hanno superato il muro del suono volando a mach 1: secondo le prime informazioni raccolte dai pm, diretti dal procuratore Walter Mapelli, i due avrebbero agito in condizioni di emergenza; la Procura è comunque in attesa di ricevere una relazione dalle autorità competenti.

California, auto con bombole esplode in base aerea. Polizia: "E' terrorismo"

[Redazione]

Ha sfondato il cancello della Travis Air Force Base. Morto il conducente[base]Un'auto carica di bombole di gas propano ha sfondato il cancello d'ingressodella base aerea Travis Air Force nel nord della California per poi esploderesubito dopo. Lo riferisce Cbs News, aggiungendo che secondo fonti delle forcedell'ordine il conducente ha innescato le fiamme deliberatamente. L'uomo, morto in macchina nell'esplosione, è stato identificato ma il suo nome non è statodiffuso dalle autorità. Non ci sono segnalazioni di colpi sparati durantel'incidente.Dal momento che il guidatore si è dato fuoco da solo, gli investigatoritrattano il caso come un atto di terrorismo. Anche l'Fbi partecipa alleindagini.La Travis Air Force Base è un importante terminal per gli aerei cargo militari da trasporto sulla costa occidentale, a supporto delle operazioni in tutto ilPacifico. Ospita circa 7mila membri del personale militare dell'Air Forcestatunitense.Il cancello principale della base è rimasto chiuso per 12 ore dopo l'incidentee i funzionari fanno sapere che al momento non c'è alcuna minaccia nota allabase o alla comunità.

Roma, voragine su Circonvallazione Appia: in bilico due auto

[Redazione]

Nuovo caso sulle strade della Capitale dopo quelli di Balduina e Gianicolense[whatsappimage2018-03-22at16]I vigili del fuoco di Roma sono al lavoro da un'ora circa in Circonvallazione Appia, per una grande voragine che si è aperta sulla strada, all'altezza del civico 97. Due le auto in bilico, che rischiano di precipitare nella voragine di circa cinque metri e profonda sei. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco e personale Speleo alpino fluviale oltre all'autorità competente. Si tratta del terzo caso nel giro di poco più di un mese, dopo la voragine di Balduina e quella su circonvallazione Gianicolense.

Pisa, svolta nel caso del 19enne morto sotto un treno: un arresto per pedofilia

[Redazione]

Abusato da un 75enne, decise di vendicarsi dando fuoco alla sua auto. Maproprio mentre si dileguava, fu travolto sui binariMilano, cadavere di un uomo trovato lungo i binariSvolta nelle indagini sulla morte di Nicolay Vivacqua, il ragazzo pisano di 19anni che la mattina del 21 dicembre scorso, dopo aver dato fuoco a un'autoinsieme a un altro giovane, fuggì sui binari della linea ferroviaria e vennetravolto da un treno all'altezza di Riglione-Oratoio, zona della periferia diPisa. Proprio l'incendio doloso ha portato gli investigatori della squadramobile su una pista nuova, che oggi si è concretizzata con l'esecuzione diun'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un pensionato di75 anni, residente a Pisa, proprietario dell'auto incendiata. L'uomo, spiega lapolizia, è ritenuto responsabile di aver compiuto ripetuti atti sessuali eviolenze sessuali nei confronti di quattro giovani che all'epoca dei fattierano quasi tutti tredicenni. L'attività investigativa era già nata nell'ambitodi un procedimento penale della locale Procura per i reati di violenza sessualee prostituzione minorile avviato da una denuncia resa da un giovane cittadinomarocchino per fatti avvenuti quando era ancora minorenne, denuncia che èapparsa "oltremodo fondata sulla base delle risultanze investigative". Uno deiquattro giovani abusati era proprio Nicolay Vivacqua.Dalle indagini è emerso che Vivacqua aveva conosciuto un coetaneo e avevascoperto casualmente che condividevano l'esperienza di aver subito abuisessuali da parte del pensionato. I due, quindi, avevano deciso di vendicarsi incendiando l'autovettura dell'uomo, che per anni, secondo gli inquirenti, erastata il teatro delle violenze sessuali. Poi, nella fuga successiva, Vivacquaaveva trovato la morte sotto un treno. Quest'ultimo evento, spiega la polizia,"ha indirizzato le indagini in maniera serrata e ha consentito di acquisire nonsolo prove per i fatti di reato avvenuti in passato, ma di individuare alcunevittime attuali dell'indagato, in particolare minori di etnia rom enordaficana". Secondo gli investigatori, l'uomo, da tempo gravitante negliambienti delle squadre giovanili di calcio locali, avvicinava le giovanissimevittime, millantando di avere contatti influenti con squadre di calcio di SerieA e, carpando la loro fiducia, di fatto li soggiogava ai suoi voleri.

Repubblica Ceca, esplosione in impianto chimico: almeno 6 morti

[Redazione]

È successo a Kralupy-nad-Vltavou, 30 km a nord di Praga. Almeno sei persone morte e diverse ferite in gravi condizioni in un'esplosione avvenuta giovedì mattina in un impianto chimico a Kralupy-nad-Vltavou (30 km a nord di Praga), hanno riferito i funzionari del fuoco. "Abbiamo ricevuto informazioni su sei morti e altri feriti gravi", ha detto il portavoce della regione centrale Vladimira Kerekova, citato da Ctk. L'ospedale Praga-Vinohrady ha attivato un piano di emergenza per ricevere un "numero significativo" di pazienti.

Boati in Lombardia: paura per caccia militari oltre il muro del suono

[Redazione]

I forti rumori sono stati avvertiti in tutta la zona nord della regione, in particolare a Varese, Milano e Bergamo. Paura nella zona nord della Lombardia per due violenti boati avvertiti in tutta la zona nord della regione, in particolare a Varese, Milano e Bergamo. All'origine del rumore, che ha fatto tremare i vetri delle abitazioni, sono stati due caccia militari. Secondo quanto spiegano i vigili del fuoco del comando provinciale di Milano, che si sono messi subito all'opera per chiarire l'origine dei boati, "si tratta di due caccia supersonici partiti dalla base aerea di Grosseto, in Toscana. I due aerei - spiegano dalla centrale operativa del 115 - hanno sorvolato a bassa quota la regione, provocando la rottura della barriera del suono". Stando a quanto si apprende, i caccia avrebbero superato la barriera all'altezza della città di Bergamo, dove in via precauzionale sono stati evacuati alcuni edifici.

Nuovi scavi nella Regio V di Pompei: spuntano affreschi e decorazioni

[Redazione]

Parte un progetto che durerà 2 anni e ha già svelato un tesoro inestimabile Pompei: i nuovi scavi della Regia VII 23 marzo 1748, dieci anni dopo la scoperta di Ercolano, un ritrovamento fortuito di alcuni reperti nella zona di Civita a Pompei, spostò l'interesse degli scavi Borbonici in quest'area. Inizialmente identificata con la città di Stabiae, solo nel 1763 ci si rese conto che si trattava dell'antica città di Pompei. 270 anni dopo, l'anniversario di questo grande inizio, che cambiò la storia dell'archeologia e concesse al mondo l'unicità del patrimonio pompeiano, viene celebrato attraverso il racconto dei nuovi scavi di recente avviati in una parte della Regio V. Un importante intervento di scavo nell'area non indagata della città antica, dal dopoguerra. L'intervento in corso, è pertinente a una superficie di oltre 1000 m², il cosiddetto 'cuneo', posto tra la casa delle Nozze d'Argento e la casa di Marco Lucrezio Frontone. Il cantiere rientra nel più grande intervento di messa in sicurezza dei fronti di scavo, che delimitano l'area non scavata di Pompei, di circa 22 ettari. Oltre 2,5 km di muri antichi saranno messi in sicurezza, mentre l'area non scavata alle spalle dei fronti di scavo, nelle Regiones I-III-IV-V-IX, sarà oggetto di intervento di mitigazione del rischio idrogeologico, che assicurando un adeguato drenaggio del suolo consentirà di ridurre la spinta del terreno sui muri antichi, problema particolarmente insistente nel periodo delle piogge. L'intervento globale su tutti i fronti della città antica rientra nel Grande Progetto Pompei e durerà circa due anni per un costo complessivo di circa 8,5 milioni di euro. I lavori procederanno per sottocantieri al fine di continuare a garantire la fruibilità del sito. Periodicamente verranno forniti aggiornamenti sull'avanzamento dei lavori. Pompei: i nuovi scavi della Regia  Affreschi, decorazioni e anfore: il nuovo tesoro di Pompei Cronaca 0 0 Lo scavo del cuneo sta portando in luce strutture e reperti di ambienti privati e pubblici che contribuiranno ad arricchire la conoscenza del sito e lo stato di avanzamento della ricerca archeologica. Il primo stadio di intervento ha previsto la rimozione di tutta quella parte di terreno proveniente dagli scavi di fine '800 e '900, che veniva riversato nella zona del cuneo. Al di sotto di questi livelli è stata riportata in evidenza la stratigrafia vulcanica, con il livello di cenere sovrapposto agli strati di lapillo. Tra gli ambienti attualmente emersi in adiacenza alla Casa della Soffitta, è stata individuata un'area aperta, probabilmente destinata a giardino, la cui funzione potrà essere meglio definita grazie a indagini e analisi paleobotaniche che il Parco Archeologico di Pompei condurrà contestualmente allo scavo. Nell'angolo sud-orientale di questo spazio già affiorano alcune anfore, di cui si sta studiando la tipologia e il contenuto. Poco oltre, sta emergendo il vicolo che partendo da via di Nola fiancheggiava la Casa delle nozze d'Argento. Leggermente in salita, si presenta nella sua originaria configurazione con lo zoccolo dei marciapiedi e gli ingressi degli edifici che vi si affacciavano. Nel Vicolo delle Nozze d'Argento stanno venendo alla luce alcune strutture archeologiche, tra le quali l'ingresso di una domus, con pareti affrescate a riquadri su fondo rosso con al centro l'immagine dipinta di una coppia di delfini. Nell'area logistica appositamente realizzata sul pianoro delle regiones IV e V è stato, invece, predisposto un grande deposito archeologico con annesso laboratorio, per assicurare il lavaggio, la siglatura, lo studio preliminare e la conservazione temporanea dei reperti emersi dagli scavi. Un aspetto inatteso delle indagini archeologiche finora condotte è stato il rinvenimento di un gran numero di reperti, quali antefisse e decorazioni fittili, frammenti di affreschi e di stucchi, frammenti di anfore e mattoni bollati, nella terra di risulta proveniente dagli scavi ottocenteschi e primo-novecenteschi svolti nelle adiacenze. Probabilmente all'epoca non c'era stato interesse al recupero di oggetti frammentari o non ricostruibili, che venivano pertanto scartati. A partire da questo momento gli scavi, proseguendo in strati mai manomessi dopo l'eruzione del 79 d.C., potranno restituire sorprendenti reperti che saranno oggetto di studio multidisciplinare e di nuove metodologie di analisi. "Si torna a scavare a Pompei su vasta scala, ma soprattutto con l'impiego di strumenti di nuova tecnologia messi al servizio dell'archeologia (dal drone al georadar) e il supporto di un team interdisciplinare - dichiara in un comunicato Massimo Osanna, direttore generale del Parco archeologico di Pompei-. Oltre ai tecnici della conservazione, anche vulcanologi,

paleobotanici, antropologi e archeozoologi. Questo confronto costante di professionalità consentirà di documentare in modo approfondito ogni fase di scavo e comprender tutti gli aspetti che contribuiscono alla ricostruzione della vita e del paesaggio vesuviano al 79 d.C.". Continua Osanna: "La messa in sicurezza globale dei fronti di scavo e l'indagine del cuneo rappresentano il più grande intervento nell'area non scavata di Pompei, dal dopoguerra. Finora si era sempre proceduto per piccoli interventi di tamponamento nei punti più critici. Oggi si sta procedendo in maniera radicale al consolidamento dei fronti e all'individuazione di una soluzione definitiva al problema dell'acqua che si accumula nei terreni. Entro il 2019 l'area archeologica di Pompei sarà interamente consolidata". Dichiara il neo direttore generale di Progetto Gen. B. CC Mauro Cipolletta: "L'intervento GPP 'M' - Intervento di messa in sicurezza dei fronti di scavo e mitigazione del rischio idrogeologico delle regioni I III IX IV del sito archeologico - rimane uno degli ultimi cantieri avviati nell'ambito del Grande Progetto Pompei con copertura comunitaria, bandito ad agosto 2015 e aggiudicato nel maggio 2016. Si tratta di uno degli interventi facenti parte del Piano delle Opere del GPP finanziariamente più rilevanti che si concluderà presumibilmente entro maggio 2019 e comunque nei termini di chiusura del PON 2017-2020". Nonostante la complessa articolazione del cantiere, "la Direzione Generale di Progetto in sinergia con il Parco Archeologico di Pompei assicurerà il pieno rispetto del Protocollo di Legalità, attraverso i controlli degli accessi e dei pagamenti ed il costante monitoraggio dei flussi finanziari tra tutti i soggetti interni alla filiera, supportando il lavoro del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della Politica Economica (Dipe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso il riversamento dei dati acquisiti nel sistema informatico Monitoraggio delle Grandi Opere", assicura Cipolletta.

Incendio in un condominio di Saigon 13 morti e 27 feriti

[Redazione]

Le fiamme sarebbero partite in un garage sotterraneo e propagatesi ai pianisuperiori aLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 23/03/2018Ultima modifica il 23/03/2018 alle ore 08:11È di almeno 13 morti e 27 feriti il bilancio di un incendio scoppiato in uncondominio della città vietnamita di Ho Chi Minh (Saigon). I vigili del fuoco hanno messo in salvo oltre 100 residenti, mentre altri milleerano già fuggiti dall'edificio. Il complesso colpito dall'incendio è composto da 700 appartamenti disposti intre edifici, costruiti circa sei anni fa. Le fiamme sarebbero partite in un garage sotterraneo e propagatesi ai pianisuperiori a causa dell'omessa chiusura delle porte antincendio, secondo ivigili del fuoco intervenuti con oltre 200 uomini. La maggior parte delle vittime sono morte per soffocamento o dopo essersilanciati dai piani alti, affermano i media locali.

Ucciso dal treno a 19 anni a Pisa, svolta nelle indagini: c'è un arresto per pedofilia

[Redazione]

E il proprietario dell'auto incendiata a lo scorso dicembre. Dopo il rogo unodei ragazzi abusati finì tragicamente sotto il treno. In alto a destra, Nicolay Vivacqua. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 22/03/2018 Ultima modifica il 22/03/2018 alle ore 16:17 PISA Clamorosi sviluppi sul caso della morte di Nicolay Vivacqua, il pisano di 19 anni travolto dal treno la mattina dello scorso 21 dicembre all'altezza di Riglione-Oratoio, in seguito ad un altro caso allora dai contorni poco chiari, quello dell'incendio doloso di una Ford Focus parcheggiata nella vicina via Alberello. Arrestato il proprietario dell'auto. Nella mattina di giovedì 22, personale della squadra mobile della questura di Pisa ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip Giulio Cesare Cipoletta nei confronti di un pensionato di 75 anni, residente a Pisa, proprietario dell'auto incendiata. L'uomo si legge in una nota della polizia - è ritenuto responsabile di aver compiuto ripetuti atti sessuali e violenze sessuali nei confronti di quattro giovani che all'epoca dei fatti erano quasi tutti tredicenni. L'attività investigativa era già nata nell'ambito di un procedimento penale della locale Procura per i reati di violenza sessuale e prostituzione minorile avviato da una denuncia resa da un giovane cittadino marocchino per fatti avvenuti quando era ancora minorenne, denuncia che è apparsa oltremodo fondata sulla base delle risultanze investigative. Nel corso delle indagini, sottolinea la questura, si verificava un altro drammatico evento: il 21 dicembre 2017 due giovani 19enni che avevano casualmente scoperto di condividere la terribile esperienza di aver subito abusi sessuali da parte dell'indagato, con un gesto inconsulto avevano deciso di vendicarsi incendiando l'auto dell'uomo, che per anni era stata il teatro delle violenze sessuali. Purtroppo da questo gesto era derivata l'inimmaginabile conseguenza della tragica morte di uno dei due ragazzi, investito dal treno in corsa mentre fuggiva a pochi metri dal luogo dell'incendio. L'uomo militava nelle amicizie del calcio. Quest'ultimo evento ha indirizzato le indagini in maniera serrata si legge ancora - ed ha consentito di acquisire non solo prove per i fatti reati avvenuti in passato, ma di individuare alcune vittime attuali dell'indagato, in particolare minori di etnia rom e nordafricana. L'uomo, difatti, da tempo gravitava negli ambienti delle squadre giovanili di calcio locali, avvicinando giovanissime vittime, millantando di avere contatti influenti con squadre di calcio di serie A e carpando la loro fiducia di fatto li soggiogava ai suoi voleri. È apparso evidente come l'indagato individuasse quali vittime, minori che non erano sotto il diretto controllo delle famiglie, di cui agevolmente riuscisse ad ottenere la fiducia, facendo leva sui sogni e le aspirazioni di una carriera calcistica, in tal modo isolandoli. I minori erano accomunati da caratteristiche sociali ed economiche come il disagio, emarginazione e il bisogno di denari, l'indagato li spingeva a sopportare riprovevoli condotte di abuso, prospettando loro un futuro nel mondo del calcio e comunque nell'attesa li accontentava anche solo con qualche sigaretta, un gelato o pochissimo. Dall'edizione di Pisa de Il Tirreno

La guerra dell'acqua: 500 conflitti per conquistarla

[Redazione]

Oggi la giornata mondiale. I rapporti di Onu e Cia: Le risorse idriche sono una vera emergenza [F7PSO3IV-k]AFPLeggi anche [a] [a] Pubblicato il 22/03/2018 Ultima modifica il 22/03/2018 alle ore 06:30 Roberto Giovannini roma Per acqua si combatte: finora sono documentati dalla Banca Mondiale ben 507 conflitti legati al controllo delle risorse idriche. Tra tanti, esempio della guerra civile in Siria, dove secondo molti esperti la sequenza di molti anni di siccità ha certamente contribuito allo scatenarsi della crisi. E di questo passo, in un pianeta sovrappopolato e il cui equilibrio climatico sta cambiando in una direzione sfavorevole, è il rischio che per la sempre più strategica acqua si combatterà e si morirà. Entro il 2030 - lo dicono i dati delle Nazioni Unite - addirittura il 47% della popolazione mondiale vivrà in zone a elevato stress idrico. E perfino la Cia, in un suo documento, ha affermato che le questioni idriche sono principalmente una questione di stabilità mondiale. Anche se il 70 per cento del pianeta Terra è coperto dall'acqua - di cui oggi corre la Giornata mondiale -, di questa risorsa fondamentale per la vita solo una parte piccolissima, lo 0,5 per cento, è acqua dolce e potenzialmente utilizzabile per gli umani e per i loro miliardi di animali da allevamento. Per metterci le mani sopra si combatte militarmente, ma anche economicamente: così come da tempo avviene per i terreni agricoli e per le risorse minerarie, già oggi Stati e aziende sono al lavoro per accaparrarsi l'acqua. Sottraendola ad altri Stati o - cosa molto più facile - a comunità locali colpevoli di vivere vicino a una risorsa di valore immenso. Dopo il landgrabbing, dunque, è già suonata ora del water grabbing, un neologismo che probabilmente diventerà in futuro di uso sempre più comune. Corsa alle scorte e prezzi alle stelle: Città del Capo rischia di restare senza acqua LORENZO SIMONCELLI [LaStampaS] Copyright È di questo fenomeno che parla Water grabbing, le guerre nascoste per acqua nel XXI secolo (EMI editore), un libro firmato da Emanuele Bompan e Mariosalannelli. Un fenomeno aggravato dalla crescente domanda di acqua per cibi e prodotti e dalla contemporanea diminuzione della disponibilità provocata dal cambiamento climatico, spiega Bompan, giornalista e collaboratore de LaStampa-Tuttogreen. Vogliamo sempre più acqua mentre il bicchiere è sempre più vuoto - dice - e le mani che lo reggono si fanno sempre più avidi. Già oggi quasi 2 miliardi di persone in tutto il mondo vivono senza acqua potabile sicura, nonostante ormai da otto anni Onu abbia dichiarato il diritto umano all'acqua come primario e indiscutibile, afferma Iannelli, presidente del Water Grabbing Observatory. Una situazione che rischia di peggiorare, visto che non ci sono norme internazionali in grado di mettere la useruola agli appetiti idrici di Stati e multinazionali. Appetiti che qualche benemerita iniziativa di ripubblicizzazione di una risorsa che dovrebbe essere di tutti non riescono a frenare. Mentre paradossalmente si spreca in modo colossale, tra infrastrutture inadeguate e sistemi agricoli e urbani dall'impatto non più sostenibile. E il preziosissimo liquido viene utilizzato senza troppi pensieri per il fracking di gas e petrolio, che spesso porta a un inquinamento delle falde, o per la produzione di energia elettrica. Il prezzo del water grabbing, intanto, lo pagano i più deboli. Il libro racconta le conseguenze umane della costruzione di monumentali dighe, come quella delle Tre Gole in Cina, che ha comportato il trasferimento forzato di 1,2 milioni di persone, o quella Gibe III in Etiopia, che ha sconvolto la vita di 400 mila poverissimi Oromo. O indirettamente: sono i più poveri ad essere travolti dai conflitti militari e dalle tensioni politiche. In Siria, ma anche tra India e Cina per il controllo del fiume Brahmaputra, tra Autorità palestinese e governo israeliano, tra Cina, Vietnam, Laos e Cambogia per il controllo del Mekong. E l'Italia? I numeri dicono che le riserve idriche si sono dimezzate in appena sette anni. Siamo davvero convinti di non essere coinvolti?

Iti?

“Quattro anni senza i miei figli per colpa di una calunnia”

[Redazione]

Mamma di Ivrea incastrata dalla rivale in amore, ma le accuse erano false. Oranuove indagini sulle assistenti sociali che hanno allontanato i bimbi[WhatsApp]La foto Annamaria Notario assieme ai tre figli, pochi giorni prima di essere convocata dai carabinieri, nel luglio del 2014. Da allora il bambino più grande è stato affidato al padre e gli altri sono finiti in una comunità protetta. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 22/03/2018 Ultima modifica il 22/03/2018 alle ore 07:22 giampiero maggio ivrea (torino) Il volto di tutti e quattro dentro una cornice di un cuore di colore rosa. L'ultima foto che la ritraggono con i suoi tre bimbi è questa: un selfie sfocato, scattato nel corso di una quotidianità ormai dimenticata. Del resto, chi avrebbe mai pensato in quel momento che sarebbe finita così. Pochi giorni dopo Annamaria Notario, 37 anni, di Foglizzo, un piccolo paese del Canavese, ha ricevuto una telefonata dai carabinieri: Venga da noi in caserma e si porti i bambini. Ci è andata con il respiro che le schiacciava il petto: pensava, se ti convocano in una caserma non puoi mai stare tranquilla. Ad aspettarla ha trovato gli assistenti sociali e un'ordinanza del giudice di Torino che ha deciso di trasferire in una comunità protetta due dei suoi bambini e di affidare il terzo, il più grande, al padre. Era il 14 luglio 2014. E da allora Annamaria Notario non ha potuto più rivedere i bimbi che nel frattempo sono cresciuti. Per capire questa storia, che come una valanga travolge una donna e la sua vita attraverso un pasticcio dietro l'altro, false accuse, assistenti sociali superficiali, carabinieri poi finiti sotto inchiesta e una giustizia dai tempi biblici, bisogna partire dalla fine. Da ieri mattina, quando nell'aula del tribunale di Ivrea è stata condannata a 2 anni e 6 mesi di reclusione, con l'accusa di calunnia, Giulia Baro, 39 anni, di Caluso. È la donna che è entrata a gamba tesa nella vita della Notario distruggendola. Prima strappandole il compagno, poi inventando una montagna di bugie, accuse di stalking e minacce per annientare definitivamente la rivale in amore. Tutto è cominciato a fine 2013 e oltre ad aver subito l'allontanamento dei figli, Annamaria Notario è stata raggiunta anche da una misura cautelare: 6 mesi di divieto di dimora e 21 giorni di domiciliari prima che lo stesso sostituto procuratore, Chiara Molinari, si rese conto che qualcosa non quadrava. Cos'è? Mi crollò il mondo addosso racconta ora Annamaria. A tradire Giulia Baro è stata la voglia di strafare. Il 24 novembre 2014 scrisse dal suo pc aziendale una lettera anonima piena di insulti indirizzata agli assistenti sociali che avevano tolto i figli alla Notario. Voleva gettare altro fango sulla mia cliente spacciandosi per lei dice ora l'avvocato, Edoardo Carmagnola. Lo stesso pm ha riaperto le indagini e partendo da quella lettera ieri la donna è stata condannata a 9 mesi di reclusione. Primo perché le accuse della Baro non hanno mai trovato riscontri sui tempi: Quando Annamaria avrebbe dovuto seguire e minacciarla, in realtà si trovava al lavoro. Confermato da diversi testimoni, spiega Carmagnola. Secondo, perché quella lettera inviata agli assistenti sociali proprio non aveva alcun senso. Le indagini infatti hanno portato subito dritti a Giulia Baro, che il 16 aprile 2015 è stata persino arrestata. Quattro anni dopo, arriva la sentenza che riabilita la donna che ha perso i figli per un'accusa inventata. La storia, però, non finisce qui. Nel corso delle indagini emergono altri dettagli. Come il ruolo di due carabinieri di Montanaro (sempre in provincia di Torino) che si prestarono ad aiutare la Baro (entrarono nei database dell'Arma per fare un favore alla loro amica: ora sono indagati). L'intervento di una dipendente del servizio sociale dell'Asl To4 che, basandosi esclusivamente sulle accuse infondate aveva firmato la relazione che aveva convinto il tribunale di Torino a portare via i tre figli alla donna. Non avrò pace finché non riavrò i miei bambini ripete Annamaria Notario dopo la sentenza pronunciata dal giudice, Elena Stoppini. Questa seconda battaglia dipende dal tribunale di Ivrea che ha istruito la causa civile: il giudice, Chiara Doglietto ha già disposto una nuova Ct. Se ne stanno occupando altri assistenti sociali, più un pool di psichiatri e psicologi. A luglio ci sarà una risposta sulla capacità genitoriale della Notario. E forse, per lei, la fine di un incubo.

Esplosione in una fabbrica chimica, 6 morti in Repubblica Ceca

[Redazione]

[ceca2-kVVE]La fabbrica chimica di Kralupy na VltavouLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 22/03/2018Ultima modifica il 22/03/2018 alle ore 11:31Sei persone sono morte ed altre sono rimaste ferite a causa di un esplosione verificatasi in una fabbrica chimica a Kralupy na Vltavou, nei pressi di Melnik, 30 chilometri a nord di Praga. Ancora da chiarire le cause dell'incidente. Sul posto ci sono polizia e vigili del fuoco.ospedale Praga-Vinohrady ha attivato un piano di emergenza e si sta preparando a ricevere un numero significativo di pazienti.

Paura in Valsesia per due forti boati

[Redazione]

La gente è corsa in strada spaventata, ma era il boom sonico creato dal passaggio di un jet. Leggere anche [a] [a] Pubblicato il 22/03/2018 Ultima modifica il 22/03/2018 alle ore 12:01 maria cuscelaborgosesia Due grandi boati nell'arco di un minuto intorno alle 11:15 di questa mattina così potenti da far pensare a un terremoto, che si sono sentiti in tutta la Valsesia, con un raggio che è sfociato anche in provincia di Novara e Biella. Pochi secondi e molta gente era per strada spaventata. Si sta indagando su quanto accaduto ma ipotesi che circola con più insistenza porta al passaggio di un jet decollato dall'aeroporto militare di Cameri, che qualcuno dice di aver visto in cielo, che superando la barriera del suono hanno generato un'ondata di urto tale da provocare suoni e vibrazioni simili a quelli di un'esplosione, un fenomeno denominato boom sonico. Ma tutto è in fase di accertamento.

Due forti boati sentiti anche nel Vco e sul web scatta il panico

[Redazione]

La causa sarebbero due aerei che hanno infranto il muro del suono: in Lombardia evacuate anche alcune abitazioni[5011577-kT]ANSA Leggi anche[a] [a] Pubblicato il 22/03/2018 Ultima modifica il 22/03/2018 alle ore 12:04 VERBANIA Due forti boati attorno alle 11,30 sono stati sentiti anche nel Vco. Due rumori come di esplosioni che hanno fatto scattare il panico, quanto meno sul web e sui social. Rumore che è stato percepito non solo nel Nord Piemonte ma anche, con intensità maggiore, in tutto il Nord della Lombardia. Da Varese a Bergamo dove sono stati evacuati anche palazzi per sicurezza e qualche finestra si è anche rotta. Nessuna chiamata di emergenza è arrivata ai vigili del fuoco di Verbania. Da una prima ricostruzione la causa dovrebbero essere due aerei militari decollati dall'aeroporto di Cameri che - infrangendo la barriera del suono - hanno creato quei boati. Nel Vco non si registrano danni.

Uditi due forti boati in Valle, “causati dal passaggio di aerei militari”

[Redazione]

[TDACRT0056]Il centro unico del soccorso durante una visita da parte di cittadiniLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 22/03/2018Ultima modifica il 22/03/2018 alle ore 12:11aostaDue violenti boati sono stati sentiti in ValleAosta intorno alle 11.20.Secondo quanto si è appreso dalla protezione civile, sono stati provocati dalpassaggio di due aerei militari transitati a bassa quota e a forte velocitàlungo tutto il territorio regionale e che hanno creato un boom sonico. Qualcuno ha anche notato i caccia in volo. Numerose telefonateallarme sonostate fatte alle forze dell ordine da parte di cittadini.

Due boati nel cielo: ipotesi F-35 oltre la barriera del suono

[Redazione]

I due forti rumori uditi sul lago Maggiore e nel Vergnate. Ma sono arrivate segnalazioni anche dalla Lombardia e dalla Svizzera[ea6eb8e74e]ANSAUn F-35 durante un volo di provaLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 22/03/2018Ultima modifica il 22/03/2018 alle ore 12:15veronica galluzzolesaDue forti boati sono stati uditi sulle sponde del Maggiore e nel Vergante alle 11.30 circa. A un primo colpo assordante, ne è seguito un secondo, simile all'esplosione di una bomba. Segnalazioni sono arrivate anche dalle vicine province lombarde e anche dalla Svizzera. Forti al punto da far tremare i vetri delle abitazioni, i boati che hanno turbato la tranquillità della mattinata sono stati seguiti dal tipico rumore di velivoli militari che si allontanano. Sembra infatti, che i tuoni siano da attribuire a due F-35 in esercitazione decollati dalla base di Cameri che, in volo hanno superato la barriera del suono.

La primavera porta neve e forte vento al Sud

[Redazione]

Disagi nei trasporti e decine di incidenti a causa di alberi e rami caduti[78b0f33dc0]ANSA Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 22/03/2018 Ultima modifica il 22/03/2018 alle ore 12:21 Non è pace per il Sud in questi ultimi giorni di marzo. Il continuo arrivo di vortici ciclonici dall'Atlantico alimentati dal Buran e dal Maestrale hanno esteso portando condizioni perturbate su molte regioni, anche con bufere di neve a bassa quota. Dopo le forti mareggiate che hanno provocato notevoli danni sulla fascia tirrenica, ed in particolare nelle province di Cosenza e Catanzaro, dalla serata di ieri molte zone della regione sono sferzate da un vento fortissimo. In diverse zone sono segnalati anche acquazzoni, ma al momento non si segnalano particolari conseguenze. **ALBERI CADUTI** Un albero è caduto a causa del forte vento la notte scorsa, a Firenze, nel giardino di un'abitazione privata di via Orazio Vecchi, invadendo in parte la sede stradale e colpendo e danneggiando due auto in sosta. Nessuna persona è rimasta ferita. Sul posto è intervenuta la polizia municipale. Ieri, nel capoluogo toscano, un ippocastano era caduto, sempre a causa del forte vento, in viale Galilei, colpendo un'auto in transito, causando un forte choc al conducente. Probabilmente per un malore, un uomo che era alla guida di un'auto è morto questa mattina a Potenza, nei pressi della villa di Santa Maria, dove è in corso un'abbondante nevicata che sta creando disagi alla circolazione cittadina. **TRENI IN RITARDO** La neve in Basilicata sta provocando disagi anche ai collegamenti ferroviari. Rfi fa sapere che dalle dieci è attivo il piano neve emergenza grave sulla linea Potenza - Metaponto (Matera), tra Grassano (Matera) e Potenza. Dalle 09.10 la circolazione ferroviaria è sospesa sulla linea Potenza - Metaponto per accertamenti tecnici alla linea di alimentazione elettrica dei treni tra Trivigno (Potenza) e Campomaggiore (Potenza) e dalle 7.30 la circolazione è sospesa sulla linea Potenza - Battipaglia, tra Tito (Potenza) e Potenza Centrale per la caduta di un albero sulla linea di alimentazione elettrica dei treni. Dalle ore 9.10 la circolazione ferroviaria è sospesa sulla linea Potenza-Metaponto per la caduta di rami sui binari. **LE PREVISIONI DEI PROSSIMI GIORNI** Il team del sito www.ilmeteo.it avvisa che anche nel weekend delle Palme il tempo subirà un nuovo peggioramento, e ancora una volta al Sud. Infatti un nuovo ciclone dalle isole Baleari nel corso di sabato 24 raggiungerà la Sardegna portando forte maltempo sul Medio Campidano e Iglesias verso Cagliari. Nelle prime ore di domenica 25 il maltempo colpirà la Sicilia per poi raggiungere Calabria, Basilicata, Puglia, parte della Campania, Molise e Abruzzo, anche con nubifragi e temporali forti lungo le coste ioniche. Pioverà anche al Nordovest, segnatamente sul cuneese e parte della Liguria. Da lunedì 26 invece le temperature inizieranno a salire gradualmente anche al Nord con valori tipici del periodo; 14/17 si registreranno sulle regioni settentrionali da Torino a Trieste, fino a 15 al Centro-Sud. La prima tendenza per Pasqua invece potrebbe vedere un'accesa instabilità al Nord e gran caldo al Sud, ma questa evoluzione necessita di ulteriori aggiornamenti.

Intossicati da monossido di carbonio a Melle

[Redazione]

Due persone hanno accusato un forte mal di testa. Non sarebbero gravi[2141593_15]foto di archivioLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 22/03/2018Ultima modifica il 22/03/2018 alle ore 19:22andrea garassinomelleDue persone, un uomo ed una donna, sono rimasti intossicati da monossido dicarbonio a Melle. E' accaduto mercoledì sera intorno alle 22,30. I due, di origine marocchina, da tempo residenti in paese, hanno chiesto intervento del 118 lamentando forti mal di testa. E' arrivata l'equipe della Croce rossa di Melle e gli operatori hanno subito notato un braciere nella stanza da letto. Sono stati fatti i rilievi con apparecchiatura per il monossido e il risultato è stato positivo. I due intossicati sono stati trasportati a Savigliano per accertamenti. Non sono in gravi condizioni. Intanto, i vigili del fuoco hanno areato l'abitazione e messo in sicurezza tutti i locali.

Arrivano 7 milioni di euro per ricostruire il parco di Villa San Remigio a Verbania

[Redazione]

Era stato devastato con il tornado del 2012[2189966_15]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 22/03/2018Ultima modifica il 22/03/2018 alle ore 13:02CRISTINA PASTOREVERBANIADaiù di cinque anni era in attesa che si trovassero i fondi per la sua messa in sicurezza, restauro e apertura al pubblico. E il parco di villa San Remigio, devastato dalla tromba d'aria che nell'agosto 2012 si è abbattuto sulla Castagnola, il promontorio che a Pallanza si affaccia sul Lago Maggiore. Nel giro di qualche giorno è atteso l'annuncio dalla Regione, che è la proprietaria dell'antica dimora. La notizia è l'assegnazione di 7 milioni dal Fesr, il fondo europeo per lo sviluppo regionale, necessari per il recupero di una creazione romantica, fatta di terrazze, statue, fontane, alberi ed essenze fiorite. Il progetto è pronto da tempo ma finora non si erano reperite le risorse per poter realizzare un intervento che andrà a valorizzare un pezzo importante del sistema regionale di parchi e giardini e offerta culturale e turistica di tutto il Verbano dice il vice presidente della Regione Aldo Reschigna. Da assessore al Bilancio guarda con attenzione ai costi, non da ultimo a quelli di gestione, una volta che il ripristino sarà completato. Si cercano sinergie. Bisogna lavorare con i Giardini Villa Taranto per una sinergia che razionalizzi le spese di manutenzione, condividendo il personale anticipa Reschigna che premette anche come le due realtà pubbliche - una statale e l'altra regionale - sono destinate a restare distinte. Ciascuna ha le proprie caratteristiche e attrattive: un parco botanico e un giardino all'italiana, non possono farsi concorrenza tra loro commenta. L'intenzione della Regione al momento sarebbe di affidare tutta la procedura burocratica per la realizzazione del restauro al Comune, che di villa San Remigio per cinquant'anni è titolare del comodato d'uso. In corso ci sono i lavori - finanziati per 1,3 milioni da Fondazione Cariplo e 500 mila euro dalle casse comunali - per riqualificare seminterrato e pianterreno. Si attende l'ultimazione per fine anno di opere grazie alle quali il edificio storico sarà messo a norma e potrà tornare a ospitare eventi, con l'idea anche di ricavare spazi per un centro di documentazione curato dal museo del Paesaggio. Il ponte a tre arcate in questo lotto di interventi rientra il rifacimento del ponticello a tre arcate, distrutto dal tornado, che mette in collegamento villa Taranto con villa San Remigio. Con il via libera alla spesa di altre 600 mila euro - attinti da 8 milioni sempre di provenienza Fesr e vincolati all'utilizzo nel recupero del patrimonio culturale e per l'innovazione digitale - l'amministrazione guidata da Silvia Marchionini provvederà a sistemare l'accesso da via Vittorio Veneto, a sostituire le tante balaustrate che cadono a pezzi e a illuminare all'interno e all'esterno la villa costruita a fine Ottocento dai marchesi Della Valle di Casanova perseguendo il loro sogno di arte e amore. Un sogno che continua a richiamare turisti da ogni parte del mondo.

In via Chiuminatti ad Asti sprofonda un pezzo d'asfalto

[Redazione]

[vigili_del]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 22/03/2018Ultima modifica il 22/03/2018 alle ore 19:45MASSIMO COPPEROASTII vigili del fuoco e la polizia municipale sono intervenuti ieri poco prima delle 18,30 in via Chiuminatti, nel quartiere Tanaro, per una voragine che si è aperta in un'area di circa un metro quadrato. La segnalazione è giunta da residenti e automobilisti in transito. Non ci sono feriti e veicoli coinvolti. A provocare il crollo forse le piogge dei giorni scorsi ma non si escludono altre cause. L'area è stata delimitata.

Valanga in Alto Adige, morti due alpinisti

[Redazione]

Tragedia sul Gran Zebrù a 3200 metri di quota. Salvata una donna, è ricoverata all'ospedale di Trento[TXJWXKM130]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 22/03/2018Ultima modifica il 22/03/2018 alle ore 13:59Due alpinisti sono morti in Alto Adige travolti da una valanga. La tragedia si è consumata sul Gran Zebrù, una delle più famose vette nella zona dell'Ortles sopraabitato di Solda, in Val Venosta. Travolta dalla massa nevosa anche una terza giovane donna è trasportata all'ospedale di Trento. L'incidente si è verificato a circa 3.200 metri all'altezza del passo della Bottiglia. Sulle montagne dell'Alto Adige in questi giorni il pericolo di valanghe è marcato di livello 3 su una scala che va da 1 a 5.

Auto con bombole esplode davanti una base aerea in California, morto il conducente

[Redazione]

[travis_air]La Travis Air Force Base Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 23/03/2018 Ultima modifica il 23/03/2018 alle ore 00:43 Un'auto carica di bombole di gas propano ha sfondato l'ingresso principale della base aerea militare Travis nel nord della California esplodendo dopo che il conducente avrebbe appiccato deliberatamente il fuoco. L'uomo è morto all'interno della vettura. Lo riferisce la Cbs. Gli investigatori, tra cui è anche l'Fbi, stanno trattando l'episodio come un possibile atto di terrorismo. Non ci sono stati spari e i vigili del fuoco hanno spento le fiamme. Il conducente è stato identificato ma le sue generalità non sono state diffuse. La Travis Air Force Base è un importante terminal per gli aerei cargo militari da trasporto sulla costa occidentale, che supporta le operazioni nel Pacifico. Ospita circa 7000 persone.

Roma, voragine si apre in circonvallazione Appia

[Redazione]

Una maxi voragine si è aperta in strada a Roma, tra due auto in sosta, in circonvallazione Appia. Le due macchine sono rimaste in bilico. Sul posto sono intervenute quattro pattuglie della polizia locale e i vigili del fuoco che hanno iniziato l'intervento di recupero. La voragine è larga tre metri e profonda sei metri. Il 13 marzo scorso un'altra voragine si era aperta su circonvallazione Gianicolense, coinvolgendo due auto in sosta.

Buche stradali, la mappa italiana: come farsi risarcire in caso di incidenti

[Redazione]

Sono una minaccia per i cerchioni e per le sospensioni delle nostre automobili. Se siamo in moto, rischiano di farci cadere. Se siamo a piedi, di provocarci qualche dolorosa lussazione alla caviglia. Le rare volte in cui l'amministrazione provvede, i cantieri provocano ulteriori disagi. Sono le buche nell'asfalto. Una emergenza tutta italiana, metafora della cattiva politica nonché della mala gestione degli appalti. VERSO UNA LUNGA BATTAGLIA. Se ne aprono in continuazione, a volte si trasformano in voragini capaci di inghiottire file di macchine che sprofondano nel sottosuolo. Chi ci finisce dentro e si fa male deve iniziare una lunga battaglia legale per avere un risarcimento che forse non arriverà mai, perché le casse dei Comuni sono vuote e la giurisprudenza prevalente non è dalla parte del cittadino. Troppe buche: interventi per garantire la viabilità. Entra nel vivo il piano per il pronto intervento sulle buche predisposto dal Campidoglio, con mezzi e squadre a lavoro nelle vie di Roma. Chiudere alcune strade della Capitale era l'ipotesi contenuta in una lettera inviata il 6 marzo dalla Direzione dell'Unità Operativa Manutenzione Stradale del Dipartimento Lavori Pubblici ai vigili e, per conoscenza, anche all'assessore competente Margherita Gatta. 1. Geografia di uno Stato bucherellato: a Roma interessato il 93% delle strade. Le più famose sono quelle capitoline, capaci di fare inciampare sul problema intere amministrazioni. Ma, in realtà, i crateri si stanno aprendo un po' ovunque. Da Como a Palermo, passando per Firenze e Bologna, senza saltare Torino e Napoli. Non esiste un censimento delle buche, quando va bene le amministrazioni si limitano a tenere un registro delle tratte pericolose, poi intervengono installando un cartello di pericolo che consenta di manlevarsi da ogni responsabilità in caso di incidente. IMPOSTO IL LIMITE DEI 30 KM/H. Tutte le strade portano a Roma, dicevano gli antichi. Tutte le buche si aprono a Roma, dice oggi il Codacons, secondo cui il 93% delle strade della Capitale presenta almeno una buca. La quasi totalità. Al 31 dicembre 2016, le pratiche pendenti dei romani che chiedevano di essere risarciti per incidenti causati dalla cattiva manutenzione dell'asfalto o dei sampietrini erano, in totale, 5.188. La sindaca Raggi è intervenuta imponendo il limite di 30 chilometri orari nelle tratte più malmesse, ma non basta. 2. I motivi dell'asfalto groviera: c'è molto meno del bitume richiesto. Ma perché le strade italiane hanno più buche del groviera? Le amministrazioni adducono le scuse più disparate: quando piove è colpa della pioggia, quando fa caldo del sole, quando fa freddo del ghiaccio, ma in realtà il clima c'entra poco: esistono nazioni che devono vedersela con temperature più estreme delle nostre. GIÀ 450 ROMANI HANNO RECLAMATO. Codacons ne ha fatto analizzare alcuni campioni di asfalto prelevati a Roma e ha scoperto che la percentuale di bitume è pari al 3,97%: un dato ben al di sotto dei limiti di accettazione Anas che vanno dal 4,5 al 6,1%. Questo nonostante l'amministrazione capitolina abbia appena investito 17 milioni per mettere le toppe alle vie più trafficate. È servito a qualcosa? Parrebbe di no, perché, dall'inizio del 2017 a oggi sarebbero già 450 i cittadini che hanno bussato alle porte del Campidoglio per chiedere un indennizzo. 3. Guai economici: le casse dei Comuni sono vuote. Nonostante per legge (articolo 208 del decreto legislativo 285/1992) il 50% degli introiti delle multe stradali sia destinato alla manutenzione delle carrozzerie e nonostante il fatto che nel 2016 i proventi da infrazioni al codice della strada abbiano fatto registrare un +45,6% rispetto all'anno precedente, per un importo complessivo pari a 1,7 miliardi di euro, quando si parla di buche nell'asfalto i Comuni alzano le mani e danno la colpa alle loro casse perennemente vuote. DOVE FINISCONO I SOLDI DELLE MULTE? Purtroppo è vero: secondo la contabilità dell'Ifel, Istituto per la finanza locale che fa capo all'Associazione nazionale dei Comuni (Anci), a metà 2017 le amministrazioni in dissesto o pre-dissesto erano 163: ogni 12 giorni un gonfalone verrebbe tristemente ammainato per mancanza di soldi. Eppure, anche l'European Transport Safety Council ha rilevato che, tra il 2010 e il 2015, nel nostro Paese si è registrato il maggior incremento di multe per eccesso di velocità di tutto il Vecchio continente, pari al 15%. Dove finiscono quei soldi? Una buca stradale nel quartiere San Lorenzo, a Roma. (Ansa) 4. Il conto: per appianare i crateri in tutta Italia servirebbero 40 miliardi. Secondo Siteb, l'Associazione bitume asfalto strade, per colmare tutte le buche del Paese

occorrerebbe un piano straordinario da 40 miliardi. Si tratta di una cifra impensabile che aprirebbe altri tipi di voragini nel nostro bilancio se pensiamo che le finanziarie più dolorose avevano un importo pari, circa, alla metà. CONGLOMERATI DI ASFALTO DIMEZZATI. Non solo: sempre secondo Siteb, oggi si userebbero 22 milioni di tonnellate di conglomerati di asfalto all'anno: la metà esatta del 2006.5. Incidenti: più di uno su due è causato dal dissesto delle strade. Da tempo Anais, l'Associazione nazionale esperti infortunistica stradale, sostiene che più della metà degli incidenti sia causato dalla scarsa manutenzione delle nostre vie di comunicazione. Ma come deve comportarsi chi inciampa in una mattonella sconnessa del marciapiede? O chi, a cavallo della propria motocicletta, ha un sinistro causato dal tentativo di evitare una buca? O, ancora, chi lamenta danni alla propria vettura causati dal dissesto dell'asfalto? LA PAROLA PASSA ALL'AVVOCATO. Lettera43.it si è rivolta all'avvocato Andrea Brunelli del Foro di Genova: Le buche ricadono in diritto sotto la locuzione insidia e trabocchetto che ricomprende le situazioni di pericolo caratterizzate dall'elemento oggettivo della non visibilità e da quello soggettivo dell'imprevedibilità.6. Risarcimento: si può adire l'Autorità giudiziaria. Chi è incorso in un incidente, sia alla guida di un mezzo sia a piedi, ritenga di aver patito un danno riconducibile a un difetto di manutenzione o cura della strada, o del marciapiede, può tentare di ottenere un risarcimento da parte del Comune o dell'Ente proprietario/gestore del luogo dove è accaduto il fatto, spiega Brunelli. PROCEDURA DI NEGOZIAZIONE. Se non si raggiunge un accordo, come spesso accade per il rigetto del sinistro da parte dell'assicurazione, il cittadino può adire l'Autorità giudiziaria, dopo aver esperito, se il valore dei danni lamentati è inferiore a 50 mila euro, anche la procedura di negoziazione assistita fra avvocati.7. Imprevedibilità: bisogna dimostrare che non si sapeva dell'esistenza della buca. Il presunto danneggiato deve provare le conseguenze dannose patite e il nesso di causalità fra il sinistro e i danni lamentati, senza avere l'obbligo di dimostrare la colpa della Pubblica amministrazione, la quale, però, se dimostrerà che non vi era imprevedibilità, o che non era materialmente possibile porre immediatamente in sicurezza la zona, pensiamo a un incidente derivante da una chiazza di olio appena versata da un camion cisterna, potrà essere esentata da responsabilità, sottolinea il legale. DIFFICILE SE IL LUOGO È CONOSCIUTO. Il problema per chi agisce in giudizio sta proprio in questo concetto di imprevedibilità: spesso, i magistrati ritengono che se il luogo del sinistro è conosciuto dal danneggiato, o perché vicino alla sua abitazione o perché vi passa ogni giorno, costui dovrebbe adottare particolare attenzione al fine di salvaguardare la propria incolumità.8. Prove di cui munirsi: fotografie, filmati e testimonianze. Qualora il danneggiato provi che il difetto di manutenzione abbia generato un'insidia, nel senso descritto, allora deve essere affermata la responsabilità della Pa, pur senza che ne sia dimostrata una specifica colpa. Essa infatti si presume, salva la prova contraria di non aver potuto rimuovere la situazione di pericolo nonostante un adeguato sforzo di diligenza. MA LA STRADA È IN... SALITA. E su quali prove è meglio fare affidamento in giudizio? Ricordarsi di scattare fotografie o fare filmati, anche con il proprio cellulare, del luogo in cui si è verificato il fatto e della buca responsabile dell'incidente. Molto importanti anche le testimonianze, utili a provare accaduto (ora e luogo del sinistro, circostanze atmosferiche che possano incidere sulla pericolosità pensiamo alla pioggia o alla nebbia). Comunque, conclude l'avvocato Brunelli, visto l'orientamento giurisprudenziale sempre più restrittivo di alcuni tribunali, siamo di fronte a una strada in salita, e parecchio dissestata, per tutte.

Russia e Turchia, i dossier che dividono l'Italia dai grandi Ue

[Redazione]

Il tentativo di trovare un equilibrio era arduo. E alla fine, alle cinque del pomeriggio, nel mezzo del summit dei capi di Stato e di governo dell'Unione europea, dall'Eliseo hanno fatto filtrare la notizia: Alcuni Paesi andranno più lontano sulla Russia, rapidamente, ma non all'interno del Consiglio europeo. L'indiscrezione è arrivata dopo che Emmanuel Macron, Angela Merkel e Theresa May hanno tenuto una riunione di emergenza - questa la definizione di Downing Street - sull'attacco di Salisbury in cui è stato avvelenato l'ex agente dei servizi segreti russi Sergei Skripal. Ed è un modo per arrivare all'accena con gli altri leader con una mezza soluzione in tasca. UNITÀ BRUCIATA DALLE FUGHE IN AVANTI. Da giorni la risposta da dare a Mosca agita i corridoi diplomatici europei. La solidarietà non era in discussione. Ma aumentare le sanzioni, già rinnovate a ogni occasione, non è stata considerata una via percorribile. E la discussione si è avvitata su quanto spingere in là la condanna. La dichiarazione lavorata con il cesello nel Consiglio affari esteri del 19 marzo recitava: L'Unione europea prende molto sul serio la valutazione del governo britannico secondo cui è altamente probabile che la Federazione russa sia responsabile. Londra e i Paesi Baltici avrebbero voluto ben di più: il riconoscimento di una netta responsabilità del Cremlino. LA PISTOLA FUMANTE NON C'È. Con tutta probabilità lo stesso avrebbe desiderato anche il presidente del Consiglio Ue, il polacco Donald Tusk che, al contrario di Jean-Claude Juncker, si è guardato bene dal congratularsi con Vladimir Putin per la rielezione e ha chiesto ai leader Ue di rafforzare la "controintelligence". Eppure, come fanno notare fonti di Bruxelles, la pistola fumante non c'è. Alcuni Paesi come Italia e Grecia non sono intenzionati a sostenere quelle che considerano fughe in avanti, altri considerano comunque i termini della dichiarazione su cui le diplomazie trattano molto forti e più alto il pericolo di mostrarsi divisi sui rumori russi. La tensione, che si ripropone su ogni dossier con al centro la Russia, era attesa, così come i negoziati fino all'ultimo sui termini della dichiarazione conclusivi. Ma su quel punto di equilibrio ha insistito arrivando al vertice l'alto rappresentante per gli Affari Esteri, Federica Mogherini: I Paesi Ue esprimeranno la nostra più forte solidarietà possibile con il Regno Unito dopo l'attacco di Salisbury, così come abbiamo fatto lunedì con i ministri degli Esteri. Il segno politico più forte che possiamo dare è l'unità dei 28, l'unità e l'unità, ha ripetuto la numero uno della diplomazia europea. Matrilaterale e sortita francese lasciano l'unità alle conclusioni, non ai fatti. LA RICHIESTA DI METTERE FINE AL BLUFF. Lo stesso rischia di succedere nel dibattito sulla Turchia, con Italia e Grecia, sempre sullo stesso fronte, e supposizioni ancora meno popolari nel consesso dei 28. La spregiudicatezza di Erdogan, tra il blocco della nave Eni nelle acque cipriote e la detenzione di due militari greci che avevano superato il confine, sarà condannata. E potrebbero esserlo - esplicitamente - anche l'offensiva di Afrin e le bombe sulla Goutha, già condannate da Merkel. Ma un gruppo di Paesi chiede di essere ancora più netti, di abbandonare una ipocrisia evidente e imbarazzante: Olanda, Danimarca, Belgio, ma anche la Francia vogliono mettere fine una volta per tutte al bluff dell'ingresso di Ankara nell'Unione europea. L'ITALIA CAMPIONE DI REALPOLITIK. Un tema delicato, visto che il 26 marzo Tusk e Juncker sono attesi a Varna per un faccia a faccia con il sultano in cui offriranno l'impegno dell'Ue a versare la seconda tranche dell'accordo per i rimpatri dei migranti. Per di più proprio Grecia, Italia e Cipro, i Paesi che hanno avuto più frizioni con Ankara nell'ultimo periodo, chiedono prudenza. Il 16 aprile, quando verranno pubblicati i dossier sui Paesi candidati all'allargamento, tra violazioni perpetue dei diritti umani, repressione e dissenso e attacchi alla libertà di stampa, le carte saranno scoperte. Fino ad allora, rischia di vincere la realpolitik.

Al via la sperimentazione di "Io non rischio scuola"

[Redazione]

19 marzo 2018 Si tratta di un attività di informazione sulle buone pratiche di protezione civile, destinata ai bambini della scuola primaria [io_non_ris]Grazie all'azione dei volontari di protezione civile, appositamente selezionati e formati, è iniziata la fase di sperimentazione di Io non rischio scuola, un attività di informazione sulle buone pratiche di protezione civile, destinata ai bambini della scuola primaria. Per uniformare i contenuti da veicolare agli alunni è stato messo a punto un kit composto da schede laboratorio in cui sono descritte delle attività che i volontari sapranno svolgere in classe. Questa sperimentazione, che vede il coinvolgimento di tutte le Direzioni Regionali di protezione civile e delle Organizzazioni di Volontariato Nazionali e locali, rientra tra le attività della Campagna di comunicazione Io non rischio che ha la finalità di informare e sensibilizzare i cittadini sui rischi naturali di tutto il territorio nazionale. La campagna è promossa e realizzata dal Dipartimento della protezione civile, l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS), l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), La Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLUIIS), Fondazione CIMA.

Valanghe: due morti e un ferito sul Gran Zebrù

[Redazione]

Alto Adige[310x0_1521]Condividi22 marzo 2018E' di due morti e un ferito in gravi condizioni il bilancio di una valanga che questa mattina ha investito un gruppo di alpinisti sul Gran Zebrù in Alto Adige. La slavina - si apprende dai soccorritori - si è staccata a 3200 metri di quota nei pressi di Passo Bottiglia. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri Pelikan e Aiut Alpin che hanno portato in quota gli uomini del soccorso alpino di Solda. La valanga sul Gran Zebrù ha travolto un gruppo di appassionati di sci alpino provenienti dall'Austria. I tre erano arrivati ieri sera e avevano pernottato al rifugio Casati per intraprendere questa mattina l'escursione sul Gran Zebrù. La valanga, da loro provocata, gli ha investiti mentre stavano salendo sul lato est della montagna. Gli escursionisti, stando ai soccorritori, erano perfettamente equipaggiati ed erano provvisti dell'apparecchio Arva, che consente di essere localizzati sotto le valanghe. Infatti, la localizzazione dei tre dispersi è avvenuta in breve tempo, circa 40 minuti, un tempo che però a due di loro è stato fatale. La valanga si è staccata approssimativamente a 3.400 metri di quota ed è scesa fino a quota 2.800 con un fronte non tanto largo. Questo è bastato a travolgerla comitiva. Il distacco della valanga è stato osservato da degli escursionisti che si trovavano a Cima Solda che hanno allertato i soccorsi. Due alpinisti erano già morti quando sono stati estratti dalle masse nevose, mentre si spera di salvare una donna che è stata recuperata in gravi condizioni. Si trova in terapia intensiva presso il reparto di cardiocirurgia dell'ospedale Santa Chiara di Trento.

Pompei, Regio V: ecco i nuovi scavi in occasione dei 270 anni dalla scoperta del sito archeologico

[Redazione]

Archeologici felici, il loro "sogno" sta diventando realtà: l'antica Pompei continua a regalare emozioni negli scavi dell'area inesplorata di circa 22 ettari. E, ancora, ci sono oltre 2,5 chilometri di muri antichi nell'area non scavata, alle spalle dei fronti, nelle Regiones I-III-IV-V-IX, che sarà oggetto di intervento di mitigazione del rischio idrogeologico. E a pensare che quel 23 marzo 1748, dieci anni dopo la scoperta di Ercolano, un ritrovamento fortuito di alcuni reperti nella zona di Civita a Pompei, spostò l'interesse degli scavi Borbonici in quest'area. Inizialmente però il sito venne ritenuto quello della città Stabiae e solo nel 1763 ci si rese conto che si trattava dell'antica città di Pompei

Maxi voragine a Roma, due auto coinvolte

[Redazione]

Condividi 22 marzo 2018 16.37 Una maxi voragine si è aperta tra due auto in sosta a Roma sulla circonvallazione Appia. Le vetture fortunatamente sono rimaste in bilico sull'orlo della voragine. A bordo non c'erano passeggeri. La buca è larga almeno tre metri per cinque e profonda più di sei metri. Pochi giorni fa due vetture parcheggiate sulla Gianicolense sono rimaste danneggiate per l'improvviso cedimento del manto stradale, in pessime condizioni in molte parti della città che causa disagi e danni alla circolazione. Sempre più critica l'emergenza-buche.

Repubblica Ceca: esplosione in impianto chimico, almeno 6 morti

[Redazione]

Ospedale ha attivato piano di emergenzaLo hanno annunciato fonti dei Vigili del Fuoco[310x0_1515]immagine repertorioCondividi22 marzo 2018Almeno sei persone sono state uccise e diverse ferite in gravi condizioni in un'esplosione avvenuta questa mattina in un impianto chimico a Kralupy-nad-Vltavou (30 km a nord di Praga), hanno riferito i vigili del fuoco. "Abbiamo ricevuto informazioni su sei morti e altri feriti gravi", ha detto il portavoce della regione centrale Vladimira Kerekova, citato da Ctk. L'ospedale Praga-Vinohrady ha attivato un piano di emergenza e si sta preparando a ricevere un "numero significativo" di pazienti.

Paura in Lombardia per due boati: erano due caccia che hanno sfondato il muro del suono

[Redazione]

Paura in Lombardia per due boati: erano due caccia che hanno sfondato il muro del suono[310x0_1521]Condividi22 marzo 2018 Paura nella zona nord della Lombardia per due violenti boati avvertiti in tutta la zona nord della regione, in particolare Varese, Milano e Bergamo. All'origine del rumore, che ha fatto tremare i vetri delle abitazioni, sono stati due caccia militari. Secondo quanto spiegano i vigili del fuoco del comando provinciale di Milano, che si sono messi subito all'opera per chiarire l'origine dei boati, "si tratta di due caccia supersonici partiti dalla base aerea di Grosseto, in Toscana. I due aerei - spiegano dalla centrale operativa del 115 - hanno sorvolato a bassa quota la regione, provocando la rottura della barriera del suono". Stando a quanto si apprende, i caccia avrebbero superato la barriera all'altezza della città di Bergamo, dove in via precauzionale sono stati evacuati alcuni edifici.

Frammenti di stazione spaziale cinese potrebbero cadere in Italia

[Redazione]

Nella settimana di PasquaLa Protezione civile ha istituito un tavolo tecnico di lavoro [310x0_1521]Condividi22 marzo 2018Il rientro incontrollato della stazione spaziale cinese Tiangong 1nell'atmosfera potrebbe interessare il territorio nazionale italiano el'eventuale caduta di frammenti potrebbe avvenire nei giorni della settimana diPasqua, tra il 28 marzo e il 4 aprile. Le zone d'Italia più a rischio sarebbero le regioni a sud dell'Emilia-Romagna, secondo quanto si legge inuna circolare diffusa oggi dalla Protezione civile a tutti i ministeri e alleRegioni. La finestra temporale e le traiettorie di impatto al suolo potranno essere definite con maggiore precisione nelle 36 ore precedenti il rientro, si legge nel documento, che sottolinea come l'organizzazione e l'interpretazione dei dati sia compito dell'Agenzia Spaziale Italiana, che curerà la fase diorganizzazione e interpretazione dei dati avvalendosi del supporto di altri enti, nazionali e internazionali. Nel frattempo, la Protezione civile rende noto che è stato istituito il tavolo tecnico di lavoro, previsto in circostanze del genere, al quale partecipano, insieme all'Asi, il consigliere militare della Presidenza del Consiglio, i Ministeri di Interno, Difesa e Esteri, Enac, Enav, Ispra e la commissione speciale della stessa Protezione civile.

Usa, auto esplode davanti base aerea

[Redazione]

Condividi23 marzo 20181.13 Un'auto carica di bombole di gas propano ha sfondato l'ingresso principale della base aerea militare Travis nel nord della California esplodendo dopo che il conducente avrebbe appiccato deliberatamente il fuoco. L'uomo è morto all'interno dell'auto. vettura. Lo riferisce la Cbs. Gli investigatori, tra cui l'Fbi, stanno trattando l'episodio come un possibile atto di terrorismo. Non ci sono stati spari e i vigili del Fuoco hanno spento le fiamme. Il conducente è stato indentificato ma non sono state rese note le generalità.

Source : online-news.it

[Redazione]

++ Maxi voragine a Roma, in 'bilico' due auto in sosta ++Una nuova voragine si è aperta sulle strade di Roma intorno alle 14:30 all'altezza del civico 97 della Circonvallazione Appia. Due auto parcheggiate ai bordi della strada hanno rischiato di sprofondare dentro il maxi cratere. Le foto sono comparse nel gruppo di Facebook Appio Latino-Tuscolano postate da un residente del quartiere, Roberto Maracaglia. Sul posto, allertati dai residenti che hanno assistito alla scena, la Polizia di Stato con due volanti del Commissariato Appio, i Vigili del Fuoco e la Polizia Locale. La strada è stata chiusa al traffico e nelle prossime ore si procederà con la rimozione delle vetture. Dieci giorni fa un episodio simile sulla Circonvallazione Gianicolense. A quanto riferito dai vigili del fuoco, a causa della maxi voragine il tratto di circonvallazione Appia è chiuso al traffico in entrambi i sensi di marcia. Al momento è consentito il transito solo ai pedoni sul lato opposto. Le due auto in bilico sono state rimosse e l'intera area è stata messa in sicurezza. Una.

ESPLOSIONE IN AZIENDA, 6 MORTI VICINO A PRAGA

[Redazione]

Sono morte almeno 6 persone e due sono rimaste gravemente ferite nell'esplosione di un impianto chimico a 30 km a Nord di Praga, nella Repubblica Ceca. L'impianto è parte di una raffineria del gruppo Unipetrol. L'esplosione non è stata seguita da un incendio, precisa la società. Lo scoppio è avvenuto in uno dei serbatoi. La situazione è sotto controllo. Un portavoce della cittadina, che si chiama Kralupy-nad-Vltavou, ha detto che non ci sono rischi per la salute. La polizia ha avviato un'indagine.

BOATI CACCIA PER INTERCETTARE AEREO

[Redazione]

I boati sentiti in mezza Lombardia e che hanno messo in allarme i cittadini della Brianza, di Como, Bergamo e Milano, sono stati provocati dal volo supersonico di due caccia dell'Aeronautica militare, per intercettare un aereo di linea francese che aveva perso i contatti con gli enti del traffico aereo. Raggiunto il velivolo e ripristinato il collegamento, i due caccia sono orientati alla base di Istrana (Treviso). Erano stati autorizzati al volo supersonico per ridurre i tempi. La procura di Brescia non ravvisa reati: hanno agito in condizioni di emergenza. A Bergamo, il boato ha fatto cadere un vetro in procura, sfiorando una guardia giurata.

MAXI VORAGINE A ROMA, DUE AUTO IN BILICO

[Redazione]

Una maxi voragine si è aperta tra due auto in sosta a Roma sull'circonvallazione Appia. Le vetture fortunatamente sono rimaste in bilico sull'orlo della voragine. A bordo non c'erano passeggeri. La buca è larga almeno tre metri per cinque e profonda più di sei metri. Pochi giorni fa due vetture parcheggiate sulla Gianicolense sono rimaste danneggiate per l'improvviso cedimento del manto stradale, in pessime condizioni in molte parti della città che causa disagi e danni alla circolazione. Sempre più critica l'emergenza-buche.

ESPLOSIONE IN AZIENDA, 6 MORTI VICINO A PRAGA

[Redazione]

Sono morte almeno 6 persone e diverse sono rimaste gravemente ferite nell'esplosione di un impianto chimico a 30 km a Nord di Praga, nella Repubblica ceca. "Abbiamo ricevuto informazioni su sei morti e altri feriti gravi", ha detto il portavoce della regione. L'ospedale ha attivato un piano di emergenza per ricevere "un numero significativo" di pazienti.

Massa Carrara, il 7 Campionato Regionale VV.F. Toscana di Calcio a 5 si è chiuso nel ricordo dei colleghi Ambiamonte e Grammatico

[Redazione]

In un clima di grande dolore e tristezza, a causa del grave lutto che ha colpito intero Corpo Nazionale, si è concluso ieri, 21 marzo, il 7 Campionato Regionale VV.F. di Calcio a 5 della Toscana. Nella serata di martedì 20 marzo, infatti, un'esplosione avvenuta a Catania ha coinvolto un'intera squadra di vigili del fuoco, intervenuti sul posto per una fuga di gas: a seguito della potente deflagrazione il V.F.Q. Dario Ambiamonte ed il V.F. Giorgio Grammatico hanno, purtroppo, perso la vita, mentre il C.S. Marcello Tavormina ed il V.F. Giuseppe Cannavò sono rimasti gravemente feriti. L'unico vigile del fuoco rimasto illeso, ma che si trova in uno stato di evidente shock, è autista. A causa di questa tragedia, l'ultima giornata della manifestazione sportiva toscana si è svolta all'insegna di un composto dolore ed ogni incontro è stato preceduto da un partecipato minuto di raccoglimento. In segno di rispetto per i colleghi scomparsi il Comandante Provinciale, Ing. Bruni, previo accordo con il Direttore Regionale, Ing. Lupica, ha deciso di posticipare a data da destinarsi la cerimonia di premiazione che avrebbe dovuto incoronare come vincitrice, la squadra del Comando di Firenze. Ricordiamo in questo tragico frangente che Grammatico era anche un valente calciatore, che dopo essere cresciuto nelle giovanili del Trapani Calcio, ne è stato attaccante dal 2000 al 2004 nel campionato di Eccellenza lo scorso settembre si era aggiudicato il titolo di Capo Cannoniere al 9 Campionato Italiano VV.F. di Calcio Memorial Elveno Pastorelli. Giocatore chiave della Rappresentativa Regionale della Sicilia, Grammatico avrebbe dovuto disputare mercoledì 21, il 3 Campionato Regionale VV.F. di Calcio a 7 della Sicilia, per selezionare i partecipanti al prossimo Campionato Italiano VV.F. di Calcio a 5, in calendario a maggio. Il Campionato Regionale siciliano, chiaramente, è stato annullato ed a questo punto è fortemente e comprensibilmente - a rischio, anche la partecipazione della Rappresentativa siciliana al 16 Campionato Italiano Vigili del Fuoco Calcio a 5 - Memorial "Antonio DAU", in programma ad Alghero (SS) dal 4 al 9 maggio 2018.

Tweet??

Ancona, incendio in un camping sul lungomare di Senigallia

[Redazione]

I Vigili del fuoco del Comando provinciale sono intervenuti la sera del 21 marzo verso le 22.15, sul lungomare del comune di Senigallia, per l'incendio sviluppatosi presso una struttura ricettiva. Coinvolte dalle fiamme alcune roulotte parcheggiate all'interno e le strutture in materiale sandwich. Sul posto sono giunte due squadre VF provenienti dai distaccamenti di Falconara, Senigallia e in supporto un'autobotte da Jesi. L'intervento si è concluso dopo circa 4 ore con le operazioni di smassamento dei materiali bruciati. Non si segnalano persone coinvolte.
Tweet??

Vicenza, un autoarticolato si rovescia sulla carreggiata della "A.4"

[Redazione]

Dalle 10.00 del 22 marzo, i Vigili del fuoco stanno operando lungoautostrada"A.4" nel territorio del comune di Grisignano del Zocco nei pressi della rampad immissione in direzione Milano per un autoarticolato rovesciato sullacarreggiata: due i feriti.Il primo soccorso ai due occupanti della cabina del mezzo pesante è stato dato da due Vigili del fuoco del comando di Trieste, che per motivi di servizio sistavano recando a Brescia, i quali hanno datoallarme oltre ad estrarre i dueferiti.La squadra del comando di Vicenza ha messo in sicurezza il mezzo mentre i dueferiti sono stati presi in cura dal personale del Suem 118 per essere portatiin ospedale.Sono ora in corso le operazioni di recupero del camion ungherese che trasportava carne per liberare le corsie autostradali. Il traffico al momento scorre in direzione ovest su un unica corsia .
Tweet??

Il telegramma del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

Ho appreso con profondo dispiacere la notizia del tragico incidente in cui hanno perso la vita i Vigili del Fuoco Giorgio Grammatico e Dario Ambiamonte. Desidero esprimere a titolo personale ed a nome di tutta la Polizia di Stato, sentimenti di sincero e commosso cordoglio, con preghiera di estenderli ai rispettivi familiari. Ai Vigili del Fuoco Giuseppe Cannavò e Marcello Tavormina, rimasti gravemente feriti, rivolgo un caloroso messaggio di vicinanza.

F r a n c o G a b r i e l l i

Tweet??

Neve, fango, frane - e smottamenti: Ceriscioli - chiede Stato di emergenza

[Redazione]

ANCONA Le ultime settimane in inverno sono state molto dure per le Marche, tanto che il presidente Luca Ceriscioli ha chiesto lo Stato di Emergenza. Lo ha fatto oggi con una nota inviata al Capo dipartimento nazionale della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Angelo Borrelli per il perdurare delle avverse condizioni meteo che hanno interessato l'intero territorio. Notevoli danni hanno riguardato l'intero territorio regionale. Criticità che a partire dal pomeriggio del giorno 23 febbraio 2018 si leggono nella lettera - stanno creando disagi a tutta la comunità marchigiana anche a distanza di giorni. Soltanto la risposta immediata e corale dell'intero sistema regionale di protezione civile, ha evitato conseguenze ben più gravi continue al Presidente. Da una primissima verifica la maggior parte dei comuni ha ritenuto opportuno chiudere le scuole di ogni ordine e grado per più giorni, circa un migliaio sono stati i volontari impiegati ed un centinaio i Centri Operativi Comunali aperti alcuni dei quali anche in modalità 24. Lo straordinario sforzo sino a qui compiuto si sta rivelando tempestivo, calibrato e decisivo: si è attuato un massiccio dispiegamento di risorse umane e finanziarie da parte della Regione, delle cinque Province e soprattutto degli Enti locali che sono andati oltre le proprie disponibilità di bilancio. L'eccezionalità del fenomeno meteorologico e le sue ripercussioni sul territorio sono state evidenti ed estese: la maggior parte dei Comuni marchigiani ha subito dissesti e numerose sono state le richieste di dichiarazione di stato di emergenza pervenute. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cede la falesia, l'accesso - alla spiaggia bloccato - da una nuova colata di fango

[Redazione]

ANCONA - Cede la falesia del Passetto e una valanga di fango ostruisce il passaggio verso la seggiola del Papa. Nuovo smottamento nell'area del Passetto, il quarto in pochi mesi. Lo smottamento ha invaso lo stradello all'improvviso ieri mattina dopo giorni di pioggia insistente. Una minaccia continua, visto che le colate di fango solo in parte sono state arginate da ciò che rimane della rete sistemate sopra gli ingressi delle grotte. Un ulteriore campanello d'allarme a richiamare l'attenzione di Comune e operatori sulla necessità di intervenire quanto prima sulla falesia per arginare gli smottamenti e i pericoli. Il fango scivolato lungo la falesia ieri mattina ha di fatto finito con costruire completamente lo stradello che conduce all'area della seggiola del Papa, sferzata anche dalla violenta mareggiata.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambulanze intropolate nell'ingorgo - Cinque minuti valgono una vita?

[Redazione]

ANCONA - Bisogna essere piccoli Hamilton per districarsi negli ingorghi di Torrette. Ogni giorno la stessa scena: ambulanze a sirene spiegate costrette a fare lo slalom tra auto parcheggiate ovunque e autobus che non riescono a passare perché qualche furbetto tenta di arrivare fin dentro ospedale pur di non pagare il biglietto o risparmiarsi una passeggiata di qualche decina di metri. Il traffico soffoca la cittadella sanitaria, troppi utenti e tutti in macchina affollano i parcheggi del nosocomio regionale e quelli riservati all'Università. Altronde, negli spazi privati i controlli scarseggiano, mentre nel perimetro esterno le raffiche di multe elevate dalla polizia municipale non costituiscono un deterrente efficace: martedì, giorno di laurea alla Facoltà di Medicina, i vigili urbani nel giro di mezz'ora hanno sanzionato una sessantina di automobilisti indisciplinati che avevano trasformato la carreggiata in un senso unico alternato. Il giorno dopo, situazione immutata: decine di veicoli posteggiati in divieto, perfino nel bel mezzo della rotatoria all'uscita del park riservato agli universitari. Ma stavolta i vigili non sono visti. Il disagio più grave lo crea chi ha abitudine di sostare con l'auto davanti all'ingresso dell'ospedale e forse ne sottovaluta le conseguenze. Non si rende conto che quei cinque minuti di pit-stop potrebbero decidere la vita di una persona. Sono comportamenti da irresponsabili perché è sufficiente un'auto parcheggiata male sulla corsia preferenziale per ostacolare il passaggio dei bus e creare ingorghi - ci spiega un esperto autista del 118 che preferisce non comparire - Capita spesso che durante le uscite emergenza con l'auto medica veniamo risucchiati dal traffico congestionato. La volta che ti va male, resti bloccato anche per cinque minuti. E magari è una persona che aspetta, la cui vita è appesa a un filo. Si perché la pensilina dell'autobus davanti all'ingresso principale si trasforma in un'area di servizio per automobilisti senza scrupoli. Ma non è l'unico punto critico. Il parcheggio per Pronto Soccorso e obitorio, ad esempio, è sottodimensionato e costantemente preso d'assalto. Certe volte sono i carri funebri ad ostacolare il passaggio dei nostri mezzi - prosegue l'autista del 118 - Nei giorni di particolare affollamento troviamo le auto dei parenti di qualche defunto davanti alla sbarra d'ingresso da cui si accede al nostro piazzale interno. E chi deve raggiungere l'emergenza il Pronto Soccorso parcheggia dove capita perché i pochi posti sono quasi sempre occupati. I flussi dalle parti della vecchia entrata dell'ospedale le cose non vanno meglio. Lisostano le ambulanze per i trasporti secondari, ma ci sono solo un paio di posti riservati al reparto di Emodinamica: se sono occupati, capita che i pazienti urgenti vengano fatti scendere più in là e trasportati in lettiga. Per non parlare dell'uscita: tuffarsi nel traffico di via Conca è un esercizio sempre complicato. Devi avere mille occhi e sperare che durante un'emergenza non ci siano ingorghi, altrimenti sei costretto a fare lo slalom a sirena accesa. Ma il guaio grosso resta all'interno dell'area ospedaliera. La gente dovrebbe imparare l'educazione - conclude l'autista -, invece è chi preferisce intralciare un servizio pubblico pur di non pagare la sosta o fare cento metri a piedi. Nell'inferno quotidiano di Torrette i controlli non sono sufficienti e prevale l'anarchia dei furbetti. Dalla direzione dell'Azienda Ospedali Riuniti promettono interventi più mirati negli spazi interni alla cittadella: gli autisti Conerobus verranno invitati a multare chi ostacola il passaggio dei mezzi, mentre è stato ripristinato il servizio del carro attrezzi per rimuovere i veicoli in divieto. Alle vie d'accesso perimetrali pensano i vigili urbani. Noi interveniamo fin dove è possibile, cioè sulle strade comunali e nelle aree private ad uso pubblico, come il viale interno dell'ospedale - spiega Liliana Rovaldi, comandante della polizia municipale - I controlli ci sono, le sanzioni anche, poi capitano giornate come quella di martedì in cui veniamo chiamati dall'Università

per problemi di viabilità davvero insostenibili. Purtroppo gli automobilisti indisciplinati sono dappertutto. Certo, in centro la sosta selvaggia è un problema serio perché è gente che, se potesse, parcheggerebbe dentro i negozi. Ma anche grazie alle nostre pattuglie appiedate interveniamo tempestivamente dove si presenta la necessità.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto carbonizzata - al casello, il conducente - si salva per miracolo

[Redazione]

PORTO SANT'ELPIDIO - Sono stati attimi di terrore per un automobilista a bordo di una Mercedes andata integralmente carbonizzata per un guasto meccanico. L'incidente si è verificato all'uscita del casello autostradale di Porto Sant'Elpidio, l'automobilista aveva appena finito di pagare il pedaggio che sono divampate le fiamme da sotto la vettura. Fiammate alte un paio di metri, l'uomo sarebbe stato miracolato perché se un tale episodio si fosse verificato nel bel mezzo dell'A14, peggio ancora se in galleria, poteva finire in tragedia. Sul posto il commissariato di Polizia, il nucleo radiomobile dei Carabinieri di Fermo, i Vigili del Fuoco di Fermo e gli uomini della Società Autostrade. Illeso, senza un graffio il conducente della vettura. Sul posto sono accorsi i familiari, la moglie e il cognato.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrestato il piromane - che aveva incendiato - auto in un parcheggio

[Redazione]

COLLI - Svolta nelle indagini sull'incendio di due autovetture avvenuto nell'anno tra sabato e domenica scorsa a Colli del Tronto, all'interno del parcheggio situato tra l'area di servizio Facile ed il bar Dolce e Salato. I carabinieri hanno individuato e identificato il responsabile del grave gesto, che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori vista la vicinanza al distributore di benzina. L'arrestato è A.N. romano di anni 45, già noto alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio e la persona. Il movente del gesto sarebbe da ricercare in un dissidio, avvenuto probabilmente qualche giorno prima, tra l'arrestato ed il proprietario di una delle vetture incendiate. RIPRODUZIONE RISERVATA

?Ha dato fuoco all'auto - della ex?. Condannato - a un anno e quattro mesi

[Redazione]

ANCONA - Lo avevano trovato vicino all'auto in fiamme della sua ex fidanzata con una tanica di benzina in mano. Sto facendo rifornimento per la mia vettura, si era giustificato con i carabinieri del Nucleo Radiomobile intervenuti a Largo Sarnano, nel cuore del Piano. La versione di Elio Maiorana, un 51enne messinese conosciuto dalle forze dell'ordine per reati predatori, non avevano fin da subito convinto i militari. Per lui era scattata una denuncia a piede libero per il reato di danneggiamento a seguito di incendio. Con quella stessa contestazione, ieri mattina è stato condannato dal giudice Paolo Giombetti a un anno e quattro mesi. Il pm aveva chiesto per imputato, recluso in un carcere della Sardegna, 12 mesi. Il rogo era avvenuto la notte del 16 febbraio 2016. A prendere fuoco era stata la parte posteriore di una Mitsubishi Colt, parcheggiata a Largo Sarnano. Secondo quanto ricostruito, l'auto era di proprietà dell'ormai ex fidanzata del siciliano, una cinese che gestisce un bar in via Giordano Bruno. Quella notte, durante un normale servizio di controllo, i militari si erano imbattuti nella scena della vettura infuocata. A pochi metri di distanza dalla Colt, avevano braccato il 51enne. In mano aveva una tanica di benzina. Secondo l'accusa, la prova del rogo causato poco prima. Per la difesa, rappresentata dall'avvocato Raffaele Sebastianelli, un semplice contenitore dove poter far rifornimento. Dovevo mettere benzina per la mia vettura, perché ero rimasto a secco ha detto ieri in udienza imputato. La sua auto era parcheggiata non molto distante da quella della sua ex compagna. Peccato che, stando a quanto emerso all'epoca dei fatti, gli uomini dell'Arma avevano trovato sotto la Colt il tappo della tanica tenuta in mano del siciliano. Prima del rogo, l'uomo era finito nei guai nel 2012, quando era stato arrestato a Senigallia dai carabinieri dopo un tentativo di furto in un'abitazione del lungomare Mameli. Con il complice, era finito a Montacuto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiusa per frana - e caduta massi la Sp 42 - che collega Frontone e Serra

[Redazione]

FRONTONE - Emergenza con chiusura della SP 42 Frontone-Serra per una frana concaduta massi nei pressi di Buonconsiglio, nel comune di Frontone. Oltre al personale della Provincia sono state attivate ditte esterne per la rimozione di rocce e terreno franato, controllo del versante e verifica della stabilità delle rocce. Sul posto ci sono deviazioni per i veicoli di massa inferiore ai 75 quintali (direzione SP 152 dietro il castello di Frontone); per gli autocarri la deviazione è sulla SS 424 ad Acquaviva di Cagli. Senso unico alternato lungo la SP 5 Mondaviese per cedimento/frana di valle nei pressi di S. Ippolito (zona cimitero), sul posto personale della Provincia di Pesaro e Urbino e di Marche Multiservizi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Cosenza - alle 18.32. "Paura - tra la gente, molti in strada"

[Redazione]

COSENZA - Una scossa di terremoto è stata avvertita chiaramente in Calabria, in provincia di Cosenza alle 18.32. Il sisma, di magnitudo 3.3, ha destato grande allerta tra la popolazione con molta gente che è scesa nelle strade. L'istituto nazionale di vulcanologia ha stimato la profondità a 26 km. I comuni più vicini all'epicentro sono Parenti, Rogliano e Mangone. Al momento non sono segnalati danni ingenti a persone o cose. L'evento è stato preceduto alle 16.30 da un boom sonico, simile a quello della mattinata nel Nord Italia, sentito nella Valle del Crati a Nord di Cosenza #Terremoto abbastanza forte in Rogliano, (Cosenza) 18:32, mag 3.3 <https://t.co/uLrMgSB0Z0> pic.twitter.com/07ZqLTWv23 Terremoti Italia (@ItaliaTerremoti) 22 marzo 2018 RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiusa per frana e caduta massi la Sp 42 che collega Frontone e Serra

[Redazione]

FRONTONE - Emergenza con chiusura della SP 42 Frontone-Serra per una frana con caduta massi nei pressi di Buonconsiglio, nel comune di Frontone. Oltre al personale della Provincia sono state attivate ditte esterne per la rimozione di rocce e terreno franato, controllo del versante e verifica della stabilità delle rocce. Sul posto ci sono deviazioni per i veicoli di massa inferiore ai 75 quintali (direzione SP 152 dietro il castello di Frontone); per gli autocarri la deviazione è sulla SS 424 ad Acquaviva di Cagli. Senso unico alternato lungo la SP 5 Mondaviese per cedimento/frana di valle nei pressi di S. Ippolito (zona cimitero), sul posto personale della Provincia di Pesaro e Urbino e di Marche Multiservizi. RIPRODUZIONE RISERVATA Giovedì 22 Marzo 2018, 12:32

Alto Adige, valanga - sul Gran Zebr?: due morti - e anche un ferito grave

[Redazione]

È di due morti e un ferito in gravi condizioni il bilancio di una valanga che questa mattina ha investito un gruppo di alpinisti sul Gran Zebrù in Alto Adige. La slavina - si apprende dai soccorritori - si è staccata a 3200 metri di quota nei pressi di Passo Bottiglia. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri Pelikan e Aiut Alpin che hanno portato in quota gli uomini del soccorso alpino di Solda. RIPRODUZIONE RISERVATA

In difficoltà sul monte Grona Paura per due americani - Lago e valli Menaggio

[Redazione]

Sono stati recuperati dal Soccorso alpino, sani ma in ipotermia. Brutta avventura a lieto fine, per fortuna, per una coppia di escursionisti americani che nel pomeriggio di ieri si è spinta in quota fino a poca distanza dalla vetta del monte Grona. I due giovani, di 30 e 21 anni, erano partiti da Menaggio in mattinata e, anche se ben equipaggiati, non si aspettavano forse di trovare le difficoltà che, complice anche la neve ghiacciata, riserva all'ascesa in Grona. Dopo aver pranzato nei pressi del rifugio Menaggio, in questo periodo aperto solo il fine settimana, hanno deciso di raggiungere la vetta, ma ad un certo punto, saggiamente, si sono resi conto del pericolo e hanno ritenuto opportuno chiamare i soccorsi. Sono stati recuperati da una squadra della stazione Lario occidentale e Ceresio del Soccorso alpino e dall'elisoccorso del 118. RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenti Polfer bloccano due piromani dei treni a Milano: uno è di Sondrio - Cronaca Milano

[Redazione]

Investigatori al lavoro su altri episodi accaduti nei mesi scorsi. Sondrio Sono stati bloccati dagli agenti della Polfer mentre, sabato pomeriggio, tentavano di appiccare un incendio a un treno regionale all'altezza della stazione ferroviaria di Milano-Greco Pirelli. I due, dopo aver forzato il quadro elettrico della penultima carrozza, vi avevano inserito un fazzoletto di carta imbevuto di benzina, un guanto in lattice e della diavolina e sono stati bloccati prima che li accendessero. Sono un italiano di 52 anni residente a Sondrio, e un romeno di 21, residente a Lecco, entrambi con numerosi precedenti penali: sono stati denunciati per tentato incendio doloso. I poliziotti erano alla ricerca dei possibili responsabili da qualche tempo, dopo che erano stati altri episodi di incendi dolosi sulla stessa tratta ferroviaria, tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018. Sabato scorso, un uomo ha attirato l'attenzione degli agenti perché si aggirava nei vagoni con una sigaretta in bocca. Ha poi raggiunto il complice che lo attendeva accanto al quadro elettrico: sono stati bloccati mentre stavano appiccando l'incendio. Con loro avevano due zaini all'interno dei quali erano residui di diavolina e un forte odore di benzina. In collaborazione con gli agenti della Squadra mobile della Questura di Sondrio, è stata eseguita la perquisizione a casa di uno dei due e è stata trovata altra diavolina. RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlazzo si mobilita dopo il rogo La famiglia ha perso tutto - Lago e valli Carlazzo

[Redazione]

Comune, parrocchia e residenti raccolgono fondi per le prime necessità dei Fontana. Poteva andar peggio, perché non ci sono stati feriti, ma un incendio di abitazione così devastante, nel Porlezese, non era mai accaduto. L'appartamento di Gaudenzio Fontana, al primo piano di una casa lungo la via provinciale all'ingresso del paese, altra sera è andato completamente distrutto assieme a tutto ciò che si trovava al suo interno. Il proprietario e i suoi familiari si sono trovati senza più nulla e ieri, sulla pagina facebook del Comune e sui social, è comparso un avviso che promuove una raccolta fondi per le prime necessità della famiglia, con punti di raccolta all'ufficio anagrafe, in chiesa durante la messa di sabato 24 ed domenica 25 e negli esercizi pubblici del paese. La comunità non è rimasta insensibile. Tutti i dettagli sul quotidiano La Provincia in edicola giovedì 22 marzo RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme a Guanzate Incendio di un tetto - Olgiate e bassa comasca Guanzate

[Redazione]

Intervento dei vigili del fuoco Attimi di apprensione questa mattina, giovedì 22 marzo, a Guanzate. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire al Villaggio del Bosco per incendio di una canna fumaria. Le fiamme hanno quindi interessato parte del tetto. Sul posto quattro mezzi dei vigili del fuoco. Non si registrano feriti o intossicati. RIPRODUZIONE RISERVATA

Due auto in bilico sulla voragine nella Circonvallazione Appia

[Redazione]

Una voragine si è aperta in Circonvallazione Appia tra due auto parcheggiate che sono rimaste in bilico. Dalle 15 le squadre del Comando di Roma dei vigili del fuoco stanno intervenendo all'altezza del civico 97 e hanno iniziato l'opera di recupero delle due autovetture, una Fiat Panda e un'Alfa Romeo, rimaste in bilico sulla voragine (larga 3 metri per 5 metri, profonda circa 6 metri). Dai primi accertamenti, pare che la grossa buca si sia aperta dopo il cedimento di una tubatura fognaria. "Sono stati allertati tutti gli enti per la predisposizione delle misure di messa in sicurezza dell'area: sono sul posto sia la Polizia Locale, che ha provveduto all'interdizione dell'area, sia i vigili del fuoco", spiega il presidente del Municipio VII Monica Lozzi. "Questo è il nono episodio di cedimento che interessa il nostro territorio in soli due anni - conclude - come nelle volte precedenti agiremo con nostre forze e nel più breve tempo possibile". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Ecco tutte le guerre segrete di Israele

[Redazione]

israelemossad La linea politica di Israele è sempre stata quella di non confermare, né smentire i raid militari e gli omicidi mirati condotti dalle forze armate edal Mossad per fermare i programmi nucleari dei suoi nemici. L'attacco del 2007 contro la centrale segreta di Kibar in Siria, ora confermato, è solo il secondo di questo tipo 'firmato' dal governo. Queste le principali operazioni segrete attribuite a Israele negli ultimi 40 anni: Operazione Babilonia Il 7 giugno 1981, i cacciabombardieri israeliani percorsero 1.600 chilometri per bombardare il reattore nucleare iracheno a Osirak, a ovest di Baghdad. Morirono 10 soldati iracheni e uno scienziato francese. L'attacco suscitò una diffusa condanna internazionale, anche da parte degli Usa e del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Nel 2007 la televisione israeliana ha trasmesso per la prima volta le immagini riprese dall'aviazione israeliana durante il raid. L'allora primo ministro, Menachem Begin, ha dichiarato che Osirak era sul punto di diventare operativo, il che avrebbe permesso all'Iraq di Saddam Hussein di produrre bombe atomiche. Le uccisioni dei fisici iraniani Nel gennaio 2010, Massoud Ali Mohammadi, un professore di fisica delle particelle all'Università di Teheran, è stato ucciso dall'esplosione di una motocicletta fuori dalla sua casa nella capitale. Il professore aveva anche lavorato per i Guardiani della rivoluzione. I leader politici e i media ufficiali in Iran hanno subito accusato i servizi segreti israeliani e statunitensi, ritenuti anche responsabili del rapimento dello scienziato nucleare Shahram Amiri, scomparso nel maggio 2009. Nel novembre 2010, due scienziati con ruoli chiave nel programma nucleare iraniano sono stati presi di mira a Teheran da due attacchi dinamitardi di cui l'Iran ha incolpato Israele e Stati Uniti. Uno degli scienziati, Majid Shahriari, è stato ucciso. Un anno dopo, il 12 novembre, un'esplosione in un deposito di munizioni della Guardia rivoluzionaria nella periferia di Teheran ha ucciso almeno 36 persone tra cui il generale Hassan Moghadam, responsabile di programmi di armamento per l'Unità d'élite, in un'operazione che si ritiene sia stata condotta dal Mossad insieme alla Cia. In Siria, Israele ha cercato di evitare il coinvolgimento diretto nella guerra civile scoppiata nel 2011, ma riconosce di aver compiuto decine di attacchi aerei per fermare l'avanzata del gruppo sciita libanese Hezbollah. Forze speciali israeliane in azione nel raid di Dubai Nel gennaio 2010 un leader di Hamas, Mahmoud al-Mabhouh, viene assassinato in un hotel di Dubai. La sofisticata operazione è stata attribuita da un commando di 18 agenti del Mossad tra cui due donne, in gran parte con falsi passaporti di Paesi occidentali, che riuscirono a far perdere le loro tracce. Attacco informatico contro Teheran Sempre nel 2010 un potente virus informatico chiamato Stuxnet ha attaccato gli impianti nucleari iraniani nel tentativo di fermare il programma atomico del Paese. Stuxnet ha influenzato il funzionamento dei siti nucleari iraniani, infettando migliaia di computer e bloccando le centrifughe utilizzate per l'arricchimento dell'uranio. Anche in questo caso, Teheran ha accusato Israele e gli Stati Uniti. L'opzione Sansone e la dottrina Begin Sansone e Begin sono i nomi dei due capisaldi della dottrina difensiva israeliana che punta a proiettare la forza dello Stato ebraico nella regione in un 'mix' di esibizione di muscoli, programmi segreti e raid militari non rivendicati ma neppure smentiti. Israele ha fatto della sicurezza nazionale un elemento cardine dell'identità nazionale e delle politiche del Paese e la proliferazione nucleare è in cima alle sue preoccupazioni. Nonostante Israele non abbia mai dichiarato ufficialmente di disporre di testate nucleari, la sua capacità atomica è ormai un dato acquisito sia per gli amici che per i nemici del Paese. Così si parla di opzione Sansone per il possibile utilizzo di ordigni nucleari come deterrente contro possibili attacchi su larga scala e come 'extrema ratio' per garantire la sopravvivenza dello Stato ebraico. Sansone è l'eroe biblico che per liberare Israele uccise un migliaio di filistei usando come arma una mascella d'asino e, una volta fatto prigioniero, piuttosto che morire da solo fece crollare il tetto del tempio in cui era imprigionato causando così oltre alla sua morte anche quella dei suoi nemici. Per preservare l'Opzione Sansone, Israele deve bloccare qualsiasi programma nucleare sviluppato da altri Stati regionali. È la dottrina Begin, dal nome dell'ex premier israeliano, Menachem Begin, che prevede la distruzione di tutte le minacce strategiche allo Stato ebraico nella regione, come le

infrastrutture in grado di realizzare armi di distruzione di massa. E la sua prima applicazione risale proprio all'operazione Babilonia del 1981. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Come ridurre una volta per tutte il rischio sismico in Italia

[Redazione]

terremotoIn un articolo sul Corriere della Sera lunedì 19 marzo, Milena Gabanelli scrive di copertura assicurativa contro i terremoti ipotizzando un intervento dello Stato come avviene in alcuni Paesi, quale alternativa finanziariamente più sostenibile rispetto al risarcimento finanziato con varie tasse sulla disgrazia. Giusto, anche perché i costi per la ricostruzione inseguono una parabola incontrollabile considerata aumento della concentrazione di ricchezza per metro quadro. Ma soprattutto con la diffusione di un sistema di copertura assicurativa, gli edifici verrebbero per forza sottoposti a collaudi strutturali. Come dovrebbe essere per attuare la famosa cartà identità del fabbricato rimasta lettera morta. Mentre negli altri Paesi europei un fabbricato senza una validazione strutturale non ottiene allacciamento di luce, acqua, ecc. in Italia, ci si limita alla verifica formale della sola certificazione energetica del fabbricato in occasione di vendita o locazione! Una polizza potrebbe allora diventare un incentivo alla prevenzione con la responsabilizzazione delle istituzioni come testimonia la copertura da rischio contro catastrofi naturali francese a partecipazione mista stato-mercato in vigore dal 1982 e incredibilmente non citato nell'articolo! Per non discriminare tra aree ad alto rischio e quelle poco esposte, il premio è fisso, varia invece la franchigia a secondo se il comune dove risiede il fabbricato ha adottato provvedimenti come dei lavori di contenimento di corsi d'acqua o adeguamenti alle norme antisismiche, per contenere la propria esposizione ad alluvioni, terremoti, eruzioni vulcaniche. Considerando gli otto terremoti più forti che hanno colpito la Penisola negli ultimi 42 anni, non si può non convenire che una polizza contro il sisma sia una misura più che necessaria. Deplorevole che se ne discuta da un quarto di secolo (il primo disegno di legge risale al 1993) e sebbene a volte la proposta sia anche riuscita a spuntare in qualche Finanziaria, è stata velocemente stralciata come fosse un'ennesima gabella impossibile da fare ingoiare al popolo dei proprietari di case. Ma proprio la politica è doppiamente colpevole. Primo per il suo irresponsabile fatalismo a ritenere di poter continuare a ribaltare sull'iniziativa del singolo la messa in sicurezza delle abitazioni recentemente incentivata con la detraibilità fiscale. Il sisma bonus è un debole strumento fortemente voluto da Ermete Realacci ma la cui efficacia si scontra con il cronico vizio dei lavori edili in nero. Secondo, se il 70% del patrimonio immobiliare di un territorio sismico come l'Italia, risulta inadeguato a scosse di medie magnitudo, è anche grazie alla consideratezza con la quale gli amministratori locali spesso, non hanno vietato edificabilità in aree a rischio. Casamicciola è solo l'ultimo di tanti casi. Lo stesso vale quando nelle nuove costruzioni o negli interventi di riqualificazione, non hanno fatto rispettare le leggi sulla prevenzione sismica. Il sindaco di Amatrice è indagato proprio per il crollo di una palazzina che nel 2009 venne evacuata a seguito delle scosse dell'Aquila e, in seguito degli interventi di ripristino, dichiarata dal comune abitabile salvo franare la notte del 24 agosto 2016 causando la morte dei suoi abitanti. Decisamente scellerata poi è la piaga dei condoni, la cui madre di tutte le regolarizzazioni dell'abusivismo è la legge 47 del 1985 del governo Berlusconi. Una sanatoria per la quale grande fu la protesta affinché almeno i territori dichiarati sismici fossero esclusi da questa delittuosa fittizia idoneità assegnata per default all'edificazione precaria, fuori norma, illecita. Sì delittuoso, perché la natura è matrigna ma le vittime dei terremoti sono attribuibili all'abusivismo, alle irregolarità, alla sciatteria, che hanno molti corresponsabili. In un tragico intreccio dove i colpevoli magari finiscono anche per essere loro stessi vittime delle loro azioni o omissioni. Ma questa non è giustizia. con Patrizia Feletig Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Ecco chi sono i parlamentari eletti in Lombardia - DIRE.it

[Redazione]

[camera2]ROMA La Lombardia, tra collegi plurinominali e uninominali, ha eletto 151 parlamentari, di questi 102 sono deputati e 49 senatori. Lega (35 deputati, 16 senatori) e Forza Italia (24 deputati, 12 senatori) sono i partiti che hanno acquisito più seggi, seguiti da Pd (19 deputati, 9 senatori) e Movimento 5 stelle (15 deputati e 7 senatori). Fratelli Italia ha ottenuto 5 deputati e 4 senatori, Leu 1 deputato e 1 senatore, Noi con Italia-Udc 2 deputati, Più Europa 1 deputato.

CAMERA FORZA ITALIA ANDREA MANDELLI: Senatore nella scorsa legislatura, è stato relatore di minoranza dell'ultima legge di bilancio. Di Monza, classe 62, è presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani.

VALENTINA APREA: È stata assessore nella Giunta Regionale della Lombardia e sottosegretaria all'istruzione nell'ultimo governo Berlusconi.

GUIDO DELLA FRERA: Manager che opera in ambito sanitario. È stato assessore in Regione.

LUCA SQUERI: Imprenditore milanese, classe 61. Nella scorsa legislatura era deputato e membro della commissione Attività produttive.

FEDERICA ZANELLA: Ex giornalista sportiva, è presidente del comitato regionale per le comunicazioni, Corecom.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA: Presidente della commissione bicamerale per l'infanzia nella scorsa legislatura, ministra del Turismo nell'ultimo governo Berlusconi e oggi leader del Movimento animalista.

GRAZIANO MUSELLA: Sindaco di Assago e coordinatore provinciale in Lombardia.

GIUSY VERSACE: Figlia di Alfredo Versace, cugino dei fratelli Donatella, Santo e Gianni, è un'atleta paralimpica. Quarantenne, ha partecipato a Ballando con le stelle su Raiuno.

LAURA RAVETTO: Alla terza legislatura, è avvocato e nei cinque anni passati è stata deputata e presidente del comitato di controllo sull'accordo di Schengen.

MARIA STELLA GELMINI: Anche lei alla terza legislatura, è stata ministra dell'Istruzione dell'ultimo governo Berlusconi. Coordinatrice di Fi in Lombardia.

STEFANO BENIGNI: Già Consigliere comunale a Bergamo e segretario cittadino. È stato coordinatore regionale della Giovane Italia Lombardia.

ALESSANDRO SORTE: Assessore alle infrastrutture di Regione Lombardia nell'amministrazione Maroni e coordinatore provinciale di Forza Italia di Bergamo.

ALESSANDRO CATTANEO: Ingegnere classe 79, ex sindaco di Pavia. È stato vicepresidente dell'Anci.

CLAUDIO PEDRAZZINI: Nato a Lodi nel '74, in passato è stato assistente parlamentare a Bruxelles e successivamente consigliere regionale.

GLORIA SACCANI: È stata nel cda dell'Agenzia Italiana del Farmaco. Ha lavorato presso la Segreteria Tecnica della Programmazione della Ricerca presso il Miur. È docente di Patologia clinica all'Università di Parma.

VALENTINO VALENTINI: Deputato e storico collaboratore di Silvio Berlusconi, è stato consigliere speciale dell'allora premier per le relazioni estere e tutor delle imprese italiane all'estero, specialmente in Russia.

PASQUALE CANNATELLI: Ex amministratore delegato di Mediaset e vicepresidente Fininvest.

CRISTINA ROSSELLO: Avvocato esperto di diritto societario e di affari internazionali, legale di Berlusconi nella causa di divorzio dalla moglie Veronica Lario.

CARLO FATUZZO: Genovese del '44, leader del partito dei pensionati. È stato parlamentare europeo.

ANDREA ORSINI: Deputato nella XIV e XVI Legislatura. Presidente dell'Osservatorio Metropolitan di Milano.

ANTONIO PALMIERI: Responsabile campagne elettorali e web di Fi. È alla quarta legislatura.

MATTEO PEREGO DI CREMNAGO: Milanese di 36 anni, fondatore di brand di accessori di lusso.

GREGORIO FONTANA: Ex giornalista alla quarta legislatura. Negli ultimi 5 anni è deputato e membro della commissione Giustizia.

ANNALISA BARONI: Consigliere regionale, avvocato.

FDIALESSIO BUTTI: Deputato di lungo corso, prima con An e poi con Fdi.

PAOLA FRASSINETTI: Portavoce regionale di Fratelli Italia.

GUIDO CROSETTO: Ex deputato Fi e sottosegretario alla Difesa nell'ultimo governo Berlusconi. Torna alla Camera con Fdi.

LEGA ANDREA CRIPPA: Leader dei Giovani Padani, è stato assistente di Matteo Salvini.

JARI COLLA: Nato a Monza nel '75, ex consigliere regionale. È libero professionista.

IGOR IEZZI: Segretario milanese del partito, consigliere comunale a Palazzo Marino. È anche stato nello staff dell'Assessore allo Sport della regione.

MASSIMO GARAVAGLIA: Classe 68, laureato in Scienze politiche, assessore al Bilancio della Giunta Maroni e coordinatore della commissione Affari

finanziaridella Conferenza delle Regioni. Due legislature alle spalle.MATTEO BIANCHI: sindaco di Morazzone dal 2009, segretario provinciale della Lega di Varese.LEONARDO TARANTINO: Sindaco di Samarate (Vr).UGO PAROLO: Nato a Lecco nel 63, architetto. Sindaco di Colico (Lc) per due mandati, è stato presidente della Commissione bilancio in regione. Già due legislature da deputato.NICOLA MOLTENI: Deputato uscente, vicepresidente vicario. Nato nel 76 a Cantù, è avvocato.SIMONA BORDONALI: Bresciana del 71, consulente di marketing e agente di commercio, consigliere comunale a Rovato e a Brescia. Assessore alla sicurezza, protezione civile e immigrazione della Giunta Maroni.PAOLO FORMENTINI: Segretario Provinciale della Lega Nord Brescia. Già Consigliere Comunale a Desenzano del Garda.DANIELE BELOTTI: Segretario provinciale della Lega Nord Bergamo. 50enne, è stato consigliere comunale a Bergamo.CLAUDIA GOBBATO: Trentunenne del Consiglio direttivo nazionale della Lega a Crema. E entrata nello staff dell'Assessorato alla Cultura della Regione.ELENA LUCCHINI: Leader della Lega di Pavia, biologa.CRISTIAN INVERNIZZI: Quarantenne di Treviglio, deputato uscente e vicepresidente della commissione Affari costituzionali.SILVANA COMAROLI: Di Soncino, classe 67. Senatrice uscente.RAFFAELE VOLPI: Classe 60, di Palazzolo sull'oglio (Bs), senatore uscente e segretario della presidenza.ANDREA DARA: Mantovano, vicesindaco di Castiglione.CLAUDIA MARIA TERZI: Nata a Osio Sotto (Bg) nel 74, è avvocato. Assessore all'ambiente della Giunta Maroni. E stata sindaco di Dalmine (Bg).ALESSANDRO MORELLI: Giornalista de la Padania e di Radiopadania Libera. E consigliere comunale a Milano.FABRIZIO CECCHETTI: Milanese del 77, è stato consigliere regionale.PAOLO GRIMOLDI: Milanese del 75, imprenditore. E deputato uscente con 3 legislature alle spalle.GIANCARLO GIORGETTI: Parlamentare di lungo corso. E stato sottosegretario al ministero dell'Economia nell'ultimo governo Berlusconi. Nella legislatura appena conclusa anche presidente della commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.EUGENIO ZOFFILI: Presidente della Commissione Territorio Sicurezza del Comune di Erba (Co)ALESSANDRA LOCATELLI: Quarantenne vice sindaco di Como e segretario cittadino.ROBERTO PAOLO FERRARI: sindaco di Oggiono (Lc).GIUSEPPE CESARE DONINA: Consigliere Provinciale di Brescia dal 2009 al 2014.Segretario della Lega in ValcamonicaGIULIO CENTEMERO: Responsabile amministrativo Lega.REBECCA FRASSINI: Classe 88, leader della Lega di Crema e Consigliere Comunale del comune di San Paolo Argon (Bg).GUIDO GUIDESI: Classe 79, di Lodi. Deputato uscente membro della commissione Bilancio.EVA LORENZONI: Bresciana trentaduenne. E stata coordinatore dei giovani padani e membro del direttivo provinciale della Lega Nord di Brescia.ALBERTO RIBOLLA: Consigliere comunale di Bergamo, commercialista.MASSIMILIANO CAPITANIO: Giornalista de La Padania, 43 anni, brianzolo.FABIO BONIARDI: Assessore sport e sicurezza del comune di Bollate (Mi), classe 71, è responsabile organizzativo provinciale e segretario della Circostrizione Groane (Mi). NOI CONITALIAMAURIZIO LUPI: Parlamentare di lungo corso per Forza Italia, milanese, vicino a Comunione liberazione. E stato ministro dello Sviluppo economico con il governo Renzi.ALESSANDRO COLUCCI: Milanese del 74. Consigliere regionale uscente. LIBERI E UGUALILAURA BOLDRINI: Presidente della Camera nella passata legislatura, è stata portavoce della Rappresentanza per il Sud Europa dell'Alto Commissariato per i Rifugiati dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (UNHCR) a Roma. Di Macerata, del 61. M5SDAVIDE TRIPIEDI: Brianzolo dell'84, già deputato. E stato membro della commissione Lavoro.PAOLO CARINELLI: Bresciana classe 1980. Deputata uscente, ha ricoperto la carica di vice presidente della commissione Politiche Ue.STEFANO BUFFAGNI: Milanese dell'83, referente M5s per la zona di Como e Nord Milano.MANLIO DI STEFANO: Ingegnere informatico, palermitano dell'81. Deputato uscente, membro della commissione Esteri.RICCARDO OLGIATI: 35 anni, consigliere comunale di Legnano.STEFANIA MAMMI: Laureata in infermieristica, di 27 anni.NICCOLÒ INVIDIA: Nato nel 90 a Luino (Vr), laureato all'Università con un master in Global Governance and Development all'University di Groningen.FABIOLA BOLOGNA: È componente del gruppo di studio Bioetica e Cure Palliative della Società Italiana di Neurologia.GIOVANNI CURRÒ: Attivista di Como, ha collaborato con il consigliere comunale.CLAUDIO COMINARDI: Trentaseienne bergamasco, deputato uscente, membro della commissione Lavoro.GUIA TERMINI: 32 anni, è laureata in ingegneria gestionale e lavora per

unamultinazionale in qualità di demand controller. E di Treviglio (Bg).DEVIS DORI: 38 anni, avvocato di Bergamo e docente di cittadinanza e Costituzione alla scuola Sacra Famiglia di Martinengo.IOLANDA NANNI: Di Pavia, è stata consigliere regionale e portavoce del Coordinamento provinciale pendolari pavese.CRISTIAN ROMANIELLO: Classe 88, di Voghera. Laureato in psicologia, dottore di ricerca.ALBERTO ZOLEZZI: Deputato uscente, genovese del 74. Medico ospedaliero, nella legislatura passata era membro della commissione Ambiente. PDMATTIA MOR: Esperienze televisive a Quelli che il calcio, a Uomini e donne. Ha partecipato al Grande Fratello. Oggi imprenditore, promotore e inventore della campagna #HoSceltoMilano.LIA QUARTAPELLE: Nata a Varese nell'82. Deputata uscente della commissione Esteri. E ricercatrice. Ha frequentato la scuola di studi orientali e africani di Londra.EMANUELE FIANO: Architetto, milanese del 63. E alla quarta legislatura. In commissione Affari costituzionali è stato il relatore dell'Italicum e del Rosatellum.LISA NOJA: classe 74, avvocatessa milanese esperta di antitrust. Porta avanti la battaglia per la piena accessibilità dei disabili. Delegata del sindaco di Milano Beppe Sala per le politiche sull'accessibilità.BARBARA POLLASTRINI: Deputata di lungo corso, è stata ministra per le Pari opportunità nel secondo governo Prodi.GIAN MARIO FRAGOMELI: Deputato uscente in commissione Finanze, 44enne brianzolo.MATTEO MAURI: Deputato uscente, milanese del 70. È stato membro della commissione Affari costituzionali.IVAN SCALFAROTTO: sottosegretario allo Sviluppo economico nei governi Renzi e Gentiloni. Deputato uscente. Nel 2005 si candidò alle primarie dell'Unione.MARIA CHIARA GADDA: Di Varese, classe 80. Deputata uscente e ingegnere gestionale.MAURO DEL BARBA: Deputato uscente, di Sondrio, del 70. È stato membro della commissione Bilancio e della commissione di inchiesta sul sistema bancario.ALFREDO BAZOLI: Bresciano, avvocato civilista del 69. Deputato uscente, era in commissione Giustizia e nella commissione di inchiesta su Moro.CHIARA BRAGA: Comasca, del 79. E alla terza legislatura. È stata presidente della commissione sulle ecomafie.MARINA BERLINGHIERI: Insegnante di Brescia, deputata uscente.MAURIZIO MARTINA: Senatore nella passata legislatura. Di Calcinate (Bg), classe 78, il segretario reggente del Pd. È stato vice segretario di Matteo Renzi, ministro delle Politiche agricole con delega all'Expo sempre nel governo Renzi.ELENA CARNEVALI: Deputata uscente, bergamasca. Era nella commissione Affari sociali.LORENZO GUERINI: Deputato uscente. È stato sindaco di Lodi e vice segretario del Pd.MATTEO COLANINNO: E alla terza legislatura. Vice presidente del gruppo Piaggio, fa parte della Direzione Nazionale del Partito Democratico.GIANFRANCO LIBRANDI: Deputato uscente eletto con Scelta Civica e poi passato al Pd. Docente di economia aziendale presso l'università ECampus, membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Magna Carta. +EUROPA BRUNO TABACCI: Politico di lungo corso giunto alla quinta legislatura. È stato democristiano, ha lavorato con Giuliano Pisapia nella giunta milanese per poi approdare nella Lista Bonino alla quale ha consentito di partecipare alle elezioni senza dover presentare le firme.SENATO FORZA ITALIA LUCIA RONZULLI: Milanese del 75, ex eurodeputata, oggi è una delle collaboratrici più vicine a Silvio Berlusconi.STEFANIA CRAXI: Deputata di lungo corso, è stata sottosegretaria agli Esteri dell'ultimo governo Berlusconi.PAOLO ROMANI: Un passato da manager televisivo e sette legislature alle spalle.Capogruppo uscente dei senatori azzurri, è stato ministro dello Sviluppo economico nell'ultimo governo Berlusconi.ADRIANO GALLIANI: Ex amministratore delegato del Milan, è alla prima legislatura.GIANCARLO SERAFINI: E alla quarta legislatura, senatore uscente. Era in commissione Finanze.SALVATORE SCIASCIA: E alla quarta legislatura, senatore uscente. Anche lui era in commissione Finanze.MARIA ALESSANDRA GALLONE: Senatrice nella legislatura 2008-2013, è al secondo mandato.ADRIANO PAROLI: È stato sindaco di Brescia. Per lui è la seconda legislatura.ALBERTO BARACHINI: Quarantacinquenne pisano, Giornalista, caporedattore centrale a News Mediaset.GIACOMO CALIENDO: È stato membro del Csm e sottosegretario alla Giustizia. È senatore uscente.ALFREDO MESSINA: Romano del 35, 4 legislature alle spalle.FDI IGNAZIO LA RUSSA: Parlamentare di lungo corso, è stato presidente di An, ministro della Difesa dell'ultimo governo Berlusconi.DANIELA SANTANCHÈ: Alla quinta legislatura, è stata sottosegretario alla presidenza del Consiglio dell'ultimo governo Berlusconi.ISABELLA RAUTI: È stata consigliere regionale del Lazio e Ufficiale dell'

Esercito. E stata anche Consigliera Nazionale di parità al Ministero del Lavoro e Capo Dipartimento del Ministero per le Pari Opportunità. LARA MAGONI: Ex sciatrice alpina nel 2013 è stata eletta consigliere regionale della Lombardia nella lista Maroni Presidente. LEGAGIAN MARCO CENTINAIO: Senatore uscente e capogruppo, vicesindaco del Comune di Pavia. ANTONELLA FAGGI: Imprenditrice, è stata sindaco di Lecco. ERICA RIVOLTA: Di Lecco del 59, un mandato alla Camera alle spalle. STEFANO CANDIANI: Senatore uscente, vice presidente vicario del gruppo. MARIA CRISTINA CANTÙ: Di Varese, è stata assessore alla famiglia della Giunta Maroni. UMBERTO BOSSI: Segretario federale della Lega per più di vent'anni. E stato ministro per le riforme e ministro per il federalismo. ROBERTO CALDEROLI: Vice presidente del Senato, è stato ministro delle Riforme e della Semplicificazione. DAISY PIROVANO: Quarantenne bergamasca, sindaca di Misano. TONI IWOB: Originario della Nigeria, è un imprenditore laureato in informatica. E responsabile federale del Dipartimento Immigrazione e Sicurezza del partito. PAOLO ARRIGONI: Senatore uscente, Consigliere della provincia di Lecco. GIULIA BONGIORNO: Avvocato, è stata presidente della commissione Giustizia. Ha fondato una Onlus per assistenza delle donne vittime di violenze. SIMONA PERGREFFI: sindaco di Azzano San Paolo (Bg), è architetto. STEFANO BORGHESI: Bresciano del 77, deputato uscente. E commercialista. EMANUELE PELLEGRINI: Consigliere comunale di Carnate (Mb) e segretario provinciale. SIMONE BOSSI: 40 anni, è segretario della federazione provinciale di Cremona. MASSIMILIANO ROMEO: Di Monza classe 71, consigliere regionale uscente. LIBERI E UGUALI FRANCESCO LAFORGIA: Docente universitario, classe 78. E il capogruppo uscente alla Camera di Leu. M5S GIANLUIGI PARAGONE: Ex direttore de La Padania, poi programmi in Rai e a La7. Alla prima legislatura DANILO TONINELLI: Cremasco del 74, laureato in giurisprudenza. Capogruppo in pectore. VITO CRIMI: Senatore uscente, è stato il primo capogruppo del M5s nella legislatura scorsa. SIMONA NOCERINO: Alla prima legislatura. Alle parlamentarie aveva ottenuto 57 preferenze. DANIELE PESCO: Ingegnere del 73. E alla seconda legislatura. ALESSANDRA RICCARDI: Ex candidata sindaco alle comunali di Cinisello Balsamo. GIANMARCO CORBETTA: Brianzolo del 72, laureato in scienze politiche. PD TOMMASO CERNO: Friulano del 75, giornalista, alla prima legislatura. E stato direttore de Espresso e condirettore di La Repubblica. TOMMASO NANNICINI: Professore della Bocconi, classe 73, aretino. E stato consigliere economico del premier Renzi e sottosegretario alla presidenza del Consiglio. FRANCO MIRABELLI: Milanese del 60. Senatore uscente, è alla quarta legislatura. ALESSANDRO ALFIERI: Classe 72 di Varese. E stato consigliere regionale. SIMONA MALPEZZI: Alla seconda legislatura, deputata uscente in commissione Cultura. Insegnante di scuola superiore, milanese del 72. ANTONIO MISIANI: Bergamasco del 68, deputato uscente. E stato tesoriere del partito. ROBERTO RAMPI: Brianzolo del 77, deputato uscente. E laureato in filosofia. ALAN FERRARI: Di Pavia del 75. Libero professionista e deputato uscente. [camera2-295x250] I mille sbarcano a Roma: ecco chi sono i nuovi parlamentari Chi sono i nuovi parlamentari? Ecco tutto quello che è da sapere Leggi Tutto 22 marzo 2018 Nessun commento 22 marzo 2018 Redazione Redazione 2018-03-22T16:28:22+00:00 2018-03-22T16:28:22+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Mare, risolto il `giallo` dei dischetti di plastica nel Tirreno: sono filtri di un depuratore

[Redazione]

[guardia-co]ROMA È stato finalmente risolto, grazie all'intensa attività indagata delle strutture centrali e periferiche del Corpo delle Capitanerie di porto Guardia Costiera, il mistero dell'inquinamento da dischetti di materiale plastico riversatisi in grande quantità sin dalla settimana scorsa in più tratti costieri del Mar Tirreno Centrale, con picchi presola di Ischia, sul litorale campano e su quello laziale tra Fiumicino ed Anzio. Si tratta come già si sospettava dei filtri fuoriusciti da un depuratore in prossimità della foce del Sele. Una volta assodata la natura di filtri a biomassa adesiva utilizzati per la depurazione delle acque reflue, gli accertamenti dei militari della Guardia Costiera, svolti in maniera capillare sul territorio interessato dal fenomeno, si sono orientati verso la conferma della principale ipotesi investigativa, ovvero che tali materiali fossero stati rilasciati da impianti di trattamento dei reflui attraverso lo scarico diretto in mare o nei corsi d'acqua in esso sfocianti. Nel corso dell'intensa attività ricognitiva presso gli assi fluviali (Sele, Mingardo, Lambro, Irno, Tusciano, Volturno, Sarno, Carigliano) ricadenti nel territorio di giurisdizione delle Capitanerie di porto di Napoli, Salerno e Gaeta, spiega la Guardia Costiera è stata accertata, nelle vicinanze di un impianto di depurazione collocato in prossimità della foce del Sele e sugli argini dello stesso fiume, una ingente concentrazione di filtri. Dalle ulteriori verifiche svolte presso il depuratore sospetto, il personale della Guardia Costiera ha potuto accertare l'avvenuta fuoriuscita dei filtri, a causa di un cedimento strutturale di una vasca dell'impianto, si sono riversati nel fiume Sele per poi confluire nel Mar Tirreno, dove per effetto delle correnti si sono distribuiti lungo le coste della Campania e del Lazio, fino a raggiungere il litorale meridionale della Toscana. Mentre prosegue l'attività di accertamento sul sito in questione, le informazioni finora acquisite sono state comunicate alla competente Autorità Giudiziaria di Salerno che ha assunto il coordinamento delle indagini, delegandole alla Capitaneria di porto di Salerno. Determinante - segnala la Guardia costiera - è stata l'attività del personale del Nucleo speciale intervento (Nsi) della Guardia Costiera, coordinato dal Reparto Ambientale Marino (Ram) cui il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, ha conferito espresso mandato al fine di fare luce sulla vicenda. [201803070189550214902-333x250] Mare, cotton fioc e cannuce: nel 2050 più rifiuti che pesci 7 marzo 2018 Nessun commento Questo il messaggio che lanciano da Ravenna la Capitaneria di porto, le istituzioni, la Guardia costiera, associazione Mare vivo e la Fondazione cetacei di Riccione Leggi Tutto [2018011501910802316-1-360x240] Mare, Ong keniana: Così salviamo le tartarughe dalla plastica 15 gennaio 2018 Nessun commento In riva all'Oceano Indiano è una clinica speciale dove Casper Van de Geer, biologo marino olandese, insieme con 19 collaboratori locali, cura le testuggini in difficoltà Leggi Tutto [plastica_in_mare_Foto_Greenpeace-360x239] Mare, Legambiente: Nel Lazio coste inquinate e laghi in sofferenza 11 agosto 2017 Nessun commento ROMA Il bilancio finale sui mari italiani di Goletta Verde 2017 di Legambiente, presentato oggi a Roma, fotografa una situazione preoccupante. Il Lazio è Leggi Tutto 22 marzo 2018 Roberto Antonini Roberto Antonini 52 anni, nato ad Ascoli Piceno, mi occupo di energia, ambiente, politica, Tlc, innovazione, sostenibilità e di tutto ciò di cui valga la pena occuparsi. 2018-03-22T12:37:37+00:00 2018-03-22T12:40:04+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

In Sardegna 40 anni di peste suina, l'Hiv degli animali

[Redazione]

[pigs_maial]CAGLIARI Questa è una battaglia di tutti, non è una battaglia del centrosinistra. È una battaglia per liberare le energie, le risorse, le potenzialità straordinarie delle aree interne della Sardegna. Queste le parole del presidente della Regione Francesco Pigliaru, durante la discussione in aula il 9 gennaio scorso di un ordine del giorno della maggioranza per fare il punto sullo stato di attuazione del piano straordinario per il contrasto e l'eradicazione della peste suina africana. UNA PIAGA CHE DURA DA 40 ANNI Una piaga che affligge la Sardegna da quarant'anni, presente soprattutto nelle zone interne dell'isola, in particolare a Orgosolo, nel nuorese, e in Ogliastra. È un'emergenza per l'isola più economica che sanitaria - visto che la malattia non infetta l'uomo, ma colpisce i maiali e i cinghiali e che ha impedito praticamente da sempre alle aziende dell'isola di competere nei mercati nazionali e internazionali. MINORANZA CONTRO MANO PESANTE PIGLIARU In quell'occasione, il governatore sardo, che dall'inizio della legislatura ha ribadito come eradicazione della malattia fosse uno degli obiettivi principali della giunta, si era difeso anche dagli attacchi dell'opposizione. Le forze di minoranza rimproverarono a Pigliaru la mano troppo pesante con gli abbattimenti degli animali per contrastare la malattia virale - stile Extremadura in Spagna, dove intervenne anche l'esercito - senza un preventivo confronto con le popolazioni e gli allevatori coinvolti: Si è preferito utilizzare, non gli strumenti della politica, che richiedono confronto, partecipazione delle autonomie locali, degli imprenditori e allevatori interessati - aveva tuonato in aula il capogruppo di Forza Italia, Pietro Pittalis, prima dell'intervento di Pigliaru - ma si è scelta la strada manomilitari. Però non è questo il modo per risolvere il problema: fare blitz, circondare gli ovili, quasi si trattasse di mafiosi, crea solo problemi di natura sociale. STORIA DELLA MALATTIA Non è dubbio che la linea adottata dall'esecutivo Pigliaru negli ultimi anni sia stata quella della fermezza, a partire dall'istituzione e poi dall'avvio dell'attività nel 2015 dell'Unità di progetto per l'eradicazione della malattia, sotto la direzione Alessandro De Martini, che di fatto ha dato il via libera agli abbattimenti degli animali al pascolo brado illegale, all'inizio del 2016. Proprio la delibera con la quale la giunta regionale indicò un piano straordinario e istituì l'unità di missione per combattere ed eradicare la malattia, scongiurò il commissariamento della Sardegna, ipotizzato dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin, visti gli scarsi risultati ottenuti fino ad allora. Una scelta dunque quasi obbligata, giunta al culmine dell'emergenza massima per l'isola, all'interno di una vicenda comunque che abbraccia quasi mezzo secolo. La Psa fu segnalata nel Sud Sardegna per la prima volta nel 1978, arrivata presumibilmente attraverso scarti alimentari provenienti dalla penisola iberica, ed è diffusa poi nelle zone interne con le transumanze. La pratica del pascolo brado illegale ha poi fatto il resto, con maiali e cinghiali che si infettano da decenni a vicenda, in un circolo difficilissimo da spezzare. La malattia infatti, assimilabile all'Hiv dell'uomo, si trasmette con una facilità estrema (tramite accoppiamento, contatto con feci e urina) e soprattutto non è curabile: al momento non esiste un vaccino efficace, l'unica soluzione per evitare la diffusione è l'abbattimento degli animali infetti. ABBATTIMENTI Come detto, accelerata decisiva è stata l'impresa dall'esecutivo guidata da Pigliaru, soprattutto nella seconda parte della legislatura: dall'8 dicembre scorso, sono stati depopolati 1.700 suini al pascolo brado illegale, che si aggiungono ai 600 circa abbattuti nella prima fase. Ai primi di febbraio, durante una conferenza stampa nell'assessorato alla Sanità a pochi giorni da un depopolamento che aveva portato a 1.280 il numero dei suini abbattuti fino ad allora, si stimava che nelle zone interne dell'isola i capi ancora allo stato brado fossero circa tremila. Al momento, dopo l'ultimo abbattimento effettuato l'8 marzo a Orgosolo e Villagrande, comune in Ogliastra, i capi illegali dovrebbero essere circa 2.300. Si tratta sempre di una stima, resa ancor più scivolosa dal fatto che naturalmente continua a non essere semplice far emergere illegalità. Questo nonostante il fatto che la strategia messa in piedi dalla Regione, oltre al bastone degli abbattimenti e delle sanzioni (multa di 10.000 euro, a prescindere dal numero di animali illegali posseduti, ma con la possibilità per gli allevatori pentiti di far scattare una sospensione della multa, il cosiddetto ravvedimento operoso, a condizione che ritornino alla legalità), preveda anche

la carota: cioè una misura ad hoc, il benessere animale per i suini, che vale circa 50 milioni di fondi europei, nazionali e regionali, per i 170.000 maiali legali presenti nell'isola. Per fare un paragone significativo, il benessere animale per le pecore, che in Sardegna sono poco meno di tre milioni, vale 75 milioni di euro. DANNO ECONOMICO È molto difficile fare una stima del disastro economico per la Sardegna, derivato negli anni dalla mancata entrata nei mercati nazionali ed internazionali delle carni e dei prodotti derivati come i prosciutti (soprattutto a partire dal 2011, anno in cui l'Europa istituì il divieto assoluto di far varcare i confini isolani di qualsiasi prodotto a base di carne suina, embargo interrotto solo per la vendita dei prodotti trattati termicamente in occasione dell'Expo di Milano). Un dato però è significativo, e rende l'idea in maniera impressionante dell'entità del fenomeno. Secondo Coldiretti Sardegna, dal 1978, la battaglia per l'eradicazione della peste suina nell'isola, è costata circa un miliardo di euro di soldi pubblici. Un fiume di denaro immenso e praticamente sperperato, che rappresenta però un'amina parte del danno complessivo del settore agroalimentare isolano. Anche in prospettiva: la peste suina, assente in Italia, si sta diffondendo nell'Est Europa, con il serio pericolo che possa entrare anche in Germania (è di pochi mesi fa allarme lanciato dal ministro tedesco dell'Agricoltura, Christian Schmidt) e propagarsi ulteriormente nel Vecchio continente con gli scambi tra Paesi. Se la Sardegna riuscisse a debellare l'epidemia, a quel punto la sua insularità si trasformerebbe in un vantaggio, con la possibilità di controllare più facilmente, attraverso la barriera del mare, i prodotti provenienti da fuori. Si potrebbe ribaltare la prospettiva, con l'isola per una volta oasi felice, e non regione da tenere sotto embargo.

[maiali-3][maiali-4][maiali][suini_maiali_allevamento][pigs_maialini_maiali][maiali]22 marzo 2018[82e7a9c]Andrea Piana2018-03-22T14:06:02+00:002018-03-22T14:06:02+00:00[http]info-disclaimerLe notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Mareggiate Calabria, Regione chiede stato calamit? -

[Redazione]

22/03/2018 Presidente Oliverio ha convocato riunione urgente Giunta Mareggiate Calabria, Regione chiede stato calamità San Lucido (Cosenza) La Giunta regionale della Calabria, riunitasi d'urgenza sotto la presidenza di Mario Oliverio, ha chiesto al Governo la dichiarazione dello stato di calamità naturale per i danni causati dal maltempo su tutto il Tirreno. L'esecutivo regionale, nel corso della riunione, secondo quanto riferisce un comunicato, "ha effettuato una prima valutazione della grave situazione determinatasi in alcuni Comuni a seguito delle eccezionali mareggiate che hanno interessato la costa tirrenica". La Giunta regionale, riferisce ancora il comunicato, ha anche costituito un'unità di crisi per seguire costantemente l'evolversi della situazione e permettere in contatto i Comuni interessati con una commissione, guidata dall'assessore alle infrastrutture Roberto Musmanno e composta dai dirigenti dei Dipartimenti regionali, dal commissario di Calabria verde Aloisio Marigliò e dal dirigente della Protezione civile Carlo Tansi. La Commissione si è già recata sulle aree maggiormente colpite per una ricognizione dei danni e per assumere le iniziative necessarie anche con il coinvolgimento dell'Anas e di Rfi.

Tempesta di neve: 200 studenti siciliani bloccati a New York

[Redazione]

22/03/2018 Duecento studenti siciliani sono bloccati a New York da una tempesta di neve. Gli studenti di scuole medie, superiori e università, provenienti da tutta la Sicilia, erano arrivati a Manhattan lo scorso 16 marzo, per partecipare a un programma di studio alle Nazioni Unite, e sarebbero dovuti ripartire ieri. Ma l'arrivo dell'ondata di gelo e neve ha bloccato la East Coast, dove sono stati cancellati oltre 3.800 voli. Gli studenti fanno parte di un gruppo di tremila giovani di 110 paesi diversi che hanno visitato il Palazzo di Vetro. I giovanissimi "ambasciatori" hanno partecipato al progetto "Change The World", organizzato dall'Associazione diplomatici, e hanno trascorso tre giorni a contatto con il gotha della diplomazia internazionale. Ad accogliere gli studenti e presenziare alla cerimonia inaugurale qualche giorno fa è stato l'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton. Attualmente gli studenti, i più giovani dei quali sono accompagnati dai genitori, sono stati costretti a prolungare a proprie spese la loro vacanza. Un occhio al meteo e un altro al sito Alitalia per capire quando sarà possibile rientrare in Italia.

Stabili ma gravi condizioni vigili del fuoco

[Redazione]

22/03/2018 Procura avvia accertamenti per stabilire innesco deflagrazione Incendio in un palazzo nel centro di Roma, un morto Sono stabili nella loro gravità le condizioni di salute dei due vigili del fuoco feriti nell'esplosione di una palazzina a Catania due giorni fa e ricoverati nel reparto di rianimazione dell'ospedale Garibaldi, diretto dal dottore Sergio Pintaudi. Giuseppe Cannavò, di 36 anni, che ha una grave ed estesa lesione polmonare e Marcello Tavormina, 38 anni, che ha riportato un trauma cranico. Quest'ultimo è stato indagato dalla Procura per disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Un atto dovuto per compiere atti irripetibili come l'autopsia, dopo la nomina dei periti della Procura e di quelli di parte. Nell'esplosione sono morte tre persone i vigili del fuoco Dario Ambiamonte, di 40 anni, e Giorgio Grammatico, di 38, e l'anziano che vi abitava, Giuseppe Longo, 75 anni. Quest'ultimo, sebbene carbonizzato, è stato riconosciuto ufficialmente dai due figli che da anni vivono a Milano. Resta ancora da chiarire la causa scatenante dell'esplosione, avvenuta dall'interno verso l'esterno in un ambiente saturo di gas propano, e anche di capire se ci sia stata una perdita dalle tre bombole presenti nella struttura o se siano state aperte apposta. Agli atti dell'inchiesta la testimonianza del vicino di casa che ha detto di avere visto un pompiere usare "un attrezzo" per aprire una porta. La Procura di Catania, che ha delegato le indagini alla squadra mobile, disporrà accertamenti tecnici per capire qual è stata realmente l'"innesco" che ha determinato l'esplosione: l'uso dell'arnese o qualcos'altro che, volontariamente o involontariamente, è accaduto dentro la casa.

Boati in Lombardia, caccia rompono muro del suono: `Emergenza dirottamento`. Allarme da Bergamo a Varese -

[Redazione]

Boati in Lombardia, caccia rompono muro del suono: Emergenza dirottamento. Allarme da Bergamo a Varese di F. Q. | 22 marzo 2018

Boati in Lombardia, caccia rompono muro del suono: Emergenza dirottamento. Allarme da Bergamo a Varese Un Boeing 777 dell'Air France che sorvolava l'altitudine settentrionale ha perso il contatto radio con gli enti nazionali che controllano lo spazio aereo. Due Eurofighter sono quindi decollati da Istrana (Treviso) per scortarlo. Messaggi di panico sui social: "Tremava tutto, gente terrorizzata" di F. Q. | 22 marzo 2018

174 Più informazioni su: Bergamo, Lombardia, Varese Due boati fortissimi hanno allertato la popolazione in Lombardia e anche oltre, fino ad Aosta, intorno alle 11. Tanta la preoccupazione, mentre sui social si moltiplicavano i messaggi che riferivano di scene di panico in strada. Ma che cosa è successo? Dopo un'ora di psicosi, a chiarire quello che è successo è stata l'Aeronautica militare: quei boti sono stati provocati dal volo supersonico di una coppia di caccia decollata da Istrana (Treviso), sede del 51 Stormo, per intercettare il volo di linea francese AF671A, diretto dall'isola di Reunion, in Madagascar, a Parigi. Il Boeing 777 aveva perso il controllo con gli enti del traffico aereo italiani quindi i due caccia si sono alzati in volo per un allarme dirottamento. Un'operazione che in gergo si chiama scramble. Il velivolo è stato raggiunto, il collegamento è stato ripristinato e i due caccia sono rientrati alla base. Secondo il pm della Procura di Bergamo Walter Mapelli non si ravvisano reati a carico dei due piloti perché hanno agito in condizioni di emergenza. Ma proprio in procura, a causa dei boati, si è staccato il vetro di un rosone sopra la postazione delle guardie giurate all'ingresso. Oltre a questo edificio, anche il Tribunale è stato evacuato. La ricostruzione dell'allarme è scattata quando il volo dell'Air France che sorvolava l'altitudine settentrionale ha perso il contatto radio con gli enti nazionali che controllano lo spazio aereo. I due Eurofighter hanno scortato il volo civile, che non è stato in grado di rispettare la normale procedura probabilmente a causa di problemi radio. Gli enti del controllo militare hanno autorizzato i caccia al volo supersonico, circostanza che ha provocato i boati che hanno impaurito molte persone, per ridurre il più possibile i tempi di intervento. I velivoli allarme spiega l'Aeronautica militare sono decollati a seguito dell'ordine di scramble ricevuto dal Caoc (Combined Air Operation Center) di Torrejón, ente Nato responsabile dell'area del servizio di sorveglianza dello spazio aereo. Per ridurre al minimo i tempi di intervento, legati alla particolare situazione di necessità, i due velivoli militari hanno superato la barriera del suono; ancorché la quota fosse elevata, le condizioni meteorologiche di vento e temperature hanno amplificato la propagazione dell'onda d'urto rendendola particolarmente udibile al suolo. L'Aeronautica militare assicura la sorveglianza dello spazio aereo nazionale 365 giorni all'anno, 24 ore su 24, con un sistema di difesa integrato, fin dal tempo di pace, con quello degli altri paesi appartenenti alla Nato. Il servizio è garantito per la parte di sorveglianza, identificazione e controllo dal 11 Gruppo D.A.M.I. di Poggio Renatico (Ferrara) e dal 22 Gruppo Radar di Licola (Napoli), relativamente all'intervento in volo, dal 4 Stormo (Grosseto), dal 36 Stormo (Bari) e dal 37 Stormo (Trapani), tutti equipaggiati con velivoli caccia Eurofighter. A partire da gennaio 2017, l'Aeronautica militare ha attivato anche una cellula di Eurofighter F-2000 presso il 51 Stormo di Istrana (Treviso) al fine di ottimizzare la copertura dello spazio aereo nazionale, in un'ottica di generale riduzione dei tempi di intervento e di tempestivo contrasto di eventuali minacce. Tremava tutto I boati hanno scatenato paura nella popolazione e molti sono corsi in strada in preda al panico. Tremava tutto, persino i muri. Abbiamo avuto paura, ha raccontato all'Ansa Valentina R., 39 anni, che si trovava al lavoro a Saronno. Sono uscita in strada, e

ra una bimba in braccio al nonno che piangeva. È stato tremendo, ha aggiunto. E nei 20 minuti immediatamente successivi ai boati la centrale operativa del Numero unico emergenza di Varese ha ricevuto oltre 500 telefonate, la gran parte dalla provincia di Bergamo, dove le telefonate sono state girate ai vigili del fuoco. Per la procura di Varese non sono state segnalate al momento criticità e che non si ravvisano elementi tali da destare

preoccupazione.

Boati in Lombardia, la psicosi sui social network. L'hashtag #esplosioni trend topic su Twitter, tra ironia e fake news -

[Redazione]

Boati in Lombardia, la psicosi sui social network. hashtag #esplosioni trendtopic su Twitter, tra ironia e fake news di F. Q. | 22 marzo 2018

Boati in Lombardia, la psicosi sui social network. hashtag #esplosioni trendtopic su Twitter, tra ironia e fake news di F. Q. | 22 marzo 2018

Più informazioni su: Caccia, Lombardial primi a dare notizia dei due forti boati in Lombardia provocati da una coppia di caccia dell Aeronautica militare decollati per intercettare un Boeing 777 di Air France sono stati i social network. Tra le 11.20 e mezzogiorno Facebook e Twitter sono stati invasi dalle segnalazioni degli utenti che si interrogavano su due forti esplosioni. Una vera e propria psicosi, che ha fatto entrare l'hashtag #esplosioni tra i trend topic della giornata. C'è chi ha pensato a una bomba, chi al terremoto: La prima esplosione, fortissima, con forte spostamento aerea, la seconda, dopo 10?, meno forte però confermo di aver sentito il rumore prolungato scrive qualcuno, Aiutooooooci sono stati due botti forti ke mi è tremato il negozio paura scrive un altro utente su un gruppo Facebook cittadino e subito sotto compaiono decine di commenti. Quasi mi veniva un infarto dice Mario 17. Ho chiamato a scuola mia figlia e mi hanno detto che lì hanno fatti uscire in cortile risponde un altro. Insomma, nel giro di pochi minuti il panico da attentato si è diffuso per tutta la Lombardia, amplificato anche dai passaparola su Whatsapp. Tra le varie ipotesi però, sono iniziate a circolare anche diverse fake news. C'è chi parlava di esplosione di una centrale nucleare a Praga e chi addirittura ipotizzava che i caccia hanno abbattuto aereo civile sul Monte Bianco (con tanto di risposta: Speriamo di no). Anche il sito Milano Today è stato accusato di allarmismo per aver pubblicato una foto archivio con del fumo nero e dei rottami sotto al titolo: Forti esplosioni nell hinterland di Milano. Il premio va a Milano Today che ha messo foto di devastazione a caso quando ancora non si conosceva origine delle #esplosioni così, per far stare tranquilla la gente pic.twitter.com/NR9hEnxfQB Stefano Colombo (@SteftheSub) 22 marzo 2018 Ma è anche chi, una volta chiarito accaduto, ha presa con ironia.. I piloti Eurofighter ora dopo aver svegliato il Nord Italia. #esplosioni# boati#milano#tantocasinoperdusgasate (Tra l'altro best film ever) pic.twitter.com/huC46SkxLb Nicola (@nick_ncl) 22 marzo 2018 Alla probabile notizia che due aerei hanno rotto il muro del suono, qui a # Bergamo stanno già organizzando un Transit di muratori per andarlo a riparare. #esplosioni Lorenzo Viganò (@lore_viga) 22 marzo 2018 Ma la Brianza è in guerra? Cos'erano ste due esplosioni? Sono tremate le scrivanie e le vetrine e mi sto anche un po cagando sotto sinceramente Alessia Peperina BlaBla (@bsc_alessia) March 22, 2018 All that noise, and all that sound, All those places I got found i # coldplay avevano previsto tutto #esplosioni Sono stati sentiti due forti boati in #Lombardia, probabilmente causati da due #aerei caccia <https://t.co/7tzTEdDkWch> <https://t.co/lawojAM1qw> la CANZONE del GIORNO (@canzone_giorno) 22 marzo 2018 Se avete sentito dei boati tra Bergamo e Milano, non preoccupatevi è che ieri ho mangiato la cassoula. #boati Pietro Mereu (@pietromereu) 22 marzo 2018 Non me la date a bere, esplosioni e scie kimike, è un gomblo ddi Biddenbergl!11!! pic.twitter.com/mf2gJ7Ou3N (@aofrhp) March 22, 2018 Tranquilli, sono solo esplose le tette della Cipriani in Honduras. # esplosioni Lorenzo (@LoreSeregna) 22 marzo 2018 A me questa storia dei due caccia non convince, secondo me è una #FakeNews per coprire arrivo di una astronave rettiliana venuta a monitorare le elezioni dei presidenti delle camere e la formazione del governo #esplosioni PA (@paam1972) 22 marzo 2018

Alto Adige, valanga travolge alpinisti sul Gran Zebrù: due morti, ferita una donna -

[Redazione]

Alto Adige, valanga travolge alpinisti sul Gran Zebrù: due morti, ferita una donna | 22 marzo 2018
Alto Adige, valanga travolge alpinisti sul Gran Zebrù: due morti, ferita una donna
La valanga si è staccata approssimativamente a 3.400 metri di quota ed è scesa fino a quota 2.800 con un fronte non tanto largo. Questo è bastato a travolgere la comitiva. I tre erano arrivati ieri sera dall'Austria e avevano pernottato al rifugio Casati per intraprendere questa mattina l'escursione di F. Q. | 22 marzo 2018
Più informazioni su: Trentino Alto Adige
Due alpinisti sono morti e un altro è ricoverato in gravi condizioni dopo esser stati travolti da una valanga giovedì mattina sul Gran Zebrù in Alto Adige. La lavina si è staccata a 3200 metri di quota, nei pressi di Passo Bottiglia. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri Pelikan e Aiut Alpin che hanno portato in quota gli uomini del soccorso alpino di Solda: i due alpinisti erano già morti quando sono stati estratti da sotto la neve. Una giovane donna invece è stata trasportata in gravi condizioni con il soccorso all'ospedale di Trento: ora si trova in terapia intensiva presso il reparto di cardiocirurgia dell'ospedale Santa Chiara. I tre erano arrivati ieri sera dall'Austria e avevano pernottato al rifugio Casati per intraprendere questa mattina l'escursione sul Gran Zebrù. La valanga, da loro provocata, gli ha investiti mentre stavano salendo sul lato est della montagna. Gli escursionisti, stando ai soccorritori, erano perfettamente equipaggiati ed erano provvisti dell'apparecchio Arva, che consente di essere localizzati sotto le valanghe. Infatti, la localizzazione dei tre dispersi è avvenuta in breve tempo, circa 40 minuti, un tempo che però a due di loro è stato fatale. La valanga si è staccata approssimativamente a 3.400 metri di quota ed è scesa fino a quota 2.800 con un fronte non tanto largo. Questo è bastato a travolgere la comitiva. Il distacco della valanga è stato osservato da degli escursionisti che si trovavano a Cima Solda che hanno allertato i soccorsi.

Boati in Lombardia, caccia rompono muro del suono: "Aereo di linea francese ha perso contatto radio e invertito la rotta" -

[Redazione]

Boati in Lombardia, caccia rompono muro del suono: Aereo di linea francese ha perso contatto radio e invertito la rotta di F. Q. | 22 marzo 2018

Boati in Lombardia, caccia rompono muro del suono: Aereo di linea francese ha perso contatto radio e invertito la rotta Un Boeing 777 dell'Air France che sorvolava l'altitudine settentrionale ha perso il contatto con gli enti nazionali che controllano lo spazio aereo. Due Eurofighter sono quindi decollati da Istrana (Treviso) per scortarlo. Messaggi di panico sui social: "Tremava tutto, gente terrorizzata" di F. Q. | 22 marzo 2018

212 Più informazioni su: Bergamo, Lombardia, Varese Due boati fortissimi, uditi in gran parte della Lombardia ma anche oltre, fino ad Aosta. Scambiati per esplosioni hanno scatenato il panico nella popolazione della regione settentrionale. E in effetti quei botti sono da collegare a una vera e propria emergenza. A spiegare cosa è successo è l'Aeronautica militare: a provocarli, infatti, è stato il volo supersonico di una coppia di caccia decollata da Istrana (Treviso), sede del 51 Stormo, per intercettare il volo di linea francese AF671A, diretto dall'isola di Reunion, in Madagascar, a Parigi.

Inversione di rotta Il motivo di quel decollo? Sono due: la perdita del contatto radio con gli enti del traffico aereo da parte del Boeing 777 francese e la contestuale inversione di rotta. Non è raro, sottolinea l'Aeronautica, che un aereo perda il contatto radio e, prima di ordinare lo scramble dei caccia, cioè il decollo su allarme, si attende un certo tempo per capire se si è trattato solo di un inconveniente momentaneo. In questo caso, invece, l'allarme è stato immediato e ai due Eurofighter è stato consentito di superare il muro del suono proprio perché in contemporanea alla perdita del collegamento radio, l'apparecchio dell'Air France ha fatto una brusca inversione di rotta. Nei traccianti si nota infatti come l'aereo torni indietro, faccia una sorta di cerchio e poi riprenda la rotta originaria.

La ricostruzione dell'Aeronautica I velivoli allarme spiegal Aeronautica militare sono decollati a seguito dell'ordine di scramble ricevuto dal Caoc (Combined Air Operation Center) di Torrejon, ente Nato responsabile della area del servizio di sorveglianza dello spazio aereo. Per ridurre al minimo i tempi di intervento, legati alla particolare situazione di necessità, i due velivoli militari hanno superato la barriera del suono; ancorché la quota fosse elevata, le condizioni meteorologiche di vento e temperature hanno amplificato la propagazione dell'onda d'urto rendendola particolarmente udibile al suolo.

L'indagine Al momento non si conosce la ragione per cui il velivolo francese abbia invertito la rotta, ma dopo essere stato raggiunto dai due caccia il collegamento radio è stato ripristinato. Secondo il pm della Procura di Bergamo Walter Mapelli non si ravvisano reati a carico dei due piloti degli Eurofighter perché hanno agito in condizioni di emergenza. Ma proprio in procura, a causa dei boati, si è staccato il vetro di un rosone sopra la postazione delle guardie giurate all'ingresso. Oltre a questo edificio, anche il Tribunale è stato evacuato.

Tremava tutto I botti, infatti, hanno scatenato paura nella popolazione e molti sono corsi in strada in preda al panico. Tremava tutto, persino i muri. Abbiamo avuto paura, ha raccontato all'Ansa Valentina R., 39 anni, che si trovava al lavoro a Saronno. Sono uscita in strada, era una bimba in braccio al nonno che piangeva. E stato tremendo, ha aggiunto. Nei 20 minuti immediatamente successivi ai botti la centrale operativa del Numero unico emergenza di Varese ha ricevuto oltre 500 telefonate, la gran parte dalla provincia di Bergamo, dove le telefonate sono state girate ai vigili del fuoco. Per la procura di Varese non sono state segnalate al momento criticità e che non si ravvisano elementi tali da destare preoccupazione.

Roma, così nasce una voragine. Ecco il video della maxi buca che si è aperta in circonvallazione Appia -

[Redazione]

Roma, così nasce una voragine. Ecco il video della maxi buca che si è aperta in circonvallazione Appia di F. Q. | 22 marzo 2018 di F. Q. | 22 marzo 2018. Più informazioni su: Roma. Nel video pubblicato sulla pagina facebook Roma Lavora la maxi voragine che si è aperta in strada a Roma, tra due auto in sosta, sulla circonvallazione Appia. Le due macchine sono rimaste in bilico. Sul posto 4 pattuglie della polizia locale e i vigili del fuoco che hanno iniziato l'intervento di recupero. La voragine è larga tre metri per cinque e profonda 6 metri. Il 13 marzo scorso un'altra voragine si era aperta su circonvallazione Gianicolense, coinvolgendo due auto in sosta. Il video

Boati nei cieli in Lombardia, cosa è successo e come funziona lo scramble

[Redazione]

Due Eurofighter dell'Aeronautica militare in volo per affiancare un aereo AirFrance che aveva perso i contatti con i controllori di volo. Momenti di panico e paura di un attentato terroristico. SCRAMBLE Credits: ALBERTO PIZZOLI/AFP/Getty Images Eleonora Lorusso - 22 marzo 2018

Due boati improvvisi, la paura, il terrore che si trattasse di un'esplosione o di terrorismo, i centralini di polizia, carabinieri e Vigili del Fuoco presid'assalto, scuole e uffici evacuati, e persino i social che hanno rilanciato l'allarme con l'hashtag #esplosione: tutto questo in meno di un'ora in Lombardia, dove due Eurofighter dell'Aeronautica militare italiana hanno sfrecciato arrivando a superare la velocità del suono, creando il cosiddetto "boom sonico". I Typhoon hanno effettuato quello che in gergo si chiama scramble: sono entrati in azione in modalità di emergenza, dopo che un aereo civile aveva perso i contatti con i controllori di volo. Lo hanno affiancato, hanno effettuato l'identificazione e lo hanno scortato fino a che il velivolo non ha ripreso la rotta prestabilita. Cosa è successo? Si trattava di un Air France, decollato da Saint Denis, sull'isola di Reunion vicino a Madagascar, e diretto a Parigi Orly, dove è atterrato in sicurezza intorno alle 14. L'allarme era scattato nel momento in cui, intorno alle 11.40, il Boeing 777 francese aveva perso il contatto con l'agenzia italiana del traffico aereo, uscendo dalla propria rotta. Dalla base di Istrana, in provincia di Treviso, si sono alzati in volo due "caccia" dell'Aeronautica italiana, autorizzati a volare a una velocità tale da infrangere il muro del suono. È stato proprio questo, a creare l'effetto "boato", avvertito in Lombardia e persino in Valle d'Aosta. Le condizioni meteo di bel tempo e cielo sereno hanno contribuito ad amplificare il "boom sonico", nonostante l'altezza a cui hanno volato i Typhoon fosse elevata. La reazione della popolazione, però, è stata di panico, fino a che non è stato ufficializzato che non si trattava di un'esplosione né di terrorismo. Il "boom sonico" I due "caccia" italiani sono stati autorizzati a volare in mach 1, ovvero a velocità supersonica (circa 1.235 km/h), a causa dell'emergenza in corso. Il rumore causato dal superamento della barriera del suono è stato avvertito distintamente nelle province di Como, dove in molti hanno lasciato le proprie case impauriti, di Varese e di Bergamo, dove alcune scuole sono state evacuate. La forte vibrazione dovuta al volo supersonico ha provocato anche il distacco di una parte della facciata del Tribunale della città, nei pressi del posto di guardia, facendo temere il peggio. Dopo un'ora, durante la quale nella sola provincia di Varese sono arrivate oltre 500 chiamate ai centralini delle forze dell'ordine, è arrivata la conferma che si era trattato di un volo finito brevemente fuori rotta, come confermato anche dal sito Flightradar24, che ha monitorato la situazione in tempo reale fino all'atterraggio dell'AF671A a Parigi. Le indagini della Procura di Bergamo L'intervento degli Eurofighter e il conseguente allarme da parte della popolazione ha causato anche l'apertura di un fascicolo da parte della Procura di Bergamo. Un atto "dovuto" per le conseguenze che ha avuto, anche se non sono state avvisate ipotesi di reato. Come precisato dal pm bergamasco Walter Mapelli, infatti, i "caccia" erano stati autorizzati a infrangere il muro del suono per ragioni di emergenza. In ogni caso i magistrati attendono una relazione da parte delle autorità competenti per chiudere il "caso". Cos'è lo scramble? L'intervento dei "caccia" è arrivato nell'ambito dell'attività di controllo dello spazio aereo italiano, che avviene 365 giorni all'anno, 24 ore su 24, grazie ad una copertura radar che interessa tutto il paese. Nel caso di movimenti insoliti, come l'ingresso di un velivolo non autorizzato nello spazio aereo nazionale (un cosiddetto "velivolo Zombie") o l'uscita da una rotta prestabilita, gli uomini e le donne radar danno l'allarme dalla centrale di Poggio Renatico (in provincia di Ferrara) con un ordine di decollo immediato ai "caccia" dell'Aeronautica italiana. L'ordine di scramble fa sì che una coppia di Eurofighter Typhoon si alzi in volo da una tra le basi aeree di Grosseto, Gioia del Colle, Trapani e Treviso-Istrana. Qui i piloti e gli specialisti sono sempre pronti a intervenire, in apposite palazzine a pochi metri dagli hangar corazzati dove si trovano i velivoli. Una volta a bordo, vengono istruiti dai colleghi. I controllori della Difesa Aerea sui dettagli della missione. Non sono esclusi i scramble nei casi in cui venga segnalata la presenza di ordigni esplosivi a bordo di aerei. I precedenti Un caso analogo a quello accaduto in Lombardia, si era verificato a

gennaio del 2015 nella zona tra Emilia e Toscana. In quel caso un aereo proveniente dalla Turchia e diretto in Svizzera non era riuscito, per motivi tecnici, a mettersi in contatto con gli enti di controllo. A inizio anno, invece, sono stati effettuati ben tre interventi di scramble da parte dei velivoli italiani in cieli stranieri e in particolare nel Baltico. Tutte operazioni che sono avvenute nell'ambito della Missione NATO di Air Policing in quella zona. In un caso un aereo da trasporto russo era entrato nello spazio aereo baltico senza identificarsi. Un secondo caso ha riguardato più tracce di velivoli che non si erano identificati, mentre un terzo Eurofighter italiano ha dovuto procedere all'affiancamento e accompagnamento fuori dallo spazio aereo estone di altri velivoli russi.

L'Air Policing: controllo dello spazio aereo

L'Aeronautica italiana è impegnata nella Missione Baltic Eagle, iniziata a gennaio, che prevede attività di Air Policing analoga a quella già svolta anche in Islanda, Bulgaria e in altri Paesi Baltici come Lituania e Lettonia. Si tratta di Paesi NATO che non dispongono di una propria difesa aerea e che dunque si avvalgono, a turnazione, della protezione di Stati membri dell'Alleanza Atlantica. Lo stesso accade per l'Albania (dove l'Air Policing è suddivisa tra Italia e Grecia) e la Slovenia (dove il nostro Paese ha il compito esclusivo di protezione). Al momento sono impegnati circa 100 militari, tra piloti, tecnici specialisti e personale di supporto, mentre sono 4 i "caccia" Eurofighter schierati presso la base di Amari. A guidare la missione è il 36 Stormo di Gioia del Colle, ma vi contribuiscono in termini di mezzi e personale tutti e tre i Reparti della Difesa Aerea, dunque anche il 4 Stormo di Grosseto e il 37 Stormo di Trapani. A maggio subentrerà la Francia.

Acqua: ecco perché il mondo ha sete

[Redazione]

Aumento della popolazione, inquinamento, cambiamento climatico sono le cause dell'emergenza. Forse la soluzione va cercata nella natura acqua. Foto: Solo l'1% di tutta l'acqua dolce del pianeta è impiegata per dissetarci. Credits: iStockphoto/Marta Buonadonna - 22 marzo 2018. Perché c'è bisogno di dedicare ogni anno una giornata mondiale all'acqua? Perché ce n'è sempre meno, ne servirebbe invece sempre di più, e oltre due miliardi di abitanti del pianeta non hanno un accesso sicuro all'acqua potabile. Tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dalle Nazioni Unite, il numero sei consiste nell'assicurare la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e degli impianti igienici a tutti entro il 2030. Ci sono progressi nella giusta direzione, ma moltissimo va ancora fatto e il cambiamento climatico rappresenta una sfida ulteriore con la quale tocca fare i conti. Il problema numero uno è la scarsità. Oltre due miliardi di persone nel mondo vivono in paesi che si trovano in una situazione di stress idrico. Vuol dire che il rapporto tra l'acqua dolce totale prelevata e le risorse totali di acqua dolce rinnovabile supera la soglia del 25%. L'Africa settentrionale e l'Asia occidentale hanno livelli di stress idrico superiori al 60 per cento, il che indica la forte probabilità di una futura scarsità d'acqua. Secondo UN Water, che coordina il lavoro delle Nazioni Unite sul tema, nel 2030 il 47% della popolazione mondiale vivrà in zone con elevato stress idrico. L'OCSE afferma che l'uso di acqua è cresciuto a più del doppio del tasso di incremento della popolazione e prevede che la domanda di acqua aumenterà del 55% a livello globale entro il 2050, a causa della produzione industriale, della produzione di elettricità e dell'aumento della domanda nel settore agricolo. Con lo scenario attuale dei cambiamenti climatici, entro il 2030, la scarsità d'acqua in alcuni luoghi aridi e semi-aridi obbligherà a spostarsi tra i 24 milioni e i 700 milioni di persone. Occorrono buone pratiche alle quali ispirarsi. Per esempio in Israele, dove il problema della scarsità d'acqua è molto importante, si riesce a coltivare nel deserto e l'85% delle acque reflue domestiche viene purificato e riutilizzato per l'agricoltura. Le cause dell'emergenza. La quantità d'acqua dolce a disposizione degli abitanti del pianeta sta diminuendo. Le cause sono diverse. L'inquinamento che deriva dall'impiego di pesticidi, fertilizzanti e dai rifiuti umani e industriali. L'agricoltura, che utilizza il 70% dell'acqua dolce accessibile del pianeta, spreca una parte più della metà con sistemi di irrigazione inefficienti e scelte poco oculate in termini di colture. L'uso sprecone di acqua in agricoltura sta prosciugando fiumi, laghi e falde sotterranee e molti dei paesi dove si producono grandi quantità di cibo stanno per raggiungere il limite delle loro risorse idriche. Poi c'è l'aumento della popolazione, un fattore in grado di peggiorare l'impatto dei due precedenti, ma che ha a sua volta un ruolo nell'aumento dei consumi. La popolazione mondiale è raddoppiata in 50 anni. Questa rapida crescita, accompagnata da sviluppo economico e industrializzazione, ha trasformato gli ecosistemi acquatici in tutto il mondo. Oggi il 41% della popolazione mondiale vive in bacini fluviali che sono in una situazione di distress idrico. Ogni nuovo abitante della Terra ha bisogno di cibo, riparo e abbigliamento, il che determina una maggiore pressione sull'acqua dolce attraverso la produzione di materie prime e di energia. I cambiamenti climatici sono destinati a ridurre la disponibilità d'acqua in alcune zone, ma l'effetto più evidente che avranno sarà quello di far aumentare la variabilità. L'alternarsi di precipitazioni e periodi secchi non sarà più facilmente prevedibile il che aumenterà l'incertezza rispetto all'approvvigionamento d'acqua oltre a causare danni e disagi nelle popolazioni colpite da eventi estremi. Consumi intelligenti per far fronte alla crisi. I consumi di acqua dolce sono triplicati negli ultimi 50 anni. E' stato calcolato che la domanda aumenta di 64 miliardi di metri cubi all'anno. La popolazione mondiale cresce di circa 80 milioni di persone l'anno. I cambiamenti negli stili di vita e nelle abitudini alimentari degli ultimi anni richiedono un maggiore consumo di acqua pro capite. Se vogliamo avere un ruolo nella realizzazione del risparmio idrico, dobbiamo operare dei cambiamenti nelle nostre abitudini per far sì di diminuire il nostro impatto su una risorsa già scarsa come l'acqua dolce. Secondo waterfootprint.org, un network che ha come scopo l'uso intelligente ed

equo dell'acqua dolce, per produrre 1 kg di carne bovina sono necessari 15.415 litri di acqua, rispetto ai 1.608 litri per 1 kg di pane. Tutto ciò che usiamo, indossiamo, compriamo, vendiamo e mangiamo richiede acqua per essere prodotto. Se diventassimo maggiormente consapevoli di quanta acqua "costano" le nostre scelte e i nostri comportamenti, saremmo più invogliati a risparmiarla. La nostra impronta idrica L'impronta idrica misura proprio questo, la quantità di acqua utilizzata per produrre ciascuno dei beni e servizi che usiamo. Può essere misurata per un singolo processo, come la coltivazione del riso, per un prodotto, come un paio di jeans, per il carburante che mettiamo nella nostra auto o per un'impresa multinazionale. L'impronta idrica può anche dirci quanta acqua viene consumata da un particolare paese - o globalmente - in uno specifico bacino idrografico o da una falda acquifera. L'impronta idrica cinese è di circa 1070 metri cubi all'anno pro capite. Il Giappone ha un'impronta di 1380 metri cubi all'anno pro capite, circa il 77% della sua impronta idrica totale è fuori dai confini del paese. L'impronta idrica dei cittadini statunitensi è di 2840 metri cubi all'anno pro capite. Circa il 20% di questa impronta idrica è esterna, la parte più grande si trova nel bacino del fiume Yangtze, in Cina. L'impronta idrica globale dell'umanità nel periodo 1996-2005 è stata di 9087 miliardi di metri cubi all'anno. Soluzioni basate sulla natura Il tema della Giornata mondiale dell'acqua per quest'anno è La natura per l'acqua. "Quando trascuriamo i nostri ecosistemi, rendiamo più difficile fornire a tutti l'acqua di cui abbiamo bisogno per sopravvivere e prosperare. Le soluzioni basate sulla natura hanno il potenziale per risolvere molte delle nostre sfide idriche. Dobbiamo fare molto di più con l'infrastruttura "verde" e armonizzarla con l'infrastruttura "grigia" laddove possibile", si legge nel sito dedicato all'evento. Cosa significa? "Piantare nuove foreste, ricollegare i fiumi alle pianure alluvionali e ripristinare le zone umide" per riequilibrare il ciclo dell'acqua. Le soluzioni sono molteplici e spaziano in vari campi. L'inquinamento dovuto all'agricoltura, per esempio, può essere drasticamente ridotto ricorrendo a soluzioni naturali come l'agricoltura di conservazione, che protegge il suolo dall'erosione, e a zone ripariali, strisce di terra lungo i corsi d'acqua in cui piantare alberi e arbusti. L'infrastruttura verde è quell'insieme di sistemi naturali o semi-naturali che può dare benefici equivalenti o simili all'infrastruttura grigia, costruita dall'uomo. I benefici di questo approccio vanno oltre i servizi relativi all'acqua. Ad esempio, costruire zone umide da utilizzare per il trattamento delle acque reflue può fornire biomassa per la produzione di energia, migliorare la biodiversità e creare spazi ricreativi. Serve ancora molta ricerca e ovviamente la volontà politica per implementare azioni di questo tipo. Quello che è certo è che con lo scenario business as usual, cioè senza fare niente per cambiare le cose, quella idrica potrebbe diventare nel giro di pochi decenni l'emergenza numero uno da affrontare per gli abitanti del pianeta e dar luogo a migrazioni e guerre. Per saperne di più Ecco come i cambiamenti del clima minacciano la Terra

Come andare in vacanza in Corea del Nord

[Redazione]

Dalla agenzie di viaggio all'uso dei cellulari, fino al divieto di scattare le foto. Ecco le informazioni più utili per intraprendere un viaggio nel Paese di Kim Jong-un. Foto: Migliaia di persone si sono radunate per il discorso di inizio anno del dittatore nordcoreano Kim Jong-Un il 4 gennaio 2018. Credits: KIM WON-JIN/AFP/Getty Images. Chiara Degli Innocenti - 22 marzo 2018. La Corea del Nord non è un Paese per tutti. Avvolta nel mistero, come la vita del suo dittatore, concede l'ingresso solo a chi è munito di passaporto con almeno una validità di almeno sei mesi, del visto per la cui richiesta ci si deve rivolgere alla Rappresentanza diplomatico-consolare della Repubblica Popolare Democratica di Corea presente a Roma, e di una guida locale. Una sorta di impresa, ma fattibile. Solo attenzioni alle rigide restrizioni. Un giovane americano è morto, dopo la condanna a un anno di prigionia, per aver soltanto rubato uno striscione di propaganda all'interno del suo hotel. Vediamo, quindi, punto per punto come e cosa fare per visitare la Corea del Nord con le informazioni fornite dal sito dell'Unità di crisi del ministero degli Esteri, Viaggiare Sicuri (viaggiasesicuri.it). Le agenzie. Esistono agenzie che forniscono informazioni e programmano viaggi per la Corea del Nord. I siti north-korea-travel.com, viaggiavventurenelmondo.it, goasia.it, viaggilevi.com sono tra questi. Ma si può contattare anche lapyongyang-travel.com, ovvero agenzia statale che si occupa ancora di decidere chi entra e chi esce dal Paese. I costi per il viaggio e il soggiorno vanno da tre giorni a Pyongyang al costo di circa 650 euro ai 14 giorni al prezzo di circa 4.100 euro. Da dove si entra. Si raggiunge la capitale, Pyongyang, con voli provenienti da Vladivostok, Pechino e Shenyang. Quattro volte alla settimana sono previsti anche collegamenti ferroviari tra Pyongyang e Pechino, con una durata media di circa 24 ore, così come tra Pyongyang e Vladivostok e Mosca. I controlli doganali subacquei e passeggeri sono rigidissimi. Nonostante siano in corso degli incontri bilaterali tra le Coree, il Paese resta al momento off limits se visitato partendo dalla Corea del Sud. La moneta utilizzata. Le carte di credito o i bancomat, tanto meno le schede prepagate come Postepay, sono bandite. Sono accettati il dollaro statunitense, euro e la moneta cinese Renminbi ma, chi volesse portarsi a casa la moneta locale come souvenir rischia l'arresto. L'uso del cellulare e di altri apparecchi. I cellulari stranieri non devono più essere depositati all'ingresso del Paese. È possibile acquistare telefoni e schede nordcoreane prepagate sia all'Aeroporto Internazionale di Pyongyang che negli hotel. Per quanto riguarda i GPS è richiesto il deposito presso gli Uffici doganali. L'interazione con la popolazione locale. Molti nordcoreani non conoscono l'inglese, quindi, è difficile comunicare almeno che non si parli coreano. Interazione con i cittadini locali però non è proibita a meno che non venga chiesto loro o alle guide questioni delicate riguardanti il regime. Le fotografie. Le foto sono ammesse solo in alcuni luoghi della Corea del Nord. Per sapere quali sono si devono seguire le indicazioni della guida, come avviene per esempio in alcune zone di accesso o dentro la ZDM così come lungo la tratta tra Pechino e Pyongyang. Ogni scatto viene comunque controllato minuziosamente prima della partenza. Per quanto riguarda la sicurezza è bene tenere presente che in situazioni di emergenza è possibile rivolgersi all'Ambasciata di Svezia a Pyongyang, che cura per conto dell'Italia (che non ha un'ambasciata presente nel Paese) le questioni consolari al Nord.

Protezione civile - MALTEMPO. CERISCIOLI CHIEDE LO STATO D'EMERGENZA PER LE MARCHE - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 22 marzo 2018 ZCZCDIR0746 3 CRO 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT"DISPIEGAMENTO MASSICCIO RISORSE DI REGIONE, PROVINCE E COMUNI".(DIRE) Ancona, 22 mar. - Il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli ha richiesto lo stato di emergenza per il maltempo che ha colpito le Marche nei giorni scorsi. Il governatore ha inviato una nota al Capo dipartimento nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli richiedendo il riconoscimento dello stato di emergenza per il perdurare delle avverse condizioni meteo che hanno interessato l'intero territorio. Danni che hanno riguardato tutte le Marche. "Criticità che a partire dal pomeriggio del 23 febbraio - si legge nella lettera - stanno creando disagi a tutta la comunità marchigiana anche a distanza di giorni. Soltanto la risposta immediata e corale dell'intero sistema regionale di Protezione civile ha evitato conseguenze ben più gravi. Da una primissima verifica la maggior parte dei Comuni ha ritenuto opportuno chiudere le scuole di ogni ordine e grado per più giorni, circa un migliaio sono stati i volontari impiegati ed un centinaio i Centri operativi comunali aperti alcuni dei quali anche in modalità h24". Il riconoscimento dello stato di emergenza consentirebbe alle amministrazioni pubbliche, oltre a beneficiare di un eventuale contributo diretto, di inserire fuori dal Patto di stabilità le risorse utilizzate per la gestione del maltempo. "Lo straordinario sforzo sino a qui compiuto si sta rivelando tempestivo, calibrato e decisivo - conclude la lettera - si è attuato un massiccio dispiegamento di risorse umane e finanziarie da parte della Regione, delle cinque Province e soprattutto degli enti locali che sono andati oltre le proprie disponibilità di bilancio. L'eccezionalità del fenomeno meteorologico e le sue ripercussioni sul territorio sono state evidenti ed estese: la maggior parte dei Comuni marchigiani ha subito dissesti e numerose sono state le richieste di dichiarazione di stato di emergenza pervenute". (Luf/ Dire) 15:46 22-03-18 NNNN

- - - Alto Adige, valanga sul Gran Zebrù: due morti e un ferito - -

[Redazione]

1' di letturaLa slavina si è staccata a 3200 metri di quota nei pressi di Passo Bottiglia. Inutile l'intervento dei soccorritori per le due vittime. Il terzo alpinista coinvolto, trasportato a Trento, è in gravi condizioni. Una valanga ha causato la morte di due escursionisti sul Gran Zebrù, in Alto Adige. Una terza persona, una giovane donna, è ferita e in gravi condizioni. L'incidente si è verificato in mattinata, attorno alle 10.40, e ha coinvolto un gruppo di scialpinisti austriaci. I soccorsiLa slavina - si apprende dai soccorritori - si è staccata a 3200 metri di quota nei pressi di Passo Bottiglia. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri Pelikan e Aiut Alpin che hanno portato in quota gli uomini del soccorso alpino di Solda. Due alpinisti erano ormai morti quando sono stati liberati dalla neve. Una giovane donna è stata trasportata in gravi condizioni con l'elicottero all'ospedale di Trento. Sulle montagne dell'Alto Adige in questi giorni il pericolo di valanghe e "marcato" di livello 3 su una scala che va da 1 a 5. Valanga a Livigno, scialpinista austriaco muore travolto. Valanga a Livigno, scialpinista austr... Valanga a Livigno, scialpinista austr... Leggi tutto Prossimo articolo Tag valanghe alto adige Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

- - - Bufera di neve sulla costa Est degli Usa, 5 mila voli cancellati - -

[Redazione]

2' di lettura Particolarmente interessate dal maltempo le città di Boston, New York e Washington. Disagi negli scali internazionali di Jfk e Newark. Tantissimi aerei sono rimasti a terra. Bloccati a New York anche 200 studenti siciliani Non si ferma la bufera di neve che ha investito la costa orientale degli Stati Uniti con forti ripercussioni anche sul traffico aereo: tra ieri e oggi i voli cancellati da e per gli Usa sono circa 5 mila. Si tratta della quarta ondata di gelo in sole tre settimane. Particolarmente interessate dal maltempo, dalla giornata di ieri, 21 marzo, le città di Boston, New York e Washington, dove le scuole e molti uffici pubblici sono chiusi. In forse la loro riapertura per la giornata di domani, 23 marzo. Usa, neve a Washington e New York: forti disagi per i trasporti. FOTO Neve a Washington e New York Neve a Washington e New York Problemi negli scali internazionali Le ripercussioni più pesanti si sono avute sul traffico aereo e in particolare negli scali internazionali di Jfk e Newark, già colpiti duramente dalla tempesta di qualche settimana fa. Tra ieri e oggi sono stati oltre 5 mila i voli cancellati da e per gli Usa. Tra i turisti ancora in attesa di imbarcarsi anche molti italiani. Per questo il consolato di Roma a New York ha lavorato senza sosta per dare assistenza ai connazionali rimasti bloccati nella Grande Mela, in costante contatto con le compagnie aeree che lavorano alla riprogrammazione delle partenze e con gli alberghi per dare una sistemazione di emergenza a chi ha dovuto passare ancora una notte in città. Bloccati a New York 200 studenti siciliani Tra gli italiani bloccati a New York anche una maxi comitiva di 200 ragazzini siciliani: gli studenti di scuole medie, superiori e università erano arrivati a Manhattan lo scorso 16 marzo per partecipare a un programma di studio alle Nazioni Unite e sarebbero dovuti ripartire ieri. Al momento sono stati costretti a prolungare a proprie spese la permanenza nella Grande Mela. Leggi tutto Prossimo articolo Tag washington aeroporto vento new york aerei boston usa voli cancellati stati uniti maltempo neve Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

- - - Maxi voragine a Roma, in bilico due auto in sosta - -

[Redazione]

2' di lettura I vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere le vetture posteggiate lungo la Circonvallazione Appia. Si tratta del terzo caso simile avvenuto nella capitale nelle ultime settimane. Una nuova voragine si è aperta nelle strade di Roma. Si tratta del terzo incidente simile avvenuto nella capitale nelle ultime settimane. Questa volta è successo lungo la Circonvallazione Appia e ha coinvolto due automobili parcheggiate a bordo strada. Una voragine profonda 6 metri. Due auto in sosta sono rimaste in bilico, senza però cadere nella buca creata dal collasso del manto stradale. Sul posto sono intervenute quattro pattuglie della polizia locale e i vigili del fuoco, che hanno iniziato l'intervento di recupero e rimosso le due vetture a rischio. La voragine è larga tre metri per cinque e profonda sei. Il precedente il 13 marzo scorso un'altra voragine si era aperta su Circonvallazione Gianicolense, coinvolgendo due auto in sosta. A febbraio, invece, si era aperta la strada in via Livio Andronico, in zona Balduina, facendo precipitare alcune auto in sosta. La buca era talmente estesa da costringere le forze dell'ordine a evacuare, per precauzione, due palazzi vicini. Le reazioni politiche Come accaduto anche nei casi precedenti, gli avversari politici se la sono presa con la sindaca Virginia Raggi, del Movimento 5 Stelle: "La città è profonda e Raggi con tutta la sua classe dirigente resta a guardare", ha affermato Stefano Pedica del Partito Democratico. "Non basta annunciare pianico contro le buche un giorno sì e uno no e poi restare immobili. La situazione è seria, per non dire tragica, e bisogna pensare subito alla sicurezza dei cittadini". Roma, si apre voragine in strada: auto precipitano nel vuoto Roma, si apre voragine in strada: aut... Roma, si apre voragine in strada: aut... Leggi tutto Prossimo articolo Tag voragine roma Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

- - - Da Milano a Bergamo, due forti boati scuotono la Lombardia - -

[Redazione]

1' di lettura Tam tam sui social, centralini dei vigili del fuoco intasati e gente scesa in strada. Ma a provocare il suono sarebbero stati due caccia militari che hanno infranto la barriera del suono. Centralini delle forze dell'ordine e del 118 intasati di telefonate per due violenti boati avvertiti in tutta la zona nord della Lombardia, da Varese a Bergamo. I vigili del fuoco stanno cercando di capire l'origine del rumore che, stando ad alcune testimonianze, ha fatto tremare i vetri delle abitazioni. Numerose le persone che per lo spavento hanno lasciato le proprie abitazioni e si sono riversate in strada. Una prima ipotesi è quella di uno o due caccia che avrebbero infranto il muro del suono. Ipotesi confermata, secondo quanto riferisce il Corriere della Sera, dall'Aeronautica: due caccia militari hanno infranto la barriera del suono in zona Malpensa. Leggi tutto [Prossimo articolo](#) [Tag lombardia bergamo milano monza varese boati](#) [Ultimi video](#) [Video thumb](#) [Nessun video trovato](#) [Guarda anche](#) [\[cq5dam\]](#) [\[cq5dam\]](#)

- - - Il bang sonico: il boato di un aereo che abbatte il muro del suono - -

[Redazione]

3' di lettura Il boom avviene ogni volta che un velivolo in volo aumenta la velocità fino a rompere letteralmente l'aria, creando l'effetto di un'onda sonora. A seconda della distanza da terra, il rumore può non essere percepito o arrivare fortissimo, com'è successo in Lombardia. Può arrivare a terra come un boato, com'è successo stamattina in Lombardia e Valle Aosta, oppure non essere percepito affatto. Ma il bang sonico (o boom sonico) avviene ogni volta che un aereo in volo determina una compressione dell'aria - simile alle onde generate da una nave in movimento - e poi aumenta la velocità fino a rompere letteralmente l'aria, creando l'effetto di un'onda sonora. Il bang sonico La velocità alla quale avviene questo fenomeno è indicata come Mach 1, il numero che descrive il rapporto tra la velocità di un oggetto che si muove in un fluido e la velocità del suono in quello stesso fluido. Il bang sonico, quindi, può avvenire anche non appena l'aereo e il suono si trovano alla stessa velocità. È un fenomeno che avviene sempre, ma il boato che genera viene percepito a terra come più o meno violento a seconda della distanza. La soglia di sicurezza per i piloti dei jet fanno sapere che per volare alla velocità capace di generare il bang sonico devono raggiungere una quota di almeno 36 mila piedi: questa, infatti, è considerata una sorta di soglia di sicurezza oltre la quale il boom sonico non viene percepito a terra. Se l'accelerazione avviene invece a una quota più bassa, il boato viene chiaramente avvertito dalla popolazione, come è successo in Lombardia e in Valle d'Aosta. Il fatto che siano stati percepiti due boati ravvicinati, poi, indica che erano in volo due jet nella classica formazione che prevede la distanza di un chilometro e mezzo l'uno dall'altro. Forti boati in Lombardia, due caccia hanno superato il muro del suono Forti boati in Lombardia, due caccia... Forti boati in Lombardia, due caccia... Cos'è successo giovedì mattina? Il bang sonico viene percepito a terra quando gli aerei sono costretti ad accelerare prima di raggiungere la quota prevista, probabilmente a causa di un'emergenza. È quanto successo oggi, giovedì 22 marzo. Come ha reso noto l'Aeronautica militare, due caccia F-2000 Eurofighter si sono alzati rapidamente in volo per intercettare un Boeing 777 dell'Air-France che aveva perso il contatto radio con il centro di controllo italiano. Quello avvertito in mattinata in Lombardia e Valle Aosta era il classico assordante rumore provocato dalla rottura della barriera del suono. Perché si chiama muro o barriera del suono? Si parla di barriera del suono o anche di muro del suono in quanto la resistenza dell'aria aumenta in maniera sempre maggiore con l'aumentare della velocità dell'aereo e diventa molto elevata, quasi una barriera fisica, quando la velocità si approssima a Mach 1 (1.200 km/h al livello del mare, 1.050 km/h a 1.100 metri di quota). Perché proprio in quel momento le molecole d'aria non fanno più in tempo a spostarsi per lasciare spazio all'aereo e vengono urtate, provocando quello che è noto come un bang sonico. Oltre a un aereo che vola a velocità superiore a quella del suono in aria, questo rumore si ha anche quando si fa schioccare una frusta. Il suono, in questo caso, è prodotto dall'estremità della frusta che supera la barriera del suono. Baumgartner primo uomo ad abbattere il muro in caduta libera Il primo uomo che ha rotto la barriera del suono è stato il pilota americano Charles Chuck Yeager nel 1947, con un aereo-razzo Bell XS-1. In quell'occasione si udirono due fragorosi boati. Felix Baumgartner, invece, è stato il primo uomo a raggiungere il muro del suono e abatterlo in caduta libera, il 14 ottobre 2012. Leggi tutto Prossimo articolo Tag bang sonico aerei boato boom sonico muro del suono Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

Rilancio delle aree colpite dal sisma, incontro a Foligno

[Redazione]

L'Università degli Studi di Perugia presenta le attività di ricerca per il recupero ed il rilancio delle zone terremotate, appuntamento domani a palazzo Trinci [INS::INS] Redazione - 22 marzo 2018 - 0 Commenti L'Università degli Studi di Perugia, rappresentata dal Dipartimento di Ingegneria, unitamente all'Università di Pescara, con il Dipartimento di Architettura ed in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, attraverso il Dipartimento di Scienze ed Ingegneria della Materia, dell'Ambiente ed Urbanistica, presenta le attività di ricerca per il recupero ed il rilancio delle aree colpite dal sisma. L'evento, organizzato dal Centro Studi della Città di Foligno e dal I_LAB SmartCITIES DESIGN, si terrà a Foligno a Palazzo Trinci il giorno venerdì 23 marzo dalle 9.30 alle 13.30. [INS::INS] Il convegno, che sarà aperto dai saluti di Nando Mismetti, Sindaco di Foligno, di Franco Moriconi, Rettore dell'Ateneo, di Giuseppe Chianella, Assessore regionale alla mobilità, infrastrutture, trasporti con delega per la qualificazione dei centri storici e di Nicola Alemanno Sindaco di Norcia, sarà introdotto e coordinato da Mario Margasini, Direttore del Centro Studi della Città di Foligno e da Giuseppe Saccomandi, Direttore del Dipartimento di Ingegneria. [INS::INS] Due le relazioni in programma: la prima, tenuta da Matteo di Venosa del Dipartimento di Architettura dell'Università G. Annunzio di Chieti-Pescara, affronterà il tema della temporaneità a livello urbano in contesti ambientali fragili; la seconda, tenuta da Paolo Verducci del Dipartimento di Ingegneria dello Studium, affronterà il tema della temporaneità sul piano architettonico in ottica eco-sostenibile. La risposta immediata all'emergenza post-crisi, affermano Matteo di Venosa, e Paolo Verducci coordinatori scientifici del convegno e della mostra tende a configurare una città nuova che, sovrapponendosi alla città esistente, la duplica e la sostituisce; emergenza e permanenza convivono, così, nella medesima rappresentazione spazio-temporale del presente, due mezzecittà (la città provvisoria e la città esistente) che si affiancano e si compenetrano senza tuttavia un progetto che ne verifichi i gradi di compatibilità e ne qualifichi la coesistenza. ipotesi di considerare gli interventi temporanei come risorse potenziali in grado di qualificare il progetto di ricostruzione e sviluppo socio-economico della città, apre nuove traiettorie di sperimentazione e di ricerca. Durante il convegno, presso l'ingresso al piano terra di Palazzo Trinci, verrà inaugurata la mostra: Città e Architetture con Temporanee in contesti ambientali fragili: il caso della Valnerina. La mostra raccoglie i progetti elaborati presso il Lab Smart City Design di Foligno (Paolo Verducci) inerenti strutture temporanee per Norcia e Castelluccio di Norcia, unitamente alle esperienze didattiche sviluppate nei corsi di Progettazione Urbana (Matteo di Venosa) e Restauro Urbano (Stefano Davino) dell'Università G. Annunzio Chieti-Pescara e nei corsi di Urbanistica dell'Università Politecnica delle Marche (Fabio Bronzini). L'iniziativa prevede gli interventi di Marica Mercalli, Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria; Maria Luisa Guerrini, Presidente degli Architetti della Provincia di Perugia, Stefano Mancini, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia, Alessandro Bruni, Presidente INU Umbria, la chiusura della giornata di studi sarà affidata alla tavola rotonda coordinata da Diego Zurli, Direttore generale Regione Umbria/ambito Infrastrutture/mobilità/territorio. Parteciperanno alla tavola rotonda: Alfiero Moretti, Architetto e Responsabile Ufficio della Ricostruzione Protezione Civile di Foligno; Lorenzo Pignatti, Università G. Annunzio Chieti-Pescara, Presidente del Corso di Laurea in Architettura; Vincenzo Pane, Università degli Studi di Perugia e coordinatore nuovo Corso di Laurea Ingegneria della Sicurezza; Francesco Nigro, Architetto e Responsabile tecnico del PRG di Norcia; Fabio Bronzini, Università Politecnica delle Marche; Stefano Davino, Università degli Studi G. Annunzio Chieti-Pescara.

Incidente sulla Terni-Orte | Vigili del Fuoco liberano uomo ferito dal proprio mezzo

[Redazione]

L'uomo è stato poi trasferito al Pronto Soccorso per ferite al braccio e alla testa. [INS::INS] Redazione - 22 marzo 2018 - 0 Commenti
I Vigili del fuoco di Terni sono intervenuti nella tarda sera di ieri per estrarre dalla propria vettura un uomo rimasto vittima di un incidente sulla Terni-Orte. Secondo quanto è stato possibile apprendere, intorno alle 23.00 di ieri, tra lo svincolo Terni Est e Terni Nord, l'uomo alla guida del suo furgoncino avrebbe perso il controllo del mezzo per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine. [INS::INS] Dopo aver sbandato, il furgoncino si è rovesciato su un fianco, impedendo al conducente di poter uscire dall'abitacolo. Sul posto si sono dunque portati i caschi rossi che hanno provveduto a liberare l'uomo alla guida che è stato poi trasferito al Pronto Soccorso da un equipaggio del 118 per ferite al braccio e alla testa. [INS::INS]

Api Umbria, al via gli incentivi della L.181 "Restart Centro-Italia"

[Redazione]

La dotazione finanziaria è di 48 milioni di euro | Domande: dal 10 maggio 2018e fino al 09 luglio 2018[INS::INS]Redazione - 22 marzo 2018 - 0 CommentiLa segreteria regionale di Api-Umbria, rende noti i dettagli del progettoRestart Centro-Italia secondo i criteri della Legge 181.RESTART CENTRO-ITALIA: al via gli incentivi della Legge 181 per chi investenelle aree colpite dal sisma. Dal prossimo 10 maggio le imprese che voglionoinvestire nelle zone del centro-Italia colpite dagli eventi sismici del2016-2017, potranno richiedere gli incentivi della Legge 181.[INS::INS][INS::INS]LEGGE 181: con la Circolare del Mise del 12 marzo 2018 è stata attivata lamisura Restart centro-Italia, conobiettivo di favorire il rafforzamento del sistema industriale nel territorio dei Comuni delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]RISORSE: la dotazione finanziaria è di 48 milioni di euro.INZIATIVE AMMESSE: sono ammissibili alle agevolazioni, purché realizzate nelterritorio dei COMUNI AMMESSI (leggi tutto per consultareelenco completo deicomuni ammessi).PROGRAMMI AMMESSI: le iniziative che prevedano la realizzazione di programmi diinvestimento produttivo e/o programmi di investimento per la tutela ambientale,eventualmente completati da progetti perinnovazione dell organizzazione, conspese ammissibili non inferiori a 1,5 milioni di euro e un incremento o lasalvaguardia dei livelli occupazionali esistenti nell unità produttiva oggettodel programma di investimento.CONTRIBUTO: Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo in contoimpianti, dell eventuale contributo diretto alla spesa e del finanziamentoagevolato.FINANZIAMENTO AGEVOLATO: in particolare, il finanziamento agevolato concedibileè pari ad un valore compreso tra il 30% ed il 50% degli investimentiammissibili. Il contributo in conto impianti eeventuale contributo direttoalla spesa sono complessivamente di importo non inferiore al 3% della spesaammissibile.DOMANDE: dal 10 maggio 2018 e fino al 09 luglio 2018.

Incendio ospedale Foligno, trasferita sala prelievi

[Redazione]

In corso la stima dei danni, sala prelievi spostata nella zona degli ambulatori dell'area medica. [INS::INS] Redazione - 22 marzo 2018 - 0 Commenti La sala prelievi dell'Ospedale di Foligno è stata temporaneamente trasferita nella zona degli ambulatori dell'Area Medica, al piano terra, primo corridoio sulla destra dopo l'ingresso principale. Il trasferimento è stato effettuato subito dopo il principio di incendio che ha interessato proprio gli ambulatori dove si effettuano i prelievi. Nessuno disservizio e disagio per gli utenti perché l'attività non ha subito alcuna interruzione. [INS::INS] Per quanto riguarda la conta dei danni causati dal principio di incendio ancora non è possibile fare una stima precisa. Usl Umbria 2 ha interessato la compagnia assicurativa e si stanno valutando infatti tutti gli interventi. I danni riguardano comunque, ad un primo rilievo, solo alcune pareti incartongesse e gli arredi degli ambulatori. [INS::INS]

Vietnam, incendio in un condominio: almeno 13 morti, in molti si sono lanciati dai balconi - Corriere TV

[Redazione]

Vietnam, incendio in un condominio: almeno 13 morti, in molti si sono lanciati dai balconi LINK [# JEMBEDEMAILSul posto più di 200 vigili del fuoco | LaPresse - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE (LaPresse) Almeno 13 persone sono morte e altre 27 sono rimaste ferite a causa di un incendio divampato in un condominio di Ho Chi Minh, in Vietnam. I media locali riferiscono che la maggior parte delle vittime sono morte per soffocamento o dopo essersi lanciate dai piani superiori. Sul posto sono intervenuti più di 200 vigili del fuoco.

Esplosione e fiamme sul Ballymun Hotel a Dublino - Corriere TV

[Redazione]

Esplosione e fiamme sul Ballymun Hotel a Dublino LINK [# JEMBEDEMAILL albergo, alto 15 piani, è situato vicino all'aeroporto. Almeno sette piani avvolti dal fuoco | Corriere Tv CONTINUA A LEGGERE I vigili del fuoco hanno evacuato tutte le persone presenti in quel momento(ore 20,20) nell Hotel a tre stelle. Non è ancora chiaro se ci siano feriti.

Roma, ecco come si è aperta la voragine su Circonvallazione Appia | VIDEO

[Redazione]

Una voragine profonda sei metri si è aperta nel primo pomeriggio di giovedì su Circonvallazione Appia. Un caso analogo era accaduto poche settimane fa sulla Circonvallazione Gianicolense, dove un SUV era sprofondata in una buca che si era aperta nell'asfalto. **LEGGI ANCHE > Roma: autobus prende una buca, scoppia il vetro. Illeso passeggeri** Fortunatamente stavolta non è finita nessuna auto dentro la voragine. La strada è isolata e sono al lavoro i vigili del fuoco. Qui il video che gira tra gli abitanti del quartiere. [INS::INS]TAG: Circonvallazione Appia, voragine

Canapub di Monterotondo, dopo l'incendio la raccolta fondi su Fb: Non pieghiamoci ai criminali

[Redazione]

Una raccolta fondi per provare a rialzarsi dopolincendio e a riprendere comeprimaattività senza piegarsi alla criminalità. È quanto provano a fare ititolari del locale THC-, il canapub di Monterotondo (in provincia di Roma)danneggiato dalle fiamme la notte tra il 15 e il 16 marzo. Sei giorni fa suFacebook Caludio Cipiani, fratello di uno dei soci, Alessio Cipriani, halanciato il crowdfunding fissando come obiettivo 10mila euro. In meno di unasettimana sono stati raccolti circa 3.600 euro da 90 donatori. canapub(Foto dalla pagina Facebook della raccolta fondi per il canapub diMonterotondo Thc-) [INS::INS]LEGGI ANCHE > Incendio doloso al canapub di Monterotondo, è il momento dilegalizzare? Canapub di Monterotondo, una raccolta fondi per ripartire e non piegarsi allacriminalità Il canapub, dove è possibile acquistare e consumare prodotti a base dicannabis, si trova in una zona, quella del Pincetto, la più bella diMonterotondo, finita delle mani di criminali, ha detto Claudio Cipriani aGiornalettismo. Il Thc- è stato incendiato sei giorno dopoapertura. Non èescluso che gli autori del bruttissimo gesto intimidatorio siano legati a chi crede di avere il controllo di quella parte di Monterotondo, divenutaanche luogo di compravendita di stupefacenti. Il giro di spaccio potrebbeessere infastidito da chi vende prodotti a basso contenuto di cannabis,precisa Claudio, o da chi cerca di rendere di nuovo vivibili certe zone.Dunque la raccolta fondi è anche un modo per non piegarsi alla criminalità. Aiutiamo Alessio a ripristinare il suo locale e a non piegarsi a questa mafialocale (purtroppo il locale non era ancora assicurato per incendio), hascritto nel suo appello su Facebook. Anche il sindaco di Monterotondo, che dopol incendio ha partecipato ad un presidio in largo Pincetto, ha parlato di zone segnate da cattive frequentazioni, considerate insicure e pericolose, quasipercepite come zone franche a causa del verificarsi di fenomeni di illegalità enonostante il costante ed efficace contrasto delle Forze dell Ordine.(Foto dalla pagina Facebook della raccolta fondi per il canapub di Monterotondo Thc-)TAG: Monterotondo

Milano: fermati due piromani a bordo di un treno

[Redazione]

[foto_piromani]Intenti ad appiccare un fuoco su un treno regionale, sono stati arrestati dalla Polizia ferroviaria di Milano. Si tratta di due uomini che sabato scorso sono stati bloccati dagli agenti mentre, a bordo del treno regionale 2565, tentavano incendiare un quadro elettrico della penultima carrozza di coda. Dopo aver forzato la cabina hanno inserito al suo interno un fazzoletto di carta imbevuto di benzina, un guanto in lattice e con dell'accendifuoco, e si apprestavano con un accendino ad appiccare il fuoco, ma proprio in quel momento sono intervenuti gli agenti che erano da tempo sulle loro tracce. Infatti i poliziotti erano alla ricerca dei possibili responsabili da tempo, dopo che erano stati diversi episodi di incendi dolosi sulla stessa tratta ferroviaria, tra la fine del 2017 e inizio del 2018. Dal primi episodi sono stati predisposti servizi mirati utilizzando agenti nascosti tra i pendolari, fino a quando, sabato scorso, una persona ha attirato l'attenzione degli agenti perché si aggirava con fare sospetto tra i vagoni con una sigaretta in bocca. L'uomo ha raggiunto il suo complice che lo attendeva accanto al quadro elettrico del penultimo vagone per attuare il loro piano incendiario. Si tratta di un italiano di 52 anni residente a Sondrio e un altro di 21 anni residente a Lecco. Sono stati trovati in possesso di due zaini all'interno dei quali erano residui di accendifuoco e un forte odore di benzina. I due sono stati denunciati per tentato incendio doloso in concorso tra loro.
Olivia Petillo 22/03/2018
Parole chiave: piromane - treni - polizia ferroviaria - Milano